EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. 78
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO
MARTEDI'
4-5 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-920, 40-960, 40-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Agr. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2800. — Copie arretrate: presso ogni

Giornata conclusiva al congresso del PSI a Torino

Nenni riafferma la tesi "possibilista,, sui rapporti tra socialismo e D.C.

"La nostra non è una manovra per sottrarre voti alla D.C. (afferma Nenni). Si tratta di iniziare un colloquio su questioni, su fatti, su cose concrete, senza mettere in discussione la fede religiosa o l'ideologia socialista,, - I tre punti della "risoluzione,, conclusiva approvata all'unanimità dai congressisti - Come è composto il Comitato Centrale del PSI che si riunisce stamane per eleggere la nuova Direzione - Ammissioni di Nenni sulla sconfitta socialcomunista alla Fiat

Forse è successo più di «qualcosa»

«Non potremo soddisfare la attesa di coloro che ci chiedono *tutto* — ci disse Nenni alla vigilia del congresso socialista — ma speriamo di deludere l'attesa di quanti non vorrebbero *niente*. Spero che riusciremo ad offrire *qualcosa*». A congresso concluso, dopo aver ascoltato la replica dello stesso Nenni e la lettura dell'appello rivolto ai Paesi, ci sembra che la promessa sia stata onestamente mantenuta. Qualcosa è successo, forse più che qualcosa.

Il P.S.I. non ha risolto il problema dei suoi rapporti con il P.C.I., non ha dato a questi rapporti una soccolora notevolmente più elastica di quella su cui si era adagiato negli anni passati. Ha ripetuto la sua fedeltà agli «ideali della democrazia» e la volontà di contribuire alla difesa delle istituzioni democratiche. Ha accettato, sia pure con molte riserve, i patti internazionali stipulati e quindi la posizione dell'Italia nel concerto delle nazioni occidentali. Ha, in definitiva, prospettato le grandi linee di un «nuovo corso» politico, ancora allo stato interrogativo e per molti versi oscuro, ma non per ciò meno significativo.

La formula di questo «nuovo corso» si riassume, come è noto, nei termini di «apertura a sinistra» e di «dialogo» tra cattolici e socialisti. Il P.S.I. li aveva agitati durante l'ultima campagna elettorale. Nenni non aveva mai mancato di richiamarsi all'attenzione negli articoli e nei discorsi successivi. Il loro contenuto era rimasto tuttavia sempre piuttosto vago, se non proprio equivoco. Al congresso del «Carignano» i dirigenti del partito hanno cominciato a precisarlo, prima a se stessi e quindi alla loro base, che aveva accolto le nuove impostazioni con manifesto imbarazzo.

Sul fondo della questione, se si eccettua il gruppo dell'ex-segretario del partito Basso rimasto isolato, non vi sono state considerevoli divergenze. I socialisti convengono che se non troveranno il modo di stabilire una collaborazione con la democrazia cristiana, perno di tutto lo schieramento democratico, la situazione evolverà fatalmente verso destra, ed assisteranno che, per scongiurare questo pericolo, sono pronti a fare molte concessioni, ponendo una sola condizione fondamentale (sulle altre è molto più facile l'intesa): la rinuncia a quella che essi disapprovano la politica di «discriminazione», vale a dire all'anticomunismo come lo si è praticato, più a parole che a fatti, dal '48 in poi.

Su questa impostazione comune si sono delineate delle divergenze di tempo e di metodo, interpretate da Lombardi e da Morandi: per il primo l'incontro con la democrazia cristiana si potrebbe realizzare anche subito, sulla base del «piano Vanoni», per il secondo è un obiettivo che richiede una più lunga maturazione, poichè la base è impreparata a capire la politica dei suoi vertici.

Nella sua replica conclusiva Nenni ha corretto l'ottimismo di Lombardi come il pessimismo di Morandi cercando di prendere il meglio da entrambi. Ha riconosciuto che il problema affrontato, proprio per la sua novità («è la prima volta che ce lo poniamo in tutta la storia del socialismo italiano») è un problema «a parecchie incognite». Ha avvertito che non lo si può risolvere con una semplice operazione parlamentare, ma nemmeno disperdere in una finalistica attesa del meglio: «La nostra funzione non è quella di stare a guardare gli altri che si picchiano per stabilire chi dovrà essere il vincitore». Bisognerà, invece, cercare di sviluppare contemporaneamente l'azione al vertice e alla base, secondo che le circostanze e l'atteggiamento degli altri protagonisti consentiranno.

E' la soluzione tipica del politico e interpreta indubbiamente il giusto mezzo del congresso. Si tratta di vedere, ora, come si determineranno in concreto quelle circostanze e quegli atteggiamenti. Che cosa dirà la democrazia cristiana, quale sarà la reazione dei «minori», come la prenderanno i comunisti e, insomma, come si svilupperà questa azione che è appena agli inizi. Nenni ha già fatto capire che potrà venire presto l'occasione di mettere alla prova i socialisti. Una cosa è certa: se le schiarificazioni tra i partiti della maggioranza governativa porteranno ad una crisi, il P.S.I. intende non rimanere alla finestra e svolgervi con decisione la sua parte.

Enzo Forcella

Le ultime sedute

Con un secondo ampio discorso (il primo lo ha pronunciato al comizio del pomeriggio), l'on. Pietro Nenni ha concluso ieri mattina i lavori del XXXI congresso del Partito Socialista Italiano sintetizzando i temi principali di queste quattro giornate, chiarendo ulteriormente qualche punto, rispondendo a qualche critica, ribadendo, insistendo davanti a certe accennate perplessità:

«Perplessità come quella di cui s'è fatto eco ieri sera Mussolini. Ha ricordato l'on. Nenni — non potevamo non essere proprio sullo stesso problema principale del congresso: la presa di contatto, sia pure polemica, ma franca e leale, del P.S.I. con la D.C. fatto nuovo nella storia del socialismo italiano».

La obbiezione fondamentale alla possibilità di un'intesa fra i due gruppi — e l'Osservatore Romano non aveva mancato di avanzarla fin dal convento alla prima giornata del congresso — era quella relativa al dissenso fondamentale sulla concezione classistica tra marxisti e cattolici. Si tratta, replica Nenni, di aprire un colloquio su questioni, su fatti, su cose concrete, senza mettere in discussione la fede religiosa o l'ideologia socialista».

Può a questo punto sorgere legittimamente un sospetto: che l'apertura a sinistra non sia che una manovra del P.S.I. per sottrarre voti alla D.C. «Questo problema — afferma invece Nenni — non lo vediamo in termini di manovra per disgregare la Democrazia Cristiana o le associazioni cattoliche: quello che ci interessa è portare queste forze in posizioni schiettamente democratiche».

E' la tesi già esposta da Morandi (verso il quale, tra gli applausi dei congressisti, Nenni ha parole calde di alto e di elogio) e la sua collaborazione è una delle cose che più hanno arricchito la mia vita». *L'on. Basso aveva ieri giustamente premuto la ricerca immediata dell'incontro con i cattolici: «Non è alla fine di una lunga strada maestra — è la risposta polemica del leader del partito — che si aprirebbe prospettive di allargamento, ma all'inizio e lungo il cammino. Agli operai, ai disoccupati, a quella larga parte del popolo italiano che non ha ancora raggiunto un livello tollerabile di vita, non possiamo limitarci a dare appuntamento per chissà quando».*

Tutto preso dal problema del «colloquio» con i cattolici, il Congresso non si è occupato a quasi dei rapporti col PCI; e ci son stati dei fischi quando è stato letto sabato mattina un messaggio di quattro socialdemocratici. Bonfantini e Zagari, Mondolfo e Faravelli. «Non potevate risparmiarvelli — domanda invece Foratore — quei fischi contro dei compagni che molto probabilmente non si sono ancora resi conto di non aver imboccato la strada più giusta?».

Proprio l'apertura a sinistra offre lo spunto all'oratore per una nuova secca condanna contro il PSDI: «Si è posto un problema che poteva ridare una funzione ed una fisionomia al partito dei socialdemocratici, e costoro, Pastore da quei gran signori prodighi che sono, che hanno costruito il più inutile dei partiti mai apparso sulla scena politica del nostro Paese».

Qui il discorso si sposta sul piano delle «cose concrete», sulle «scadenze a breve o a brevissimo termine» e per prima sull'elezione del nuovo Presidente della Repubblica: «Sono sicuro di essere l'interprete di tutti voi, esprimendo l'augurio che il Parlamento traggia molto da questa elezione per riaffermare i valori politici, morali, nazionali della Resistenza e la volontà repubblicana del popolo italiano. Non è vero che gli uomini son eclissi: se il Parlamento sapesse elevarsi al di sopra delle mischie, comprendere cosa significa la coincidenza dell'elezione con il Decennale della Liberazione, c'è un nome, un nome che è nel cuore di tutti i Resistenti...».

«Viva Parri!», si grida e il congresso unanime sorge ad applaudire: è evidentemente una designazione ufficiale.

L'on. Nenni riprende chiedendo l'attuazione della Costituzione e del «terzo tempo» sociale. Siamo nuovamente al Piano Vanoni, altro tema dominante nelle quattro giornate: l'oratore ne rivendica il concetto e l'iniziativa alla CGIL (piano Di Vittorio). Comunque, dopo averlo discusso, il P.S.I. è pronto ad appoggiarlo, così come è pronto ad appoggiare una sucia maggioranza e un nuovo governo che coraggiosamente affrontino i problemi sociali e politici.

«Questi, infatti, la funzione tradizionale del partito socialista nella società italiana: suscitare forze nuove, maturarle, inserirle nella vita democratica e nello Stato. Su questa strada, ci guida il senso della nostra responsabilità verso il grido di libertà che nuovamente echeggia in Italia, verso l'antica e nuova miseria che vogliamo far sparire dalla vita italiana».

Quasi ha concluso Nenni, e il congresso gli ha tributato una lunga calda ovazione. Subito dopo, viene approvata all'unanimità la «risoluzione conclusiva».

Dopo una serie di ampie considerazioni critiche contro la classe dirigente, il governo, i gruppi monopolistici e agrari, conclude con l'affermazione del «totale fallimento della politica del centro e ancor più dell'ultimo governo di transizione», il documento dice:

«Il P.S.I., fedele alla sua politica della neutralità e della pace, mantiene la sua risoluta opposizione... alla partecipazione dell'Italia ad alleanze militari. Per attenuare i pericoli insiti oggi nella situazione di fatto, esso sarebbe pronto a considerare in modo favorevole la politica di un nuovo governo che seguisse un'interpretazione rigidamente difensiva e geograficamente delimitata del Patto Atlantico e anche più degli accordi U.E.O., che sostenesse ogni ulteriore iniziativa per la distensione, la distruzione e il disarmo delle armi nucleari, per il disarmo; che ponesse su basi realistiche il problema dell'ingresso dell'Italia all'ONU; che assecondasse maggiori scambi commerciali e culturali tra Occidente ed Oriente; che procedesse al riconoscimento della Cina».

«Sul piano economico e sociale, il P.S.I., mira ad attuare quelle essenziali riforme di struttura per le quali la società italiana è matura, ed in particolare la riforma agraria ed il controllo sui monopoli previsto dalla Costituzione». Si chiede, inoltre, di assicurare all'Italia in totale libera disponibilità delle nuove fonti d'energia, il petrolio e il metano.

L'ultima parte della «risoluzione» è dedicata al «colloquio» con i cattolici, secondo i concetti più volte esposti.

Ultimo atto del congresso: l'elezione dei membri del nuovo Comitato Centrale del Partito. L'assemblea approva per alzata di mano unanime la lettura della seguente lista:

Nenni, Alasia, Amadeuzzi, Antoniazzi, Armaroli, Barbaroschi, Basso, Bertoldi, Bèpi, Bolzardi, Bomi, Bodolini, Brunello, Bruschi, Capodaglio, Caporaso, Catiani, Cecati, Ceravolo, Corallo, Corona, Crisman, Curti, Dagnini, De Martino, Di Nazzo, Egidi, Filippa, Fon, Gatto, Gina, Jacometti, Ladaga, Lami, Lessi, Lizzadri, Lizzadri L., Lizzadri O., Locaratolo, Lombardi, Longo Rosetta, Lussu, Lazzarini, Magnani, Malagugini, Mancini, Matera, Matteucci, Miniello, Milisa, Montagnani, Moranti, Pallanchi, Micosia, Panzieri, Paolicchi, Pasigli, Passoni, Pertini, Petrarca, Petronio, Piccinini, Pieracciani, Porcellini, Rasso, Sanna, Sansone, Santi, Targetti, Tolloy, Valori, Vecchietti, Venturini, Veronesi, Vicari, Zaffanelli, Zucca, Tognoni.

Il nuovo Comitato Centrale si riunisce stamane nella sede della Federazione torinese del P.S.I. per eleggere o sia volta i membri della nuova Direzione nazionale.

Nel pomeriggio di ieri, Pietro Nenni ha pronunciato il suo terzo discorso in quattro giorni questa volta al comizio in piazza della Cittadella gremita di folla. Presentato da Gino Castagno egli ha esordito accennando alla sconfitta socialcomunista nelle elezioni delle Commissioni interne alla Fiat: ha ammesso che non si può semplicisticamente giustificarla coll'atteggiamento padronale ed ha invitato i dirigenti sindacali a ricercarne tutte le cause.

Nenni ha quindi dedicato il suo breve discorso, all'illustrazione dei temi principali e delle conclusioni del congresso, sui quali il lettore è ormai ampiamente informato. Ci limiteremo a notare l'abilità dell'oratore nel rinnovare l'appello alla D.C. — sempre ribadendo, per contro, l'intangibile unità con i comunisti — per l'apertura a sinistra attraverso soprattutto l'attuazione delle riforme sociali.

Giovanni Giovannini

Pietro Nenni, il «leader» del P. S. I., si intrattiene nell'ultima giornata del congresso

NEL GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA

Coppi ha staccato tutti

Nella prima prova del campionato italiano di ciclismo, Fausto Coppi è tornato al trionfo: al traguardo Magni, Astrua - Minardi (gli avversari a lui più vicini) sono giunti staccati di quasi cinque minuti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Trentanove morti in un immenso rogo

Spaventosa ecatombe in un cinema a Liegi

Le vittime sono in maggior parte bimbi e madri - Più di cento i feriti, fra cui molti in gravi condizioni - Si stavano proiettando dei cartoni animati di Walt Disney quando un bidone di petrolio è esploso all'improvviso - Le fiamme hanno bloccato tutte le uscite, carbonizzando orrendamente i fanciulli che cercavano scampo - Scene di strazio nelle strade e negli ospedali

Nostro servizio particolare

Liegi, lunedì mattina.

Un violentissimo incendio ha completamente distrutto il principale cinematografo di Seleszin, una località situata a pochi chilometri da Liegi, provocando letteralmente una strage fra gli spettatori — più di duecento — che affollavano il locale.

Al momento in cui mettiamo questa nota il numero dei morti è già salito a 39 ed ancora è impreciso quello dei feriti più o meno gravi. I feriti superano il centinaio; molti di essi sono in condizioni disperate.

Indescrivibile panico

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica, proprio nel momento in cui il cinematografo «Rio» era maggiormente affollato di spettatori. Gran parte del pubblico era costituito da bambini e da ragazzi accompagnati o no dai loro genitori, dato che venivano proiettati alcuni documentari di Walt Disney.

L'incendio ha cominciato a svilupparsi nelle immediate vicinanze dello schermo. Le cause sarebbero da attribuirsi allo scoppio di un serbatoio di petrolio per il riscaldamento del locale: vi fa una esplosione e subito dopo le fiamme si levarono alte, poichè non sembra che il cinematografo avesse le necessarie attrezzature per la protezione contro gli incendi — oppure perchè queste non hanno potuto funzionare — il fuoco ha potuto diffondersi rapidamente in tutta la sala, bloccando ne quasi completamente le uscite.

Secondo quanto ha detto la polizia in un suo primo rapporto, la violenza e la rapidità dell'incendio è stata tale da carbonizzare completamente alcuni degli spettatori in pochi minuti, tanto da rendarli irriconoscibili quando hanno potuto essere tratti all'aperto. E' inutile dire che ogni via di uscita della sala di proiezioni, nel quarto d'ora circa impiegato dalle centinaia di spettatori che si trovavano all'interno del locale, per cercare di sfuggire alla fiamme e prendere la via dell'uscita, è stata ostruita da una massa enorme di corpi ammassati gli uni sugli altri. Poichè, come s'è detto, il pubblico era composto in buona parte di bambini, parecchi di questi anche sono stati coperti dalle fiamme, sono rimasti soffocati nella resa attorno alle porte di uscita del cinematografo.

La polizia e i pompieri subito accorsi, anche dalle località vicine, e precisamente da Liegi e da Namur (Seleszin si trova sulla strada nazionale che congiunge queste due città) hanno potuto fare ben poco, dato che la tragedia si è svolta fulmineamente in non più di quindici minuti. I vigili del fuoco, impotenti ad arrestare le fiamme all'interno del cinematografo, divenuto un vero e proprio rogo, si sono preoccupati di non permettere danni maggiori: dato che il locale in fiamme si trovava in piena contro della cittadina, essi hanno creato così un cordone difensivo contro le fiamme che minacciavano di attaccare anche gli edifici vicini, mentre altri gruppi di pompieri e di poliziotti si sforzavano di penetrare all'interno del cinematografo per trascinare fuori i corpi delle vittime.

Calpestate dalla folla

Tutte le ambulanze disponibili sono accorse da Liegi, mentre la polizia stradale chiudeva al traffico la strada Liegi-Namur per consentire il passaggio delle autopompe e delle lattighe.

Ben presto però i soccorritori si rendevano conto che ben poco vi era da fare per coloro ch'erano rimasti chiusi nel cinema, data la rapidità con cui si erano diffuse le fiamme. Alcune donne con i figlioletti in braccio erano cadute a terra e calpestate dalla folla, in preda al panico, in nuove calpestate. Esse sono state trovate dopo l'incendio e stringevano ancora le loro creature alle quali avevano cercato di far scudo col proprio corpo. Salvo un certo numero di feriti che vennero trasportati all'ospedale di Liegi, la maggior parte di coloro che erano stati travolti dall'incendio erano già morti e non si poteva fare altro che raccogliere le salme in una vicina scuola di Seleszin per procedere alla triste opera della identificazione.

Questa, d'altra parte, ha presentato difficoltà considerevoli, dato che molti dei morti erano praticamente irriconoscibili.

A parecchie ore dall'incendio ancora non si è potuto stabilire l'identità di tutte le vittime, anche se purtroppo molte famiglie di Seleszin hanno dovuto denunciare alla polizia la scomparsa di alcuni loro componenti che con ogni probabilità fanno parte dei morti non identificati.

Già durante il cinematografo incendiato e semidistrutto, ed dinanzi alla scuola trasformata in obitorio, si sono svolte scene strazianti di genitori che non trovano più i loro figli che temevano si trovassero tra le vittime dell'incendio. Si può dire che tutta la cittadina di Seleszin, malgrado abbia cominciato a piovere in serata, si sia riversata nel centro della cittadina in attesa di notizie.

Parla un superstite

Purtroppo, dopo le prime notizie che facevano sperare a non più di cinquanta i morti, la situazione è andata progressivamente peggiorando e il numero delle vittime è salito prima a trenta poi a trentacinque, poi a trentanove. Nè si può essere ancora sicuri che il tragico bilancio sia chiuso.

Un piccolo superstite del disastro, Jean Pierre Chantraine, di otto anni, ha raccontato che l'esplosione è avvenuta mentre si concludeva il programma di corti metraggi e cartoni animati. Il bambino ha riferito che era seduto in una delle prime file fra la mamma e la nonna ed ha aggiunto: «Ad un tratto abbiamo visto una fiamma levarsi a poca distanza da noi mentre un violento scoppio ci faceva quasi cadere a terra. Spingendomi fuori della fila, la mamma mi ha gridato: "Fuggi! Metti in salvo!". Sono corso verso l'uscita quando già le fiamme mi avevano lambito bruciacchiandomi i capelli e la cigliа e sono riuscito a salvarmi». Il bambino ha chiesto notizie della mamma e della nonna, ma si teme che le due donne siano perite.

Serge Mabokoff

10 italiani fra le vittime

LIEGI, lunedì mattina.

All'ultima ora si apprende che dall'inchiesta svolta dalla polizia risulta che undici delle vittime erano italiani e di origine italiana.

Deraglia un treno fra New York e Chicago

New York, lunedì mattina.

Un treno passeggeri partito dalla stazione centrale di New York diretto a Chicago, è deragliato nei pressi di Schodack Landing, vicino ad Albany, in un tratto in cui i binari corrono lungo il fiume Hudson. Il locomotore è precipitato nel fiume. Fra i passeggeri si lamentano 35 feriti, tre dei quali versano in gravissime condizioni negli ospedali di Albany e Hudson.

Il treno aveva lasciato da due ore New York e viaggiava ad una velocità di circa cento chilometri all'ora, quando improvvisamente da una collina situata alla destra della strada ferrata precipitava un enorme cumulo di sassi e terra che ostruiva completamente i binari. Malgrado il disperato tentativo compiuto dal macchinista di bloccare i freni, l'urto è stato inevitabile. Esso è avvenuto con una potenza tale che la motrice è stata scagliata nel fiume.

L'allarme è stato dato da tre contadini residenti nella zona, circa 12 chilometri a sud di Albani, i quali avevano visto la collina franare.

Quattro ore più tardi un carro-gru inviato sul luogo è deragliato a sua volta, senza causare vittime.

AL LARGO DELLA COSTA DELL'INGHILTERRA MERIDIONALE

Ore d'ansia per una nave italiana pericolante in seguito a collisione

Il mercantile "Valentina Bibolini,, scontratosi con una petroliera viene soccorso da due rimorchiatori - Le fasi del drammatico salvataggio - L'incidente provocato dalla nebbia

Southampton, lunedì matt.

Il mercantile italiano «Valentina Bibolini» di 7144 tonnellate del compartimento di Genova è venuto a collisione nelle prime ore di ieri mattina a causa della fitta nebbia, con una petroliera inglese al largo della costa dell'Inghilterra meridionale riportando una falla nella stiva n. 5 che è stata allagata. La petroliera inglese, che è la «Alva Star» di 12,323 tonnellate registrata a Londra, ha riportato soltanto lievi avarie.

L'incidente è accaduto a circa 60 miglia ad ovest di Southampton. Il capitano Marco Calotta, comandante della «Bibolini» ha subito chiesto soccorso per mezzo della radio, tentando nello stesso tempo di raggiungere con i propri mezzi quel porto.

Immediatamente dopo la richiesta di aiuto, da Dover e da New Heaven sono partiti tre battelli da salvataggio, ma uno di essi ha dovuto successivamente dirottare per recare soccorso ad una nave olandese che si trovava in maggiori difficoltà in una zona di mare non lontana. L'«Alva Star» sta ora navigando in direzione di Southampton mentre il «Valentina Bibolini» seriamente danneggiato nello scafo, è riuscito ugualmente a raggiungere più tardi l'isola di Wight con la assistenza dei rimorchiatori «Paladin» e «Fucemast 22».

Il salvataggio ha avuto fasi drammatiche anche perchè il comandante della «Bibolini» aveva comunicato di non essere certo di poter raggiungere la costa: «Tenteremo — aveva radiotelegrafato — ma non sappiamo se riusciremo». L'accostamento dei rimorchiatori alla nave è risultato difficoltoso poichè la «Bibolini» manovrava di sghembo ed il mare era particolarmente burrascoso.

Henry Brundett, funzionario della società che gestisce i rimorchiatori di Southampton, ha dichiarato: «Per il momento la situazione della nave italiana è stazionaria quantunque dopo aver imbarcato tanta acqua la "Bibolini" sia in pericolo. Se le condizioni del tempo dovessero peggiorare è probabile che dovremo provvedere a trascinare la nave a riva. Ora stiamo provvedendo a collocare a bordo della "Bibolini" una pompa supplementare, portata sul posto dal rimorchiatore "Hector" e speriamo di poter ridurre il peso dell'acqua così da prendere la nave italiana a rimorchio».

Da successive notizie si è appreso che i rimorchiatori stanno manovrando per togliere la nave italiana dai bassi fondali allo scopo di impedire che essa affondi.

La poppa della «Bibolini» è molto bassa sull'acqua fino a toccare qualche volta il livello del mare. Comunque la situazione non è peggiorata dalle 12,45 di ieri (ora italiana) cioè da quando sono incominciate le operazioni di rimorchio.

STAMPA SERA
Nuova edizione del pomeriggio con le quotazioni di Borsa
Il nostro quotidiano uscirà, in una ultima edizione pomeridiana, con un notiziario, completamente rinnovato e aggiornato, di politica, varietà, cronaca e sport

TEATRO ALFIERI
ORE 21,15
La «SPETTACOLI MORETTI» presenta la Compagnia
WANDA OSIRIS
nella rivista di Age - Scarpelli - Verde - Vergani
"FESTIVAL"
LE BLUEBELL
HENRI SALVADOR
ULTIMI 3 GIORNI
Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni de *La Stampa* e Gazzetta del Popolo

CRONACA CITTADINA

Orrenda fine di un ragazzo di tredici anni in una panetteria

Muore con la testa schiacciata fra le ganasce di una impastatrice

La tragica scena sotto gli occhi del padrone e di un compagno - Il fornaio è latitante

Alle 2,15, ieri mattina, nel laboratorio della panetteria di piazza Galimberti 18, un ragazzo di 13 anni, Franco Ramella, è rimasto ucciso con la testa schiacciata dall'impastatrice. Testimoni del tragico incidente il titolare del negozio, Rinaldo Gamba, di 39 anni, ed il garzone diciassettenne Antonio Sappa.

Franco Ramella lavorava nella panetteria soltanto dal febbraio scorso. Era stato assunto senza libretto, perchè non aveva compiuto i quattordici anni, ed era adibito alla pulizia dei locali ed al trasporto del pane al domicilio dei clienti. Ieri mattina si era recato al lavoro alle 4, come al solito. Verso le 7 si era seduto su un mucchio di sacchi a leggere il giornale. Pischiettava tranquillo. Rinaldo Gamba, il proprietario, seguiva il lavoro dell'impastatrice, il garzone Sappa stava al tavolo intento a dar forma alla pasta. Egli volgeva le spalle all'impastatrice e pertanto non è stato in grado di raccontare come si sono svolti i fatti. Il Gamba, invece, che assistette alla tragica scena, vinto dal panico è fuggito e non è stato rintracciato dalla polizia.

Secondo la versione che è stata resa alla Procura della Repubblica, il padrone lasciò l'impastatrice per andare a togliere il pane dal forno. Il ragazzo prese il giornale, si alzò dai sacchi, si avvicinò alla macchina. Che cosa voleva fare? Si portò sull'orlo della grossa vasca ed allungò le mani verso l'impasto: i bracci, a forma di alfieri come gancasci, girando su se stessi con movimento sempre eguale, afferravano la massa bianca, la stiravano, la rimescolavano. Un urlo tremendo. Il garzone Antonio Sappa si volse di scatto e vide Franco con le gambe in alto, parte del busto dentro la vasca. Il padrone con un salto fulmineo si lanciò verso l'interruttore e tolse la corrente. Il povero ragazzo rimase immobile: il braccio di ferro l'aveva colpito alla nuca spaccandogliela. Terrorizzati lo adagiarono per terra. Era morto. Il capo, aperto da una larga ferita, ciondolava inerte.

Dalla porta che immette nel negozio si affacciò la commessa. Vide, compresse, tornò verso il banco e cadde svenuta. Il padrone telefonò al Commissariato di P. S. Mirafiori avvertendo che nel suo negozio era capitata una disgrazia orrenda: un ragazzo era morto. Sembrava impossibile ad invocò di attendere la polizia e dare i chiarimenti necessari, credette opportuno di darsi alla fuga. Si infilò la giacca di cuoio, corse nella camera da letto, dove la moglie era coricata perchè inferma di influenza, le salutò dicendo che scappava perchè non voleva finire in prigione.

La polizia condusse le indagini, sul posto venne chiamato il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Biffi Gentile. Il cadavere fu portato all'Istituto di medicina legale, dove stamane verrà sottoposto ad autopsia. Il compito pietoso di avvertire la famiglia se lo assunse il parroco della chiesa di Mirafiori. In casa trovò la madre, Angela Saddemi di 38 anni, che stava mettendo ordine. L'infelice donna, quando apprese la notizia, ebbe una reazione violenta. Come un'ossessa cominciò ad urlare invocando il suo Franco. Accorsero gli altri figli: Carlo, Andrea, Daniela (rispettivamente di 15 anni, di 10 e di 8). Il padre, Pierino Ramella, di 38 anni, si trovava fuori casa. Lo avvertirono alcuni vicini ed egli volle andare all'Istituto di medicina legale. Impietrito dal dolore, rimase di fronte al cadavere fissandolo sino a quando gli agenti di P. S. lo convinsero a tornare dalla moglie.

Per ora sembra che nessuna responsabilità penale debba addebitarsi al Gamba perchè il ragazzo si sarebbe avvicinato all'impastatrice di sua volontà, disubbidendo agli ordini che erano stati dati.

La vittima: Franco Ramella

La testa dello sventurato ragazzo venne afferrata dalle ganasce che giravano nella macchina

Il prof. Ernesto Battaglini festeggiato fra i magistrati

E' partito ieri pomeriggio per Roma, col rapido delle 14.40, S. E. il prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale della Corte di Cassazione. All'auditorio e Porta Nuova c'erano il presidente della Sezione istruttoria dott. Delmastro, i consiglieri di Corte di Appello dott. Ferrati e Rossi ed il sostituto Procuratore Generale dottor Caratti.

Sabato pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università S. E. il prof. Battaglini aveva illustrato, alla presenza di un folto pubblico, il problema della libertà di stampa nel suo aspetto giuridico e nei suoi riflessi giurisdizionali. Ieri mattina si è recato in visita di congedo al Monte dei Cappuccini, dove i magistrati torinesi hanno avuto loro sede per lo cerimonia in un ristorante del centro. Erano presenti il Primo presidente della Corte di Appello prof. De Litala, il Procuratore Generale dott. Nigra, l'avvocato generale dr. Trombi, numerosi presidenti di sezione di Corte d'Appello, il presidente del Tribunale dott. Merlo, il Procuratore della Repubblica dottor Vacchina.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 3,7
MASSIMA + 18

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 10,2 pressa. 726,3, umid. 68 %, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebulosità irregolare, temperatura media in aumento.

FOLLE SPARATORIA IN UN CORTILE DI ALPIGNANO

Quattro colpi di pistola per una partita a tressette

Il rivale ed un gruppo di persone scampano alle pallottole che sfiorano due bambini - L'arresto del pazzoide: "Mi ha offeso,,

In un cortile di Alpignano, ieri pomeriggio si sono vissuti attimi di terrore. Un gruppo di donne e bambini si sono trovati sotto il tiro della pistola di un uomo che, esasperato da un affronto, ha aperto il fuoco contro un amico. Per un caso, i proiettili non hanno raggiunto il segno; dopo aver sfiorato una decina di persone, si sono schiacciati contro i muri delle case vicine. Il grave episodio ha avuto due protagonisti: lo aggressore, il manovale calabrese Vincenzo Vacumba di 39 anni, abitante ad Alpignano in via Piemonte 28, sposato con due figli, e l'uomo cui i colpi erano destinati, un impiegato padre di sei figli: Fortunato Mazza di 41 anni, abitante in via Damiano Chiesa 2.

Ieri mattina le strade nella cittadina erano affollate. La giornata di sole induceva la gente uscita dalla Messa a trattenersi fuori di casa, a passeggiare lungo i viali. Erano le 11 quando nel locale del Circolo ricreativo della Philips si incontrarono quattro uomini: Vincenzo Vacumba, Fortunato Mazza e due di quest'ultimo, i fratelli Bruno e Luigi Crisafi. Il Vacumba iniziò l'idea di una partita a tressette e gli altri l'accolsero con piacere. Poco più tardi, a un tavolo del Circolo, il gioco cominciava e alle 11.30 era finito. Il Vacumba aveva perduto e gli altri lo invitarono a pagare la posta in palio: due bottiglie di vino e un caffè. Il manovale non ne voleva sapere. Disse che l'ultima partita non era stata regolare e che lui si sentiva soltanto dell'impegno preso. Una sua frase non piacque al Mazza che, risentito, si fece avanti minaccioso, e colpì il Vacumba con un sonoro schiaffo. Il calabrese incassò il colpo senza reagire. Chinò il capo e uscì. Anche il Mazza e i suoi si allontanarono, tornando alle rispettive abitazioni.

Fortunato Mazza indica il foro fatto da uno dei proiettili

Lo sparatore Vacumba

La calma del Vacumba non era che apparente. Il giovanotto aveva già deciso di vendicarsi dell'affronto. Quasi di corsa si avviò verso il negozio dell'armaiolo Amilcare Chiri, in via Matteotti n. 36, con il quale qualche giorno prima aveva trattato l'acquisto di una pistola calibro 6,35 che intendeva tenere in casa per difesa personale. Trovò tutto chiuso ma bussando alla saracinesca di una vetrina riuscì a farsi aprire. L'armaiolo non ebbe difficoltà a consegnargli l'arma e un caricatore con sei colpi. Il Vacumba pagò e con la rivoltella in una tasca della giacca tornò a casa.

Il Mazza intanto stava pranzando con la moglie Caterina di 32 anni e i figli: Rosangela di 10 anni, Giuseppina di 8, Francesco di 5, Teresa di 4, Rocco di 3 e Renato di 1 anno. Alle 14.30 scese nel cortile di casa accompagnato dai figli più grandi e si accinse a riparare una sua motocicletta «Vespa».

Trascorsi qualche minuto e mentre stava armeggiando attorno al motore, l'impiegato udì alle sue spalle una voce che in tono gelido diceva: «Mazza, ora ti uccido!». Pensò ad uno scherzo ma voltatosi, scorse il Vacumba. Il viso contratto, stringeva in pugno la pistola. Dopo avere ripetuto «Ti uccido! Ti uccido!», il Vacumba sparò il primo colpo. L'ira che lo sconvolgeva gli fece tremare la mano e il proiettile si conficcò nel parafango posteriore della «Vespa». Il fragore della esplosione, riprecessa in cento echi dai muri delle case, mise in allarme quanti erano nel cortile, una ventina di persone; tra le quali numerosi bambini intenti ai loro giochi.

La piccola folla fu presa dal panico. Gridando, le madri, afferrarono i figlioli e tentarono di raggiungere il portone e uscire nella strada. In quel momento il Vacumba, vedendo che il Mazza si gettava a terra per sottrarsi alla mira, riprese a sparare. Altri tre proiettili partirono dall'arma e dopo avere sfiorato, sibilando, due bimbi rannicchiati sulla scala, si conficcarono nel muro. Il quinto colpo non uscì dalla canna. La pistola si era inceppata e il folle attentatore prima che qualcuno riuscisse a raggiungerlo si allontanò di corsa. Trascorse qualche istante, poi nel cortile tornò la calma. Nessuno era stato colpito dalle pallottole; allora un gruppo di uomini si accinse ad inseguire il Vacumba. Una ricerca fitta vana. Il Mazza, temendo che il calabrese ripiegasse su suo cognato Ignazio, si precipitò a fornire ai carabinieri i particolari.

Quando questi giunsero ad Alpignano, trovarono il Vacumba ad attenderli sulla soglia di casa. Consegnò al maresciallo la pistola e si lasciò condurre via. In serata è stato rinchiuso in una cella alle Nuove. Sarà denunciato per tentato omicidio.

Il sogno di una pensionata premiato da un 13 al Toto

Tre piemontesi hanno azzeccato, questa settimana, un «13» al Totocalcio e vincono 3 milioni e 745 mila lire. Uno dei fortunati è Elvira Bresai abitante in un piccolo alloggio al terzo piano di via Calandra 30. La signora Bresai ha 57 anni, dal 1913 è vedova di un funzionario della Ferrovia, vive da sola — unico suo amico è un gatto — con una modesta pensione e, per arrotondare gli introiti, affitta due camere del suo appartamento.

La vincita del Totocalcio non è giunta completamente inattesa. Svegliata di soprassalto dai giornalisti e dai fotografi, ieri sera la neo-milionaria ha raccontato come compilò la schedina. «Avevo letto alcune settimane fa su «Stampa Sera», che al Bar Roma di corso Vittorio c'erano state numerose e copiose vincite. Una notte ho sognato che la padrona di quel caffè avrebbe regalato anche a me un «13». Venerdì mattina mi sono recata nel locale e ho narrato la mia previsione alla signora Rubia. Questa mi compilò una schedina di due colonne e vi applicò il bollino vincente: 221 TA 08603: come vedete i miei pronostici non mi hanno tradita».

Dopo aver fatto la ricevuta Elvira Bresai non ha però più pensato al Toto; ieri sera invece di guardare i risultati se ne è andata tranquillamente a dormire. Quando le è stata annunciata la vincita credeva di sognare ed occhi aperti, ci sono voluti alcuni minuti per convincerla della realtà. Poi il suo volto si è illuminato: «Mi accontentavo di 300 mila lire, ora mi danno quasi quattro milioni».

Gli altri due tredicisti sono anonimi: il primo è di Valenza, la scheda porta il numero 129 TA 04371, è stata giocata alla ricevitoria di Giovanni Foglia, in via Dante 7, sul cartello c'è scritto: «primavera» il secondo, un alessandrino che con il «13» ha vasecondo anche sette «12», si è firmato «Jolly» ed ha giocato la schedina alla ricevitoria Milanesi di via Rosselli 28 a Novara.

L'atto di morte di Déat consegnato al Consolato

La vedova di Marcel Déat ha presentato al console francese M. Le Formatier la copia dell'atto di morte di suo marito. Con questa formalità si è conclusa la vicenda dell'ex-ministro. Alla stampa è stato comunicato che potrà tornare liberamente in Francia. Sulle interviste fatte nei giorni scorsi essa ha voluto precisare: «Si tratta della stessa cosa inoltre a

Commemorati i partigiani fucilati al Pian del Let

Attorno al cippo che ricorda il sacrificio dei ventisette fucilati del Pian del Let, si sono radunate ieri madri e spose in gramaglie. Ricorreva l'anniversario del massacro dei giovani partigiani, prelevati dalle celle di via Asti il mattino del 2 aprile 1944 e condotti al macello. Nel luogo in cui i patrioti furono uccisi è sorto un altare di pietra, circondato di cipressi. Sulla lapide commemorativa sono incisi soltanto venti nomi perchè sotto delle vittime non furono mai identificate.

Ieri alle 10, dopo una Messa celebrata da un cappellano militare, hanno parlato il colonnello Di Costanzo, l'assessore Bachi e il comandante partigiano Vasini. Alla cerimonia sono intervenuti anche i rappresentanti della comunità israelitica di Torino. Il vice-rabbino, dott. Della Pergola, ha tenuto un breve discorso in suffragio degli israeliti morti nell'eccidio.

Rievocato Michele Lessona

Michele Lessona è stato commemorato pomeriggio nel salone del Conservatorio «Giuseppe Verdi». La sua figura di studioso e di umanista, di critico musicale e di compositore è stata rievocata con commozione dal dr. Fausto Sirva presidente onorario della corte di Cassazione, e dal consigliere comunale Arnaldo Bertola. Di Michele Lessona i due oratori hanno ricordato la profonda preparazione in ogni campo, la finezza di scrittore e di critico, l'integrità di carattere. Alla commemorazione erano presenti numerosi amici dello scomparso, musicisti, compositori, rappresentanti della autorità cittadine.

TEATRI E RITROVI

Prenot. inglesi, Salone La Bianca via Roma ang. Bertola, tel. 53.13

Alfieri: 21,15 Wanda Osiris-Henri Salvador nella Rivista «Festival».

Europa Giovane, Cavour 15: 10-15; 16-19. Mostra pitt. Rivia Rocci.

Galleria Fogliata Massimi 9: Mostra pittore R. Bilinski

Galleria Martina S. Federico 61: Impressioni di Spagna di Vallan.

Al Fiorida Club p. Solferino, tel. 43-820; 21-1. Me Di Nunzio, cantano Marterana e Virna.

Faro Club: 21 serata En.Te.Ci.To.

Fausto: Café chantant: Medici 112.

Gandia: 16,30 danze; 21 ripeto.

Minaldi Scuola ballo: v. Volta 8.

Trocadero: 21 T Los Alma Viva.

Augustus Night Club: 22-2 Alfr. Checkers via T. Rossi 3: Danze Ray Martin con la sua orchestra.

Columbia Dance: v. Cotto 6 bis, telef. 60145 Attrz. Urch Armand.

Dedons: ore 21,30-2, danze, arte varia, Orchestra Lago.

Motoli Club: v. Cavour 5, t. 44790 Orchestra Ferrarano con Pino Fasquero Attrazioni internazionali.

Taverneria Harmonious, via Amendola 10, tel. 47-539: Arte varia Allegrii e il suo complesso

EL TROCADERO

Ore 21 «Folliaroci Blasers» Gran serata — Ricchi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italia K 2» il film dell'epica impresa (a colori). Prez. ai portati. Platea L. 400.

Astor: «Il mondo è delle donne» tecn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. McMurray.

Corso: «Cacciatori di frontiera», Warnercolor, R. Scott, D. Dora.

Doria: Le ragazze di Sanfredismo R. Foderà, C. Calvel, M. Mariani.

Lux: «Biluri umani» Raf Vallone, Franco Fabrizi, Elena Varzi.

Maffei: «19° stormo bombardieri» R. Scott, R. Ryan, P. O'Brien.

Metro-Cristallo: «3 marinai e una ragazza» tecnic. Frank Sinatra, Gene Kelly, Kathryn Grayson.

Matinata ore 10.30.

Reposi: «Désirée» Marlon Brando Jean Simmons, CinemaScope tech. Orario 14,10-16-18-20,10-22,25.

Vittoria: «Operazione dollari», Eddie Costantine, Nadia Gray.

Arlecchino: «Eingaro» Donna Corcoran, Ward Bond, tech. M.G.M.

Augustus: «F.B.I. Operazione Las Vegas» R. Conte, J. Bennett.

Nazionale: «Attila» A. Quinn, Sophia Loren, H. Vidal, technic.

Reposi: «Sabrina» Humphrey Bogart A. Hepburn W. Holden, A. 10

Alexandra: «La paura» Bergman Capitol: «La paura» I. Bergman.

Faro: «Lo sparviero del Nilo» Silvana Pampanini, V. Gassman.

Olanduja: «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, Arlene Dahl.

Hollywood: Fucilieri del Bengala tech. Rock Hudson, Arlene Dahl.

Ideal: «L'ombra» Marta Toren, Pierre Cressoy e Nuova Rivista Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15.

Massimo: «Deserto che vive» tec Walt Disney, Premio Oscar 1953.

Principe: «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, Arlene Dahl.

Statuto: «Deserto che vive» tech. Walt Disney, Premio Oscar 1953.

Adriano (Sacchi 65): «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster.

Alpi: «Lo sprecato» P. Freeney.

La Perla: «Uomini ombra» Mara Lane, G. Albertazzi, E. Ciannelli.

Regina: «Stadio Pagliano» tech. CinemaScope J. Simmons, Mature

Arti: «Benvenuti al reggimento» Jimmy Durante, J. Wyman, A. 10.

Milano: «Sono tua» e «Nave delle donne maledette», Apert. 10.

Olimpia: «Rosso e nero» colori. Fer: «Letto matrimoniale».

P. Nuova: «Schiavitù» Ap. 10.

Ramazzo: Alan conte nero. Laughton. Riv. Cavalli-Torso 16,15-21,15

S. Pelloo: «Estremamente femminile» Ginger Rogers, William Holden.

Esperia: «Prendetelli vivi o morti» Ralph Meeker, Sally Forrest.

Giardino: «Luna rossa» Renato Baldini, Maria Frau, E. Maggio.

Italiano: «Warpath, sentiero di guerra» technic. E. O'Brien.

Mirafiori: «Il capitalista».

Vinaglie: «Inferno» technicolor, Robert Ryan, Rhonda Fleming.

Eliseo: «Avventure di Cartouche» Massimo Serato, Patrizia Roc.

Fréjus: «Irresistibile Mr. John» John Wayne, Donna Reed.

Nuova: «Amore d'una donna» Girotti S. Feola; Riccardo Cuor di Leone tech. CinemaSc. Harrison, Mayo.

Belgio: «Tam tam oltre Giube» Cavallè: «Incubo del Mau Mau».

Brigata: «India favolosa».

Drosa: «Assalto alla terra».

Radium: Il dapoerito. J. Chandler V. Venolo; Toto cerca pace, Toto

Astra: Le amore si pesca in due. Borzini: «Tempi nostri. De Sica. Ciliario: La nostra pelle, Greco. Escelsior: «Ricordo Cuor di Leone» technic. CinemaScope. Rex Harrison, Virginia Mayo, Sanders Odeon: «Quattri senza paura» e «Vacanze col gangster» 2 film. Star: «I disperati» D. Bogarde.

Adua: «Martjuana» John Wayne Aurora: «Isola della vendetta». Brunelli: Fiamme a Calcutta, tech. Fortino: Pugilatore di Ring Sing. Nardi: «Moglie celebre» L. Young Palermo: «Lontano dalle stelle» R. Parro: «Quo Vadis» technic. Sociale: «Casa Ricordi» colori. Paolo Stoppa, Marta Toren.

Cabiria: Da quando si n'andasti. Colosseo: «808 Scotland Yard» L. Remond, A. Murali.

Dalia: «Lo sperone nudo» tech. James Stewart, J. Leigh, R. Ryan

Lagotto: Tuono nella valle, tech. E. Gwinn, Penny Ann Gardner.

Modernu: «La peccatrice di San Francisco» V. De Carlo, Ap. 15.

Piemonte: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan, Gérard Philipe

Spada: Lampada di Aladino, A. 18

Alba: «Assassino arriva di notte» Aguile: «L'ultimo gangster» Edward G. Robinson, J. Stewart.

Diana: «La grande cavalcata».

Doria: «Invasione U.S.A.».

Edera: E' scomparsa una bambina

Lazzaro: «Pony Express» techn. Charles Heston, Rhonda Fleming.

Lutrario: «Lungo notte» Quinn.

Roma: «Questi fantasmi» Rascel.

I Donatori del sangue del Gruppo Fiat-Mirafiori hanno inaugurato (ieri mattina la bandiera. Alla cerimonia che si è svolta nella sede dell'Istituto Edoardo Agnelli di via G. Dina, sono intervenute numerose autorità.

SPETTACOLI

OGGI METRO

A.B.C. CINEMA-TEATRO IDEAL OGGI
SULLA SCENA: BATACLAN 1955
con MARIO FERRERO NORY MORGAN
nella rivistissima IL FRONTE NEL PORTO
con Marisa ANGELI - Sara VELLANI - Graziella ELLI - Paola CERTINI - Gianni ZULLO - Silvana MARTHEIS - Ada NUTRIMARI
PINO CAMPIOLI LELLO PERRELLI
BATACLAN BALLETT
Dirett. d'Orch. M. A. Müller
SULLO SCHERMO: L'OMBRA
con MARTA TOREN PIERRE CRESSOY
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINE-TEATRO ROMANO OGGI
SULLA SCENA: Compagnia di Rivista «FERRERO» con OLIMPIA CAVALLI ed il dinamico comico N. TERZO - ALFREDO DARI in TRIANGOLI...! Fantasia in dieci quadri con FRANCO DI NAPOLI ed il BALLETTO BALMOUR Diretto da WILMA MARI
SULLO SCHERMO: ALAN, IL CONTE NERO con CHARLES LAUGHTON BORIS KARLOFF

INFORMITALIA qualsiasi informazione Indagine e ricerca ovunque Via Bon Miniscl, 14 - TORINO Telefono 81-084

AUGUSTUS OGGI
F.B.I. OPERAZIONE LAS VEGAS
con RICHARD CONTE JOAN BENNETT WANDA HENDRIX

Casa del sofà e salotto
Divani - Poltrone - Mobili
Trasformabili a letto una due piazze
F.lli BERGALLO-TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabil.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-287
Negozio: C. Giulio Cesare 96, tel. 22-688
Tram 10, 26 - M. Facil. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminose, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domenica ore 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cannon, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stabil. Mandrile corso Alfieri 111, ore 9-12
ALBA: ogni giovedì, Albergo Vittorio, dalle ore 9 alle 12
SAVIGLIANO: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
BALLUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

STATUTO MASSIMO OGGI
IL PIU' COLOSSALE FILM DELLA SERIE «LE MERAVIGLIE DELLA NATURA»
DESERTO CHE VIVE
TECHNICOLOR prodotto e diretto da WALT DISNEY
SEGUE: Cartone animato a colori
IL MIO AMICO BENIAMINO

NAZIONALE OGGI
UN COLOSSALE FILM «LUX»
ATTILA
TECHNICOLOR con ANTHONY QUINN SOPHIA LOREN

Ariston OGGI OGGI
UN BRILLANTE TECHNICOLOR M.G.M.
ZINGARO
DONNA CORCORAN - WARD BOND

HOLLYWOOD GIANDUJA PRINCIPE Palazzo Sestrè OGGI
UN'EPICA STORIA D'AMORE E CORAGGIO
I FUCILIERI del BENGALA
TECHNICOLOR UNIVERSAL con ROCK HUDSON - ARLENE DAHL - URSULA THIESS

OGGI MAFFEI OGGI
UNA FORMIDABILE STORIA DI GUERRA!
Un'accurata preparazione effettuata in collaborazione con i tecnici militari ha permesso la realizzazione del più grande bombardamento aereo visto sul ora apparso sullo schermo, in una avvincente avventura di guerra

19° STORMO BOMBARDIERI
Diretto da RICHARD WALLACE e interpretato da RANDOLPH SCOTT - PAT O'BRIEN - ROBERT RYAN - ANNE SHIRLEY

ASTOR: 4ª SETTIMANA DI "IL MONDO E' DELLE DONNE,,
CINEMASCOPE | TECHNICOLOR | SUONO STEREOFONICO
con JUNE ALLYSON - FRED MC MURRAY - CLIFTON WEBB
CORNEL WILDE - VAN HEFLIN - LAUREN BACALL - ARLENE DAHL
Regia: JEAN NEGULESCO

I NEWYORKESI LO HANNO BATTEZZATO "IL SICILIANO DI FERRO,,

Scelba è partito ieri per Filadelfia e Detroit

Contemporaneamente il Ministro degli esteri Martino ha preso l'aereo per la California, dove visiterà le comunità italo-americane - Il Capo del Governo cordialmente accolto in un teatro di Broadway - Il noto attore cinematografico Don Ameche (che è di origine italiana) ha conversato con lui nella nostra lingua

New York, lunedì mattina.

Il Primo Ministro italiano Mario Scelba è partito ieri pomeriggio in treno da New York per recarsi a visitare altre città americane prima di rientrare in patria. Accompagnato dalla moglie, dall'ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio e da altre personalità ha preso posto su di una carrozza-salotto di un treno di lusso partito alle ore 15 locali.

Dopo Filadelfia l'on. Scelba e il seguito si recheranno a Chicago e Detroit e rientreranno mercoledì in aereo. Alla stazione a salutare il capo di Governo italiano vi era il capo di Gabinetto del sindaco di New York, James O'Brian, il capo del cerimoniale del Dipartimento di Stato, John Simmons e il barone De Ferrariis Salzano, console generale italiano a New York.

L'on. Scelba aveva assistito nella mattinata, insieme alla consorte ed all'ambasciatore Brosio, alla Messa solenne della domenica delle Palme, officiata nella cattedrale di San Patrizio da mons. Joseph Pernicone, vescovo ausiliario di New York. Era presente anche il Cardinale arcivescovo Spellman.

Dopo la lettura del Vangelo mons. Pernicone ha invitato i fedeli a pregare «in modo speciale» per il capo del Governo italiano e per l'Italia ed ha definito Scelba come «l'uomo che tanto ha contribuito alla resurrezione dell'Italia e al declino del comunismo». Il vescovo ha espresso «l'augurio comune a tutti noi, che il popolo italiano che tanto ha sofferto possa ora avviarsi sulla strada della prosperità e della pace», ed ha concluso invitando Scelba a farsi latore presso il Papa di un messaggio di devozione dei fedeli dell'Archidiocesi di New York. Quindi ha pregato ad alta voce prima in italiano e poi in inglese.

Il «siciliano di ferro», così come i newyorkesi hanno preso a chiamarlo, ha assistito alla Messa da un banco di prima fila. La cattedrale era stipata di fedeli, per la massima parte di origine italiana. Scelba ha pregato a lungo e devotamente col viso nascosto fra le mani.

Subito dopo Scelba, il ministro degli Esteri Martino e le consorti sono stati ospiti del Sindaco di New York che ha offerto loro un pranzo al «21», un locale alla moda della metropoli. Fra gli ospiti c'era anche Margaret Truman, figlia dell'ex-Presidente, con il quale egli si è intrattenuto a lungo, mentre Martino faceva da interprete: infatti il Primo ministro non parla inglese e Margaret Truman conosce solo un po' di italiano. E' stato servito un antipasto di astrichi, caviale e champagne. Il «menù» comprendeva anche gamberi fritti, polli novelli arrosto e gelato.

Dopo il pranzo, gli ospiti italiani hanno assistito in un teatro di Broadway alla rappresentazione di una commedia musicale di successo, *Silk Stockings*, con l'attrice tedesca Hildegard e l'attore e ballerino Don Ameche. Scelba e Martino che hanno definito la commedia «molto divertente» hanno visitato dopo lo spettacolo il palcoscenico e hanno salutato i protagonisti. Particolarmente interessante è stato l'incontro con Don Ameche, il quale ha parlato in italiano con Scelba essendo suo padre italiano e il nome originale «Amici». Il Primo ministro gli ha chiesto se la troupe non potrebbe recarsi a fare una tournée in Italia, ma Don Ameche ha detto che la cosa per almeno due anni è impossibile dato che per tale periodo si ritiene che la commedia terrà il cartellone a Broadway.

A Filadelfia, Chicago e Detroit il Primo ministro italiano parteciperà a ricevimenti ufficiali ed a banchetti prendendo contatto con le comunità italo-americane delle tre città e pronuncerà alcuni discorsi. A Detroit è in programma una visita alla fabbrica di automobili Ford ed al Museo Ford. E' anche prevista una conferenza stampa, che sarà l'ultima che Scelba terrà prima di far ritorno a Roma.

In serata il ministro degli Esteri on. Gaetano Martino e la consorte sono partiti in aereo per la California, per una visita alle comunità italo-americane della costa occidentale degli Stati Uniti. Prima di lasciare New York l'on. Martino ha dichiarato alla stampa: «Il calore della accoglienza da me ricevuta e la prova della simpatia nutrita per il popolo e per il governo italiani sono stati veramente meravigliosi». In California il ministro Martino sarà ricevuto ufficialmente a San Francisco ed a Los Angeles.

L'onorevole Scelba fotografato con gli attori Don Amoche (a sinistra) e Hildegarde Neff dopo lo spettacolo a Cuore di mela a Broadway (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Due episodi del caso Montesi

Contrastanti versioni su una passeggiata di Wilma la mattina prima della scomparsa - Incertezze su un certificato medico

Roma, lunedì mattina.

Quale ruolo abbiano avuto nella storia delle indagini sul caso Montesi i carabinieri lo si può desumere dai rapporti dei loro ufficiali in cui sono raccolti gli atti istruttori. Il dott. Sepe, infatti, a loro soltanto ha demandato il compito di controllare quegli elementi di cui veniva a conoscenza man mano che andava avanti negli interrogatori. Un lavoro, è necessario dirlo, spesso non sempre, purtroppo, ha dato i risultati attesi. Furono i carabinieri, per esempio, che — su richiesta del magistrato — organizzarono il servizio delle intercettazioni telefoniche; furono i carabinieri che andarono in giro a captare quello che i vari personaggi di questo «affaire» dicevano o avevano detto; furono i carabinieri a cercare di ricostruire situazioni che al magistrato sono sembrate sospette. E così noi ci siamo trovati ogni tanto accanto ad episodi assolutamente ignoranti e sui quali, purtroppo, successive indagini non hanno potuto portare alcuna luce.

Tra l'altro: ancora nessuno aveva mai saputo che una portinaia di via Panama 114, Gra- [illegible] D'Ermidio nata ad Amatrice in provincia di Rieti il certo di aver incontrato le due sorelle Montesi, Wanda e Wilma, la mattina del 9 aprile 1953 (Wilma si allontanò di casa nel pomeriggio) insieme a due giovanotti. E tale circostanza la donna ha riferito ai carabinieri che la interrogarono — il maresciallo Vittorio Clementi e il milite Domenico Palma — spiegando anche di averne parlato in proposito con la nonna di Wilma il giorno in cui vi furono i funerali della ragazza.

La signora D'Ermidio dice di aver visto Wanda e Wilma la mattina del 9 aprile all'angolo di via Giglio con via Chiana a pochi passi cioè da via Tagliamento. Le due ragazze erano insieme a due giovanotti uno dei quali era molto bruno tanto che la signora D'Ermidio pensò fosse un egiziano collegando questo particolare con il fatto che in via Panama vi è appunto una colonia egiziana.

Purtroppo i carabinieri non sono riusciti ad accertare se la signora D'Ermidio non sia per caso caduta in un equivoco e se effettivamente le due ragazze fra le [illegible] incontrate siano le due sorelle Montesi. In contrasto con quello che racconta la signora D'Ermidio vi è un'altra circostanza: tutti i testimoni assicurano che durante la mattina del 9 aprile Wilma non è uscita di casa.

Un altro episodio riferiscono i carabinieri nei loro rapporti: ma anche in questo caso non sono riusciti ad andare oltre. In fondo. Secondo alcune indagini in casa della signora Virginia Marchetti in via Germanico 146 nel dicembre 1953 il dott. Nicola Bernardini avrebbe riferito che Ugo Montagna gli aveva presentato Piero Piccioni pregandolo di rilasciare all'amico una attestazione medica con la quale poter comprovare che il 9 aprile 1953 il musicista era affetto da tonsillite. Ma tutti coloro che sarebbero stati presenti a questa dichiarazione hanno spiegato di «non ricordare» l'episodio tranne che la nuova padrona di casa Maria Luisa Baroni in Marchetti la quale aggiunse anche che il dottor Giovanni Battista Marchetti aveva raccomandato al dottor Bernardini di non immischiarsi in una simile faccenda.

Che le indagini dei carabinieri siano rimaste a metà strada e che nessuna luce ha potuto illuminare meglio l'episodio risulta anche dal fatto che il Procuratore Generale nella sua requisitoria affrontando l'argomento si limita a registrare soltanto che il dott. Bernardini, indicato come uno di coloro che poteva riferire sull'alibi di Piero Piccioni, disse di ricordare che il musicista al carnevale nel mese di aprile ma di non poter indicare con esattezza il giorno in cui lo visitò.

L'ultima notizia riguarda la querela del *Paese Sera* alla querela presentata contro il giornale dal vice presidente del Consiglio on. Saragat. E in quale modo si è espressa questa reazione? con una querela che il quotidiano ha presentato contro il parlamentare socialdemocratico. Infine vi è da registrare che Anna Maria Caglio ha ceduto i diritti sul suo libro di memorie per la pubblicazione nei Paesi Scandinavi in cambio di una certa somma e del 20 per cento circa sugli incassi.

Guido Guidi

Echi di cronaca

LA GALLERIA MASTRONE inizia nei locali di palazzo Scaglia di Verrua, via *Stampatori* 6, *telefono 88-687*, la sua attività nel campo antiquario ed artistico. Invita collezionisti ad appassionarsi a visitare la ricca collezione di mobili inglesi e francesi, argenteria, tappeti persiani, porcellane ed una cospicua raccolta di quadri antichi e dell'800. Esposte nelle salette sino al giorno 14 c. m. il pittore Umberto Lilloni.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il Mobilificio San Domenico con oltre 1.000 ambienti visibili e a quanti prezzi! Camera letto da L. 95.000 sino al tipo lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 140.000 ad un massimo di L. 800.000. Tinelli di ogni specie da L. 25.000 in più. Salotti da L. 38.000 in più. Due poltrone e un tavolino L. 28.000. Arredi da L. 16.000 a quello da metri 4.30 inter. mogano L. 88.000. Entrate compl. 5 pezzi L. 35.000. Abat-jour, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. Via San Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno, Arredamenti. Preventivi. Facilitaz.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. Cesare Battisti, tel. 835-497. Mille mobili autentici di Canto in tutti stili, per tutte le borse.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 191, telef. 835-705.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Sarosero, v. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 42. Facilitaz.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. Mobili usati. v. Garibaldi 4, t. 521-107.

MOBILIFICIO CRAF 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 2, corillo.

MOBILI ARTIGIANI, v. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO
Mercoledì 6 marzo ore 21.15 la Spettacoli Errepi presenta
UNA DONNA DAL CUORE TROPPO PICCOLO
De Lullo - Falk - Buzzanti Guarnieri - Valli

Cine LA PERLA
OGGI
La macchina da presa negli archivi segreti della Marina:
UOMINI OMBRA
con Mara Lane - G. Alberazzi E. Giannelli - Paolo Stoppa

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
INGRID BERGMAN in
LA PAURA
Distribuzione Minerva Film

FARO
OGGI
Lo sparviero del Nilo
con SILVANA PAMPANINI VITTORIO GASSMAN FOLCO LULLI

Caudano
TORINO - P.C. FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

AFFITTASI
NEGOZIO NUOVO
Con vetrina e laboratorio sotterraneo, zona centrale 25.000 mensili. Rivolgersi
LETTICO
Via Principe Tommaso, 21 Telef. 687-641 - 81-199

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleres, 8 - Tel. 839-960

SERRANDE e VENDITA ACCESSORI
FEROTTO V. PARMA 51 TORINO T. 22532

NESSUNA NUOVA LUCE SUL DELITTO DI COLOMBAIA

Il Costi continua a proclamarsi unico responsabile dell'eccidio

Molte persone erano al corrente dei suoi tremendi propositi ma nei loro confronti è stato possibile accertare soltanto una responsabilità morale - Tutti i fermati sono ora in libertà - L'ambigua posizione dell'oste Germini - Un assessore provinciale di Reggio Emilia si dimette dal partito comunista: «Questo assassinio colpisce la mia coscienza di uomo e disonora la nostra amata provincia»

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì matt.

Ieri nel pomeriggio anche l'ultima dei «formali», che l'Arma dei carabinieri teneva ancora a disposizione per le indagini sul delitto di Colombaia, ha lasciato la caserma di Carpineti: si tratta del maestro elementare Giuseppe Dosi, che se l'è sbrigata con poche ore soltanto di attesa in camera di sicurezza e con un interrogatorio abbastanza breve.

Nella notte, e precisamente alle 0,30 di ieri domenica, era stato rimesso in libertà anche quell'oste Renzo Germini detto Bois, il cui contegno aveva accreditato tanti sospetti. Era l'unico forse più intimo del colpevole, Guerrino Costi; la posizione dell'oste era delicata perchè, accesa comunista, egli aveva conversato personalmente per ragioni di concorrenza e di partito col traditore Domenico Vasconi, che lo sera del dramma capitò per la cena in osteria dei democristiani.

E' andata per lui meglio di quanto forse non s'aspettasse. Carabinieri e polizia l'hanno restituito alla moglie, alla figlioletta, alla sua piccola osteria di Colombaia. Tuttavia l'ultima parola sulla sua sorte non è ancora detta. Infatti, è possibile ora che il giudice dottor Benassi o il Procuratore della Repubblica di Reggio, che hanno ora in mano la complessa istruttoria, avvertano in un prossimo futuro la necessità di ulteriori accertamenti a suo carico e addirittura riconoscano nel comportamento di Renzo Germini gli estremi di una vera e propria complicità. E' certo accertato infatti che egli era al corrente dei propositi sanguinari del Costi.

«Meritano una lezione, vedranno che accoglienza! Per Don Amigoni e per i suoi amici ci vuole il mitra». Questi sentimenti il fosco «Guerrin della Selva» aveva espresso ripetutamente, sia alla vigilia della cena come il giorno stesso. Molti «compagni» sapevano dalla minaccia che incombeva sulla vita dei commensali, quella sera in particolare proprio il Germini era al corrente dei propositi dell'amico Costi. Egli lo conosceva bene e sapeva che non era uomo da prendersi alla leggera.

«Soltanto io sono responsabile — ha detto e ripetuto Guerrino — non fatemi più parlare. Ho detto tutto. Non voglio fare del male a nessuno. Ne ho già fatto tanto a me e alla mia famiglia...». Quali frasi lasciano intravedere una decisione precisa nel Guerrino: sbarrare il passo ad ogni tentativo degli inquirenti di allargare il cerchio delle responsabilità.

Non sarà facile al giudice dottor Benassi o al sostituto procuratore dott. Di Filippo chiarire questa resistenza: tuttavia è da registrare un sostanziale mutamento nel contegno dell'assassino. Dopo essersi proclamato solo ed unico colpevole del delitto, egli ha chiesto, nelle carceri di Reggio, l'assistenza di un sacerdote. Monsignor Dino Torreggiani, cappellano delle carceri di Reggio Emilia, lo ha ieri confessato e sembra che il Costi si sia anche avvicinato alla Comunione.

Naturalmente è da augurarsi che la ritrovata disposizione d'animo dell'accusato possa avere una qualche influenza chiarificatrice nel corso dei prossimi interrogatori cui egli sarà sottoposto. Ma allo stato dei fatti conviene prendere atto delle dichiarazioni che ci ha reso il colonnello Silvestro, comandante la legione dei carabinieri di Parma: «Non sono emerse finora dagli interrogatori, cui abbiamo sottoposto in questi giorni più di trenta persone, prove concrete di una partecipazione materiale diretta od indiretta di altri al delitto. Riteniamo sia stato per ora accertato soltanto una responsabilità morale da parte di molti, che avevano sentito pronunciare propositi minacciosi dal Costi: tuttavia la strada è sempre aperta verso un'ipotesi anche più grave».

«L'omicida — ha detto il colonnello Silvestro, che dirige insieme con l'ispettore Agnesina la prima parte della faticosa indagine — era animato da un odio profondo contro il parroco, perchè questi vi era mostrato troppo interessato nei suoi riguardi e perchè l'omicida lo riteneva politicamente pericoloso, per l'intraprendenza esplicata a vantaggio del partito avversario. E' quasi certo che l'omicida aveva intenzione di colpire Don Amigoni, quella sera, ed fosse apparso in mezzo ai commensali».

Sulla posizione di Renzo Germini il colonnello ha dichiarato: «L'oste è stato oggetto di particolare esame da parte nostra: non sono emersi elementi tali da giustificare una precisa denuncia. Spetta ora al magistrato riesaminare la sua condotta e decidere eventualmente per un mandato di cattura».

Alla trattoria di Colombaia sono accorsi ieri centinaia e centinaia di persone, per visitare i luoghi del dramma. Mazzi di fiori sono stati deposti dai dirigenti democristiani riuniti per discutere la situazione politica maturata dopo il delitto. Anche il ministro Medici, unitamente all'on. Marconi, si è recato alla tragica trattoria per deporvi fiori.

Tra le reazioni provocate dal dramma di Colombaia va nè una particolarmente interessante. Il comunista geom. Eugenio Altomani, assessore ai Lavori Pubblici e al Personale presso l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, ha inviato una lettera alla Federazione comunista per annunciare le sue dimissioni dal partito. Ecco il testo:

«Ancora una volta una mano omicida si è lavata dalle file del P.C.I. Questo nuovo, gravissimo fatto di sangue disonora la nostra amata provincia e annichilisce negli iscritti al P.C.I. che più hanno vivo il sentimento della responsabilità civile e politica, l'orgoglio della fede e della causa, senza il quale non è possibile nè fede nè attività, e l'appartenenza al partito non diventa che una posizione di capo, disperato fatalismo.

«L'assassinio di Colombaia non disonora però la mia fede in una società migliore, così come la chiedono oggi i rinnovati diritti dei popoli, ma colpisce la mia coscienza di uomo in modo da rivelarmi ormai costituzionalmente inadatto a militare nelle file del P.C.I., in cui tanto speravo avere riposo. E' quindi doveroso ed onesto che io segua l'impulso della mia coscienza, ma nel rassegnare le mie dimissioni dal partito non posso non riaffermare la mia fede negl'ideali antifascisti e della Resistenza».

Il geom. Altomani era membro dell'Amministrazione Provinciale di Reggio fin dal 1946 ed è ritenuto come uomo onesto e corretto. In passato ricoprì la carica di presidente dell'Istituto delle Case Popolari di Reggio ed è ora presidente del Comitato per il monumento alla Resistenza.

Gigi Ghirotti

Corpicue vincite al Lotto con numeri avuti in sogno

Verona, lunedì mattina.

A Grezzana, un comune della Valpantena dove da un quarto di secolo non si registrava una vincita al lotto, due manovali hanno azzeccato, nella giocata di sabato, una quaterna e due terni realizzando una vincita di oltre tre milioni di lire. Mario Baldini, di 43 anni, aveva giocato i numeri indicati dalla moglie, che a sua volta li aveva avuti nel sonno da un concittadino defunto, e il aveva passati a un compagno di lavoro, il ventisettenne Elio Bombieri.

A Negara tale Alfonso Tarchiani, in seguito ad un sogno nel quale gli era apparso il padre defunto che gli aveva suggerito i numeri 3, 5, 9, ha giocato in un botteghino di Bologna un terno secco di 400 lire sulla ruota di Venezia e 2000 lire su tutte le ruote. Ha vinto oltre 2 milioni e mezzo.

Un aspetto di piazza San Pietro gremita da una folla di fedeli mentre il Santo Padre dalla finestra del suo appartamento impartisce l'apostolica benedizione (Telefoto)

Un discorso del Papa sugli infortuni nel lavoro

"E' necessario compiere ogni sforzo per salvaguardare la vita umana,,

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

Il Papa ha voluto ieri mattina ricevere nella sala Clementina del palazzo apostolico i partecipanti al congresso mondiale contro gli infortuni nel lavoro. I delegati e le loro famiglie, oltre un migliaio di persone, appartenevano ad una trentina di nazioni. Non hanno partecipato al ricevimento i rappresentanti dell'Unione Sovietica e dei Paesi d'oltre cortina; erano invece presenti i delegati jugoslavi.

Fervido è stato l'applauso che ha accolto il Pontefice, il quale, assiso sul trono, ha pronunciato in lingua francese un discorso nel quale ha voluto sottolineare, con chiara intuizione, i principali aspetti del problema antinfortunistico per la cui soluzione — ha detto Pio XII — «si battono da alcuni decenni uomini generosi e solleciti del miglioramento delle condizioni materiali dei lavoratori».

Soprattutto il Santo Padre ha posto in rilievo l'importanza dei compiti e del funzionamento dei comitati di sicurezza, le esigenze poste ai costruttori della sicurezza delle macchine, l'influenza dei fattori umani, e specialmente della selezione e della formazione professionale e, infine, i problemi di collaborazione internazionale in materia di sicurezza.

Dopo avere constatato come nella natura umana il rischio costituisca spesso una sfida, uno stimolo psicologico potente, per cui la prudenza non sarà mai abbastanza raccomandata, Pio XII ha soggiunto: «Nessuno può compromettere, senza grave ragione, la propria salute o quella dei suoi simili, nè esporre la sua vita o quella degli altri. Eppure quante imprudenze, quanta colpevoli negligenze, quanti rischi accresciuti a cagione del desiderio di evitare passi economici e sacrifici materiali! La tendenza alla leggerezza è un po' di tutti; per evitare perdite di tempo e per aumentare la produzione e il profitto, o semplicemente per sfuggire ad uno sgradevole sforzo psicologico, si trascura la vigilanza, non si tiene conto, alle volte, neanche delle più elementari precauzioni».

«E' perciò necessario compiere ogni sforzo per salvaguardare la vita umana; è necessario che i datori di lavoro assicurino agli operai condizioni di sicurezza e di igiene; è necessario attuare un piano d'assieme, nel quale vengano considerati tutti gli aspetti della vita del lavoratore e resa giustizia a tutte le sue aspirazioni legittime; è necessario, infine, avere in mente l'insegnamento della Chiesa e del suo Divino Fondatore, la cui vita e la cui morte furono consacrate all'umanità sofferente per sopportare un rimedio ai suoi mali».

Le parole del Papa hanno suscitato gli unanimi consensi dei delegati presenti molti dei quali si sono inginocchiati e hanno ricevuto la apostolica benedizione.

La piazza di San Pietro e la Basilica sono state ieri mattina eccezionalmente affollate. Migliaia di turisti hanno assistito alla cerimonia della Domenica delle Palme e alla processione nel tempio. Appena inondata dal sole, era tutto un agitare di rami di ulivo e di palme da parte di una folla assai più fitta che invocava il Papa; e il Papa è comparso alla finestra del suo studio privato, sostando per alcuni minuti con le braccia levate ai fedeli.

Più grande, addirittura imponente, sarà il concorso di stranieri e di popolo domenica prossima, allorchè Pio XII, dalla loggia della Basilica, indirizzerà un messaggio a tutte le genti, seguito dalla Benedizione «urbi et orbi».

d. m.

Giornata infausta per l'alpinismo lecchese

Due morti sulla Grignetta

Un noto scalatore dei "Ragni,, è precipitato da una parete - L'altro è scivolato da un sentiero sfracellandosi dopo un volo di 200 metri

Lecco, lunedì mattina.

(g.p.g.) Due morti ha voluto ieri la bella ma pericolosa Grignetta. I due caduti sono un valente alpinista, Carlo Ilisconi di 33 anni da Valmadrera, a 3 chilometri da Lecco, operaio e da poco entrato a far parte del gruppo «Ragni della Grignetta» del CAI di Lecco, e un giovanissimo escursionista di Vedano al Lambro, Antonio Riva di 18 anni, venuto dal suo paese per una gita in compagnia di un amico.

La disgrazia in cui ha perso la vita il Rusconi è avvenuta a le 10,30 di ieri mattina, su una parete del Torrioni Magnaghi, mentre una cordata di tre persone guidata dal Rusconi stesso, aveva da poco iniziato la scalata. Dietro al capo-cordata salivano Carlo Mauri di 24 anni da Lecco, reto e valente accademico del CAI, di cui due settimane fa si sono occupate le cronache alpinistiche per la prima ascensione invernale della parete nord del Breithorn nel gruppo del Cervino, e un giovane di Olginate, Claudio Corti di 22 anni; tre compagni di parecchie gite.

Il Rusconi aveva già scalato una cinquantina di metri di parete; il Mauri era ad un palo di metri da lui, mentre il Corti si trovava ancora alla base di attacco. Improvvisamente al capo-cordata sfuggiva l'appiglio, ed egli cadeva, invano trattenuto dal Mauri; infatti la corda che lo legava ai compagni si spezzava su uno spuntone aguzzo ed il poveretto volava per una cinquantina di metri, sfracellandosi sulla roccia sottostante. Il Rusconi, gravemente ferito in più parti del corpo, moriva quasi istantaneamente.

Pietosamente raccolta dai compagni e da altri alpinisti accorsi, la salma del caduto veniva trasportata ai Piani Resinelli e deposta nella camera mortuaria della chiesetta del Sacro Cuore.

L'altra sciagura è avvenuta verso mezzogiorno in un altro punto della Grignetta, e precisamente al Colle Valsecchi, mentre il Riva e un suo compagno stavano dirigendosi verso il rifugio Rosalba. Dove il sentiero si fa più pericoloso, ad un tratto il Riva, che seguiva slegato il compagno, scivolava sulla roccia e vano era il suo tentativo di trattenersi con le mani e con la piccozza. Il giovane precipitava per circa 200 metri, sfracellandosi in fondo al burrone.

Il suo angosciato compagno provvedeva a dare l'allarme al Rifugio Porta; subito accorrevano una ventina di soccorritori della squadra del CAI di Lecco, che riuscivano verso le ore 16,30 a recuperare lo straziato cadavere

I funerali a Roma di Silvio D'Amico

Roma, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Silvio D'Amico. Numerosissime le corone, fra le quali quelle della Presidenza del Consiglio, del comune di Roma, dei maggiori teatri, di tutte le compagnie di prosa, dell'Accademia, di numerose personalità politiche e della cultura, di moltissimi attori del teatro e del cinema. Ai funerali hanno partecipato i ministri Ermini e Ponti, il sindaco di Roma e molti critici, attori, registi ed impresari. Dopo che il feretro, portato a spalle da allievi della Accademia, è stato deposto sul carro, Ruggi Radice ha pronunciato un breve, commosso saluto, a nome della Accademia stessa.

Il corteo funebre ha raggiunto la chiesa di San Vitale, dove il vice-gerente di Roma, mons. Traglia, ha impartito l'assoluzione alla salma. Il sindaco ing. Rebecchini ha rievocato la figura dell'estinto e il ministro Ermini, che ha preso la parola subito dopo, ha annunciato che l'Accademia, creata dallo scomparso, si chiamerà «Accademia nazionale di arte drammatica Silvio D'Amico». La salma dello scrittore è stata tumulata al Verano nella tomba di famiglia.

Gli Astri Luna in Vergine in sestile a Saturno, Giove, Urano, trigono a Marte e opposizione a Mercurio, indicazione che può influenzare la fortuna. E' opportuno passare all'attacco audacemente. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine: informazione precisa giunta in tempo per avviarvi di redere una certa posizione che vi spetta di diritto. Capricorno: risolverete i vostri affanni con una saggia girata di volante. Non è più il caso di temporeggiare, dovrete slanciarvi con dinamismo all'attacco. Toro: sfrutta il doppio e partirete via in gara. Un colloquio con un nato della Vergine o delle Scorpione vi potrà avanti nella pratica in corso.

Previsioni per i nati dell'Ariete: polemica che si concluderà con una rappacificazione ed una normale ripresa. Dalle 11 alle 13 avrete una felice accoglienza. Gemelli: dubbio che fermerà un lavoro. Non lasciatevi deviare dai propositi. Sarete aiutati nello sforzo. Cancro: appuntamento mancato che vi costringerà a ripiegare su vecchie posizioni. Leone: liberatevi dai ceppi, lanciate netto. Bilancia: missione ardua sprecata, non interessatevi, rinunciate di non sentire. Scorpione: ribellione che decreterà un'inimicizia. Siate prudenti e non vendicativi. Sagittario: direte che non è vero, quindi non interrogate nessuno. Acquario: prenderete una cantonata, non fate domande inopportune. Pesci: se non vi decidete a rompere ogni cosa finirete con aver guai.

M. Palamidessi

Mentre alle spalle del Milan continua la marcia dell'Udinese

Torino e Juventus: pareggi senza brividi

L'arbitro ha negato un «penalty» ai bianconeri

Un «ingiusto» 1 a 1 tra Juventus e Roma

Il pareggio che ha concluso la lotta tra le due squadre, non è giusto. Questa volta la Juventus meritava di vincere. Due volte in traversa colpita, un rigore che nessun arbitro avrebbe negato e che solo Agnolin ha avuto il coraggio di rifiutare, un colmo di gioco nettamente superiore: questi i titoli della Juventus alla vittoria. La Roma non ha rubato nulla perchè se l'avversario non segna la colpa non può essere sua, ma che la Juventus non abbia ottenuto quello che le sarebbe spettato di diritto, ci sembra pura incontestabile.

La partita è stata tutt'altro che avvincente. E' mancata la fiamma del gioco, la combattività, il pulsare di una volontà capace di dare un senso più vasto alla manovra. Partita tutta liscia, scrupolosamente corretta, senza scatti e senza fremiti. La mancata concessione del rigore, turbò per un momento le acque, ma nessuno prese l'episodio sul tragico. Il caldo solo di primavera aveva evidentemente fiaccato il spirito e l'energia delle due squadre; alla fine stretta di mano, scambi di auguri per l'imminente Pasqua e tutti insieme amichevolmente verso il sottopassaggio. Un idillio.

La Juventus mancò il goal al primo minuto della partita. Lanciò di Broadis a Colombo spostato all'ala destra. Il juventino si liberava dalla marcatura di Lovi non va fuorimano arrivato seguito da un mezzo giro su se stesso, poi di rimbalzo tirava verso la rete. Moro era spiazzato, il goal partiva ormai fatto, ma la palla picchiava contro lo spigolo inferiore della traversa e rimbalzava davanti alla linea bianca.

L'episodio diede improvvisamente spinta al gioco, la Juventus insisteva all'offensiva, offese nel giro di un quarto d'ora qualtro angoli ma non riuscì a passare. Dal canto suo la Roma manovrava in contropiede puntando sulle ali ed erano azioni sovente pericolose perchè partivano quasi sempre da zone relativamente libere. Gli opportuni scambi di posto tra Galli e Ghiggia, il lavoro di raccordo di Cella e Pandolfini, le azioni di Nyers. Del resto più estrosa che chiara, creavano una sorta di difficoltà per la difesa juventina, ma forse più apparente che reale perchè Viola non era mai chiamato a parato d'impegno.

Doveva però essere una di queste azioni di contropiede a permettere alla Roma di portarsi al 35' in vantaggio. Il gioco si spostava sulla destra dove era giunto Nyers dall'estremo opposto dello schieramento. Manovrando un corto passaggio di Ghiggia, Nyers riusciva a centrare quasi dalla linea di fondo: nella mischia Galli, affiancato da Oronzo spiccava il salto e di testa depositava in palla nella rete. Dopo appena due minuti la situazione di parità veniva ristabilita. Al limite dell'area un fallo di Cardarelli a Stuchi contro Muccinelli provocava una punizione. Brondi toccava la palla a Menico che tirava rasoterra nello schieramento. La sfera filtrava attraverso le gambe, colpiva al piede il montante alla destra di Moro e schizzava nella rete.

Dopo questi due minuti di impennata il gioco ritornò alla sua andatura modesta. I due attacchi avevano un identico difetto: mancavano di un uomo di punta. Il difetto era meno palese nella Juventus che trovandosi prevalentemente all'offensiva, manovrava in maniera, ma era invece evidente nella Roma ove l'inefficienza di Galli nei confronti di Ferrario induceva ad allargare i contrattacchi sulle ali anche in prossimità della rete avversaria. L'offensiva della Juventus ebbe fasi acute e momenti di rilassamento, creò minchia affannose davanti a Moro, mai una volta però gli avanti poterono tirare a rete libera. La marcatura degli uomini era pressochè perfetta, spazi liberi quasi non esistevano, l'ammassamento dei difensori faceva testo.

Nella ripresa questa fisionomia del gioco si accentuò. La Roma, vista la situazione e valutate le condizioni dei propri uomini, s'era organizzata nel proprio campo accorciando le linee del gioco per chiudere lo spazio agli avversari. Più robusta quindi la difesa ma maggiori difficoltà per il contrattacco, aggravate queste difficoltà dal fatto che Galli subiva sempre più il dominio di Ferrario, Ghiggia non riusciva quasi mai a cuincolarsi da Manente.

L'assalto juventino diventò un arrembaggio. Cardarelli e Giuliano, procuado quest'ultimo un prevalentemente a mezzo campo [illegible] difesa e di rilancio, furano i perni dello schieramento romano. Al 6' Stuchi atterrava in area Praest che gli era spuntato via a filo della linea di fondo. L'arbitro negava il rigore. Proteste clamorose del pubblico e dei giocatori, ma sulla da fare. Al 15' un tiro di Broadis era parato sul tacco da Moro. Una veloce incursione di Ghiggia finita con un tiro fuori, poi ripresa degli azzurri bianconeri. Al 30' Brondi su centro di Muccinelli, colpiva con un tiro violento la traversa. Muccinelli, Praest e Brondi avevano monopolizzato il gioco juventino, mentre Manuelli a Colombo erano disorientati semplice pedine occasionali nello stratagemma degli altri.

Gli avanti della Roma agganciarono fuori al 38' e, su cross di Moro e schizzava nella rete.

Dopo questi due minuti di impennata il gioco ritornò alla sua andatura modesta. I due attacchi avevano un identico difetto: mancavano di un uomo di punta. Il difetto era meno palese nella Juventus che trovandosi prevalentemente all'offensiva, manovrava in maniera, ma era invece evidente nella Roma ove l'inefficienza di Galli nei confronti di Ferrario induceva ad allargare i contrattacchi sulle ali anche in prossimità della rete avversaria. L'offensiva della Juventus ebbe fasi acute e momenti di rilassamento, creò minchia affannose davanti a Moro, mai una volta però gli avanti poterono tirare a rete libera. La marcatura degli uomini era pressochè perfetta, spazi liberi quasi non esistevano, l'ammassamento dei difensori faceva testo.

Nella ripresa questa fisionomia del gioco si accentuò. La Roma, vista la situazione e valutate le condizioni dei propri uomini, s'era organizzata nel proprio campo accorciando le linee del gioco per chiudere lo spazio agli avversari. Più robusta quindi la difesa ma maggiori difficoltà per il contrattacco, aggravate queste difficoltà dal fatto che Galli subiva sempre più il dominio di Ferrario, Ghiggia non riusciva quasi mai a cuincolarsi da Manente.

L'assalto juventino diventò un arrembaggio. Cardarelli e Giuliano, procuado quest'ultimo un prevalentemente a mezzo campo [illegible] difesa e di rilancio, furano i perni dello schieramento romano. Al 6' Stuchi atterrava in area Praest che gli era spuntato via a filo della linea di fondo. L'arbitro negava il rigore. Proteste clamorose del pubblico e dei giocatori, ma sulla da fare. Al 15' un tiro di Broadis era parato sul tacco da Moro. Una veloce incursione di Ghiggia finita con un tiro fuori, poi ripresa degli azzurri bianconeri. Al 30' Brondi su centro di Muccinelli, colpiva con un tiro violento la traversa. Muccinelli, Praest e Brondi avevano monopolizzato il gioco juventino, mentre Manuelli a Colombo erano disorientati semplice pedine occasionali nello stratagemma degli altri.

Gli avanti della Roma agganciarono fuori al 38' e, su cross di Moro e schizzava nella rete.

Dopo questi due minuti di impennata il gioco ritornò alla sua andatura modesta. I due attacchi avevano un identico difetto: mancavano di un uomo di punta. Il difetto era meno palese nella Juventus che trovandosi prevalentemente all'offensiva, manovrava in maniera, ma era invece evidente nella Roma ove l'inefficienza di Galli nei confronti di Ferrario induceva ad allargare i contrattacchi sulle ali anche in prossimità della rete avversaria. L'offensiva della Juventus ebbe fasi acute e momenti di rilassamento, creò minchia affannose davanti a Moro, mai una volta però gli avanti poterono tirare a rete libera. La marcatura degli uomini era pressochè perfetta, spazi liberi quasi non esistevano, l'ammassamento dei difensori faceva testo.

Nella ripresa questa fisionomia del gioco si accentuò. La Roma, vista la situazione e valutate le condizioni dei propri uomini, s'era organizzata nel proprio campo accorciando le linee del gioco per chiudere lo spazio agli avversari. Più robusta quindi la difesa ma maggiori difficoltà per il contrattacco, aggravate queste difficoltà dal fatto che Galli subiva sempre più il dominio di Ferrario, Ghiggia non riusciva quasi mai a cuincolarsi da Manente.

L'assalto juventino diventò un arrembaggio. Cardarelli e Giuliano, procuado quest'ultimo un prevalentemente a mezzo campo [illegible] difesa e di rilancio, furano i perni dello schieramento romano. Al 6' Stuchi atterrava in area Praest che gli era spuntato via a filo della linea di fondo. L'arbitro negava il rigore. Proteste clamorose del pubblico e dei giocatori, ma sulla da fare. Al 15' un tiro di Broadis era parato sul tacco da Moro. Una veloce incursione di Ghiggia finita con un tiro fuori, poi ripresa degli azzurri bianconeri. Al 30' Brondi su centro di Muccinelli, colpiva con un tiro violento la traversa. Muccinelli, Praest e Brondi avevano monopolizzato il gioco juventino, mentre Manuelli a Colombo erano disorientati semplice pedine occasionali nello stratagemma degli altri.

Gli avanti della Roma agganciarono fuori al 38' e, su cross di Moro e schizzava nella rete.

Così in campo

JUVENTUS: Viola; Giuseppe, Manente; Turchi, Ferrario, Menico; Muccinelli, Colombo, Manuelli, Brondi, Praest.

ROMA: Moro; Manfredi, Lovi; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Cello, Nyers.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Galli (R.) al 2° e Menico (J.) al 12° del primo tempo.

I piemontesi si allontanano dalla retrocessione

Su rigore il Novara piega il Napoli: 2-1

Novara, lunedì mattina.

Che il Novara fosse in giornata favorevole lo si vide fin dal primo minuto di gioco. L'azione partì dal calcio d'inizio tirato da Arce verso Eldefjali; sulla mezz'ala novarese intervenne Comaschi, e l'arbitro Campanati ravvisò un fallo del medesimo. Sulla punizione battuta da Baira piombarono tre attaccanti, lasciati inesplicabilmente liberi. Piccioni, Eldefjali ed Arce trovarono una rapida intesa, ed il centravanti «fulmine» Bugatti con tiro imparabile. Novara 1 - Napoli zero.

Erano passati appena quaranta secondi di gioco e le sorti della contesa avevano già preso un indirizzo. Il Novara con l'inaspettato vantaggio cercò di crearsi l'ormai solito catenaccio protettivo: Marzani si rifugiò in difesa a guardia di Vitali, così che De Togni potè dar man forte a De Giovanni, nel difficile compito di controllare Jeppson. Un Novara rinunciatario, ed un Napoli scatenato; gli azzurri partirono gli diedero da fare, ma forse mancò loro l'uomo-goal. Con Jeppson «custodito» altri avrebbero dovuto assumersi il compito di tirare in porta, ma si vide ben presto che gli attaccanti ospiti preferivano la manovra fitta alle punzate in profondità, e raramente qualcuno rischiava di farsi vedere nei pressi di Corghi. Fu un gioco bello, quello del Napoli, ma fu troppo bello per essere pratico.

I novaresi si difesero strenuamente aiutando a Arce, a Piccioni ed a Formentin il compito di contrattaccare, ed i tre lo fecero con volontà esemplare, e forse avrebbero potuto cogliere frutti dal loro lavoro, se Arce non si fosse perso in inutili battibecchi con Comaschi e Tre Re, facendosi anche «pescare» dall'arbitro in alcuni falli, che meritavano senza dubbio più che una semplice ammonizione.

Comunque la partita trascorreva senza soverchie emozioni con punti di lode per Jeppson, che in alcune occasioni mise in vetrina la sua grande classe, cui del resto faceva riscontro il lavoro oscuro dei suoi controllori De Giovanni e De Togni. Fu appunto su azione dello svedese che Baira venne in contrasto al 39° minuto. Calciò dalla bandierina Posio; un tiro corto, e la palla incocciò pericolosamente nella testa di Golin, e finì in rete. Novara 1-Napoli 1, ma Golin uscì dall'abbraccio dei compagni per il goal segnato zoppicante. Dirà al termine della partita di essere stato colpito da un sasso lanciato da un ignoto spettatore dei popolari.

La ripresa si iniziò sotto il segno del più chiaro equilibrio. Sbagliarono i novaresi alcuni goals che sembravano fatti (Piccioni e Marzani), altrettanto fece Posio dall'altra parte, imitato presto da Golin, cui bisogna però dare l'attenuante di essere fisicamente menomato. Al 20' l'episodio che doveva decidere la partita. Su Formentin lanciato in area piombò Castelli a marcarlo di fianco; l'urto fu netto ed il novarese cadde. Campanati indicò il dischetto del rigore; ed Arce non sbagliò la mira.

Quattro minuti dopo una chiara azione degli ospiti portò Jeppson in zona di tiro; sullo svedese arrivò De Giovanni, seguito subito dal compagno De Togni. Jeppson cadde perchè urtato, spinto e trattenuto. Campanati era a pochi passi ma inspiegabilmente concesse... un calcio d'angolo. Dell'arbitro milanese non potranno certo dichiararsi soddisfatti i napoletani.

Su questo episodio praticamente finì la partita. Il Novara aveva in mano il risultato e lo difese a denti stretti. Il Napoli non aveva la forza morale di superare quello sbarramento protettivo, e si accontentò di qualche azione, conclusa con tiri sbagliati. La sorte una volta tanto aveva favorito il Novara, che per effetto dei risultati di Ferrara e di Trieste si trova ora in una tranquilla posizione di classifica.

Giulio Accatino

NOVARA: Corghi; Fombia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Eldefjali, Arce, Formentin, Marzani.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Vinicy; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Posio, Golin.

Triestina-Atalanta 1-1 — Le reti sono state segnate da Secchi (T.) al 26° e da Dorigo (T.) al 44° del primo tempo; nella ripresa al 29° da Secchi (Tr.) e al 39° da Rasmussen (At.).

Lavori vecchi addosso a volante. La sfera schiva verso Baldini che di sinistro stanca nella porta vuota. Un granata riesce a salvare. E ancora (3ª minuto): su calcio d'angolo, Baldini serve di precisione Agostinelli ed il terzino, diventato nella circostanza attaccante si sposta così bene al riolo che devia al volo a fil di traversa con magnifica prontezza. La statura di m. 1,69 ed un formidabile colpo di reni permettono a Locati di arrivare fin lassù col pugno. La porta granata è salva.

Dopo tanti rischi chi si sente di rimproverare le due squadre se negli ultimi minuti hanno badato soprattutto a non perdere? Domenica prossima sono in vista i derby piemontesi e figure. L'uno a uno è una buona presentazione per entrambi. D'accordo: una vittoria sarebbe stata meglio, ma soddisfatta «Samp» e Torino non hanno bisogno i sogni. Si sono accontentati del pareggio, che è stato in fondo un risultato di giusta equilibrio.

Paolo Bertoldi

Quattro reti dell'Udinese ad una sfuocata Spal (4-1)

Ferrara, lunedì mattina.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, il gioco saliva nella ripresa una scalonata tutta particolare. Le Udinese si imponeva con lunghi lanci, e le serpentine del lesto scatenato Selmonson portavano le scompiglio nella difesa ferrarese. Al 3' era appunto lo svedese che benchè pressato da Ferraro riusciva a realizzare. Dieci minuti e Castaldo raccoglieva un centro di La Forgia e spediva in rete.

La Spal al 22' perdeva Morin azzoppatosi in uno scontro fortuito con un avversario, ed al 24' subiva il terzo goal ad opera di Bettini. Il quarto arrivava per i friulani già realizzato da La Forgia al 30'.

Nel finire i friulani allentavano la guardia e subivano l'unica rete ad opera di Rossi.

* I rugbisti del CUS Torino sono riusciti a superare per 6-3 la Fiamma di Venezia, nell'incontro di semifinale di serie B, disputato ieri sul campo Lucento. I punti sono stati segnati tutti in calcio franco.

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Pin; Farina, Azzolinelli; Mari, Bergamaschi, Chiappella; Conti, Torri, Baldini, Borrelochi, Arrigoni.

TORINO: Lovati; Maltoni, Ciocola; Rancati, Grosso, Moltrasio; Antonietti, Scattaretti III, Bacci, Rubin, Bertoloni.

ARBITRO: Coppa di Como.

Spettatori 12 mila.

RETI: Conti (Samp.) 1', Bacci (T.) 31'.

Scatta la Samp risponde il Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La primavera ha portato ieri in Liguria, oltre ai soliti fiori ed alle penne che ogni studente italiano è costretto a deserivere almeno cinquanta volte nei temi della sua carriera scolastica, anche parecchie carovane di milanesi impazientemente diretto verso la Riviera di Levante e di Ponente, una rivoluzione stradale nel centro di Genova, dove le vie sono tutte ostruite dal traffico dell'esodo, cinque autobus di tifosi torinesi, ed una partita, tra Sampdoria e Torino, che è scattata tra le mani degli spettatori come un fuoco d'artificio.

In mezz'ora l'incontro ha detto tutto quello che di bello, di brutto e di «così così» poteva dire, poi, soffocando a stento gli sbadigli, si è attesa la giornalista di quinti finali.

Le squadre erano al completo; il Torino adottava l'abituale tattica che fa di Moltrasio la pedina di lancio a metà campo, l'azzurro di Stoccarda ha giocato leggermente spostato sulla destra, poichè fin dall'inizio Frossi aveva ordinato uno scambio fra i mediani laterali, per mettere Scarpati in avanti, vicino a Torini, il quale era invece arretrato. A Moltrasio erano stati riservati compiti di copertura, e dato che alle sue spalle manovrava un Grosso sicuro e preciso come sempre, gli avanti blu-cerchiati si sono trovati in una specie di bella. Cardali, Chi vedeva Moltrasio incappare in Grosso e addio sogni di goals fatti.

Tutto questo lo si è visto soltanto dopo una decina di minuti, perchè nelle prime battute il Torino è stato occupatissimo ad incassare un goal nato da una veloce azione di Conti, da un malinteso della sua difesa e da due folate di trasversioni. La «Samp» si era schierata col vento in favore, l'arbitro aveva appena fischiato il «via» e l'ala destra della «Samp» era partita a spetto verso il centro del campo, ricordando forse in due rari segnale a Monaco con la Nazionale piccanilla. Guscelà, contendendola arrivare addosso, aveva scalato in corner. Tiro di Arrigoni dalla bandierina; Bearzot, Maltoni e lo stesso Guscelà, disposti a trampolo intorno al «portiere Conti», tentano di disturbarsi a vicenda e non intervengono, il vento ferma il pallone, Conti è lì e non ha un attimo di esitazione. Calcia nell'angolo alto alla destra di Lovati, Samp una Torino zero, il tutto in quaranta secondi.

La squadra piemontese potrebbe pareggiare al 5', quando Moltrasio in guarizione, si vede il pallone tornare indietro, respinto dalla barriera, e di sinistro lo stampa in rete a fil d'erba. Proprio in quel momento — sfortuna per i granata! — l'arbitro nota Antonietti in fuori gioco di posizione e fischia.

I torinesi non protestano per la rete annullata e fiano... controvento verso l'area avversaria, Carrara un rischio al 13' poichè Molino tocca lentamente a Lovati, e Arrigoni — unito in gamba a svegliò nell'occasione — piomba tra i due calciando però fuori. Dopo questo pericolo, il Torino insiste all'attacco ed al 27' Moltrasio lancia Antonietti, il quale, a sua volta, passa di testa a Bacci. Con un salto acrobatico il «numero 2» riesce ad allungare la punta del piede. La palla finisce in goal e tutti restano a bocca aperta per la prodezza dei centravanti.

Dal «centisettesimo» del primo tempo al 2° della ripresa nulla — o quasi — di nuovo da segnalare. L'interesse di «Samp»-Torino si accende proprio negli ultimi 12 minuti. Incomincia Arrigoni, attraversando tutta l'area di destra a sinistra, sempre inseguito da Maltoni; questi, alla fine, respinge sorta ed Arrigoni, completamente solo, potrebbe far centro, invece calcia con troppa precipitazione a lato.

Sentimenti III restituisce la cortesia, al 35' su centro di Bertoloni. L'attaccante granata è libero e può prendere la mira con tutta comodità. Forse perchè stanco della generosa partita disputata sia all'attacco che in difesa, egli pure sbaglia direzione e «spara» alto di un palo di metri. Le emozioni comunque non sono finite.

Trentottesimo minuto: il «terribile» Arrigoni si fa vivo subito sulla sinistra e centra verso l'area della porta granata. Mari, spintosi in avanti da bravo «capitano» cerca di deviare, ma si scontra con

Nè lui, nè lei, nè l'altro

Questa non è la solita fotografia di lui, lei e l'altro, ma una scena dello spassosissimo film TOTO' ALL'INFERNO (Distribuzione MINERVA FILM)

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il uomo diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, insieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9662, Torino, 28.5.41) (652)

Gaetano COLTELLERIE
TORINO - P.ta FELICE 28 FORBICI - RASOI - LAME

Emozioni ad Ospedaletti

Paurose cadute di Provini, Fagiolini, Prini e Valdinoci - Per fortuna nessun ferito grave - Successo di Liberali nella classe 500

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

(b) - La seconda prova del campionato italiano motociclistico sanremese, ha confermato ad Ospedaletti l'attuale supremazia della Mondial e della Gilera. Liberati ha colto il suo secondo successo e lo spericolato Provini poteva già considerare sua la vittoria quando una caduta lo ha praticamente tolto di gara.

Il duello è venuto a mancare nella prova delle 250, essendo infatti la Mondial (il cui annuncio debutto nella categoria è stato rinviato a Imola), infortunatosi ieri durante le prove Colombo che si era affiancato a Napoli, in corsa ha visto una fatta in famiglia fra i conduttori della Guzzi.

Nelle 125 i centauri della Mondial sono subito partiti all'offensiva. Provini ha sparecchiamente assunto il comando nonostante in breve un largo margine di vantaggio, mentre alle sue spalle Perri e Lattanzi ingaggiavano con abile tattica l'alfiere della M.V., Dibiasi. Al 13° passaggio però Provini giungeva al box con la carenatura della sua moto seriamente danneggiata e seguito di una caduta alla curva successiva. Perri e Lattanzi allora compievano gli indugi riuscendo a distanziare Dibiasi e a precederlo al traguardo nell'ordine.

La gara più attesa, quella delle 500 ha quindi fornito emozioni e sorprese ai trentamila spettatori. Gli uomini della M.V. partivano a tutto gas e al primo passaggio era in testa Bandirola inseguito dal gilerista Vaddinoci e dai suoi compagni di scuderia Masetti e Pagani che, come Pinza, leggermente attardato, mantenevano tre macchine leggermente modificate nelle sospensioni anteriori e nel telaio.

Già al secondo giro però Vaddinoci e Liberati erano in fuga e alle loro spalle sfaldamento terreno anche Colnago, ostacolato dal solo Bandirola, mentre Pagani perdeva quota. I due fuggitivi, mrecciando velocissimi, si avvantaggiavano sempre più, doppiando in breve alcuni concorrenti e provocando una bella mischia. All'11° passaggio davano alle bellurie così superavano Fagiolini (Gilera) e Prini (Norton) e i quattro irrompevano a tutta velocità nella prima curva del circuito. Forse perchè visioni stretto, Fagiolini frenava bruscamente perdendo il controllo della moto e travolgendo nella paurosa caduta anche Prini. Quest'ultimo riportava una rotta lacerazione al polpaccio della gamba sinistra, mentre Fagiolini si rialzava miracolosamente incolume.

A posizioni pressochè immutate la corsa proseguiva fino al ventitreesimo giro, allorchè si aveva un colpo di scena: Liberati arrivava solo al box e il arrestare

Prini viene medicato dopo la caduta ad Ospedaletti (Tel.)

In Bologna-Genoa errori dell'arbitro: 2-1

Bologna, lunedì mattina.

Partita animata, ma scadente dal lato tecnico. Dopo la prima rete, segnata da Pivatelli, l'incontro sulla ha avuto [illegible] momenti: solo nella ripresa. Il Genoa ha trovato la forza di reagire e di cercare la strada del pareggio, la ghiotta occasione sfuggitogli d'anima ha voluto inserirsi «di forza» l'arbitro il quale ha cominciato a distribuire rigori a destra e a manca con l'aria più naturale di questo mondo.

Belle apparsa ha visto un Genoa nell'area del Bologna a contatto con un avversario (una area solo un leggero contatto, non certamente punibile col penalty) ha soffiato energicamente nel fischietto indicando il dischetto bianco. Dopo la realizzazione del punto, quando anche gli ultimi ritardatari presenti allo stadio erano d'accordo che la concessione era stata eccessiva, il direttore di gara (forse spaventato) deve aver capito di aver esagerato e allora, nei minuti dopo, al primo fallo in area ligure (un involontarissimo «mani») opta in compensazione con un altro penalty a vantaggio bolognese.

Il primo goal è venuto al 9': Randon lancia a Cervellati che «stoppa» in corsa, riparte velocissimo, si porta quasi sulla linea di fondo campo e trasversalmente indirizza verso la porta: sulla conseguente respinta di pugno di Franzosi lo stesso Cervellati riprende, allarga, poi corregge sicuro verso il centro, dopo essersi liberato di Cardoni e allunga infine all'accorrente e libero Pivatelli, il tiro del rosso-blu è teso, fortissimo, preciso e il portiere genoano nulla può fare.

Nel secondo tempo due rigori: al 30' [illegible] netto che regolarmente Campanati non fischia ma lo concede a Bologna. Al 35' in campo opposto, nel bel mezzo di una mischia, De Angelis (cosa casualmente e involontariamente la sfera con una mano: il conseguente rigore è facilmente realizzato da Pivatelli. I circa 30.000 spettatori hanno avuto poche occasioni per applaudire i giuocatori

Taruffi a tempo record vince il Giro di Sicilia

Palermo, lunedì mattina.

La XV edizione del Giro automobilistico della Sicilia ha segnato la netta affermazione di Piero Taruffi, che al volante di una Ferrari 3750 cmc. è riuscito a tagliare per primo il traguardo, stabilendo anche il nuovo primato della corsa che è ora di km. 705, 998 all'ora. Il precedente record era detenuto dallo stesso Taruffi con 101 chilometri orari. Il trionfo della Ferrari è stato completato da Maglioli, giunto secondo.

Il torinese Valenzano è stato attardato da un banale guasto meccanico proprio mentre era in testa al gruppo ed in buona posizione per conquistare un ottimo piazzamento.

1. Taruffi (Ferrari) ore 10, 15'19"8/5 (media km. 105,998); 2. Maglioli (Ferrari) in 10'34"4 (104,387); 3. Musso (Maserati) 10 38'54" (103,821); 4. Della Favera (Ferrari) ore 11 04'8" (97,414) - primo classe 2000 sport; 5. Pucci (Maserati) 11 09'34" (97,814); 6. Marsotto (Maserati) 11 07'39"4 (96,535); Gliatti (Maserati) ore 11 09'18" (96,760); 8. Scarlatti (Maserati) 11 21'01"4 (96,159); 9. Eboldi (A. Romeo) 11 [illegible]" (94,748) - primo G. Turismo 2000.

Vittoria di Merlo nella gara dei sidecar

MODENA, lunedì mattina.

Il torinese Ernesto Merlo, dopo un'appassionante lotta con il compagno di squadra Albino Milani, si è aggiudicato la gara riservata alle moto 500 cmc. con sidecar, valevole per il II Trofeo U.O.M.I.

LA MODA IN MAGLIA AI MAGAZZINI MONTE BIANCO
VIA PO angolo via delle Rosine - Telefono 55-116
VENDITA ECCEZIONALE DI PRIMAVERA
GOLF - CAMICETTE - BLUSES - GONNE
IN UN FANTASIOSO ASSORTIMENTO DI MODELLI A PREZZI IMBATTIBILI!

CAMICETTE «linolin» piquet	da L.	990
CAMICETTE lana jersey, unite e fant.	» »	1490
GONNE alta novità	» »	1950
PULLOVER lana uomo S/M	» »	1950
PULLOVER lana ragazzo	» »	990

MAGLIERIA INTIMA PER UOMO, DONNA E BAMBINI
BIANCHERIA - TOVAGLIATI - TENDAGGI - CRETONNE

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Le malattie in presenza del contenuto in corso senza alcuna o ritenuta, privata il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Ultra ai nostri modelli ormai classici appresentati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MODERNO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' permesso la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 6000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-506
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 3 - Tel. 870-606
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-13
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO SICILIANO A:
CATANIA: martedì 5 aprile, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 aprile, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 aprile, Albergo Madonna ed il primo giovedì di ogni mese
ACQUI: martedì 12 aprile, Albergo Sylvano ed il secondo martedì di ogni mese
CHIVASSO: mercoledì 13-4, Alb. Cavalli Bianchi NOVI L.: giov. 14-4, Alb. Corona
CUNEO: martedì 19 aprile, Albergo Risveglio ed il terzo martedì di ogni mese
BIONDOVI': sabato 23 aprile, Albergo Tre Limoni
ALESSANDRIA: giovedì 28 aprile, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 2 maggio, Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese

Magni, Astrua e Minardi staccati dal campionissimo

Coppi scatenato nel Giro di Campania fugge sull'ultima salita e vince con 5' di vantaggio

A Napoli, Fausto Coppi saluta la folla che lo acclama dopo la netta e trionfale vittoria (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

La cronaca del Giro della Campania che ha dato occasione a Fausto Coppi di riportare una netta e convincente vittoria con lo stile e la padronanza di sé, che da almeno un paio d'anni più non gli si conoscevano (se ricordo bene, è dal giorno che trionfò a Lugano nel Campionato mondiale che non vinceva più, non distacco, una corsa in linea), si può dividere in tre parti. Di lunghezza, e di intensità differenti.

La prima, che va dalla partenza fin verso il 160° km., è contrassegnata dalla fuga di un gruppo di uomini — che arrivarono a prendere fino a 4 minuti di vantaggio a Coppi e compagni, ma che praticamente servì a ben poco, salvo a consumare le forze di chi vi si era prodigato; la seconda, che cominciò poco prima di Salerno (188° km.) che vide partire all'attacco altri coraggiosi, fra i quali si era decisamente intrufolato Gismondi — certamente per trovarsi già all'avanguardia al momento che fosse stato possibile al suo «grande capo» di correre avanti a raggiungerlo. E fu durante questa fase, lungo la tormentosa e difficile Riviera Amalfitana, che al clima della corsa si divenne più caldo, lasciando presagire che, di lì a poco, una volta iniziata la scalata al passo di Agerola, alle spalle del primo gruppo in fuga sarebbero sbocciati gli arrampicatori per colmare il breve ritardo che avevano, e dare alla corsa la sua decisione — il che, infatti, avvenne; infine, la terza e ultima fase si delineò giusto a metà dell'ultima salita, allorché dal gruppo, o meglio, dalla lunga fila degli inseguitori, Coppi partì secondo le sue abitudini all'attacco, distanziò a grappoli, e poi uno alla volta, i suoi avversari, superò i primi trascinandosi dietro qualche compagno — per disdegnarlo a sua volta, e passare, da solo, sul culmine col vantaggio di un minuto e rotti, che mantenne nella discesa, e aumentò nel finale, in pianura, verso Parrino fino a portarlo quasi a cinque minuti!

Se la prima fase ha avuto la durata di quattro ore abbondanti, per esservi risolta quasi in un niente di fatto, non merita un racconto molto lungo. I 114 corridori erano appena partiti da Fuorigrotta nella mattinata serena e soleggiata, ma disturbata da un forte vento nel senso contrario della corsa, che sulla breve, ma aspra salita che porta alla Cappella di Gangemi, Buratti sferrò uno dei suoi soliti attacchi a freddo — immediatamente riuscitogli. Nella discesa sul versante nord Monti, Giannecchi e qualche altro che si avvicinarono ai fuggitivi, e non si sarebbero preoccupati dei fuggitivi, e il ritardo se non aumentato sarebbe rimasto invariato — dopo con quali conseguenze per la seconda metà della corsa, oppure sarebbero partiti alla riscossa, e ci sarebbe stato qualcosa di bello da vedere. Coppi qualcosa di meno. Dal gruppone, prima che cominciasse la salita vennero fuori Monti, Giannecchi e qualche altro che si avvicinarono ai fuggitivi, e verso l'ultimo ostacolo della giornata, il più difficile e temuto, quello che avrebbe la corsa.

Un chilometro, dopo un altro chilometro; si guadagna sempre altezza; le forze dei corridori si consumano; si graduano i valori. Grosso è raggiunto e staccato; in testa rimangono in sei soltanto, e sono Bartini, Bani, Volpi, Gismondi, Bartolini e Piazzoni; guardando in basso, da quella specie di ringhiera balconi sul mare si vede apparire la testa del gruppo. A metà salita il ritardo è sceso a 10 secondi. Poi, mentre alcune curve dirette, quasi all'impiedi, richiedono il massimo impegno ai corridori, che si piegano e si torcono sul manubrio, secco, bruscamente, la situazione che precipita — e in meno di altri minuti di lotta serrissima, entusiasmante, crea la decisione della gara.

L'attacco è partito da Coppi, dopo che qualche chilometro prepariatore operato da Moser non aveva avuto altro effetto che di sgranare la fila. Lo stesso trentino, Astrua, Monti, Minardi sono i più tenaci nell'opporsi al Campionissimo, ma non ce la fanno e rimangono a ruota. Il solo che gli resiste per poco più di mezzo chilometro è il romagnolo, ma anch'egli, alla fine, deve cedere. Da quel momento, Coppi è solo. Mentre dietro di lui, ma a distanza sempre maggiore, Moser si riprende e supera i già nominati, il Campionissimo aumenta sempre più, con pedalate agili, leggere.

Dai passaggi cronometrati al culmine della salita lunga 14 chilometri risulta che Coppi ha preso 1'18" a Moser, 1'38" ad Astrua, 1'49" a Minardi, 1'52" a Monti, che precede di qualche metro De Rossi, Magni, Angelo Coletto e Mealli. Con distacchi superiori ai 2'40" sopraggiungono Baroni, Bartini, Gismondi, Piazzoni, Contarno eccetera, passeggiati che, almeno per oggi, non interessano più.

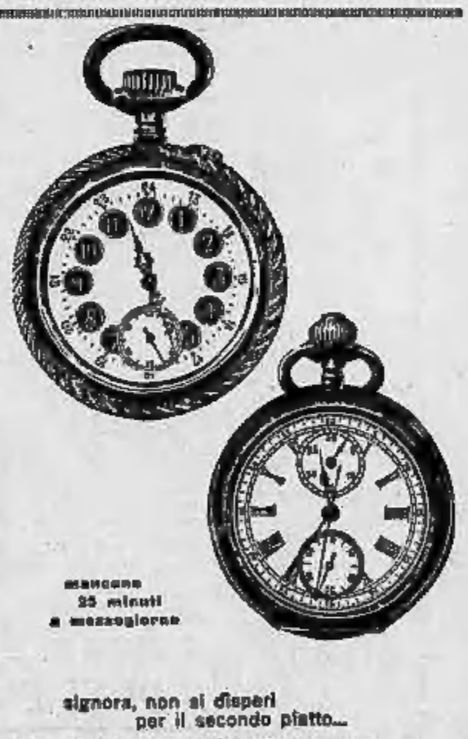
Interessa, invece, e appassionatamente, il duello fra Coppi, solitaria vedetta della corsa lanciata verso il traguardo distante ancora 12 chilometri, e i primi avversari — che sicuramente si sarebbero raggruppati nella discesa, uscendo i loro sforzi nell'intento di raggiungerlo. Purtroppo, il giovane Moser non potè rimanere a lungo con essi in questa fase, giacché due successivi abbandoni in curva lo attardarono obbligandolo a lasciarsi superare dagli altri. Miracolo che abbia evitato la caduta. Già a Gragnano (km. 843), paese famoso per la sua pasta e il suo vino, le posizioni sono queste: in testa Coppi, seguito a 2'16" dal sestetto comprendente Magni, Angelo Coletto, Astrua, Monti, Minardi e De Rossi, mentre lo sfortunato Moser veniva, solo, a 2'40".

L'ultima ora di corsa, sull'altopiano di Pompei e poi sul lastricato di Poggiorsolo fu d'un interesse palpitante. Avrebbe Coppi potuto resistere alla caccia che gli davano le forze riunite dei sei inseguitori? L'ansia dell'interrogativo prendeva alla gola i fortunati che seguivano il finale della corsa. La risposta non tardò. A 16 chilometri da Napoli già Coppi aveva portato a due minuti il suo vantaggio. Allora, scoraggiati, quasi, i suoi avversari cedettero — come già avevano ceduto, poco prima, Monti e De Rossi.

Fra un'accoglienza delirante, Coppi attraversa l'affollatissima periferia della città, entra all'Arenaccia, taglia vittorioso il traguardo che i quattro superstiti della sua caccia dilagli sono ancora lontani.

Vittorio Varale

Il campionissimo taglia il traguardo del giro di Campania (Telefoto a «Stampa Sera»)



mancano 25 minuti a mezzogiorno

signora, non si disperi per il secondo piatto...

apra la carne in scatola Simmenthal e la serva con un contorno di insalatina fresca;

avrà così pronto un piatto delizioso che si mangia volentieri ogni giorno.

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

In Inter-Milan (1-1) confusione di tattiche

Nordahl sbaglia un rigore e segna poi in extremis il pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La partita del disordine, è stata questa fra i nero-azzurri ed i rossoneri di Milano. Tattiche di qua e tattiche di là, uomini con un numero sulla schiena e un compito opposto al numero stesso da assolvere, posizioni che si accavallano e si confondono: chi ne ha fatto le spese, è stato il gioco. Sfilato tutto nel caos, con azioni spezzettate e frammezzate, con assenza di lavoro d'assieme, con spunti individuali che non portavano a conclusione alcuna.

Cominciò l'Inter mandando Vela destra Armano ad occupare il posto di terzino destro, ed allora il brasiliano Beraldo non avendo più nessuno da marcare rispose andando avanti a marcare Skoglund. Così Silvestri potè essere il terzino volante e il terzino avanzante a piacimento. L'Inter controbattè schierando due centromediani quali alla stessa altezza, Bernardin e Nesti. E Fontana retrocedette da una parte e Nesti avanzò dall'altra, a via di questo passo, con tutto capovolto. Non mancava più che lo spettatore diventasse giocatore e viceversa, e poi il quadro sarebbe stato completo.

Il gioco finì per non dire più nulla. Ed il Milan, la squadra che detiene il record, tornò a fare una brutta partita. Tenuto a freno Nordahl, lontano da ogni mischia Schiaffino, lento e per nulla intraprendente, almeno nel primo tempo, Ricagni, confusionario Frignani, la già famosa prima linea rossonera fu come non esistesse affatto in tutto il primo tempo a non fece che una grande confusione nel secondo. Da parte sua la difesa che aveva degli uomini in soprannumero, tanto da poterne ordare uno per altri compiti, si lasciò mettere in difficoltà da quel pochi nero-azzurri rimasti a far da attaccanti, tanto da meritare di perdere senz'altro la partita.

Come prestazione tecnica, quella dell'Internazionale, è stata ugualmente scadente, ma un po' di ordine c'è stato in difesa, e almeno i suoi attaccanti hanno dato prova di una certa classe e di una certa spigliatezza nelle incursioni in area avversaria. Come interesse si può dire che la partita sia vissuta quasi esclusivamente sulle sbrigliate azioni condotte individualmente o a coppie, da Skoglund, Brighenti e Lorenzi.

Alla partita non ha assistito la massa di pubblico che ci si attendeva. A San Siro crescono le dimensioni del recinto — che sta diventando davvero mastodontico — ma diminuiscono, non in linea relativa, ma in linea assoluta, le proporzioni del pubblico.

Effetto del cattivo gioco e degli alti prezzi. Pagar meno e veder migliori cose, vogliono gli spettatori. Chè la giornata era bella e serena e quasi tiepida e il terreno in ottime condizioni.

Il Milan aprì il primo tempo con un'azione veloce e travolgente che Frignani, per poco, non concludeva spedendo in rete con un tiro eseguito in piena corsa. Una promessa che non doveva essere mantenuta affatto. La prima linea rossonera doveva presto scomparire dal campo d'azione. Non la si doveva vedere quasi più. Un tentativo di testa da parte di Schiaffino, qualche incursione di Frignani, e fu tutto. Nordhal, in luce, non lo si doveva vedere mai.

Quanto a Fontana, se ne è stato indietro anche lui in altre faccende affaccendato. La sua vivacità, il gioco, la doveva tutta allo sbarramento avversario. Cinque linee le occorrevano su cui l'Inter avrebbe potuto segnare in quel primo tempo: due ai presentatori e Lorenzi, una a Brighenti e due a Nesti (che ogni tanto veniva a inserirsi fra gli avanti).

Il portiere Buffon si salvava due volte con parate fortunose e nelle altre occasioni erano i tiri a mancare il bersaglio di poco.

La prima cosa concreta dell'incontro doveva giungere quattro minuti circa dopo la ripresa delle ostilità per un errore dal portiere rossonero più che per altro.

Lorenzi partiva a testa bassa sfondava sulla destra, rasentava sul una carica di Fontana, giungeva fin quasi sulla linea di fondo e centrava forte. Il portiere Buffon ributtava la palla e poi inspiegabilmente se la lasciava sfuggire di mano: Brighenti che se la vedeva finire nei piedi la spediva in rete senza fermarsi a ringraziare: l'occasione delle occasioni per pareggiare si presentava al Milan cinque minuti dopo: rigore per un fallo su Ricagni. Tirava Nordhal e spediva alto sopra la traversa.

A quattro minuti dal termine il Milan avanzava sulla sinistra e una piccola mischia per errori provocati da altri, si verificava in area nero azzurra: Nordhal si trovava la palla fra i piedi a da pochi passi la sospingeva in rete. Dopo di aver meritato di perderla anche clamorosamente, i rossoneri correvano il rischio di vincerla, la partita, nei pochi minuti che ancora mancavano al termine. Sarebbe stato un po' troppo per l'Inter.

L'arbitro perdonò qualche cosa e il rimanente lo fecero gli avversari sbagliando tutto quello che potevano sbagliare. Di modo che non ci furono né vinciteri né vinti.

Vendetta del giuoco su due contendenti dal comportamento non meritante il premio.

Vittorio Pozzo

INTER: Ghezzi; Neri, Padulazzi; Bonifaci, Bernardin, Nesti; Armano, Nazzi, Brighenti, Skoglund, Lorenzi.

MILAN: Buffon; Silvestri, Beraldo; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Fontana, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

RETI: Brighenti (In.) al 4'; Nordahl (Mi.) al 41' del secondo tempo.

Pubblico: 35 mila persone circa.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITA						RETI
		G.	In casa: V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.-S.
Milan	38	26	7	6	1	7	3	2	32-15
Bologna	31	26	7	3	4	6	5	2	24-14
Udinese	30	26	5	1	6	5	5	3	40-29
Roma	30	26	6	4	3	5	3	4	18-20
Fiorentina	30	26	5	5	3	6	3	4	34-19
Juventus	29	26	6	4	3	5	3	5	23-17
Inter	27	26	5	4	4	4	4	5	28-24
Torino	27	26	6	4	3	4	3	6	20-20
Sampdoria	25	26	5	2	6	4	2	7	25-30
Napoli	24	26	4	6	3	3	4	6	21-28
Triestina	24	26	6	5	2	2	2	9	17-27
Lazio	24	26	5	3	5	3	2	8	24-30
Novara	22	26	5	1	7	3	1	9	17-34
Catania	21	26	5	3	5	1	4	8	24-31
Genoa	21	26	5	7	1	3	2	8	23-27
Atalanta	19	26	5	7	1	1	4	7	22-30
Spal	17	26	5	7	1	0	4	8	19-31
Pro Patria	12	26	1	8	4	3	5	9	17-40

25ª GIORNATA

2-1	Bologna-Genoa	1
1-3	Fiorent.-Pro Patria	1
1-1	Inter-Milan	x
1-1	Juventus-Roma	x
1-0	Lazio-Catania	1
2-1	Novara-Napoli	1
1-1	Sampdoria-Torino	x
1-4	Spal-Udinese	2
3-1	Triestina-Atalanta	1
1-0	Cagliari-Lanerossi	1
0-2	Palermo-Padova	2
2-3	Lecce-Bari	2
2-2	Venezia-Sanremese	x

Bravo, Fausto!

Fausto Coppi sorride felice qualche ora dopo il suo trionfo nel Giro della Campania festeggiando con «Pupi e Mea», l'amico che gli è rimasto sempre fedele nella buona come nell'avversa fortuna.

Telefotoreportage CARPANO

Intervista con il campionissimo

"Tutto finalmente mi è sembrato facile,,

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

A una settimana giusta, giorno per giorno, quasi ora per ora, altra breve intervista con Coppi dopo quella di domenica scorsa a Reggio Calabria. Ma stavolta, quanto diverso lo stato di animo, e il sorriso, col quale il Campionissimo mi accoglie nella sua camera del Grande Albergo di via Caracciolo. E' appena uscito dal bagno caldo; e il massaggiatore Cavanna gli sta levando un altro po' di stanchezza dalle membra. Bocconi sul letto, il sole al tramonto gli batte sulla schiena nuda, che sotto la pelle mostra la forma delle scapole e delle reni.

«Oh, oggi stavo assai meglio che a Reggio — risponde Coppi alla mia domanda —. Si ricorda che le avevo detto che avevo passato una brutta settimana prima di quella corsa? Stavolta è stato del tutto diverso. A parte il morale che ritrova ogni giorno un po' più di equilibrio e di tranquillità, anche fisicamente sento di trovarmi in condizioni migliori. Mi sono allenato poco, eppure sono andato bene. Segno che la "forma" sta venendo».

Poi prosegue: «Stamattina, nelle prime due ore di corsa, avevo ancora qualche sulle mie forze. Fu allora che dissi ai miei "ragazzi" di starmi vicino. Ad Avellino cominciai a rinfrancarmi, e da quel momento sulle mie gambe non ho più sentito la fatica. Sulla Riviera poi, dove la corsa si faceva più combattuta e ci avvicinavamo al gruppo dei fuggitivi, mi sentivo proprio a mio agio. Certi allunghi poderosi di Moser, anche più tardi ripetuti, non mi impressionavano, all'infuori di notare lo spirito generoso e combattivo di questo simpatico ragazzo. Prima di Amalfi, a un certo momento Moser mi disse: "Oggi arriviamo in volata". Non gli risposi ma dentro di me, mi dissi: "Aspetta sulla salita, e poi ti dirò qualcosa"».

Domando a Coppi quali impressioni ha provato mentre attaccava a metà salita per andare, da solo, verso la vetta dopo essersi liberato di ogni avversario. Fausto solleva il viso che teneva affondato nel cuscino, e sorridendo risponde: «Ho provato una grande soddisfazione. L'ultimo a cedere è stato Minardi, rimasto con me circa 500 metri dal momento del mio scatto».

Poi aggiunge: «Quando all'entrata sull'autostrada mi dissero che avevo un minuto e mezzo di vantaggio, pensai che se non mi avessero ripreso prima della metà della strada che rimaneva da fare, avrei vinto, giacchè verso la fine il fondo stradale peggiora, c'è una specie di pavé sul quale io vado indubbiamente più forte. E' avvenuto proprio così. Gli altri hanno ceduto, ma io ho proseguito senza rallentare. Le confesso che a Reggio, domenica, ho terminato più stanco che non oggi».

Coppi è ripartito ieri sera da Napoli alle 21, in treno, diretto ad Alessandria dove arriverà poco prima delle 8. Mi ha confermato che mercoledì sera partirà per Parigi, per prendere parte, domenica prossima, alla Parigi-Roubaix contro tutti i migliori campioni internazionali. Già nel '50 Coppi ha vinto la stessa corsa.

V. V.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 442.371.658

Colonna vincente: 1-1-X; X-1-1; X-2-1; 1-2-2-X;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	59	3	L. 3.748.000
Con 12 punti	2010	282	L. 110.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 1-2; X-1; X-1; 2-2; 2-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	8	0	
Con 11 punti	16	0	L. 548.453
Con 10 punti	127	5	L. 58.044

Al traguardo della prima del campionato italiano

ORDINE D'ARRIVO A NAPOLI: 1. Fausto Coppi (Bianchi) 249 km. in ore 7 39'56" (media km. 36,567); 2. Magni a 0'46"; 3. Astrua; 4. Minardi; 5. Angelo Coletto, tutti con il tempo di Magni; 6. Monti a 0'55"; 7. Moser id.; 8. Maggini a 2'11"; 9. Mealli; 10. Contarno; 11 Ciancola; 12. Piazzoni; 13. De Rossi; 14. Gismondi; 15. Bartini; 16. Pranchi; 17. Bartalini, tutti con il tempo di Maggini; 18. Messina a 10'06"; 19. Albani id.; 20. Baroni id. Seguono altri a vari intervalli.

CLASSIFICA PER IL CAMPIONATO: dopo la prima prova, il punteggio è il seguente: Coppi punti 10; Magni 8; Astrua 7; Minardi 6; Coletto 5; Monti 4; Moser 3; Maggini 2. Seguono con un punto Mealli, Contarno, Ciancola, Piazzoni, De Rossi, Gismondi e Bartini.

valli e sentirsene via Rossi, Agostino Coletto, Bartalini, De Rossi, Piazzoni e Padovan che accieffarono Landi e Bartini, e non essi, sul promontorio di Capo d'Orso (km. 204), arrivarono assieme all'avanguardia — davanti alla quale arrancava sempre solitario Grosso.

Controllato a questo punto il ritardo del gruppo ridotto a una cinquantina di unità, esso risultava immediato: 8 minuti e mezzo. Un addio, o meglio, un arrivederci alla incantevole conca di Amalfi e poi ci rincontriamo anche noi sulla strada che, con ripidi serpentine, si inoltra sui fianchi del monte scabro e roccioso. In un

La Pro Vercelli vince anche ad Ivrea: 1 a 0

Gioco accorto della capolista di IV serie 5 mila spettatori (e qualche scambio di pugni)

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Un solo goal segnato da Pensotti a tre minuti dal riposo in una situazione quasi fortuita, ha deciso un incontro di prestigio tra la capolista ed una delle più accanite inseguitrici. Vi erano cinquemila spettatori di cui metà giunti da Vercelli, che speravano in una partita piacevole ed avrebbero desiderato soprattutto dal bel gioco. Gradatamente invece anche questi spettatori sono stati presi dal clima arroventato dalla gara ed hanno dato luogo a numerosi fermenti pugilistici, tanto che la polizia in servizio d'ordine ha avuto il suo bel fare.

Considerando quest'atmosfera tesa, questa rivalità sportiva trasportata su di un piano quasi passionale, occorre riconoscere che i giocatori della Pro si sono rivelati intellettualmente superiori. Sotto questo profilo, essi hanno forse disputato una delle loro migliori partite. Ciò promette un riconoscimento con altrettanta schiettezza che Ivrea non ha avuto molta sua buona sorte. Gli arancioni hanno attaccato per quasi due tersi dell'incontro con foga ammirevole, ma le poche volte che hanno potuto creare una situazione risolutiva (il caso — praticamente — li ha aiutati). Ciò è avvenuto al 25' del primo tempo quando Vellano ha deviato sulla linea un tiro di Tuberoso e portiere battuto a vista a terra alla fine dell'incontro allorchè Rondano per due volte consecutive ha «stroncato» il pallone su tiri al volo. I sostenitori locali hanno pure reclamato due mani in area vercellese casi discutibili nei riguardi almeno dell'intenzionalità.

La squadra capolista, investita da un'offensiva costante ed a tratti robbiosa, ha avuto il merito essenziale di non perdere mai la calma. Gioco brillante non se n'è mai visto, tuttavia le poche manovre d'insieme sono state snodate dall'attacco dei bianchi, nel quale Pensotti ed Amatelo hanno confermato di essere tecnicamente i più completi. Accanto a questi due va citata Bonicatto, il centrocampista-rivelazione che si è alternato con Facelli anche nel ruolo di terzino centrale ed ha confermato doti assai interessanti quale distributore. L'incontestabile vigoria fisica che hanno offerto parecchie alcuni scontri con Bosco) si accompagna ad una mobilità insolita per giocatori di questa mole. Possiede lo scatto, la duttilità di manovra.

Sul comportamento della difesa e della mediana vercellese non vi è nulla da eccepire. Me-

Un intervento del portiere vercellese sul campo di Ivrea

rito di questi uomini se il travolgente Ivrea di ieri è stato controllato per oltre un'ora, anche quando, nel finale di gara, si è spinto a dare man forte ai compagni d'attacco un elemento come Bosco, per tanti versi temibile.

Dell'Ivrea il giocatore più interessante è parso Tuberoso.

La partita è presto raccontata. Ivrea parte a testa bassa e solo di tanto in tanto i vercellesi inseriscono qualche veraiane generalmente impostate da Amatelo. Bisogna comunque attendere il 24° minuto per assistere ad una parata di Colombo su di un tiro angolato, ma non irresistibile, di Tuberoso. Al 30 Bonicatto, che potrebbe battere Stramignoni, colpisce debolmente il pallone. Dopo il salvataggio in «extremis» di Vellano cui già si è accennato, al 42° minuto Pensotti interviene in area con felicissima prontezza per raccogliere la corta respinta d'un difensore e scocca un tiro sostanzialmente sull'estremo destro di Stramignoni il quale riesce a de-

Giocatore all'ospedale dopo Acqui-RIV (1-2)

ACQUI, lunedì mattina.

L'Acqui ha perso il primato nel girone B del Torneo regionale di Promozione, a causa della sconfitta subita ieri sul proprio campo ad opera della Riv. La squadra di Villar Perosa, che ci è affermata per 2-1 (reti di Festai per l'Acqui e di Sasso e Galliziti per i granata) ha dilesa il successo con accanita ardenza, che non sempre l'arbitro ha saputo frenare.

Due giocatori acquesi ne hanno fatto le spese in modo abbastanza grave. Il centromediano Bozzi è stato ricoverato all'ospedale con leggeri sintomi di commozione cerebrale, che non appaiono tuttavia in fase di risoluzione, mentre all'interno sinistro Bozzi è stata riscontrata la probabile frattura della mandibola.

Nella Serie C

RISULTATI: Bari-*Lecce 3-0; *Piacenza-Siracusa 4-1; *Lecce-Carbosarda 1-1; *Siracusa-Catanzaro 1-1; *Cremonese-Empoli 1-1; Pandullo-*Sambenedettese 1-0; Livorno-*Carrarese 1-0; *Piombino-Prato 1-0; *Venezia-Sanremese 3-1.

CLASSIFICA: Livorno p. 34; Bari 32; Cremonese 31; Sanremese 29; Catanzaro 29; Siracusa 28; Carbosarda, Empoli, Lecce 26; Pandullo e Sambenedettese 25; Piacenza 24; Piombino 23; Venezia e Prato 22; Lecce 17; Carrarese 16; Bolzano 14.

AL TERZO MINUTO DEL PRIMO TEMPO

Alessandria-Taranto: 1 a 0 [e rete decisiva di Smersy]

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Terzo minuto di gioco: il pallone va dall'ala destra dei grigi Giraudo al rientrante contrattacco Smersy, questi lancia in un corridoio libero l'interno destro Perin, che tira con forza a rete; il portiere dell'Arataranto, Franchini, respinge col corpo in uscita e Smersy, che aveva seguito la azione, di testa manda il pallone ad adagiarsi sulla porta incustodita.

Questo episodio, con il quale l'Alessandria ha fulmineamente intitolato la sua partita con l'undici pugliese, racchiude in sè tutto il significato della gara, che ha avuto il suo motivo dominante nel ritorno del tanto discusso Smersy. Questo estroso giocatore, al quale nessuno — noi compresi — aveva risparmiato critiche, è sceso in campo con il preciso intento polemico di convincere tutti del suo valore. Bisogna riconoscere che, almeno per quanto riguarda la sua prestanza nel risolvere la gara, il robusto centravanti ha vinto la sua battaglia. Quanto di buono si è visto nel comportamento dell'attacco alessandrino porta la sua sigla e, anche se ad un inizio ad altissimo ritmo non ha corrisposto una costante azione in tutta la partita, si deve ammettere che il rientro di Smersy è stato una delle poche note positive di questa stentata vittoria alessandrina. I grigi infatti hanno praticamente limitato a pochi episodi la loro superiorità sugli avversari, che hanno esercitato per lunghi periodi un'accanita pressione alla ricerca del pareggio, non riuscendovi per la prontezza di Lena e Bosco, i migliori della squadra insieme al già citato Smersy e a Mirabelli.

Si deve tuttavia tenere conto della formazione di fortuna con la quale l'Alessandria è stata costretta ad affrontare l'Arataranto. Alle assenze eccellenti di Leriei infortunato e di Albertelli, bisognoso di riposo, si sono aggiunte infatti quelle di Marra, costretto a rimanere in tribuna dalle conseguenze di un'emorragia nasale, e di Bacchio, a cui le autorità militari avevano negato il permesso di giocare. Nonostante l'encomiabile prodigarsi di Giraudo in un ruolo non suo e l'instancabile correre di Baratti in difesa e in attacco, la mancanza di Bacchio e di Marra è stata assai sentita. Smersy, che aveva iniziato in modo promettente, con l'appoggio di un «regista» del valore di Marra e di un'ala da contropiede come Bacchio, avrebbe potuto approfittare dello sbandamento verificatosi nelle file avversarie subito dopo il goal, per dare al risultato positivo una forma più evidente. Invece la compagine iniziale di gioco si è presto spenta, Smersy è stato lasciato solo o quasi a lottare contro una difesa dura e decisa e l'Arsenaltaranto ha potuto rinfrancarsi e lottare da pari a pari con i grigi, tenendo gli spettatori con il fiato sospeso fino all'ultimo minuto.

Gli attaccanti alessandrini hanno perso occasioni favorevoli al 31' con Serena su azione di Mirabelli e Smersy, al 35' con Perin, dopo ancora lanciato da Smersy, all'inizio della ripresa con Giraudo, che ha infilato di pochi centimetri il bersaglio con un magnifico tiro a volo su traversone del contrattacco. All'8' del secondo tempo l'ancora Bighellini — il migliore tra i pugliesi insieme a Castignani, Ferrari e Bordignon — lanciato in zona vuota da un esatto passaggio dell'ultra mezzala, ha tirato alla destra posizione favorevole. Al 20' l'occasione si è ripresentata all'ala destra Castellano, ma un «piacenggio» alla disperata di Bosio, fortunatamente ben fuori dell'area di rigore, ha evitato guai maggiori alla rete alessandrina.

A circa un quarto d'ora dalla fine Franchini, deviando di angolo una cannonata di Baratti su calme di Smersy e Serena, ha evitato un serio pericolo per la rete tarantina, mentre al 40' Masperi, dopo un veloce scambio con Serena, ha mandato il pallone a colpire lo spigolo del palo destro e di qui sul fondo. Ad un minuto dalla fine Franchini, gettandosi prontamente sui piedi di Smersy, ha bloccato definitivamente il risultato sull'1-0. Risultato esatto che premia i grigi, ma non umilia il complesso ionico che ha dimostrato il valore quanto i vincitori.

Gianni Pignata

Nella Serie B

RISULTATI: *Alessandria-Arataranto 1-0; *Marzotto-Rovereto 5-1; *Cagliari-Lanerossi 1-0; *Legnano-Modena 3-1; *Sebenitana-Monza 2-0; *Udinese-*Palermo 1-0; Parma-*Messina 1-1; *Pavia-Treviso 1-1; *Como-Verona 3-0.

CLASSIFICA: Lanerossi punti 33; Padova 31; Como e Legnano 29; Modena 28; Messina 27; Marzotto e Parma 25; Arataranta e Lucchese 24; Cagliari e Brescia 23; Alessandria e Monza 22; Palermo 21; Pavia e Treviso 20; Verona 18.

Saturnino (del Lancia) vince la Coppa Bordin

Ivrea, lunedì mattina.

Si è svolto ieri l'XI Gran Premio Pedale Straldese e Coppa Bordin corsa ciclistica valevole per il campionato provinciale dilettanti. La gara a cui hanno partecipato 120 corridori è stata vinta in volata da Saturnino del Lancia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Saturnino (G.S. Lancia) che copre i km. 183 in 3 ore 40', media km. 49,280; 2. Provera (G.S. Fiat); 3. Formica Giuseppe (Fiat); 4. Ciacci (Csal); 5. Bello (Csal); 6. Secco (Fiat).

I Campionati sociali dello Sci Club Torino

Claviere, lunedì mattina.

Con la partecipazione di una cinquantina di sciatori, si sono svolti ieri i campionati sociali (slalom gigante) dello Sci Club Torino. Ecco i risultati:

Cat. Juniores: 1. Mandelli W., 1'53"1; 2. Salvadore V.; 3. Bertola; 4. Peraico; 5. Fra.. Seniores: 1. Peiana G. 1'52"; 2. Ferraca P.; 3. Paglan; 4. Zangiani; 5. Oddone. Categoria femminile: 1. Filippello A. 1'6"2; 2. Salvadore G. Categoria giovani: 1. Di Resignano C.; 2. Durando V.; 3. Di Resignano A. Categoria fruguli: 1. Mandelli V.; 2. Filippello U. Categoria reci: 1. Pipi Ravelli.

Eletti i dirigenti del nuoto piemontese

Presso la sede del CONI, in corso Stati Uniti, ha avuto luogo ieri mattina l'assemblea biennale delle società piemontesi di nuoto. Era presente alla prima fase della riunione il presidente della FIN avv. Greppi, il quale ha porto il saluto della Federazione ai delegati delle società piemontesi. A causa dell'inammissibilità della situazione del nuoto piemontese risultavano assenti le seguenti società: U. S. Fiat; R. N. Diana e Ginnastica Torino. Erano quindi presenti solo i delegati di cinque sodalizi aventi diritto a voto: Cral Banco Roma, R. N. Arona, G. S. Michelin, R. N. Torino e G. S. Lancia.

Quale presidente del Comitato Regionale Piemontese è stato rieletto il signor Maggio e quali consiglieri sono stati designati i signori: Recrosio, Bombelli, Venanzio, De Michell, Forte, Lorenzoni, Campia e Saracco.

* Il G. P. Macelli, per allievi, disputatosi ieri sulla distanza di km. 80 è stato vinto da Bellario (G. S. Pirotto Santa Genova) in 2 ore e 5'; 2. Faisini (UCAS Biella) a ruota; 3. Angiulli (V. C. Angiulli); 4. Zocco.

* Le squadre nazionali italiana di pallacanestro femminile ha battuto ieri a Faenza la rappresentativa austriaca per 37 a 30.

* Nel campionato piemontese ragazzi il Torino si è imposto ieri a Vercelli per 3 reti a 1; il Cirilnia ha battuto l'Alessandria per 3 a 0.

Anche Ventimiglia in campo in Venezia-Sanremese: 2-2

Venezia, lunedì mattina.

Anche l'allenatore Ventimiglia ha dovuto scendere in campo nelle file della Sanremese, allo stadio di Sant'Elena, contro il Venezia. La squadra ligure all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a schierare il centrosostegno Odling, colpito dal «virus» per i militari e, non avendo a disposizione che una sola riserva, il terzino Cordone, è stata costretta a variare — come si è detto — una formazione di fortuna, che comprendeva anche il «trainer» Ventimiglia, nel ruolo di ala destra.

Hanno segnato nel primo tempo Rai (S.) al 36' Mion (Ve.) al 39' su rigore Dainli (Ve.) e nella ripresa Vogline (S.) al 17' su rigore.

Vittoria di Battifiacca nel trotto a Mirafiori

Pubblico numeroso per la riunione trottistica, svoltasi ieri a Mirafiori con tempo bello e pista buona. Corse ed arrivi interessanti con nutriti campi di partenti. La massima prova della giornata, il Premio Ente Provinciale del Turismo (L. 315.000, metri 1600) ha visto ai nastri Merk, Battifiacca, la Guardia e Bryan. Condotto per un giro Merk seguito da la Guardia e attacco Merk il quale rompe. Nel rettilineo finale rompe anche Merk ed in Guardia passa il traguardo. Ecco i risultati:

Premio Ente Provinciale Turismo (L. 315.000, m. 1600): 1. Battifiacca; 2. Merk; 3. Bryan. Quattro.

Premio Città di Rivoli (L. 315.000, m. 2000): 1. Lo Steeple Chase di S. Siro

Milano, lunedì mattina.

(c. c.) - Soltanto tre cavalli hanno preso il via nello Steeple Chase nazionale (1.800.000 lire, metri 3500) disputato all'ippodromo di San Siro alla presenza di molta folla. 1. Vallone delle Cazagne (Murray) di Neri De Zara; 2. Balocco (Mattei); 3. Mirko (Feliglioni). Dist.: mezza lunghezza; molte lunghezze. Tot. Vincente 13; accoppiata 18.

Eletti i dirigenti del nuoto piemontese

Presso la sede del CONI, in corso Stati Uniti, ha avuto luogo ieri mattina l'assemblea biennale delle società piemontesi di nuoto. Era presente alla prima fase della riunione il presidente della FIN avv. Greppi, il quale ha porto il saluto della Federazione ai delegati delle società piemontesi. A causa dell'inammissibilità della situazione del nuoto piemontese risultavano assenti le seguenti società: U. S. Fiat; R. N. Diana e Ginnastica Torino, Ernno quindi presenti solo i delegati di cinque sodalizi aventi diritto a voto: Cral Banco Roma, R. N. Arona, G. S. Michelin, R. N. Torino e G. S. Lancia.

Quale presidente del Comitato Regionale Piemontese è stato rieletto il signor Maggio e quali consiglieri sono stati designati i signori: Recrosio, Bombelli, Venanzio, De Michell, Forte, Lorenzoni, Campia e Saracco.

* Il G. P. Macelli, per allievi, disputatosi ieri sulla distanza di km. 80 è stato vinto da Bellario (G. S. Pirotto Santa Genova) in 2 ore e 5'; 2. Faisini (UCAS Biella) a ruota; 3. Angiulli (V. C. Angiulli); 4. Zocco.

* Le squadre nazionali italiana di pallacanestro femminile ha battuto ieri a Faenza la rappresentativa austriaca per 37 a 30.

* Nel campionato piemontese ragazzi il Torino si è imposto ieri a Vercelli per 3 reti a 1; il Cirilnia ha battuto l'Alessandria per 3 a 0.

Cuneo-Casale: gol e autogol (1 a 1)

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Chi ne indubbiamente tratto il maggior profitto dal risultato è stato il Cuneo che modestamente si era presentato in campo con l'intenzione di non perdere ed ha raggiunto lo scopo. I biancorossi cuneesi invece avrebbero anch'essi meritato la vittoria, almeno ai... punti, per l'impegno profuso sul gioco e per il loro continuo attaccare, ma sono stati sfortunati in almeno un paio di occasioni, colpendo anche la traversa della porta avversaria e portiere battuto, quando mancavano solo più cinque minuti al termine della contesa.

I primi applausi li riceve al suo apparire in campo l'arbitro Bregoli di Abbiategrasso che indossa una maglietta bianca al posto dell'abituale casacca nera, per evitare confusioni con i giocatori del Casale dalla maglia nerostellata. Poi incominciano gli attacchi cuneesi a prima Dalcarri, quindi Caretti ed ancora Stucchi mancano di poco il bersaglio. Ribatte il Casale e Parma con una improvvisa «girata» di testa su lancio di Rosati obbliga il diciassettenne portiere del Cuneo, Romano, ad una bellissima parata volante.

Il Cuneo continua a premere, ma la difesa casalese contiene l'offensiva biancorossa. Nemmeno quattro calci d'angolo battuti dai biancorossi in pochi minuti portano a qualche risultato utile. Il Cuneo, però, non si perde d'animo e prosegue nei suoi attacchi. Al 45', quando i nerostellati pensano di avere raggiunto a rete inviolata la fine del primo tempo, la squadra di Rava passa in vantaggio. Costin effettua una rimessa laterale per Cere la prima metà campo e dà il pallone a Sucsi che lo porge subito a Caretti. L'ala destra passa il pallone a mezz'altezza verso Stucchi che, bravissimo, lo scaraventa in rete con una mezza rovesciata.

Il vantaggio del Cuneo però dura poco. Al quarto minuto della ripresa il Casale pareggia. Piccinini batte un calcio di punizione sulla linea centrale del campo e Rosati che opera a sua volta un traversone alto verso la rete cuneese. Salta di testa il centravanti Parma, allora il pallone si infila alla meglio nella propria porta. Mentre sulla palla sta cercando d'intervenire il portiere Romano, il centromediano cuneese Riva, nel tentativo di respingere, colpisce a sua volta la sfera e la manda oltre la linea del goal: 1 a 1.

g. bar.

***Valsusa-Speluzzanese 3-3.** — Hanno segnato: Voglino al 13' del primo tempo e Domarchi al 29' della ripresa.

***Novese-Rapallo 0-0** — Partita svogliata che ha visto il «catenaccio» dei liguri.

***Vado-Borgosesia 5-3** — Marcatori: Persenda al 26', Parodi al 27' su rigore e al 28' della ripresa.

Voghorese-*Saluzzo 2-1 — Dopo aver terminato il primo tempo in vantaggio, per una rete segnata al 37' dall'ala sinistra Morino, il Saluzzo si è lasciato raggiungere e superare nella ripresa con due goals di Lasagna al 20' e di Pivano al 25'.

***Sestrese-Aosta 0-0** — Con una difesa accorta ed attenta, l'operaista sugli avanti ma ottimi Lucatti e Bonifonti, l'Aosta è riuscita a chiudere alla pari l'incontro con i verdi sestresi.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Pro Vercelli-*Ivrea 1-0; *Cuneo-Casale 1-1; *Biellese - Rivarolese 1-0; *Canelle-Fossanese 2-0 (disputata sabato); * Valenzana-Speluzzanesi 3-0; *Novese-Rapallo 0-0; *Vado-Borgosesia 5-3; Voghorese-*Saluzzo 2-1; *Sestrese-Aosta 0-0.

Classifica: Pro Vercelli p. 44; Novese 30; Ivrea, Biellese 28; Speluzzanesi 27; Cuneo e Canelle 26; Fossanese 25; Borgosesia e Casale 22; Voghorese 20; Sestrese e Valenzana 25; Vado 24; Rapallo 23; Rivarolese 21; Saluzzo 20; Aosta 18.

GIRONE B — Risultati: *Via Nova-Magenta 3-0; *Gallaratese-Ranzo 3-1; Fanin S. Pietro-Mariano 0-1; Pro Sesto-*Bovisio 2-0; *Abbiategrasso - Rhodense 1-1; Pro Lissone-Saronno 0-2; Canib-Inia Varede 5-1; Verbania-*Meda 1-0; *Villanuova-Vigevano 1-1.

Classifica: Vigevano e Gallaratese punti 42; Verbania 40; Pro Sesto 32; Sala Varede 32; Bovisio 29; Meda e Villanuova 25; Mariano, Via Nova 27; Saronno 26; Pro Lissone 25; Canzo 24; Rhodense 22; Abbiategrasso 22; Magenta 21; Fanin S. Pietro 13; Magenta 11.

Tre pali e occasioni mancate in Biellese - Rivarolese: 1 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

L'incontro della Biellese con la Rivarolese si può definire l'incontro delle occasioni mancate. Partita di slancio, la squadra bianconera nello spazio di venti minuti ha trovato modo di mangiarsi due goals, di colpire tre pali, di collezionare tre calci d'angolo e di impegnare Tessarin in una serie di interventi parate, tutti di ottima fattura. Eppure l'undici piemontese era stato nettamente superiore per qualità e quantità di gioco, per organicità di manovre, per impegno dei singoli giocatori, ma al momento di concludere c'era sempre l'imponderabile che si inframmetteva a negare un meritato successo.

La Biellese si era presentata in campo con Barbieri in porta al posto di Bocca, l'attaccante Piacini sostituiva l'infortunato Travi come mediano sinistro, mentre Ferracini giocava interno sinistro al fianco d'infortunio della squadra si lanciava all'attacco: la manovra si svolgeva agile e fluida con una buona consione tra i vari reparti e si apriva a metà campo sulla ali, per poi stringere al centro in area di rigore. Fu questo il periodo più felice dell'undici piemontese, il periodo in cui maturarono le migliori occasioni. Già al primo minuto un tiro di Giraudo costringeva Tessarin ad un balzo acrobatico per deviare in angolo ed al 3' Ferracini da un metro mancava la palla su calcio di punizione tirato da Piccini, quando il goal pareva bello e fatto. Altra occasione mancata si aveva al 9' quando, su un bel cross di Mancini dalla linea di fondo, Giraudo sbagliava il pallone da mezzo metro.

La Rivarolese al 10' ripartiva per un'azione a liberarsi da questa offensiva tambureggiante con un tiro da 40 metri di Verzini, ma il fronte subiva un brusco rovesciamento e Piebani lanciato da Giraudo colpiva il palo. Sei minuti dopo azione Oltre-Giraudo-Piebani, il cui tiro si stampava sulla faccia interna del montante e rimbalzava in campo. La serie dei pali veniva chiusa al 17' da Piebani.

Era la più nera disdetta che infierisse sulla Biellese che aveva dominato nettamente mentre gli avversari non potevano contare al loro attivo che un tiro a lato di Pollicari, lanciato da Vayrina al 14'. L'azione dei bianconeri però a poco a poco perdeva di mordente; la manovra ora tendeva ad incanalarsi al centro e qui cozzava contro il massiccio schieramento dei liguri tutti asserragliati in difesa del loro portiere. La Biellese collezionava numerosi calci d'angolo (9-0 in tutta la partita), ma non riusciva a passare.

Il secondo tempo si iniziava con la stessa fisionomia del primo: attacco incessante dei locali e strenua difesa degli ospiti e finalmente al 5' maturava la azione che doveva risolvere l'incontro. L'attacco dei bianconeri irrompeva in area: Ferracini e poi Mancini I annaspavano e uno dopo l'altro perdevano la palla; il primo però in lotta con un terzino riusciva a riprendersi e a passarla a Mancini I, che intanto si era spostato sulla destra; questi operava un traversone a mezz'altezza, la cui traiettoria passava davanti alla porta: Giraudo sopraggiungeva in corsa e con un preciso colpo di testa metteva la rete sulla destra del portiere.

Era questo il goal che doveva decidere dell'incontro: il gioco continuava con netta superiorità dei bianconeri, infaticabili da alcuno scorribande dei liguri, non eccessivamente pericolose. Soltanto allo scadere del tempo una puntata di Grattarola faceva scorrere dei brividi nella schiena dei tifosi locali... ma tutto finiva per il meglio, del resto sarebbe stata una grande ingiustizia se la Biellese fosse stata costretta a dividere i punti.

Buona la prova dell'undici biellese; si sono distinti l'ala sinistra Mancini I, il centrattacco Giraudo e Ferracini, un'efficiente palleggiatore. Piacini, nell'insolito ruolo di mediano abbiglia una mole enorme di lavoro e si fece applaudire.

La Rivarolese ha impostato la sua partita sulla difensiva, facendo perno sulla mezzala sinistra, l'anziano giocatore Verzino, che è stato l'anima ed il migliore uomo dell'undici. Ha avuto un po' fortuna, ma non sino in fondo. Buona la prova del centromediano Palombella e del portiere Temaria.

g. bar.

BIELLESE: Barbieri; Ollaro, Mancini II; Chiola, Benedetto, Piacini; Mancini I, Francesconi, Giraudo, Ferracini, Piebani.

RIVAROLESE: Temaria; Palombella, Bagnino; Volnicich, Pellicari, Grattarola, Verzino, Guerra.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

L'Asti ritorna al comando

L'Asti, vincendo per 3-1 a Casale Popolo con tre reti del centravanti Sirabella (nella foto un'acrobatica respinta di testa del locale Fassone) si è riportato al comando nel girone B di Promozione. Ecco gli altri risultati: *Cirié-Valpellice 1-0, *Sala-Savigliano 3-3, Riv.-*Acqui 2-1, *Pinerolo-Bra 4-2, *Canelli-Lanzo 3-1, *Rivoli-Albese, 3-0, *Carmagnole-Gassino 0-0, Cirenn A: *Quarona-Pallanza 3-0, *Juve Domo-Cogniola 6-1, *Rumianca Trinese 2-2, *Wild-Rossagnano 1-0, *Casalese-Sunp 3-1, Villadossola-*Omegna 2-1, *Ghemme-Gravellona 3-0, *Borgomanero-Grignasco 3-1.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,2. Torino m. f. II). — Ore 7: Giornale - Dischi - Musiche - 8-9: Giornale - Orchestra Ernesto Nicelli (8,15 circa) - 11: La Radio per le scuole (per la III, IV e V classe elementare) - 12,15: Orchestra Walter Kolt - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15-14,20: Radio e brevi... sulle sulle arti figurative di Valerio Marioni; Punto contro punto, ero anche musicali di Giorgio Vigolo - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Canta Rita Di Bruno - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto, pianista Medea Bini - 18,30: Università internazionale «Guglielmo Marconi», Enrico Malfenotti: «L'eloquenza nell'antica Roma» - 19,45: Orchestra Severina - 19,45: Complesso a percussione ferromobile, di Ferdinando di Fazio - 20: «L'appredo», edizionale di letteratura e arte diretto da G. B. Angioletti - 20: Orchestra Ferrin - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretta da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Carla Gavazzi e del tenore Angelo La Fresca. Puccini: «Edgar», preludio atto III; Bellini: «Norma», sinfonia; Bizet: «Carmen», ouverture dei fiori; Puccini: «Manon Lescaut», duetto atto II; Mascagni: «Iris», «Apollo nostro primo duce»; Puccini: «Turandot», «Senza mamma»; Mascagni: «Iris», aria della giarrera; Verdi: «Aida», «Celeste Aida»; Mascagni: «L'amico», ouverture (orchestra di Torino) - 22,45: Da Montecarlo a Copacabana - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Torino m. f. II). Alessandria Roma Cairo m. 190,11. — Ore 8: Radio del mattino - 8,30: «Spettacolo del mattino» - 12,25-13: «Casa, dolce casa», rubrica per le donne, corrispondenza di Anna Maria Romagnoli - 13: Fiata di lavoro: gruppo della seconda settimana della manifestazione sul Festival di Sanremo e «arrivano le appetito» (orchestre Gaetano Fiagna e Savina) - 13,50: Giornale - La canzone di Federico Bergamini - 14: I classici della canzone leggera - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Orchestre dirette da William Galassini e Gaetano Gimelli - 16: «Terza pagina e» Ora di lettura per voi, Concerto in miniatura: arpista Erna Granaglia Grumo - Terza puntata del romanzo «L'Alcide», di Domenico Rea - 17: Musica per tre età - 18: Giornale - Radiosport - Settimanale per i ragazzi a cura di Maria Signorelli e Orsola Gasparini, regia di Rosario Mastacci - Orchestra elegia da Francesco Ferrari - 19: Cinque minuti... Zvei tenore: «Il romanzo dell'800» (20° lezione): Lorenzo Antognelli: «Il romanzo inglese» (3ª lezione) - 19,40: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20: Radiosera - 20,30: Tre motivi e una romanza (con brani musicali tratti fra gli cavalcadati) - Appuntamento Pierangeli presenta: «Vi parlo di Hollywood».

Ore 21: «Se no i ne canti, no i vedrano», tre atti di Dino Rocca, con la partecipazione di Carlo Romagno, Margherita Morelli, Nino Pepe; regia di Guglielmo Morandi. La vicenda: Della sfortunata compagnia de "I pove matti" sono rimasti soltanto tre: Norlodo Cioci, Mauro Tamberlon e Pino Scarpa, ai quali il resto Bertolazzi, loro ottimo in bagordi e chiassate, ha lasciato per testamento l'usufrutto di tutti i suoi manicomi, «ma ottimi durante, col compito però di sostituire l'internamento in vita di manicomanti. I tre, ormai vecchi, se la cavano ancora bene, ma a un certo punto la loro residenza viene a sfiorire. Perciò il presidente della Commissione di carità, alla quale sono destinati gli stabili del conte alla morte del tre, manicomi e quanti che sul non hanno più diritto al lascito poiché non si attengono alle disposizioni testamentarie, avendo quasi ancora di essere cui per molti. I tre eventi, che non intendono rinunciare a quell'ottimo economico, anche perchè un abbiogramma, riportano la vita di una volta e se combinano un corso di ogni colore. Ma il giorno è troppo grave per la loro età, e anche il destino di il resto: nessuno si rompe una gamba e muore, Tamberlan, accorgendosi che la moglie lo tradisce, diventa pazzo, Scipione Norlodo Cioci si salva, poiché il presidente della Congregazione di carità comprende e quali disastrose conseguenze ha portato i tre poveri vecchi con la loro assenza e si rimedia, almeno in parte, assegnando al Cioci un capellanetto col quale questi potrà ancora esercare decorosamente il lunario. Da questa commedia fu tratto un film che venne interpretato da tre grandi caratteristi: Antonio Gandusio, Armando Falconi. Al termine della commedia: Ultime notizie - 22,30: Orchestra Cergoli.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 510,5, Torino m. f. III). — Ore 19: La parola per riconoscerla di Pergolesi, recitano Benedetto Mazzacurati, violoncello, Ruggero Maghini, pianoforte - 19,30: La Rassegna: Umbra, a cura di Mario Labroca - 20: L'architettura economica - 20,15: Concerto di ogni sera: 1. Ciaikovski: «Mozart e Salieri», ouverture; Bach: Concerto in mi maggiore per pianoforte e orchestra; Brahms: Rapsodia, op. 51 n. 2 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Racconti delle Crociate, a cura di Gerardo Guerrieri. (Turin della prima Crociata: campagna di presa di Firenze, regia di Mario Visconti) - 22,15: L'opera di Robert Schuman, a cura di Luigi Rognoni; «Trio in re minore, op. 63» - 23,30: La rivista della Stellar: 1. La terra, lecture da Gianni Granzotto e M. Rondina.

ROMA II (m. 1555). — Ore 13,35 alle 22: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV per i ragazzi: «L'intrepido soldatino di piombo» di Andersen, novella filmata - «Mio padre il signor preside», «La Pimpa serie», telefilm, regia di G. Serbandini - 18,15: Passeggiata, lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giaquinto - 18,45: Lucchio stampa italiana: Gioia settimana della Roma dell'800 a cura di Rino Negrini - 19,30: Telegiornale - Telesport - 20,30: Dal Teatro Nuovo di Torino: «Anche oggi è domenica», quindicinale del lunedì - 21: Nomi fine italiani - 22,15: Un problema di tutti: «Il fiore trionfante» - 22,45: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 5 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,15 (circa): Orchestra Cergoli - 11: Lo radio per le scuole - 11,50: Il complesso Pizzigoni - 12,15: Orchestra Mitchell diretta da William Galassini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 17,15: Quarantamila - 18: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale e Radiosport - 21: Il mistero del giardino del dolore e della gioia, di Giuseppe Valentini - 22,40: La barchetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - Ore 10,30-11: «Casa, dolce casa» - 13: Rascel e le sue canzoni - 13,30: Giornale - 14,30: Governi e ribalta - 15: Giornale - Orchestra Barzizza e Cantora - 16: Terza pagina - 17: Ribaldone - 18: Giornale - Musica per ragazzi - Orchestra Olivieri - 19: Classe Unica - 19,30: Orchestra Gelsomini - 20,15: Il sordino in mi bemolle - 21,30: Telescopio - Ultime notizie - 22: Concerto pianistico - 23: Crimiteri - 23,15-23,30: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Storia della letteratura russa - 19,30: Iniziative culturali - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le sonate per clavicembalo di Scarlatti - 22,30: Musiche di Beethoven - 22,45: La rassegna: cultura inglese.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Passeggiata della settimana - 20,30: Telegiornale - 20,50: «Ecco lo sport», settimanale universale - 21,30: Le gesta degli sportivi - 21,50: Ultime notizie - Rapporto Ruggeri - 22,20: «L'uomo della sabbia», telefilm - 22,50: Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minima di parola - Tasse 7 % Di due linee. Sulle stesso numero non comparirà in un Numero del lunedì arretramento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi macchina, macchine, carta, libri, fuoco, rott. Telefonare 28-823. 02529

DISPONENDO Hotel Fiera Milano, rimetto casalinghi, abbigliamento novità. Telefonare 30-426. 14514

TORNI macinare frese 4 bocciardatrice tangenziale rettifiche universale seghettatrici lappatrice liquido facilitando. Telefonare

ULTIME NOTIZIE

Le prospettive di una "chiarificazione,,

Prime impressioni sulla rinnovata offerta di Nenni alla D.C. - Il problema delle candidature alla Presidenza della Repubblica

Roma, lunedì mattina.

Sono stati in molti a chiedersi in questi giorni negli ambienti democratici: il congresso socialista di Torino avrà una eco determinante nell'ormai imminente chiarificazione politica?

A Roma si pensa che il congresso socialista non sia tenuto nel giusto conto i due fatti che hanno preceduto l'assise di Torino: vittoria dei coltivatori diretti nelle campagne e quella dei lavoratori democratici della Fiat; due fatti, si giudica qui, che potranno avere, se ben sfruttati, favorevoli ripercussioni anche nelle elezioni siciliane che sono una delle scadenze che i partiti democratici hanno segnato nel la loro agenda.

I due partiti indirettamente interessati all'eventuale dialogo tra socialisti e cattolici (vogliamo dire il socialdemocratico e il liberale) non sembrano credere molto alle «aperture» di Nenni. Il socialdemocratico Preti ha detto a Ferrara: «Il P.S.I. aspetta che qualcuno gli tolga la castagna dal fuoco. I socialdemocratici non debbono attendarsi in attesa vana, ma puntare con le altre forze democratiche alla diretta conquista della classe lavoratrice. I risultati delle elezioni alla Fiat stanno a dimostrare che il monopolio comunista del mondo del lavoro va rapidamente franando. Un deciso orientamento sociale del Governo potrebbe modificare sostanzialmente la situazione politica del 7 giugno».

E a Matera il vice-segretario del partito liberale italiano, On. Bovelli, ha specificato: «Il nostro compito a quello di precedere ad un rafforzamento della formula di centro democratico».

L'ex-presidente del Consiglio Ferruccio Parri, in un discorso tenuto ieri a Bologna, ha invece affermato di non essere pessimista circa «i futuri accordi parlamentari fra la D.C. e il P.S.I.». Ma occorre, egli ha aggiunto, che i deputati e i senatori del P.S.I. «sappiano elevarsi al di sopra delle questioni di politica spicciola, per guardare bene avanti nelle maggiori prospettive del Paese e dell'Europa. D'altro canto, l'offerta che Nenni ha rivolto a Torino alla D.C. implica da parte dei cattolici italiani l'impegno a non deludere la base operaia del PSI».

Il tema della chiarificazione politica sarà affrontato nella settimana in Alpi, subito dopo il ritorno di Scelba dagli Stati Uniti. E in questa settimana, se ci sono altre possibilità per un dialogo, avviamento dovranno pur venire fuori. Ma forse, prima ancora d'imbarcarsi per la strada accidentata della chiarificazione, i partiti democratici dovranno risolvere il grosso problema delle candidature alla Presidenza della Repubblica.

Si sa che della cosa si farà cenno nell'ultima riunione dei tre partiti della coalizione a Villa Madama e lo stesso Fanfani, che pure appariva restio ad impegnarsi in una simile discussione, lo fece a patto che non si scartasse a priori la possibilità d'un candidato democristiano.

Nell'eventualità che Einaudi mantenga il suo diniego, il segretario democristiano pensa a Bolì, Scelba certamente, nel riferire ad Einaudi la sua missione in America, lo solleciterà, in vista di questa scadenza, a rimanere al suo posto. Ma è difficile che il Presidente della Repubblica si pronunci in un senso o nell'altro. Gli altri due partiti della coalizione non si oppongono al esaminare una eventuale candidatura D.C., ma è evidente che essi non potrebbero accettarla. Un esponente laico diceva argutamente a Montecitorio: «Un uomo di Dio siede di là dal Tevere; un democristiano cristiano sta al Viminale; tutti si augurano che al Quirinale vada un cattolico che si limiti ad andare a messa la domenica».

Qualora Einaudi dovesse rifiutare, la scelta del successore sarà senza dubbio difficile, giacchè i nomi più volte venuti in ballo in questi ultimi tempi non sembra abbiano, per un verso o per l'altro, sicure possibilità.

I partiti democratici stanno ormai decisamente per passare a quel «terzo tempo sociale» che indubbiamente caratterizzerà gli impegni dell'imminente chiarificazione. Rumor, a Matera, ha detto, infatti, che la riforma agraria è per la D.C. e uno dei più impegnativi banchi di prova della democrazia: per questo è nostro formale impegno che essa raggiunga tutte le mète, fino all'ultima».

Anche i liberali sono d'avviso che le riforme sociali, partendo appunto da quella agraria, debbono impegnare l'azione del governo. «L'orientamento dell'elettorato contadino e operaio sia ad indicare che è questa la giusta via da seguire» ha dichiarato il segretario generale del P.L.I. on. Malagodi in un discorso tenuto a Palermo a chiusura del congresso di quella federazione provinciale del partito.

p. a. p.

Nello storico villaggio scozzese di Gretna Green sono state celebrate le nozze di Liliana Belardi e Fernando Lagarde, figlio dell'ambasciatore messicano in Bolivia. La giovane Liliana per sposare il Lagarde era fuggita di casa, a Mantova

Fuggiti insieme da casa 5 ragazzi di Foggia

Foggia, lunedì mattina.

Cinque ragazzi dai nove ai quattordici anni, sono fuggiti insieme dalle rispettive abitazioni. Nel denunciare il fatto alla Questura, uno dei genitori, Matteo Gentiano, ha pure lamentato la scomparsa, di novantamila lire che teneva in custodia per conto di un amico.

Si vuole che i cinque fanciulli abbiano preso la via del sud, per cui le autorità hanno diramato fonogrammi di ricerche a tutte le questure delle Puglie.

Il ministro Romita ieri a Torre Pellice

Torre Pellice, lunedì mattina.

Il ministro del Lavori Pubblici Romita è venuto ieri nella nostra città per rendersi conto delle necessità locali. Il ministro ha preso contatto con vari sindaci della valli di Pellice, Chisone e Germanasca, accogliendo le loro richieste e interessandosi pure del progetto per il traforo del Colle della Croce, progetto che è stato illustrato dagli avvocati Pittavino e Gallina.

Continua l'occupazione dello stabilimento Furter

Novara, lunedì mattina.

Continua a Ramate (Crustallo), l'occupazione da parte delle maestranze dello stabilimento Furter-Gabbio. Oggi lunedì, alle ore 15, a Omegna, capoluogo del Cusio, avrà luogo una riunione

Le irregolarità nella gestione del dazio di Dogliani

Si apre stamane a Mondovì il processo contro tre funzionari dell'INGIC

Devono rispondere di concussione e peculato - Con loro compaiono davanti ai giudici anche due agenti daziari e sei segretari comunali - E' il primo procedimento per le malversazioni venute in luce in tutta Italia con l'inchiesta sull'attività dell'Istituto

Dal nostro corrispondente

Mondovì, lunedì mattina.

Questa mattina, dinanzi al Tribunale di Mondovì (Presidente dott. Mongardi, P. M. dott. Cordone, canc. Arnaldi), avrà inizio il procedimento penale a carico di tre funzionari dell'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposta Consumo), di due agenti daziari e di ben sei segretari comunali della zona monregalese, tutti implicati nello scandalo della gestione del dazio di Dogliani che, nel periodo che va dal 1941 al 1949, era stata appaltata appunto all'I.N.G.I.C. Tenuto conto che in questi ultimi mesi è stato oggetto di una rigorosa inchiesta, promossa su scala nazionale dalla Magistratura.

Il dibattito, che terrà occupato per alcuni giorni il Tribunale di Mondovì, si riferisce ad un'epoca di molto anteriore agli ultimi clamorosi sviluppi dell'inchiesta sull'I.N.G.I.C. che ha messo alla luce tutta una gamma di abusi e di malversazioni; questo processo viene ad assumere tuttavia un'importanza di eccezione, perchè sarà il primo di tutta una serie di giudizi che via via avranno seguito in tutta Italia.

Gli imputati principali sono: l'ex-direttore dell'Ufficio provinciale I.N.G.I.C. di Imperia, Achille Comollo fu Ernesto, di anni 58, nativo di San Mauro Torinese e residente ad Imperia; il dirigente dell'Ufficio imposta consumo di Dogliani, Assunto Guerre di Orazio, di anni 58, da Avellino, residente ad Albenga, e l'impiegato dell'Ufficio di Dogliani, Renato Zoccone di Davide, di anni 43, da Piacenza.

Il Comollo e lo Guerre devono rispondere di concussione peculato e corruzione di pubblico ufficiale, mentre il secondo figura anche imputato di falsità in certificato; lo Zuccone a sua volta deve rispondere solamente di concussione.

I fatti si sarebbero svolti in quest'ordine: nel 1941 il comune di Dogliani aveva concesso all'INGIC l'appalto della riscossione dell'imposta di consumo con contratto quinquennale, rinnovato poi nel 1946; l'ufficio di Dogliani, diretto dallo Guerre e dallo Zuccone, dipendeva amministrativamente da quello di Imperia, alla cui direzione era preposto invece il Comollo. Nel giugno del 1949 da Dogliani era giunta al Ministero delle Finanze una dettagliata denuncia su presunte illegalità commesse dalla locale direzione dell'INGIC. Il rapporto recava la firma dei signori Teobaldo Romana e geom. Paolo Piovano. Il Ministero ordinò un'ispezione, che riscontrò infatti varie irregolarità: su tale scorta venne perciò informata la Procura della Repubblica di Mondovì, che incaricò il comando della Guardia di Finanza di Mondovì di completare gli accertamenti tecnico-contabili.

Negli sviluppi dell'istruttoria è stata poi acquisita una vasta documentazione che ha permesso, nel gennaio scorso, al giudice istruttore dottor Rossi, di ordinare il rinvio a giudizio di undici persone: il Comollo e lo Guerre vennero colpiti da mandato di cattura e tradotti alle carceri di Mondovì, mentre gli altri nove furono denunciati a piede libero.

In particolare, al Comollo e allo Guerre si muove addebito di avere costretto vari macellai della zona a versare indebitamente all'INGIC un aggio del 2 per cento sulla imposta I.G.E. per l'ammontare di lire 12.943. Imposta che i suddetti già avevano versato all'Ufficio del Registro; costretto altri contribuenti a dare indebitamente all'INGIC, per sedicenti giustificazioni, una somma di circa 450.000 lire; per indennità speciale sul vino una somma non inferiore a 17 mila lire; per indennità speciale sugli olii una somma non inferiore a L. 66.000. Inoltre, in concorso con i daziari Giorgio Macciò di Giuseppe, d'anni 28, da Dogliani, e Pietro Alessandria fu Antonio, di anni 56, da Chieri, i due avrebbero provveduto sulle bollette di accompagnamento un diritto di statistica maggiorato da 10 a 15 lire. Questi gli elementi che integrano il resto di concussione posto a loro carico.

Inoltre, sempre il Comollo e lo Guerre, avrebbero commesso peculato, essendosi appropriati in favore dell'I.N.G.I.C. di somma varie, applicando un aggio del 25 per cento anzichè del 6 per cento sulle maggiorazioni di tariffe.

Al fine di estendere la rete degli appalti nel circondario il Comollo e lo Guerre avrebbero poi condotto trattative con vari segretari comunali, i quali, per atti contrari ai loro doveri di ufficio, avrebbero percepito compensi ed indennità variabili da 10 a 30.000 lire.

Sei sono i segretari comunali, che saranno alla sbarra accanto ai funzionari e agli impiegati dell'INGIC: Bartolomeo Broccardo fu Edoardo di anni 59, già segretario comunale di Bonvicino e Silvestro Langhe; Nicola Pepe fu Raffaele di anni 55, ex segretario comunale di Castiglione Tinella; Arsenio Rosgna di Michele di anni 54, ex segretario comunale di Castiglione Tinella; Giovanni Gonella fu Bartolomeo di anni 43, ex segretario comunale di Cossano e Rocchetta Belbo; Nicola Damiano fu Vincenzo diennni 36, ex-segretario comunale di Santo Stefano Belbo; Giovanni Vietto fu Bartolomeo d'anni 46, ex segretario comunale di Dogliani.

Il Comollo ha affidato la sua difesa agli avvocati Mario ed Eugenio Jemina di Mondovì, mentre l'avv. Giacomo Viale di Mondovì difenderà lo Guerre; il primo basa la sua difesa sul fatto di essere stato direttore ad Imperia e non a Dogliani, mentre il secondo dal suo canto dichiara di avere agito unicamente in base ad ordini superiori

Nino Manera

E' morto lo studente che si sparò al petto

Voghera, lunedì mattina.

Il disperato gesto compiuto la sera di venerdì scorso dallo studente vogherese Angelo Bosini di Ugo di 16 anni, che si sparò una fucilata al petto con una doppietta da caccia cal. 12, ha avuto ieri il suo tragico epilogo. Lo sventurato giovane è infatti spirato alle 14 tra le braccia degli affranti genitori. Il trapasso del Bosini è avvenuto a Pizzale, paese d'origine del padre, nell'abitazione degli di dove era stato trasportato poco prima di mezzogiorno

Ieri sera compagni di scuola dell'infelice giovane si recati a rendergli l'estremo saluto.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, mancava serenamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Reviglio

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Rosalotto; i figli: Rosina e marito, Giuseppe e consorte; il fratello Luigi (in Brasile); moglie e figlia; la sorella Nita, marito e figlia; congiunti, cognati, nipoti, figliocci e parenti tutti. Al prof. Angiolo per l'assistenza fraterna ed al dott. Galottino per la assidua cura e i ringraziamenti di tutta la famiglia. La sepoltura avrà luogo oggi lunedì 4 aprile alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Ospizio di Corso Martiri della Libertà 1. Si dispensa dalle visite. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Cirié, 3 aprile 1955.

Egisto e Gina Fontanelli si associano al dolore della famiglia Reviglio per la perdita del carissimo amico GIOVANNI.

Mario e Giovanna Gamino partecipano al dolore della famiglia Reviglio per la scomparsa del carissimo amico GIOVANNI.

Il Circolo Sociale di Cirié si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio signor GIOVANNI REVIGLIO.

Gli amici: Maria Adamino, gen. Brack Papa, dott. Brizzolli, Francesco e Sergio Ruzzon, Piero Caleria, Nino Capella, dott. Carlo Carmagnola, comm. Alfonso Casalegno, comm. Giovanni Casalegno, dott. Luigi Casalegno, Arturo Cesari, Guglielmo Chiampo, dott. Franco Da Maria, Michele Fiorito, Egisto e Gino Fontanelli, Mario Gassino, geom. Luigi Garavagno, Giulio Lupo, Gervin Milano, ing. Carlo Novero, Giovanni e Amedeo Nasasso, Attilio Peraona, ing. Paolino Sapelli, dott. Giuliano Vaudetti, Matteo Verlasco, Vincenzo Vigo, Pietro Pinna prendono viva parte al lutto della famiglia Reviglio.

Santificata da tutti i Carismi di N. S. Religione e dalle sofferenze sopportate con sovrumana fortezza, nella illuminazione di Lourdes,

Giuseppina Buzzetti Carelli

ha lasciato nel pianto, ma col conforto della Fede il marito Carlo Vittorio ed i figli Michele Mario, Giuseppe Maria, Maria Luisa, Maria Angiola, Paolo, Pietro, che ne danno il doloroso annuncio insieme ai parenti tutti. Oggi alle ore 10 nella parrocchia di S. Barbara verrà celebrata la S. Messa in suffragio; il funerale avrà luogo alle ore 17 in Via Nuova Mondovì. Le offerte in luogo di fiori ai poveri della parrocchia.

Giorgio Ferrero e Sorella partecipano al grande dolore dell'amica fraterno Carlo Buzzetti.

Gli amici: Enrico e Germana Sampaio, Elena Ceremagnola, Matilde Chicco, Lora Dall'Asta Brandolini, Sofia Orsi, Lele Odiard Des Ambrois, Salvatore e Elisella Green Amadeo e Laura Cardero di Montezemolo, Cesare e Ilonka Orsi, Sandrina Orsi, Mario Francesco Fonnacchietti, Paola Rasori, Maria Tabon De S. André, Giuseppe e Angelica Bertola, Carla e Maya Villamaina sono uniti nel dolore alla famiglia Buzzetti.

Ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari

Theo Marocco

Procuratore Ditta Martini e Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Scarbanza, i figli Enrico e Emilio, la sorella Enrica coi consorte, la nonna, la suocera, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 9, partendo da via San Secondo 26; indi la cara salma sarà trasportata a Monticonelli nella tomba di famiglia.

La Martini & Rossi S.p.A. annuncia con dolore il decesso del Signor MATTEO MAROCCO, devoto collaboratore della Società per oltre venti anni.

Dopo lunga malattia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Eusebio n. Camisassa

di anni 85

Ne danno il triste annuncio: i figli Margherita, Maria col marito notaio Bagna e figli, Ottavio con la moglie Nina Mortara e figli, Gisella col marito Domenico Rocca e figli, Antonietta ved. Pellerino e figlia, il fratello Bartolomeo e famiglia, la sorella Rosa in Ferraro e famiglia (Parigi), nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 alle 9.30 in Vigone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vigone, 3 aprile 1955. Via Umberto 29.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Bianco n. Ferro

di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe; il fratello Benedetto, le sorelle Ester e Teresa, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Germanasca 29.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata improvvisamente ai suoi cari

Anna Feyles n. Magnetti

di anni 67

Le piangono addolorati il marito Michele, i figli, nuora e nipotine, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 16, partendo da via D. Tibone 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente è spirato

Carlo Curato

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Domenico con la moglie Lina Carla e nipotina Carla Andrea con la moglie Adele Gilberti; le sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata il 3 aprile

Carlo Richeda

Ne danno il triste annuncio: i figli Rina e Salvatore, genero e nuora, nipoti, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo lunedì 4 aprile alle ore 14.30, da corso Regina Margherita 361. Per volontà dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

Le famiglie Dana, Giordano, Sesia, Luciano Fasoli partecipano al dolore dei cari Giorgio e Ghella per la perdita della carissima Mamma.

Carmen Michelini di San Marzano nata Dana

La Direzione di vendita di Salsomaggiore partecipa con dolore la morte del cavalier

Carlo Ettore Bouriot

vice-presidente della Riserva e Socio Fondatore.

Una comunicazione del Servizio d'informazioni britannico

Portentose armi atomiche in possesso degli inglesi

Si tratta di "missili,, il cui impiego riguarda le forze armate di terra, di mare e del cielo - Nessun altro paese al mondo è riuscito finora a costruirne di eguali - Dichiarazioni del celebre scienziato inglese sir William Penny

New York, lunedì mattina.

In un comunicato reso noto ieri dal servizio informazioni del governo inglese è stato rivelato che la Gran Bretagna è in possesso di ordigni atomici d'uso bellico che «si ritiene non abbiano l'uguale negli altri Paesi».

L'annuncio è stato dato mentre una commissione di studiosi capitanata da sir William George Penny, uno fra i più noti scienziati britannici, giungeva a Nuova York da dove proseguirà alla volta del Nevada per assistere all'attuazione serie di esperimenti atomici americani.

A causa della sua concisione, il comunicato non lascia comprendere le caratteristiche di questa nuova arma atomica di cui dispone ora la Gran Bretagna; sembra trattarsi tuttavia di «missili» il cui impiego riguarda le forze armate di terra, di mare e di cielo.

Il comunicato dice testualmente: «La realizzazione britannica nel campo delle armi atomiche hanno seguito linee alquanto diverse da quelle seguite dagli Stati Uniti. Le serie esplosive atomiche, un nuovo congegno detonante, i missili destinati ad essere lanciati dal cielo contro obiettivi in cielo, da bordo di una nave contro altra nave, da terra contro obiettivi terrestri, e dal cielo contro obiettivi terrestri, non hanno riscontro in altri Paesi».

Interrogato al suo arrivo da un gruppo di giornalisti americani, sir William Penny ha dichiarato: «Non sono parole mie e di conseguenza non ho nessun commento da fare». Quando un giornalista gli ha chiesto se, a suo avviso, la Russia sia in possesso di segreti atomici non ancora conosciuti dagli occidentali, lo scienziato inglese ha risposto: «Onestamente non lo so, ignoro che la supremazia in questo campo sia nostra, ma ripeto che onestamente non lo so».

I giornalisti hanno preferito astenersi chiedere a «Mr. Atome» — questo è anche il nome con il quale Penny è conosciuto in Gran Bretagna — la ragione del suo viaggio negli Stati Uniti. Egli ha risposto molto amabilmente, limitandosi tuttavia a dichiarare che aveva lasciato il suo paese dietro invito del governo americano per poter presenziare ad una potente esplosione atomica in programma nel deserto del Nevada. Penny ha precisato che sull'invito lo si pregava di raggiungere gli Stati Uniti «il più presto possibile».

Quando un giornalista ha chiesto a sir Penny se per parte sua solleciterà una maggiore collaborazione in campo atomico fra Gran Bretagna e Stati Uniti egli ha risposto: «Non spetta a me fare tali sollecitazioni in quanto nel nostro paese una legge che regola ciò, e spetta al nostro Governo risolvere problemi del genere. Sono venuto in America — ha continuato lo scienziato — solo per vedere ciò che mi sarà mostrato, e non so nemmeno di che cosa si tratti».

Sir William Penny ha raggiunto gli Stati Uniti a bordo di un aereo di linea britannico nel quale hanno pure viaggiato altre nove personalità inglesi, fra queste: sir John Cockroft, direttore della centrale atomica di Harwell, il generale sir A. Cassels, direttore generale dei servizi sanitari militari, il generale sir Sidney Kirkman, direttore generale dei servizi per la difesa civile.

Situazione grave nello Yemen

Fugge dalla capitale il figlio del re deposto

Il Cairo, lunedì mattina.

Messaggi pervenuti alla Legazione dello Yemen al Cairo dicono che il nuovo re, Seif El Islam Abdullah, ha promesso che l'ordine sarà ristabilito.

Tuttavia sembra che nel paese la situazione sia molto confusa. Le comunicazioni fra lo Yemen e il territorio di Aden sono interrotte e le notizie attraverso la frontiera appaiono contraddittorie. Non è da escludere la possibilità di nuove sorprese. Intanto il figlio primogenito del deposto sovrano è riuscito a fuggire in aereo da Taiz

Chiamata urgente per Marisa Mancini

L'appello di un padre alla guaritrice di Pesaro

Chiede aiuto per un bimbo di cinque anni gravemente ammalato - La giovane si è recata ieri a Milano, Vercelli e Verona

Pesaro, lunedì mattina.

La chiaroveggente guaritrice Marisa Mancini, dopo aver ricevuto nella sua casa di Pesaro ammalati per tutta la giornata di sabato e dopo essersi recata la scorsa notte in vari centri della Romagna, è partita ieri mattina per Milano, per visitare anche in quella città ammalati che le avevano scritto chiedendo una sua visita. Da Milano si è recata a Vercelli ed a San Vittore Olona e di qui è partita alla volta di Verona.

La Mancini si tiene costantemente in contatto telefonico con suo padre a Pesaro ed è stato appunto suo padre che, ricevuta una telefonata urgente da Roma da parte di un alto funzionario del ministero degli Esteri per una visita a un bambino di cinque anni gravemente ammalato, le ha comunicato quest'ultima richiesta. Ella ha risposto che da Verona partirà immediatamente per Roma per fare quanto è in suo potere per il piccino ammalato.

Nella casa di Pesaro continuano intanto a giungere espressi e telegrammi da ogni parte d'Italia con richieste di visite a domicilio e con fotografie di ammalati che chiedono diagnosi e guarigione. La gente continua ad affluire e a prenotare appuntamenti; alcune persone sono giunte a Pesaro dalle più lontane città.

La Mancini è attesa a casa sua per oggi a mezzogiorno. Da tre giorni alla visita continuamente ammalati e da tre notti non dorme tanto che i suoi genitori sono vivamente preoccupati per la sua salute. Giovedì 14 sarà sottoposta a un nuovo esame al centro di studi parapsicologici di Bologna.

Il Procuratore della Repubblica di Pesaro si è frattanto interessato della cosa ed ha invitato la giovane a presentarsi alla Procura nel pomeriggio di oggi.

Cinque fratellini colpiti da difterite a Demonte

Cuneo, lunedì mattina.

Nella frazione Festiona del comune di Demonte, sono stati accertati cinque casi di difterite tra i figli minori del colono Attilio Rinaudo. Inoltre nel vicino comune di Robilante sei bambini di ambo i sessi, dai due ai dieci anni, sono stati recentrati affetti da morbillo.

Marito e moglie periti in un incidente

La macchina sulla quale viaggiavano si sfascia contro un platano nei pressi di Peschiera - Dai rottami estratti feriti altri due coniugi - La sciagura provocata da improvviso malore del guidatore, un noto industriale veronese

Verona, lunedì mattina.

Un noto industriale veronese e sua moglie sono rimasti uccisi nel pomeriggio di ieri sulla statale Padana n. 11, nel tratto che corre da Castelnuovo a Peschiera. Si tratta del comm. Giuseppe Dal Forno di 63 anni, titolare di uno dei più grossi biscottifici del Veneto, e della di lui consorte, Ada Franchini, di 58 anni, abitanti in Lungadige Matteotti.

I coniugi Dal Forno viaggiavano in compagnia del signor Giuseppe Salvatti di 65 anni e della moglie di questi Bianca Finardi di 60 anni, su una «1100». Erano diretti a Brescia; improvvisamente la autovettura, che procedeva a velocità piuttosto elevata, è stata vista abbandonare a destra ed a sinistra e quindi sfasciarsi contro un platano. Alcuni testimoni all'incidente si precipitavano in soccorso degli automobilisti, ma purtroppo più nulla da fare c'era per i coniugi Dal Forno che erano deceduti sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica. Gravemente feriti, invece, risultavano i coniugi Salvatti, i quali sono stati trasportati al nostro ospedale. L'uomo ha riportato la frattura d'un braccio, la donna quella del setto nasale e lo sfondamento del palato.

La causa della sciagura sembrano da attribuirsi ad un improvviso malore che avrebbe colto il comm. Dal Forno, il quale era alla guida della macchina.

Due motociclisti, il ventenne Eugenio Bellora abitante a Bovolo S. Antonio e il ventidueenne Mario Galfrè da Roccavione, sono stati ricoverati ieri in gravi condizioni all'ospedale di BOVES. I due si erano scontrati con estrema violenza nella provinciale Cuneo-Boves, a precisamente al bivio Boves-Spinetta.

Lungo la discesa che da BIAVENO conduce a Trana, a pochi passi da un passaggio a livello, un giovane motociclista, il diciottenne Giovanni Vottero, abitante ad Orbassano, nel tentativo di superare un'auto precipitosa per una scarpata con un salto di 6 metri. Il Vottero, finito sul letto d'un corso d'acqua e battendo con estrema violenza il capo sui sassi, riportando gravi ferite.

CRONACA

Urtato dal rapido alla stazione di Settimo

Un agente è scampato alla morte quasi per prodigio alla stazione di Settimo. Il poveretto è stato urtato di striscio dal rapido «451» Torino-Milano che passava a 100 chilometri all'ora. La drammatica scena è avvenuta verso le 13,45 di ieri: l'operaio Pietro Ferrelli, di 36 anni, abitante a Torino in corso Re Umberto 18 aveva appena il passaggio del rapido diretto verso la nostra città. Subito dopo aveva attraversato i binari, senza accorgersi del treno che giungeva dalla direzione opposta.

I pochi presenti videro la sensazione di una tragedia inevitabile. Qualcuno gettò un grido di terrore; il Ferrelli comprese il pericolo con un balzo agilità di essere investito in pieno e il duro macchinista sotto le ruote, ma allorchè dall'automotrice, venne frettolosamente sulla massicciata. Nel violento urto ha riportato la frattura del femore destro; è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 70 giorni.

LA U.I.L. e le elezioni Fiat

Il segretario coordinatore della UIL, Italo Viglianesi, ha parlato ieri mattina agli attivisti del partito riuniti al teatro Gobetti. Commentando la chiarissima vittoria dei sindacati democratici nelle elezioni per le commissioni interne Fiat, l'oratore ha affermato che i risultati sono il frutto di una lunga e costante opera di chiarificazione svolta nell'ambiente delle aziende.

«Ora che hanno perso la maggioranza dei seggi — ha concluso Viglianesi — i socialcomunisti gettano che non è più possibile ripristinare il clima di intimidazione che erano riusciti ad instaurare nelle fabbriche dopo la liberazione».

Hanno quindi parlato Giuseppe Raffo, segretario della Camera sindacale UIL di Torino, e Giulio Arvonio, segretario dei metallurgici. Un rappresentante dei sindacalisti polacchi in esilio, Skrouki, ha portato ai convenuti il saluto dei partecipanti alla seconda conferenza internazionale dei socialisti usciti

Alle Assise di Casale un condannato a morte

Si tratta di un ufficiale di Salò - Processato per la quarta volta quale responsabile della fucilazione di 11 partigiani a Casorso Monferrato

Casale, lunedì mattina.

Stamane si inizia a questa Corte d'Assise il secondo processo in ruolo nell'attuale sessione primaverile. Questa volta imputato è un ex-capitano repubblichino, Ennio Albano, di anni 41, latinale.

L'Albano fu una prima volta condannato a morte dalla Corte d'Assise Speciale di questa città il 9 novembre del '45 per reati di collaborazionismo coi tedeschi (rastrellamento in territorio di Casorso compiuto il 14 gennaio di quell'anno con la cattura di 12 partigiani, dei quali 11 fucilati il giorno successivo, appartenenti alla banda Tom, quasi compreso), furti aggravati e rapina.

In sede di appello la Corte di Torino, su ricorso della difesa, annullava però la sentenza, ordinando la rinnovazione totale del dibattimento. Questo si svolse nei giorni 22-23 aprile 1953, ma, ancor prima che si avesse l'epilogo, la Corte rimetteva gli atti alla Procura del Tribunale di Casale perchè riaprisse l'istruttoria onde accertare se effettivamente il capitano repubblichino, oltre che della cattura dei partigiani durante il rastrellamento, fosse responsabile del loro eccidio.

Questa istruttoria si concludeva, su parere conforme del Pubblico Ministero, con la assoluzione dell'Albano dalla maggiore delle imputazioni.

Insorgeva contro di essa la Procura Generale di Torino, invitando la sezione istruttoria ad ordinare il rinvio dell'imputato a giudizio della Corte d'Assise di Casale per omicidi plurimi. E così, infatti avveniva, dimodochè stamane si riassumeva per la quarta volta la tragica vicenda.

L'Albano, contumace nei passati giudizi, lo sarà probabilmente anche questa volta; egli è difeso dagli avvocati Malocino e Dal Fiume del foro torinese: presiede la Corte il dott. De Luca, rappresenta la pubblica accusa il Procuratore-capo dott. Niccola.

Cerimonie celebrative del Decennale della Resistenza

Novara, lunedì mattina.

I C.L.N. della provincia si sono riuniti idealmente ieri a Novara in occasione della prima delle manifestazioni indette dal Comune per celebrare il decennale della Resistenza. Al convegno, presieduto dall'on. Piero Fornara, prefetto della Liberazione di Novara, ed al quale sono intervenuti parlamentari e autorità, l'avv. Frigè, del C.L.N. regionale di Milano, ha trattato il tema: «Legittimità e contributo del C.L.N. alla Liberazione». Sul problema giuridico collegato dal tema hanno parlato l'avv. Allegra, sindaco di Novara, e gli avv. Torelli e Cantoni.

La manifestazione si è conclusa nel pomeriggio con un significativo discorso sui valori morali della Resistenza dell'on. dott. Silvio Geuna, medaglia d'oro della guerra di Liberazione.

Manifestazioni celebrative della Resistenza si sono svolte ieri pure in altre località. Alla Benedicta, sull'Appennino ligure-piemontese, è stato rievocato il tragico Giovedì santo del 1944 quando 96 partigiani furono trucidati dai nazifascisti ed altri 418 deportati in Germania. Dopo la Messa in campo, il sen. Leone ha commemorato dinanzi a circa 4 mila rappresentanze di ex-partigiani l'eccidio. A Charola (Alessandria) l'on. Martino ha ricordato il sacrificio dei partigiani Mario Talice, trucidato dai tedeschi nel marzo 1945.

Scavi clandestini nelle tombe etrusche

Utili per decine di milioni - Gli organizzatori, che agivano da anni nel Lazio, scoperti e denunciati alla magistratura

Roma, lunedì mattina.

Il commercio clandestino di oggetti rubati nelle tombe etrusche dell'Alto Lazio, ha ricevuto un duro colpo: dieci persone sono state denunciate alla magistratura e in alcune perquisizioni domiciliari effettuate a Roma, Norchia, Elera e altri paesi intorno a Tarquinia, sono stati recuperati molti pezzi di grande valore archeologico.

L'organizzazione, in funzione da alcuni anni, era suddivisa in varie sezioni: un gruppo si interessava agli scavi clandestini, un secondo gruppo al trasporto degli oggetti trovati, un terzo, infine, batteva la campagna per mantenere i contatti e stabilire di volta in volta i prezzi d'acquisto, e un quarto provvedeva allo smistamento del materiale verso gli antiquari romani e di altre città. Alcuni vasi funerari, in perfetto stato di conservazione, sono stati pagati fino a 150 mila lire; per certe monete la cifra si è aggirata sulle 10 mila lire e per alcuni frammenti 15, 20 mila lire. Tale commercio si calcola abbia fruttato agli organizzatori decine di milioni di lire.

Le zone che in questi ultimi tempi i clandestini avevano preso di mira erano quelle comprese fra Cerveteri e Vulci, cioè le necropoli di Norchia, Macchia Tondo, Santa Severa, Tolfa, Gallese, San Giuliano, Barbarano Romano, Elera.

La tecnica usata dagli scavatori era perfetta.

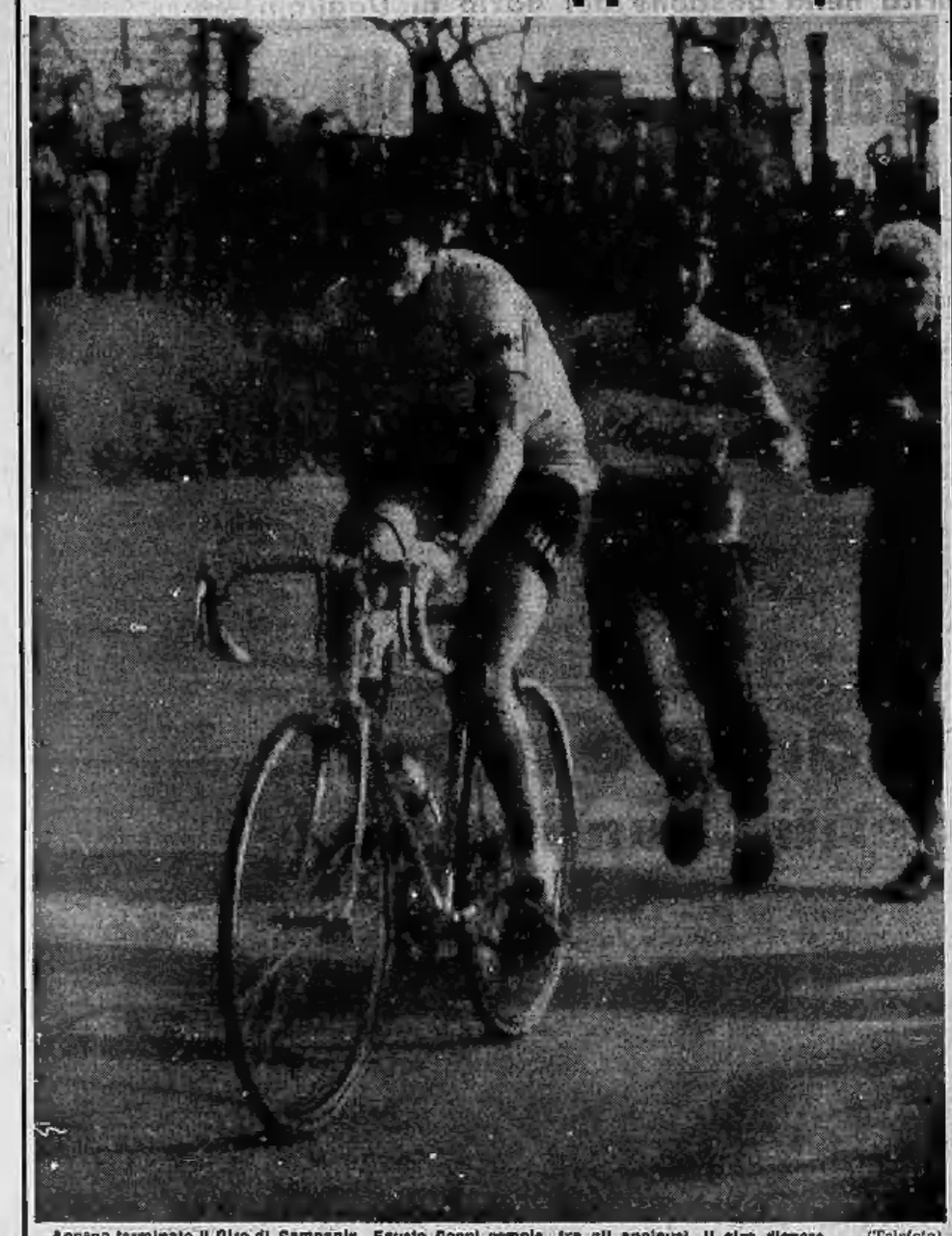
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 79
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 45-943

STAMPA SERA

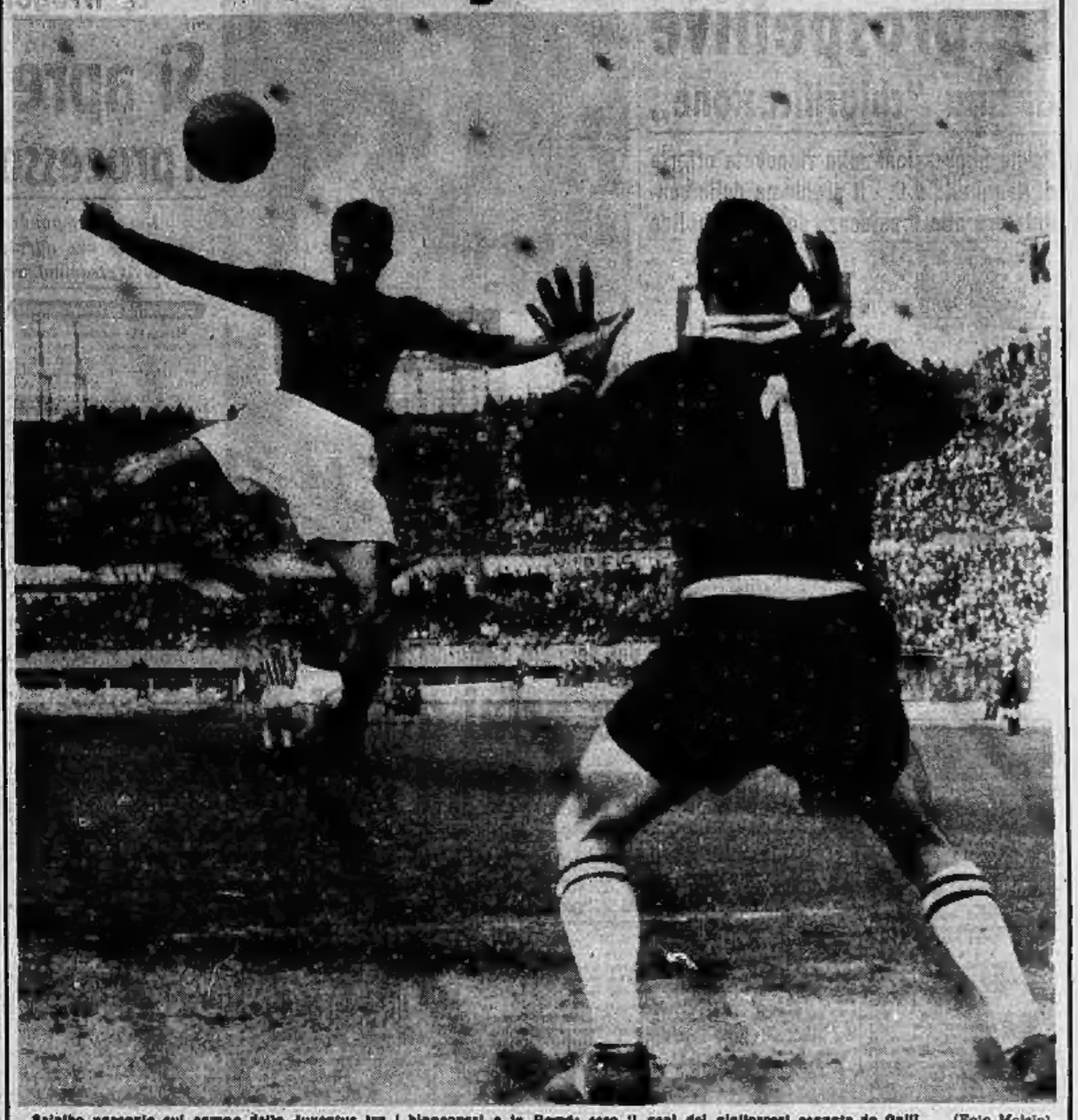
LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Giro d'onore di Coppi a Napoli



Appena terminato il Giro di Campania, Fausto Coppi compie, tra gli applausi, il giro d'onore. (Telefoto)

Così la Roma ha segnato contro la Juventus



Solitario pareggio sul campo della Juventus tra i bianconeri e la Roma: ecco il goal del giallorossi segnato da Galli. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CANI e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENI alloggiati zona Stadio facilitazioni pagamento. Telefonare 296-382.

VIA Cuneo alloggio lavatoio liberi tre locali pianterreno idoneo negozio eventualmente permuta, affittasi. Abitazione 27 Valperga. F5389

VIA Cellini angolo Ormea vendesi 1-2 camere lusso cucina servizi ottimi posti maggio. F5434

VIA Bardi 125 comperasi vendo alloggio 5 camere ripuliture lusso cantina 2 solai necessario. Telefonare 691-971. M3403

VILLA Madonna Pilone, 2 garages, 2 alloggi 3 camere servizi, 1 libero vendesi 4.200.000. Telefonare 853-683. M258

VILLA prestigiosa due piani, cantinata, mesi camere servizi, terrazzata, garage, giardino. Vendesi, affittasi. Telefonare 61 693. M5398

VILLETTA signorile, acqua potabile, termosifone, frigidaire, telefono, completa mobili moderni, zona collinare. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. F5451

VIU'. Vendesi casetta 4 camerette, attrezzata villeggiatura, ottima posizione. Telefonare 72-723. L6481

$18.000 cadauna vendonsi 2-3-5 camere ultimo milione attuo noleggiate capolinea 2. Enclisi intermediari. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. F5469

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIANO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 2300

AFFITTASI uso magazzino, industria attestatino 100 mq. avvicinabilità divisibile 30-70. Silvio Pellico 4 M3372

CERCO affittare, acquistare locale adatto magazzino, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telefono 44-876

CAUZIONANDO cerco alloggetto camere mervii [illegible] moderno confidenziali. Telefonare 538-916. F5373

CERCASI appartamento semindipendente centrale cinque sei camere più servizi. Telefonare 882-202. M3388

CERCO cantina cucina vuota. 10.000 12.000 annuali, qualunque zona. Telefonare 890-142. 327

CERCO camera cucina parteggi Aeronautica, Regina, 12.000 canadese. Referenze. Telefonare 696-832. M2421

CERCO in affitto subito 2 camere, anche separate, cucina, presso via Principessa Clotilde, Sicmi, Ragetti. Servirsi cassetta 6324, SPI, Torino. L6475

COMUNALI statali cercano camere vuote, mezzo cucina, cameriniste. Telefonare: 61-593. F5382

GABETTI, XX Settembre, 17 affitta alloggi ogni zona, ogni prezzo, senza intermediario. 2643

PALAZZINA, affitto alloggio, 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. 18.000. Minuti 14. Telefonare 837-227- 92639

PORTANUOVA due camere ammobiliate 17.500, (semilire 9000, due 12.000 lire mensilmen). Albertina 21 - 4 Sito v.

SIGNORILE 2 camere servizi affittasi in villa. Telefonare 653-113, 762-758.

ZONE diverse affittiamo alloggi: 14.000, 16.000 18.000, 20.000. Denunzia Della Bella, Cibrario 12. 2300

16.500, 20.000. Farella, Campidoglio, 1-3 camere, servizi, Telefonare 292-760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTASI Borgo Levante appartamento ammobiliato ogni comodità garage villa signorile. Cassetta 22-V SPI, Genova.

APPITTASI stagione visitata Pino Torinese. Scrivere cassetta 2370, SPI, Torino.

ALASSIO affittasi luglio-agosto alloggio tutte comodità, vista mare, 7 letti. Telefono 20-336. Dr Zoppo, Cumiana 68 Torino.

VILLA Pino affittasi aprile maggio alloggio mobilio comodità. Telef. 80-382.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, telef. 553-976 riapre lezioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Ambienti ufficio traduzioni.

CORRISPONDENTE inglese accetterebbe traduzioni domicilio. Scrivere cassetta 8510, SPI, Torino. M1183

LEZIONI a domicilio Italiano inizio Francese matematica medie inferiori, Italiano filosofia medie superiori. Telef. 72-980. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto elegante semindipendente centrissima tutti comforts ambiente serietà indiscussa. Telefonare 51-960. F5541

AFFITTASI camere eleganti centralissime, prezzo mite. Fortunato. Andrea Doria 10. M3311

APPITTASI camera elegantissima prezzo conveniente. Rivolgersi Andrea Doria 19. M4215

CERCO camera semindipendente decorosa non salitario parapi Boringhieri (S. Paolo), possibilmente indipendente. Massima serietà. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino.

NUOVA signorile pensione, Mazzini 21, trattamento prezzo raccomandabili. Telefono 127-178. F5471

SAN Paolo bella camera ammobiliata 2 letti, massima serietà. Telef. 36-953.

VILLA Pino affittasi aprile maggio camera mobiliata cucinetta. Telef. 80-382.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE contabilità modellista cerca diversità magliflo deposito tessitura Alessandria. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. L6406

ABILI cucitagrin e double-lanstock cercasi. Meglinolo, via Pracostino 9.

APPRENDISTI quindicenni cerca ufficio corso Francia 97. 4521

AUTISTA meccanico, lunga esperienza guida, referenze, cerca industria. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. M4848

CAMERIERA pratica cerca stabile servizio, fino due persone, escluse uscite serali, domina, referenze, 25.000 mensili. Rapresentare subito indicando posti occupati Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

CERCASI alcuni pellicciai provetti Corsetelli, p. E Carlo 172. Tel. 61-951

CERCASI cuoca, balia e domestica buona pratica possibilmente coniugi per signora ingegnere Torino. Buon stipendio, ottime referenze Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. F5655

CERCASI abile taglistrice per maglierie in lana e sopraveste. Presentarsi Gedi Mario, corso Alcardi 15, domattina ore 9.30-11. F5154

CERCASI bravissima pettinatrice signora senza pratica. Bava 2. Presentarsi subito

CERCASI operaio specializzato prima esperienza per costruzione e manutenzione manometri e registratori di temperatura. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. F5657

CERCASI provetta cameriera. Galli, Mercadante 81, Torino. L6349

CERCASI giovane robusta pratica pulizia libera 9-12. Ottima referenze. Telefonare 46-696. 54397

CERCASI esemplari di verdumari provetti conoscenza disegno, preciserie età compresi 30 occupati. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. L6234

CERCASI cuoco, aiutante cuoco e sapprendista serio. Telefonare 43-879.

CERCO sella tavernetta serie per signora. Telefonare 661-590. 54295

CERCO annunzio serio uomo. Rivolgersi locali Arcisati 35. L5296

COMMESSA 18-20 bella presenza preferibilmente forestiera. Referenze. Corso Rland 96, Piazza Repubblica. 54171

FONDERIA Svizzera rastituirebbe modellatori, meccanici, magnani, saldatori, fresatori, tornitori verniciatore pulpeti lavori ad alcolo famiglia, posti occupati. Scrivere Fonderie De Friberg Sa, Friburgo (Svizzera). F6697

HOTEL Royal, via Passarugo, Napoli richiede ragazzo cerca capi servizi ed personale. 4518

IMPIEGO amministrativo massimi procuratore offre piccola industria commerciali e serio capace apporti finanziamento. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino

IMPORTANTE industria laniera medio importanza cerca procuri clienti elementi atti, abili intenditori di lanco, saldatori elettrici, addetti presse. Ottimi carteri, referenze prime inviare scrivere assai dettagli richiesti Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino M3415

INDUSTRIA affine solleria in crescente sviluppo cerca specialista o perito edile per collaborazione tecnico-commerciale. Rimborso ogni miglior merito. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. L5126

LAUREATO o diplomato 28-35 anni ogni ramo stabilmente si interessa vendita cerca primaria industria macchine utensili, ottimo trattamento si pubblicità brillante carriera. Inviare offerta manoscritta dettagliando curriculum a cassetta 5308, SPI, Torino. L6351

LABORATORIO fotografico cerca apprendista ringraziarice Xlastre. Telef. 86-088.

PRATICA governo bambini a [illegible] cerco. Moliardo, piazza Lagrange 1.

RADAZZO massimo quindicenne per aiuto magazzino carnasi. Telefonare 42-115 nel pomeriggio.

REDDITO immobiliare, interessato cessione, chiederebbe Guido, Torchiati, via Thaon-mazio, Foligno. 4509

TAGLIETTISTA provetta conoscenza disegno carnasi da industria serramenti. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.

TECNICO specializzato stampaggio materie apparecchiature alluminio cerca industria orbene. Specificare posti occupati età massima rimerazione. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F5548

TINTORIA cerca abilissima stiratrice, lavoro sopraccuoio, corso Francia 21.

TUTTOFARE giovane capace volenteroso cerca piccola famiglia. Telefonare ore pasti 71-130. 54230

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE commesso abbigliamento qualificato, referenze, pratica contabilità. Telefonare 778-839. L6536

ABILISSIMA commessa lanerie, lunga pratica offresi subito. Massima referenze Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. M4179

AUTISTA meccanico 11 anniss lunga pratica referenze primissime offresi Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino.

AUTISTA patente 2ª offresi a ditta o privato. Telefonare 26-421. L6505

AUTISTA, domestico, infermiere, bravissimo, passaporto, offresi subito Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino F5607

BUONA casalinga cerca presenza fine serie, sicurezza, libera subito offresi posizione piccola semplice famiglia. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F5113

DAPO ufficio, ragazzo, pratica sbrigo pratiche, referenze. Tel. 395-188. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico costruzioni speciali, macchine utensili, attrezzi, stampi, fotografia Scrivere cassetta 8096 SPI, Torino.

CAMERA arti presso offresi cameriera. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M4297

COMMESSA pratica offresi libera subito. Telefonare 783-906. L6345

COMMESSA libretto offresi qualsiasi settori referenze. Telef. 882-791. F5473

CONIUGI cercano portinaria signorile. Massima referenze. Telef. 71-760.

CONIUGI soli offronsi portinaria custodia casa. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA segretaria stenodattilografa giovane pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 42-172. L6491

DIGIASSETTATRICE compatibile cercasi stabilimento abbigliamento. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino.

DIPLOMATA Milano seria attività bella presenza cerca impiego presso ufficio. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino.

MACELLERIA esperto capo macellaio lavori ufficio desidera rimanere stabile ed fissi, garanzia. Nazzi, Mafa 31.

MAGAZZINIERE specializzato tessitura-maglieria, media collaud. [illegible] referenzi dattilitta matematica offresi seria ditta Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. M3234

PARTICOLARE secondo cameriere offresi Telef. 782-791 possibilmente 11.30-14.30.

PASTICCERE pasticcinaresse referenze offresi stagione estiva. Scrivere Bevilati, San Giorgio Canavese. F5132

PENSIONATO ex dirigente industriale accetterebbe compagnia collaborazione piccola abitazione proprio amministrazione vendite acquisti. Referenze. Scrivere cassetta 24 C. Sport, Torino. M261

RAGIONIERE ventiquattrenne, energico, dinamico, pratica contabilità, posti, uffici, paghe, acquisti, massima referenze offresi ad imprenditore seria ditta Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. M2393

SEGRETARIA Mercatello commerciale perfetto inglese, referenze. Tel. 395-188. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino.

SIGNORINA diplomata cerca lavoro presso ditta commerciale, pratica magazzino. Offre. Rotogravure. Telef. 885-870. 55054

STENODATTILOGRAFA volpre, scrivesportiva, ottima pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 774-594 oppure 895-812.

TECNICO pubblicitario, idee-rana, offresi ad ufficio propaganda importante ditta. Referenze. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 54365

VENTIDUENNE offresi giornata fissa commerciante guardalibreria commesse operaia. Telefonare 393-892. L6469

VERNICIATORE perretto cerca lavori contratto con aeria ditta. Telef. 280-595.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ALESSANDRIA Asti Cuneo Torino e Liguria cercansi introdotti rappresentanti sola provvigione rendita indefinenti. Non unisi referenze dettagliate. Scrivere Pubblitam, Casella 197, Novara. 4535

CARTE, bei abbonati, industria legno affini. Polichiddati. Cercansi produttori veramente introdotti industrie, rivenditori. Necessitano referenze ottime ordine. Trattazione capacità prodigo, attività. Casella 2 P. SPI, Milano. 4352

DISPONENDO ufficio centrale eventuali agenzie accettasi rappresentanza importante casa specie edilizia. Referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

ESPERTISSIMO caffè crudi, assumerebbe rappresentanza impegnazione qualche luogo. Firenze, Brunelleschi 36. 12427

IMPORTANTE Casa offre ottimo guadagno elemento pratico introdotto vendita caffè luogo Torino o provincia. Preferiti non pesi occasioni. Referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L6064

IMPORTANTE industria nazionale cerca rappresentante impiegato alimentari, salaria. Telefonare 23-428. L6403

MANIFATTURA articoli sportivi per Lombardia, Emilia, Italia meridionale, visita grossisti dettaglianti tessuto, filopeddo provvigione. Esclusiva. Taurus, via Bonfi Cortenze 2, Torino. L5072

RAPPRESENTANZA nota casa cerca signore presenza buon conoscenza, industria laniera. Telef. 397-000 oppure scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F5477

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata, terapeutica ed estetica, corpo e viso. Massa domicilio Telef. 42-583. F5387

MEDICO cede contratto apparecchio radiografico marca, caratteristici, acquisto. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tecnicista accertamenti industriali, informazioni, sorveglianza private, « Ital pol », Principe Odone 32. Tel. 34-510, 36-979. L5783

A bambinaia cuoce liquido triturato automatica prelatazione cuoce. Tel. 30-581.

ARREDAMENTI moderni, soggiorni, camere, cucine, ultima pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 774-594 oppure 895-812.

ARREDOGHANDOVI qualsiasi pratica eseguibilissime rivolgervi: Ufficio Geom. Della Bella, Cibrario 12. 2300

ASSICURATEVI [illegible] ripara rapidamente, eviterete [illegible] ricoloriscimenti, « Vroam », Taurini 74, Telefonare 741-858. L6501

BELVEDERE 500 C revisionate con garanzia; berline 500 C, 1100/103, 1100-B, 1400, 1500-D; camioncino 500-A e 1100 delle quintali; furgoni 1100 diesel quintali; giardiniera 1100 Aurelia B-10 portata 5 quintali; berlina Aprilia, Aurelia B-22 (1952). Rateazioni. Concessionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 87.

BIJOUTERIA 500 C-1951 chiara 220.000, furgone 120.000, Topolino 90.000. Cinzia Valentin 117. L6498

COMMISSIONARIA Fiat, causa viaggio Bonnard 26, 1100/103 elaborato lusso, vetri elettrici, fasari neri, consegna pronta. Prezzi inferiori concessionari, nuovi ai concessionari Fiat. Rateazioni.

FAMILIARE 103 undici mesi km. 9000 vende privato. Telefonare 31-398.

GIARDINETTA ottima km. 19.000, unico proprietario, urge vendere. Tel. 852-884.

GIARDINETTA 500 C, anno 53, perfetta vendo. Carmagn. 73. 55396

RARISSIMA occasione vendo 103 come nuova 17.000 km. fodero e accessori 750.000. Telefonare 696-368. L6488

TAPPEZZERIA seria, ottima esecuzione, ultima pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 774-594 oppure 895-812.

TECNICO pubblicitario, idee-rana, offresi ad ufficio propaganda importante ditta. Referenze. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 54365

VENTIDUENNE offresi giornata fissa commerciante guardalibreria commesse operaia. Telefonare 393-892. L6469

VERNICIATORE perretto cerca lavori contratto con aeria ditta. Telef. 280-595.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ALESSANDRIA Asti Cuneo Torino e Liguria cercansi introdotti rappresentanti sola provvigione rendita indefinenti. Non unisi referenze dettagliate. Scrivere Pubblitam, Casella 197, Novara. 4535

CARTE, bei abbonati, industria legno affini. Polichiddati. Cercansi produttori veramente introdotti industrie, rivenditori. Necessitano referenze ottime ordine. Trattazione capacità prodigo, attività. Casella 2 P. SPI, Milano. 4352

DISPONENDO ufficio centrale eventuali agenzie accettasi rappresentanza importante casa specie edilizia. Referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

ESPERTISSIMO caffè crudi, assumerebbe rappresentanza impegnazione qualche luogo. Firenze, Brunelleschi 36. 12427

IMPORTANTE Casa offre ottimo guadagno elemento pratico introdotto vendita caffè luogo Torino o provincia. Preferiti non pesi occasioni. Referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L6064

IMPORTANTE industria nazionale cerca rappresentante impiegato alimentari, salaria. Telefonare 23-428. L6403

MANIFATTURA articoli sportivi per Lombardia, Emilia, Italia meridionale, visita grossisti dettaglianti tessuto, filopeddo provvigione. Esclusiva. Taurus, via Bonfi Cortenze 2, Torino. L5072

RAPPRESENTANZA nota casa cerca signore presenza buon conoscenza, industria laniera. Telef. 397-000 oppure scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F5477

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata, terapeutica ed estetica, corpo e viso. Massa domicilio Telef. 42-583. F5387

MEDICO cede contratto apparecchio radiografico marca, caratteristici, acquisto. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tecnicista accertamenti industriali, informazioni, sorveglianza private, « Ital pol », Principe Odone 32. Tel. 34-510, 36-979. L5783

A bambinaia cuoce liquido triturato automatica prelatazione cuoce. Tel. 30-581.

A privato, privato vende 500 C 1951, veramente bellissima. Via Arsenale 35, Torino. F5723

A rate vende 430 Alfa semilusso, 380 sulla furgone Ardea, come nuova. Telefonare 483-278. F5309

ABBIANO Pigolini 80.000, Ariane Delfinina quindi manca, Belvedere 1954. Via 43. L5462

ARREDOGHANDOVI qualsiasi pratica eseguibilissime rivolgervi: Ufficio Geom. Della Bella, Cibrario 12. 2300

ASSICURATEVI [illegible] ripara rapidamente, eviterete [illegible] ricoloriscimenti, « Vroam », Taurini 74, Telefonare 741-858. L6501

BELVEDERE 500 C revisionate con garanzia; berline 500 C, 1100/103, 1100-B, 1400, 1500-D; camioncino 500-A e 1100 delle quintali; furgoni 1100 diesel quintali; giardiniera 1100 Aurelia B-10 portata 5 quintali; berlina Aprilia, Aurelia B-22 (1952). Rateazioni. Concessionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 87.

BIJOUTERIA 500 C-1951 chiara 220.000, furgone 120.000, Topolino 90.000. Cinzia Valentin 117. L6498

COMMISSIONARIA Fiat, causa viaggio Bonnard 26, 1100/103 elaborato lusso, vetri elettrici, fasari neri, consegna pronta. Prezzi inferiori concessionari, nuovi ai concessionari Fiat. Rateazioni.

FAMILIARE 103 undici mesi km. 9000 vende privato. Telefonare 31-398.

GIARDINETTA ottima km. 19.000, unico proprietario, urge vendere. Tel. 852-884.

GIARDINETTA 500 C, anno 53, perfetta vendo. Carmagn. 73. 55396

RARISSIMA occasione vendo 103 come nuova 17.000 km. fodero e accessori 750.000. Telefonare 696-368. L6488

TAPPEZZERIA seria, ottima esecuzione, ultima pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 774-594 oppure 895-812.

TECNICO pubblicitario, idee-rana, offresi ad ufficio propaganda importante ditta. Referenze. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 54365

VENTIDUENNE offresi giornata fissa commerciante guardalibreria commesse operaia. Telefonare 393-892. L6469

VERNICIATORE perretto cerca lavori contratto con aeria ditta. Telef. 280-595.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ALESSANDRIA Asti Cuneo Torino e Liguria cercansi introdotti rappresentanti sola provvigione rendita indefinenti. Non unisi referenze dettagliate. Scrivere Pubblitam, Casella 197, Novara. 4535

CARTE, bei abbonati, industria legno affini. Polichiddati. Cercansi produttori veramente introdotti industrie, rivenditori. Necessitano referenze ottime ordine. Trattazione capacità prodigo, attività. Casella 2 P. SPI, Milano. 4352

DISPONENDO ufficio centrale eventuali agenzie accettasi rappresentanza importante casa specie edilizia. Referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

ESPERTISSIMO caffè crudi, assumerebbe rappresentanza impegnazione qualche luogo. Firenze, Brunelleschi 36. 12427

IMPORTANTE Casa offre ottimo guadagno elemento pratico introdotto vendita caffè luogo Torino o provincia. Preferiti non pesi occasioni. Referenze. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L6064

IMPORTANTE industria nazionale cerca rappresentante impiegato alimentari, salaria. Telefonare 23-428. L6403

MANIFATTURA articoli sportivi per Lombardia, Emilia, Italia meridionale, visita grossisti dettaglianti tessuto, filopeddo provvigione. Esclusiva. Taurus, via Bonfi Cortenze 2, Torino. L5072

RAPPRESENTANZA nota casa cerca signore presenza buon conoscenza, industria laniera. Telef. 397-000 oppure scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F5477

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata, terapeutica ed estetica, corpo e viso. Massa domicilio Telef. 42-583. F5387

MEDICO cede contratto apparecchio radiografico marca, caratteristici, acquisto. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tecnicista accertamenti industriali, informazioni, sorveglianza private, « Ital pol », Principe Odone 32. Tel. 34-510, 36-979. L5783

A bambinaia cuoce liquido triturato automatica prelatazione cuoce. Tel. 30-581.

A Torino vicinato la grande specialista permanente mobili di Casale, via San Francesco Paola 17 angolo Cirillo (primo piano). Appartamenti pagamento.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondiali, Cavour 2. Telefonare 522-131. 965

AFFARONE vero rimborsamento stendo privati di realizzo causata lotto, cercasi piazza provinciale. Rivolgersi via S. Ottavio 7 (semmaggio).

ATTENZIONE! radiocristalli 67.000, radio 28.000, mixer 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916

BAR cessasi (quinta moderni mobili arredi, bella clientela, motivo, ottimo, serviziale, Villaretta Rivoletto stabilimento, sulla famiglia. Alberina 27. Fabbri.

COMPRO da uomo abiti scarpe divise usati, Cavagne, telef. 778-582. L6295

FRANCOBOLLI italiani, modernità scambio, vendo. Forte sconto. Vigone, Telefono 25-951. 54429

FRIGORIFERO 120 litri modesi occasione 70.000. Telefonare 291-282.

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, lunghe rateazioni, massimi mobili. Via Gioberti 4. Telefonare 521-107. 3272

MOBILIFICIO Pero, assortimento matrimoniali, sale, lineli convenientissimi, luogo rateazione. Corso Francia 136.

PIANOFORTE come nuovo occasione vendesi Telefonare 700-499. L6368

PIANOFORTI nuovi, arzani, pezzi ricambi Abbati, Fratelli, Paglia, Gervasi, Schiedmayer, Schiedmayer Pianofortefabrik, Seiler. Occasioni 60.000. Capitani, via Alberi Nuovo Mole. F5518

PIANOFORTI Steinway vuol dire il miglior piano del mondo. Rivolgetevi Chiappo, Vittorio Veneto 12. Telef. 61-543.

PRIVATO vende moderna stenderma pantomobile, cambio pranzo, alla moderna mansione comprendente tutto ma mobili lavelo sulle pelle pubblicità bagno. Alberone 27, Fabbri F5903

TAILLEURS elegantissimi sposini, signora 15-20.000, impelle, gonne Loggero, Sacchi 24. 331

TELEVISIONE ieri sconti, 17 pollici 140.000, 21 pollici 185.000, Radio 1900 comodi. De Mango, Cottolengo 6.

DOCASIONE furgone 500 C, ottimo, vendo 310.000. Carmagn 73. M3363

DOCASIONE privato vende ottimo 1400 motore. Telefonare 524-798. F5501

OCCASIONISSIME Aprilia ultima 270 mila, 1100 perfetta 260.000, giardinetta metallica 430.000, camioncino 1100. RLR. Facilitazioni. Telefonare 72-572.

PRIVATI vendono 1100 D ottimo stato 600 B ordine, cambiasi. Telef. 98-823.

PRIVATO vende a privato Appia 14.000 chilometri. Telefonare 29-402. M3473

PRIVATO vende 103 nera ottimo. Telefonare 41-214. M3424

PRIVATO vende Belvedere furgo TO 140763 ottimo stato 450.000. Vercelli 111. Fu 43. L6462

PRIVATO vende 1100-103 8 mesi km. 3000, Telefonare 554-976. L6428

PRIVATO vende 1100 A 1948, meccanicamente, Arduini, Bara 26. F5388

PRIVATO vende 1100/103 blu scuro, km. 20.000, Telefonare 280-154. F5571

RICERATE Fiat, noleggio senza autista. Avio, 8, Membro 47, Telef. 98-304; 80-226. 1773

TOPOLINO belissimo pellissimo, qualunque prove, berlina, autocarro anno 1956/55. Telefonare 41-126. M3479

TOPOLINO 1955 mese scarpino con Vespa. Massimo D'Azeglio 80, Chieri.

VENDO Belvedere 54 ottimo stato 620.000 trattabili. Quaglia, Rimo 7. 62878

VENDO 1100/103 perfetta, fascia bianche, fotare, km. 5300, 780.000. Telefonare 635-034. 53378

VENDO 1100 blu scuro unico proprietario, km. 23.000. Telefonare 774-868. L6121

OCCASIONISSIME Aprilia ultima 270 mila, 1100 perfetta 260.000, giardinetta metallica 430.000, camioncino 1100. RLR. Facilitazioni. Telefonare 72-572.

PRIVATI vendono 1100 D ottimo stato 600 B ordine, cambiasi. Telef. 98-823.

PRIVATO vende a privato Appia 14.000 chilometri. Telefonare 29-402. M3473

PRIVATO vende 103 nera ottimo. Telefonare 41-214. M3424

PRIVATO vende Belvedere furgo TO 140763 ottimo stato 450.000. Vercelli 111. Fu 43. L6462

PRIVATO vende 1100-103 8 mesi km. 3000, Telefonare 554-976. L6428

PRIVATO vende 1100 A 1948, meccanicamente, Arduini, Bara 26. F5388

PRIVATO vende 1100/103 blu scuro, km. 20.000, Telefonare 280-154. F5571

RICERATE Fiat, noleggio senza autista. Avio, 8, Membro 47, Telef. 98-304; 80-226. 1773

TOPOLINO belissimo pellissimo, qualunque prove, berlina, autocarro anno 1956/55. Telefonare 41-126. M3479

TOPOLINO 1955 mese scarpino con Vespa. Massimo D'Azeglio 80, Chieri.

VENDO Belvedere 54 ottimo stato 620.000 trattabili. Quaglia, Rimo 7. 62878

VENDO 1100/103 perfetta, fascia bianche, fotare, km. 5300, 780.000. Telefonare 635-034. 53378

VENDO 1100 blu scuro unico proprietario, km. 23.000. Telefonare 774-868. L6121

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

180 ore sfidano bellissimo usato. Telefonare 774-868. L6121

OCCASIONE Monsiat 125, monosilbon 180 Sport, Leverda 75 Sport, Gilera 150 Sport, altre occasioni. Aperto anche giorni festivi. Via Cesare Battisti 13-B.

PATTI CHIARI!!!

NOI abbiamo creato la più forte organizzazione industriale e commerciale per la vendita diretta al pubblico di scelti articoli di fine pelletteria a prezzi molto inferiori a tutti.

VOI approfittandone risparmierete parecchio denaro e farete acquisti utili ed ottimi a prezzo di fabbrica.

NOI vi ringraziamo della preferenza usataci fino ad ora, e che deve continuare perchè così i nostri prezzi resteranno sempre inferiori a quelli di qualsiasi vendita normale, liquidatoria, o straordinaria di qualsiasi genere.

QUESTI SONO I PREZZI P.A.M.!!

BORSETTE: ultime creazioni primaverili, [illegible] a mano nelle linee di moda - 24 modelli diversi tra le 990 e le 1990 lire.

OMBRELLI: tutti garantiti, impugnatore fino L. 650, 725, 875, 895; gran lusso manico vero bambù L. 1250.

VALIGIE: canapa impermeabile bordi vera pelle L. 2290; cuoio di Russia L. [illegible] vitello fino L. 7800.

CINTURE: Pelle L. 185; suola L. 250; grana fina L. 490; cinghiale, L. 550; mezza foca L. 990.

GUANTI - CARTELLE - PORTAFOGLI - TROUSSES e migliaia di oggetti in pelle a prezzi di fabbrica sono altrettante occasioni da

P.A.M. - Portici Via Roma 120 - TORINO

FLORMENTA

FIORI E FRUTTI D'ITALIA

SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL

CONFETTI ALLA ROSA VIOLA AMARETTO ANICE FIOR DI MONTE

TASSI - TORINO

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • INDUSTRIALI • AVVOCATI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo medio L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • INGEGNERI

Trovarete nell'assortimento Avia il modello di orologio adatto, conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 più. Preferite anche voi l'orologio

NUOVA EDIZIONE CON LE QUOTAZIONI DI BORSA

TORINO
Anno IX Num. 79
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: cal. 45-941 al 10-948

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
4-5 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 54-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Aziende, avvisi e comun. L. 600 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e spettr. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1100) Italia anno L. 3200, semestre L. 1650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 11000, semestre L. 5800, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA CATASTROFE NEL CINEMA DI LIEGI

Terrificanti racconti di superstiti
Tre famiglie italiane perite nel rogo

Le madri carbonizzate stringevano ancora i figlioletti

Si tenta di identificare le 39 vittime - 12 nostri connazionali morti nel raccapricciante incendio - Non ancora riconosciute le salme di alcuni fra i 16 bimbi uccisi dalle fiamme - I superstiti raccontano le scene di terrore mentre il fuoco divorava cose e persone - Una fanciulla è perita nel disperato tentativo di salvare le sorelline

Liegi di fuoco e fumo si sprigionano dal cinematografo «Rex» di Schaerbeek, presso Liegi, incendiatosi mentre era affollato di spettatori. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Liegi, lunedì sera.

Quarantanove cadaveri, dei quali sedici di bambini, quasi tutti orribilmente calcinati e irriconoscibili, sono allineati questa mattina nella palestra della scuola di Schaerbeek. Ciascuno è avvolto in un lenzuolo immacolato e steso su assi di legno.

I corpi sono quelli delle vittime del pauroso incendio che ha distrutto in pochissimi minuti ieri sera il cinema locale, affollato da duecento spettatori — in gran parte fanciulli e madri — venuti ad assistere ad una proiezione organizzata appositamente per loro.

I feriti sono circa una cinquantina. In quanto ai morti, un funzionario della polizia locale ci ha dichiarato che è poco probabile che sia possibile identificarli tutti, date le pietose condizioni nelle quali sono ridotti. Ieri sera dopo un primo tentativo, le autorità hanno rinunciato a riconoscere le salme, e si sono accontentate di pubblicare un primo elenco provvisorio di tredici dispersi che, secondo i famigliari, si trovavano nella sala distrutta e non hanno più dato notizie di sè.

Nell'elenco delle vittime figurano i seguenti nomi di operai italiani delle acciaierie della regione, o di loro familiari: Marianna Manara, 22 anni; Luigi Manara, 10 anni; Maria di Tullio, 35 anni; Marisa di Tullio, 7 anni; Gisella di Tullio, 4 anni (la madre e le due figliolette); Michele di Marzio, 8 anni; Domenico di Marzio, 5 anni; Cristina Caruso, 28 anni (madre e due figli); Gaetano Venezian, 23 anni; Palmira Venezian, 17 anni (marito e moglie); Francesco Vincini, 21 anno; Anna Licata. Si tratta di 12 italiani, invece degli undici precedentemente annunciati.

Dai racconti dei superstiti è stato possibile ricostruire questa mattina il fulmineo svolgimento del dramma.

Lo spettacolo era stato sospeso ad un certo momento, quando una fiammata si alzò improvvisa dal telone dello schermo, provocando un immediato pauroso ondeggiamento nella folla. Decine di genitori terrorizzati si slanciarono per precipitarsi alla ricerca dei loro bambini, riunitisi a gruppi nelle prime file della sala. Fatto questo movimento di paura perchè nella sala si scatenasse un indescrivibile disordine.

Francis Rumoux, che si trovava nella sala insieme alla moglie e al bambino Francis di 6 anni, ci racconta: «Vidi fumo innalzarsi dallo schermo. Poi guizzarono le fiamme. Trascinai mia moglie verso la uscita e riuscii ad aprirmi a gomitate un passaggio in mezzo alla selvaggia di gente impazzita dal terrore, per spingermi verso la prima fila dove era seduto mio figlio. Non lo trovai. Non so come riuscii ad uscire da quell'inferno. Tornai a casa con mia moglie, tormentato dalla preoccupazione, e qui ci attendeva il ragazzo, che si trovava nel gabinetto al momento del disastro e che era riuscito a fuggire da una porta posteriore».

Il piccolo Rumoux è stato però uno dei pochissimi spettatori che riuscirono ad usare questa porta. L'incendio prese subito infatti proporzioni paurose, bloccando due delle tre uscite della sala.

«Fu solo il panico a provocare l'ecatombe — ci spiega un funzionario municipale — dopo che le fiamme ebbero bloccato le uscite. Nella ressa molti dei bambini più piccini e delle persone più deboli rimasero calpestati a morte».

E ciò spiega anche le condizioni spaventose nelle quali sono stati ridotti i corpi: «I cadaveri sono mutilati in modo così orribile — ci dice un funzionario di polizia — che disperiamo di poterli identificare. Contiamo sulle famiglie per farci sapere se vi è qualche disperso a casa loro e per fornirci dettagli tali da rendere possibile l'identificazione».

L'intervento dei pompieri dalle città vicine per aiutare i volontari locali a domare l'incendio — il più disastroso del genere mai registrato nella storia del Belgio — è stato tempestivo, ma le fiamme avevano ormai assunto proporzioni tali che si vollero oltre cinquanta ore per domarle e per estrarre dalle rovine 39 corpi calpestati, ustionati o asfissiati dal fumo.

Durante queste prime ore, si svolsero intorno al cinema scene pietose. Appena la notizia dell'incendio si fu diffusa nella cittadina, una folla di circa 1500 persone accorse intorno all'edificio, e ci volle l'opera di energica persuasione della polizia per costringere i genitori impazziti dal dolore e dall'angoscia a non ostacolare l'azione dei pompieri precipitandosi nel braciere alla ricerca dei loro bambini.

Un superstite ha raccontato che una bambina di 12 anni, Jeanne Rombout, dopo essere riuscita a salvarsi dalle fiamme, è ritornata due volte per portare in salvo le due sorelline. L'eroica bambina è penetrata una terza volta tra le fiamme per salvare una piccola amica, ma non è più uscita. La maschera del cinema ha gareggiato in eroismo con la piccola Jeanne. Anche essa si è lanciata più volte tra le fiamme ed ha salvato tre bambini avvolgendoli in una coperta.

Serge Maboloff

Un treno precipita in un "canyon,, nel Messico occidentale: decine di vittime

In un primo tempo il disastro sembrava di proporzioni apocalittiche: si parlava di 300 morti - Il convoglio era gremito di passeggeri che andavano in vacanza per Pasqua - Soldati mobilitati d'urgenza - Tre vagoni nella voragine profonda 200 metri

Nostro servizio particolare

CITTA' DI MESSICO, lunedì sera.

Un tremendo disastro ferroviario è accaduto ieri notte sulla linea Guadalajara-Manzanillo. Un treno viaggiatori composto di nove vetture è deragliato, precipitando nel «Canyon della morte», profondo 200 metri. Un dispaccio giunto al giornale «El Informador» diceva in un primo tempo che almeno 300 persone avevano perso la vita. Ma nella tarda mattinata il governo messicano ha annunciato che il numero delle vittime, pur essendo elevato, non toccava questa cifra spaventosa. Si parla di decine fra morti e feriti, ma non è stato ancora precisato quanti siano.

Il treno era gremito di gitanti che si recavano a trascorrere la Settimana Santa a Manzanillo, noto centro balneare sulla costa del Pacifico. Si crede che tutti o quasi tutti i viaggiatori fossero messicani in quanto a Guadalajara non era stata segnalata al convoglio — come accade sovente — la vettura turistica in arrivo da Città di Messico e gremita in prevalenza da stranieri.

Le prime notizie dal luogo della catastrofe dicono che il treno, abbandonato da una galleria, è uscito dal binario proprio nel punto in cui la linea corre sul ciglio del tristemente famoso «Canyon della morte», già teatro d'innumerevoli sciagure, una dei caratteristici crepacci della America Centrale, scavati nei millenni da corsi d'acqua nel terreno friabile e privo di vegetazione.

L'ing. Guiermo Lopez, un alto funzionario delle Ferrovie dello Stato messicano, interrogato da giornalisti ha dichiarato: «Si tratta di una sciagura impressionante. La fatalità ha voluto che, alla vigilia di una settimana di festa, i viaggiatori fossero così numerosi da rendere necessaria l'aggiunta di tre altre vetture al treno. Dei tecnici dell'amministrazione delle Ferrovie sono già sul luogo. Spetta a loro di accertare le cause del disastro. Nell'attesa, vorremmo che la stampa si astenesse dal fare indebite supposizioni azzardate. Vorremmo pure che i giornali si astenessero da ogni allarmismo sull'entità della catastrofe. Delle 10 vetture del rapido erano relativamente moderne e completamente d'acciaio. Pertanto il numero delle vittime potrebbe anche essere meno elevato di quel che si potrebbe temere. Le squadre di soccorso hanno già iniziato all'alba il loro difficile lavoro. Non appena sarà possibile, l'amministrazione delle Ferrovie pubblicherà un comunicato ufficiale sul disastro».

Il comandante della zona militare di Guadalajara ha fatto partire nella notte, per il luogo della catastrofe, una compagnia di genieri con l'attrezzatura necessaria per l'installazione di diverse teleferiche. Si spera così che l'opera di soccorso possa essere intrapresa con la massima celerità.

Il disastro, a quanto sembra, è accaduto poco prima delle ore 21 locali. Da Alsabe, il centro più vicino al «Canyon della morte», si apprende che il traffico sulla linea Guadalajara-Manzanillo era stato eccezionalmente intenso nelle ultime 36 ore. Numerosi treni speciali erano stati allestiti nel pomeriggio di sabato quanto nella giornata di ieri. Malgrado ciò, non era stato possibile spingere tutti i partenti. In serata, il capo del Compartimento ferroviario di Guadalajara aveva autorizzato la aggiunta di altre vetture al rapido serale, il quale era partito gremitissimo. Sembra che un gran numero di viaggiatori soliti a dormire sui corridoi e sulle piattaforme.

Il dott. D. Salinas Raynosa, governatore dello Stato di Colima, nel cui territorio è accaduta la catastrofe, ha dichiarato che il convoglio era composto di tre vetture letto e di sei carrozze di prima classe. Egli ha aggiunto che il numero esatto dei viaggiatori che si trovavano sul treno non è ancora noto. Si può presumere che su ogni carrozza si trovassero da 50 a 60 viaggiatori. Il dott. Raynosa ha ancora detto che i soccorsi sono stati organizzati con estrema sollecitudine e che, prima ancora che la notizia del disastro si fosse diffusa, un treno di soccorso era già arrivato sul luogo.

Purtroppo, data l'oscurità e la profondità dell'abisso, non era stato possibile fare nulla per soccorrere i feriti e accertare il numero dei morti. Egli ha confermato che dall'alba di stamane reparti di genieri stanno lavorando strenuamente per montare teleferiche che permetteranno di accelerare l'opera di soccorso.

Tutti i soldati dei presidi di Colima e di Ciudad Guzman, circa 2400 uomini sono stati inviati verso il «Canyon della morte». Una grossa colonna, con medici militari, barelle e materiale di pronto soccorso, si è addentrata nella voragine, a valle del luogo del disastro, nella speranza di poter raggiungere dal basso le vittime dell'ecatombe. Ieri mattina un radiodilettante ha intercettato un messaggio trasmesso da una radio campale dell'esercito installata a Tonilita, nelle immediate vicinanze del «Canyon». Da quel messaggio risulterebbe che il tremendo disastro è stato causato dalla rottura di una ruota, nel tratto in cui la linea corre lungo il ciglio dell'abisso.

L'asterisco indica il punto in cui è avvenuta la sciagura

Più tardi, verso mezzogiorno, il Governatore dello Stato di Colima ha dichiarato: «Le prime notizie ufficiali parlano solamente di tre carrozze precipitate nel "Canyon" e tutto fa sperare che l'allarme suscitato dalle pubblicazioni dei giornali di stamane sia in parte infondato».

Ellen Wrosky

Uno degli spettatori gravemente feriti viene trasportato in barella fuori del cine per essere avviato all'ospedale. (Telef.)

Neve, vento e sabbia su metà degli S. U.

Chicago, lunedì sera.

Bufere di neve e venti portanti nubi di polvere, sono dannose alla campagna in questo periodo di primavera, hanno imperversato per tutta la giornata di ieri e durante la notte nelle grandi pianure degli Stati Uniti, recando enormi danni all'agricoltura ed ostacolando il traffico.

La Nuova Inghilterra è stata tutta ricoperta di neve. Gli autisti sono rimasti bloccati sulle strade e gli sportivi, che si erano recati nei centri sciistici, sono rimasti immobilizzati sul luogo. La bufera era accompagnata da venti che raggiungevano la velocità di 100 e più chilometri all'ora.

Da Holyoke, nel Colorado, si apprende pure che un apparecchio da turismo è precipitato nelle vicinanze della città. Il disastro è avvenuto mentre nella zona imperversava la bufera violenta tempesta di sabbia.

A bordo dell'aereo si trovavano due uomini e una donna che sono rimasti uccisi mentre un altro passeggero ha riportato gravi ferite. I medici disperano di riuscire a salvarlo

Le Borse oggi

A MILANO

Inizio di settimana attivo e in complesso ben intonato. Staccano oggi la cedola inedi ti titoli, e parecchi di essi sono portati a riguadagnarne sull'altro una parte. Questo sintomo viene favorevolmente giudicato.

L'intonazione sostenuta del mercato poggiava soprattutto sul contegno fermissimo delle Fiat, che ha accusato ulteriori progressi di quasi una cinquantina di lire rispetto a venerdì scorso. Anche le Ceriani si mantenevano senza fatica sui valori massimi raggiunti. Con tenuta le Edison e i valori del comparto elettrico. L'evento più calmi invece i tessili. La Liquigas permane in fase di realizzo.

Prevalenza di acquirenti nel settore del reddito fisso, per il rimbalzo delle cedole tutte staccate.

Dollaro USA 624,80; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 145,75.

Ecco i prezzi: Generali 17.300; Fiber 2243; Viscosa 2503; Finsider 643; Montecatini 2513; Anselmo 1125; Centrale 3030; Fiat 1390; Pebbio 23,65; Edison 3690; Sip 1811; Terni 287; Ilva 642; Sta 2340; Romana Zuccheri 2070; Ansaldo 2310; Saffa 1690; Italgas 1545; Rumianca 1795; Burgo 21.950; Italcementi 11.300; Pirelli 3600; Pirelli & C. 2730.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6825-6925; marengo 4176-4275; sterlina unitaria 1690; 1700; dollaro carta 622-624; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 171-172; oro fino 710-730; argento 19,30-19,90.

A TORINO

La riunione odierna è caratterizzata da un vivace intervento di compere sulla Fiat. Il titolo, già sostenuto nelle trattazioni iniziali, supera con molta facilità la necessaria fase di assestamento di metà seduta e conclude sotto la spinta di una ulteriore leva di denaro.

I rimanenti settori mostrano piuttosto trascurati e vuoti di affari, per quanto attestati su un fondo di facile equilibrio. In questo caratteristico da qualche riflesso del movimento della Fiat.

Nel complesso il listino mette in luce notevoli vantaggi di prezzi, con le specie particolare del largo movimento della Fiat.

Titoli di Stato stazionari.

Nel dopobors si compila un poco voluminoso lavoro di assestamento a ribasso dei prezzi di chiusura, mentre le Fiat risultano ancora agevolmente assorbite attorno al massimo.

Le azioni Piemonte Centrale Elettricità e le Vizzola sono quotate ex acconto dividendo (rispettivamente lire 30 e lire 120); le Ilva sono quotate ex dividendo (lire 28).

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,80; Canada 634; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6875-6975; marengo 4285-4325; sterlina unit. 1700-1730; dollaro carta 620-638; franco svizzero 148-149; franco francese 170-172,50; oro fino 715-725; argento 19,80-19.

TEATRO ALFIERI
ORE 21,15
La «SPETTACOLI RIUNITI» presenta la Compagnia
WANDA OSIRIS
nella rivista di Age - Scarpelli - Verde - Vergani
"FESTIVAL"
LE BLUEBELL
HENRI SALVADOR
ULTIMI 3 GIORNI
Prenotazioni e vendita biglietti presso i negozi de *La Stampa* e *Gazzetta del Popolo*

CRONACA CITTADINA

IL FOLLE SPARATORE CHE IERI HA TERRORIZZATO ALPIGNANO

Si è costituito dicendo: "Ho compiuto una strage!,,

Aveva esploso quattro colpi di pistola contro un gruppo di persone, fra cui si trovava il rivale che lo aveva schiaffeggiato - Poi era fuggito senza accorgersi che i proiettili non avevano ferito nessuno

Vincenzo Vumbaca, il manovale di Alpignano che ieri ha sparato quattro colpi di pistola contro un gruppo di persone nell'intento di uccidere un suo rivale, ha trascorso la sua prima notte in carcere. Non ha dormito ed è rimasto seduto sulla brandina dalla cella stringendosi il capo fra le mani. Le guardie lo hanno sentito piangere e ripetere sommessamente: «Sono un disgraziato!» e invocare il nome della moglie Emilia e dei figlioletti.

Ieri alle 18, costituendosi ai carabinieri, il folle sparatore ha dichiarato al maresciallo: «Ho compiuto una strage! Ho ucciso donne e bambini». Fortunatamente non era così. I proiettili usciti dalla pistola che l'uomo manovrava all'impazzata avevano sfiorato una decina di persone senza ferirne alcuna.

E' stato lo stesso Vumbaca a riferire ai carabinieri di Pianezza i particolari del grave episodio che per un'ora ha tenuto in allarme la cittadina di Alpignano.

Ieri mattina il manovale, che è nato a San Giovanni in Fiore in provincia di Reggio Calabria, ha incontrato un compaesano, Fortunato Mazza di 32 anni sposato e padre di tre figli, accompagnato da altri due calabresi, Bruno e Luigi Crisafi. I quattro si trattennero nel circolo della «Philips» per una partita a carte e alla fine del gioco tra il Mazza e il Vumbaca scoppiò una lite. Il primo colpì il secondo con un violento schiaffo e si allontanò, prima che l'altro potesse reagire. Fu lì lì per rincorrerlo e far nascere nella mente del Vumbaca un proposito di vendetta sproporzionato all'offesa.

«Acquistai una pistola calibro 6,35 dall'armaiolo Amilcare Chiri — narra il Vumbaca — Non tornai a casa per il pranzo e mi appostai, di buon'ora all'abitazione del Mazza in via Damiano Chiesa 2 ed attesi. Avevo deciso di ammazzarlo». Alle 14,30 vide il Mazza scendere in cortile con tre dei suoi figli ed accingersi a riparare una «Vespa». Accanto all'uscio si radunò un gruppetto di persone — le maggiorenni donne e bambini che erano usciti a prendere il sole — ma il Vumbaca non esitò. Gridando «Mazza, ora ti uccido!» avanzò verso il crocchio di persone.

«Presi a sparare quasi senza accorgermene — ha raccontato più tardi l'attentatore — Vedevo i bossoli vuoti schizzare dall'otturatore e continuavo a premere il grilletto. Davanti a me, la gente fuggiva urlando dallo spavento. Scorsi due donne cadere stringendo al petto i figli». Anche il Mazza rotolò nella polvere senza rialzarsi. Quando non ebbi più colpi nel caricatore, mi voltai e fuggii nella strada».

Il Vumbaca era convinto di aver compiuto un massacro. In realtà le persone che aveva visto cadere, erano state soltanto sfiorate dai proiettili. Una pallottola si era piantata nel motore della «Vespa» e altre tre erano finite contro un muro. Poi la pistola si era inceppata.

Un'ora più tardi Vincenzo Vumbaca ritornò ad Alpignano. Davanti alla chiesa vi era il brigadiere dei carabinieri di Pianezza, che lo cercava.

Il Vumbaca si avvicinò al sottufficiale e tendendogli la pistola disse: «Ho compiuto una strage». Solo in caserma, seppe che la sparatoria non aveva causato vittime. La sua posizione resta tuttavia molto grave.

Lo scampato Fortunato Mazza

Stamane fra Carignano e La Loggia

Travolto e ucciso un ciclista da un'auto

Il guidatore della macchina, abbagliato, investe un contadino - Un motociclista urta contro un'auto ferma e muore all'ospedale

E' morto questa notte alle Molinette il contadino Francesco Bosio di 56 anni, in seguito alle ferite riportate un'ora prima in un incidente stradale. Il Bosio nel pomeriggio era uscito alla Fiera di Carignano ed in bicicletta tornava a casa a La Loggia percorrendo la statale. Poco prima dell'abitato di questo Comune fu travolto dall'auto guidata da Saverio Bonanno di 45 anni, impiegato, abitante nella [illegible] via in piazza San Carlo n. 156.

L'auto, una vecchia vettura con la targa TO 50021, proveniva anch'essa da Carignano e quindi si trovava sullo stesso senso del Bosio. A causa dei fari abbaglianti di una macchina che incrociava, il Bonanno non potè vedere il ciclista che lo precedeva. Rallentò la velocità, ma la sua prudenza non fu sufficiente: con il parafango anteriore destro colpì la bicicletta ed il Bosio fu proiettato in mezzo alla strada.

Una brusca frenata e l'impiegato scendeva a portare soccorso all'investito. Questi perdeva sangue dal capo ed aveva perso la conoscenza. Lo stesso Bonanno lo trasportava alle Molinette, ma ogni tentativo dei medici fu inutile.

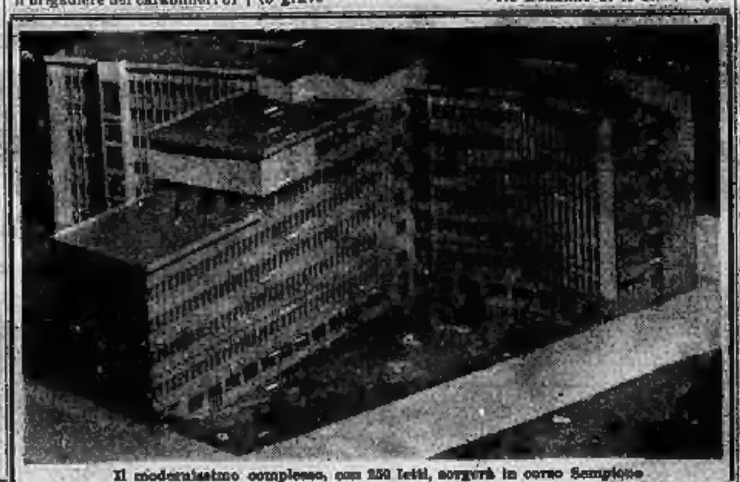
Dell'incidente si è occupata la polizia stradale: il Bonanno, risultato della patente, non fu in grado di salvarla. E' stato accertato che l'aveva smarrita.

* Alle 4, all'ospedale Mauriziano, è deceduto l'operaio Felice Rosidini di 32 anni, anch'egli per ferite riportate in un incidente. Come alla sventurata le diagnosi nessun testimone è stato in grado di riferire.

Il Rosidini verso le 22 di ieri tornava in moto alla sua abitazione in via Balme 33 e percorreva via Rivalta diretto in corso Duca degli Abruzzi. Non vide un'auto francese ferma sul lato destro della via e vi corse contro con violenza.

Cadde a terra riportando una grave lesione al capo. Con una macchina di passaggio fu trasportato al Maurizianino. I medici lo fecero ricoverare con prognosi riservata e poche ore dopo decedeva senza aver ripreso conoscenza.

* Silvana Ceccon, una bimba di 8 anni residente a Castagneto Po, è sfuggita ieri alla sorveglianza dei genitori mentre si recavano a Chivasso a piedi. La piccina ha attraversato incautamente la strada ed è stata investita da un'auto, guidata da Giovanni Pietro Rattacco, residente nella nostra città, riportando la frattura di una clavicola e altre ferite. All'ospedale di Chivasso è stata giudicata guaribile in un mese.



Il modernissimo complesso, con 250 letti, sorgerà in corso Sempione

La nuova Astanteria costerà settecento milioni

Questa sera in Consiglio comunale si discuterà anche il problema dell'ospedale Martini

Tutto è pronto per gettare la fondamenta della nuova Astanteria Martini. Il vecchio centro di assistenza, che sorge dal 1925 in via Cigna angolo via Cuneo, è stato recentemente regalato dal Comune all'ospedale San Giovanni. Con ogni probabilità esso verrà abbattuto poichè la zona, dichiarata «industriale» dal piano regolatore, mal si adatta per un importante complesso ospedaliero ed anche perchè il nuovo progetto è stato ideato in di una superficie ben maggiore di quella attualmente occupata.

L'Amministrazione del San Giovanni sta trattando la cessione di una vasta area di 40 mila metri quadrati in corso Sempione, poco lontano da corso Giulio Cesare. Il nuovo progetto, opera dell'ingegnere Bellia di Torino e dell'architetto Rizzi di Milano, è pronto da molti mesi ed ha ricevuto l'approvazione dei sanitari e delle autorità comunali.

L'Astanteria sullo schema dei grandi complessi americani, avrà una forma a «T» e sorgerà a mezzogiorno le sono in cui verranno ospitati i malati, a ovest e a mezzanotte le sezioni adibite a servizi sanitari e per il personale.

«La novità del futuro ospedale rispetto — a quelli già esistenti consiste in una più perfezionata attrezzatura ambulatoria.— ci ha detto il prof. Pepino primario della vecchia Astanteria — con laboratori per le analisi e numerosi gabinetti di radiologia. Sarà migliorato il servizio del pronto soccorso e il numero dei letti portato dagli attuali 150 a 250 e più. Ogni camera avrà un massimo di 4 letti; scompariranno, è ovvio, le corsie».

Le spese per la ricostruzione dell'Astanteria ammontano a 700 milioni e saranno sostenute dall'amministrazione del San Giovanni; il ministro Bonelli ha assicurato un finanziamento di 150 milioni.

«Con la costruzione dei due nuovi ospedali — hanno affermato i dirigenti del San Giovanni — il numero dei posti di degenza nel nostro vasto complesso ospedaliero salirà da 2000 a 2400: saranno assistite alcune zone, in cui l'attuale servizio sanitario per l'aumento della popolazione è ormai divenuto insufficiente».

Questa sera in Consiglio Comunale verrà discusso inoltre la ricostruzione dell'Ospedale Martini: pare che l'annosa questione stia per essere risolta. Come è noto, il vecchio ospedale che sorge su di una vasta area al termine di corso Ferrucci è stato distrutto dai bombardamenti. Al suo posto è stato costruito un imponente complesso di palazzi moderni.

Alla ricostruzione di un nuovo grappo sanitario che sostituisca quello antico, si è pensato subito dopo al fine della ostilità; le spese dovevano essere sostenute dal Genio Civile, come rimborso dei danni di guerra, e dal Municipio. Discussioni ed intralci di varia genere hanno impedito di trovare, sino ad ora, una soluzione al problema.

Un concorso per il bozzetto dell'Ospedale fu bandito nel '51 ma il progetto, respinto una prima volta dalla commissione esaminatrice a Roma, è stato approvato soltanto alla fine dell'anno scorso. Superate queste difficoltà, il Consiglio Comunale deve ora stabilire quale sarà la sede del complesso ospedaliero; è probabile che verrà scelta una zona nei pressi della Pellerina.

Commemorati domattina i martiri del Martinetto

A cura della Associazione Genieri d'Italia (sezione di Torino) domattina alle ore 11 sarà celebrata in San Carlo una Messa in suffragio della medaglia d'oro gen. Giuseppe Perotti, nell'anniversario del suo eroico sacrificio.

Alle 11,30, al Martinetto, sarà deposta, a cura dell'Amministrazione civica, una corona d'alloro sul cippo che ricorda il generale Perotti ed i suoi compagni del primo Comitato di Liberazione Nazionale.

Iniziativa della Croce Verde

La Croce Verde, nell'intento di migliorare i suoi servizi a favore della cittadinanza, ha istituito una tessera di socio, del costo di 500 lire, che dà diritto ad usufrutire gratuitamente per tutto l'anno [illegible] auto-ambulanze per qualsiasi trasporto di ammalati.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15
MINIMA + 1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (ore 7): temp. media +1,8; alle 8: +6,4; umidità 90%; pressione 737,5. Cielo sereno. — Previsioni: Nuvolosità irregolare. Temperatura in lieve aumento.

L'airone ingordo

L'operaio Vittorino Tabor, abitante in corso Spezia 17, pescava presso Carmagnola: stava tirando su una tinca quando un airone s'è gettato sulla lenza ingoiando il pesce. L'amo gli è rimasto in gola e il volatile è morto dissanguato. Si tratta d'un esemplare rarissimo giunto dai mari del Nord;

Rubato il portacipria regalo di Marlon Brando

Marina Doge, «soubrette» della Compagnia di Wanda Osiris, era scesa ieri sera dalla macchina, in piazza Solferino, per recarsi in un caffè. Quando risalì in auto, dopo non più di dieci minuti, notò che era scomparsa la borsetta, lasciata sul sedile anteriore. In essa si trovavano circa centomila lire in contanti, documenti ed un ricordo prezioso: un portacipria d'argento, che Marina Doge aveva avuto in regalo dall'attore cinematografico Marlon Brando. Il furto è stato denunciato alla polizia.

E' morto il più vecchio custode del San Giovanni

Domenico Poletto, il più vecchio custode dell'ospedale San Giovanni, è stato trovato cadavere nella stanzetta che occupava sopra la portineria di via San Massimo; aveva ottantaquattro anni e prestava servizio ininterrotto dal 1920.

Alcuni amici, con i quali aveva preso appuntamento per trascorrere insieme la giornata di riposo, si recavano verso le ore 8 a bussare alla sua porta. Non ottenendo risposta e benchè allontanassero il sospetto che gli fosse capitato qualcosa (il Poletto da circa quarant'anni non aveva dovuto mai ricorrere alle cure di un medico) rimasero vivamente colpiti dal silenzio che seguì alle loro chiamate. Dieci minuti dopo, avuta una scala dalla caserma, entravano nella camera.

Il Poletto era a letto, pareva dormisse profondamente. Lo scossero e solo allora compresero che il loro amico era morto. Più tardi un medico del Pronto Soccorso diagnosticava che il custode era spirato verso le tre della notte per sincope cardiaca.

La bonaria figura del Poletto era conosciuta da tutto il personale del San Giovanni; ognuno lo considerava «il nonno» dell'ospedale. Migliaia e migliaia di torinesi, durante i suoi lunghi anni di servizio, si erano recati da lui per essere iscritti ai vari reparti del nosocomio e moltissimi certamente ricorderanno i suoi modi cortesi e premurosi.

A.B.C. CINEMA-TEATRO IDEAL OGGI
SULLA SCENA: BATACLAN 1955
con MARIO FERRERO NORY MORGAN
nella rivistissima IL FRONTE NEL PORTO
con Marisa ANCELLI Jean VALLIANT Rosalba NERI Paola GERMINI Giorgio SULLO Riccardo MAN THEIS Ada NUTRICATI
PINO CAMPIOLI LELLO PERRELLI BATACLAN BALLETT
Dirett. d'Orch. M. [illegible]
SULLO SCHERMO: L'OMBRA con MARTA TOREN PIERRE CRESSOY
Orario Varietà: 16,15 - 22,15

Casa del sofà e salotto
Divani - Poltrone - Mobili
Trasformabili a letto con due piazze
C.so III BERGALLO-TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabili.: C. Giulio Cesare 172, tel. 22-267
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 29-450
Treni 10, 15 e 16 Facil. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domenicale ore 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Tornavacca, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mariotacia, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

CINE TEATRO ROMANO OGGI
SULLA SCENA: Compagnia di Riviste «ERREGI» con OLIMPIA CAVALLI ed il birichino comico N. TERZO - ALFREDO DARI in TRIANGOLI Fantasia in dieci quadri con FRANCO DI NAPOLI ed il BALLETTO BALMOUR
Canta WILMA MARI
SULLO SCHERMO: ALAN, IL CONTE NERO con CHARLES LAUGHTON e KARLOFF

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca
Via San Minzoni, 14 - Telefono 81-034

AUGUSTUS OGGI
F.B.I. OPERAZIONE LAS VEGAS
con RICHARD CONTE JOAN BENNETT WANDA HENDRIX

STATUTO MASSIMO OGGI
IL PIU' COLOSSALE FILM DELLA SERIE «LE MERAVIGLIE DELLA NATURA»
DESERTO CHE VIVE
TECHNICOLOR prodotto e diretto da WALT DISNEY
SEGUE: Carlone animato a colori
IL MIO AMICO BENIAMINO

NAZIONALE OGGI
UN COLOSSALE FILM «LUX»
ATTILA
TECHNICOLOR con ANTHONY QUINN SOPHIA LOREN

Ariston OGGI OGGI
UN BRILLANTE TECHNICOLOR M.G.M.
ZINGARO
DONNA CORCORAN - WARD BOND

HOLLYWOOD GIANDUJA PRINCIPE Palazzo Torino OGGI
UN'EPICA STORIA D'AMORE E CORAGGIO
I FUCILIERI del BENGALA
TECHNICOLOR UNIVERSAL con RICK NELSON - ARLENE DAHL - URSULA THIESS

OGGI MAFFEI OGGI
UNA FORMIDABILE STORIA DI GUERRA!
Un'accurata preparazione effettuata in collaborazione con i tecnici militari ha permesso la realizzazione del più grande bombardamento aereo sino ad ora apparso sullo schermo, in una avvincente avventura di guerra

19° STORMO BOMBARDIERI
Diretto da RICHARD WALLACE e interpretato da RANDOLPH SCOTT - PAT O'BRIEN - ROBERT RYAN - ANNE SHIRLEY

ASTOR: 4ª SETTIMANA DI "IL MONDO E' DELLE DONNE,,
CINEMASCOPE TECHNICOLOR SUONO STEREOFONICO
con JUNE ALLYSON - FRED MC MURRAY - CLIFTON WEBB
CORNEL WILDE - VAN HEFLIN - LAUREN BACALL - ARLENE DAHL
Regia: JEAN NEGULESCO

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prosa: Ridotti Balone La Bisarca via Roma ang. Bertola, tel. 43.111
Alfieri: 21,15 Wanda Capta-Henri Salvador nella Rivista «Festival».
Europa Giovane, Cavour 13: 10-12; 16-20 Mostra pittr. Silvia Rocci.
Galleria Fugitate Maxini 9: Mostra pittore R. Bilinski
Galleria Martina S. Federico 41: Impressioni di Spagna di Vellan.
Al Florida Club P. Solferino, tel. 42-832: 21-1 Mo Di Nunzio, cantante Mattarona e Vigna.
Faro Club: 21 serata Ch. Ty Cl. To.
Fausto: Café chantant: Medici 123
Gandolfo: 16,30 danze; 21 riposo.
Rinaldi: Scuola ballo: v. Volta 4.
Trocadero: P. Y Los Alma Viva.

Agostino Night Club: 22-5 Attr. Chiakano via P. Rossi 3: Danzo Ray Martin con la sua orchestra.
Calandra Danze: v. Golto 2 bis, telef. 80148 Attrz. Urch. Armand.
Dadone: ore 21,30-5 danze, arte varia. Orchestra Lapa.
Estaril Club v. Cavour 5, tel. 44790 Orchestra Ferraris con Pino Pasquero, Attrazioni internazionali.
Taverneria Bar Scrivere, via Amendola 10, tel. 47-832: Arte varia, Allegrini e il suo complesso.

Al TABARIN Org. Al. «Valmarosi Quartet» Gran serata — Nuovi pezzi!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italia K 2», il film dell'epica impresa (a colori). Prez. ai normali. Platea L. 400.
Astor: «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. McMurray.
Astra: In amore si perde la testa» Bergman; «Tempi nostri» De Sica.
Cibrario: La nostra pelle, Greco.
Eden: «Riccardo Cuor di Leone» technic. CinemaScope. Rex Harrison, Virginia Mayo, Sanders
Odeon: «Uomini senza paura» e «Vacanze col gangster» 2 film.
Stab: «I disperati» D. Bogarde.

Adua: «Marijuana» John Wayne
Aurora: «Isola della vendetta».
Bracchi: Fiamma e Calcutta, tech.
Fertina: Fuggitore di Sing Sing.
Nord: «Moglie celebre» L. Young
Palermo: «Lontano dalla stalla» R. Parco: «Quo Vadis» technic.
Sociale: «Casa Ricordi» colori. Paolo Stoppa, Maria Toren.

Cairoli: Da quando te n'andasti.
Colosseo: «808 Scotland Yard» L. Raimond, A. Murell.
Italia: «Lo sperone nudo» tech. James Stewart, J. Leigh, R. Ryan
Lincoln: Tuono nella valle, tech. E. Ewins, Peggy Ann Gardner.
Moderno: «La peccatrice di San Francisco», V. De Carlo, Ap. 10.
Piemonte: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Spezia: Lampada di Aladino, A. 15

Alba: «Assassino arriva di notte»
Apollo: «L'ultimo gangster» Edward G. Robinson, J. Stewart.
Diana: «La grande cavalcata».
Ideal: «Invasione U.S.A.».
Iris: E' scomparsa una bambina
Lux: «Tony Express» techn. Charles Heston, Rhonda Fleming.
Luxor: «Lunga notte» Quinn.
Roma: «Questi fantasmi» Rascel.

I Donatori del sangue del Gruppo Fiat-Mirafiori hanno inaugurato ieri mattina la bandiera. Alla cerimonia che si è svolta nella sede dell'Istituto Edoardo Agnelli di via G. Dina, sono intervenute numerose autorità.

Corso: «Cacciatori di frontiera», Warnercolor, R. Scott, D. Dorn.
Doria: Le ragazze di Sanfrediano, R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani
Lux: «Sfuori umani» Ray Vallone, Franco Fabrizi, Elena Varzi.
Maffei: «19° stormo bombardieri» R. Scott, R. Ryan, P. O'Brien.
Metro-Cristallo: «3 marinai e una ragazza» technic. Frank Sinatra, Gene Kelly, Kathryn Grayson.
Matinée ore 10,30.
Reposi: «Desirée» Marlon Brando Jean Simmons, CinemaScope tech. Orario 14,10-16-19-20,10-22,25.
Vittoria: «Operazione dollari», Eddie Constantine, Nadia Gray.

Ariston: «Zingaro» Donna Corcoran; Ward Bond, tech. M.G.M.
Augusto: «FBI Operazione Las Vegas» R. Conte, J. Bennati.
Massimo: «Attila» A. Quinn, Sophia Loren, R. Vidal, technic. Totò: «Sabrina» Humphrey Bogart A. Hepburn W. Holden, A. [illegible]

Alexandra: «La paura» Bergman Capitol: «La paura» I. Bergman.
Fiat: «Le sperviere del Nilo» Silvana Pampanini, V. Gassman.
Giardino: «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, Arlene Dahl
Hollywood: Fucilieri del Bengala, tech. Rock Hudson, Arlene Dahl
Ideal: «L'ombra» Marta Toren, Pierre Cressoy «Nuova Rivista Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15.
Masséna: «Desirée che vive» tec. Walt Disney, Premio Oscar 1953.
Principe: «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, Arlene Dahl
Italia: «Desirée che vive» tech. Walt Disney, Premio Oscar 1953.

Adriana (Sanchi) 651: «I sanguinari» Ava Gardner, Burt Lancaster.
Alpi: «Lo spretato» P. Fresnay.
La Perla: «Uomini ombra» Mara Lane, G. Albertazzi, E. Ciannelli.
Ragusa: «Sinaba l'egiziano» techn. CinemaScope, J. Simmons, Mature.

Asti: «Benvenuti al reggimento» Jimmy Durante, J. Wyman, A. Ivo
Milano: «Sono tua» e «Nave delle donne maledette».
Olimpia: «Rosso e nero» colori. Po: «Letto matrimoniale».
P. Nuova: «Schiavitù» Ap. 10.
Romano: Alan conte nero, Laugh. Riv. Cavalli-Terzo 16,15-21,15
S. Felice: «Stermanente femmina» Ginger Rogers, William Holden.

Esperia: «Prendetelì vivi o morti» Ralph Meeker, Sally Forrest.
Giardino: «Luna rossa» Renato Baldini, Maria Frau, M. Maggio.
Italiano: «Warpath, sentiero di guerra» technic. R. O'Brien.
Miralfiori: «Il capitalista».
Vittorio: «Inferno» technicolor, Robert Ryan, Rhonda Fleming.

Silmos: «Avventure di Cartouche» Massimo Serato, Patricia Roc.
Fréjus: «Irresistibile Mr. John» John Wayne, Donna Reed.
Nuovo: Amori d'una donna, Giroutti
S. Paolo: Riccardo Cuor di Leone tech. CinemaSc, Harrison, Mayn.

Belgio: «Tarì tam [illegible] Gluba»
Cerallo: «Incubo del Mau Mau»
Cristallo: «India (avolose)».
Orione: «Assalto alla terra».
Regina: Il deportato, J. Chandler
V. Vanzio: Totò cerca pace, Totò.

L'avventura straordinaria

Il piede gli doleva [illegible] molto tempo; ma il dolore divenne insopportabile col freddo dell'inverno. Pareva gli si fosse ghiacciato quel piede, e non [illegible] più, con nessun mezzo, e riscaldarlo. Gli ultimi giorni [illegible] gennaio il termometro non scese a dieci gradi sotto zero [illegible] la tormenta di [illegible] che infuriava sulla città: [illegible] quel [illegible] la padrona di [illegible] [illegible] buttò nella strada. La grassa napoletana dalla voce tonante spalancò la porta che non era mai chiusa a chiave: «La soffitta mi serve per far lavare la biancheria, da più di un anno [illegible] avuto in affitto e sono stanca di sperare. Questa mattina o lei se ne [illegible] con le buone o [illegible] faccio [illegible] fuori». Con la [illegible] indicò i due [illegible] che aveva dietro e che Anselmo credette fossero della questura.

«Me nella strada? Voglio vedere chi sarà capace!».

«Lo vedrà subito. E chi crede di [illegible] lui?».

«Sono il capitano Anselmo Marchetti».

La grassa padrona rise: «Faccia il piacere! Che capitano! Avrà forse fatto il servizio militare su qualche nave. Capitano! Mille cesa capitano!», e si batteva l'indice dall'unghia smaltata di [illegible] fronte: «Ne ho abbastanza [illegible] tenerla qui per carità, signor capitano della [illegible] affondare: ho già avuto troppa pazienza e adesso basta. Buona [illegible], [illegible] stupida».

«Lei non mi tiene per carità, io pago l'affitto...».

«Bell'affitto! Trecento lire al mese. E poi basta con le chiacchiere. La soffitta mi serve e lei se ne va».

«Me ne vado, sì, ma perché mi vergogno di abitare in una [illegible]. Per questo me ne vado».

Anselmo si era infilato il bel cappotto nero col collo di persiano, l'ultimo regalo che gli aveva fatto il capitano in riposo Maffei, prima di morire, per ricompensarlo di tutti i pomeriggi che Anselmo aveva passato [illegible] lui a giocare a «[illegible]», ed era uscito [illegible] soffitta. Scendeva rigido le scale: [illegible] e se stesso: «capitano», a capitano». Entrato nel gelo della [illegible]da, si diresse all'interno di fronte. Lo conoscevano tutti all'ospizio: da tanti anni, da quando aveva perduto il posto di uscire in Comune (ha risposto a un superiore con arroganza) [illegible] quasi tutti i pomeriggi all'osteria. «Parli proprio come se fossi un capitano», gli dicevano gli amici ascoltandolo.

«Se fossi [illegible] in Marina sarei capitano. Ma mi è accaduto come in Comune. Quelli che comandano credono di saperne sempre [illegible] più e non lasciano partire. Ma le coste, i venti, e le rotte e le bussole, state certi che lo [illegible] meglio [illegible] capitano».

Capitano non era ed ora non [illegible] più nemmeno un letto [illegible] andare a dormire. Per quella sera glielo offerse Nestore. Il calzolaio; avrebbe messo una branda in cucina: non si poteva lasciare uno sotto ai portici a morire assiderato.

«Fossi stato un re mi avrei fatto tributare [illegible] onori alla [illegible] padrona di [illegible] [illegible] di andarmene», disse Nestore.

Rispose Anselmo pieno di dignità: «Che si [illegible] la mia soffitta. Mi sento un signore in al suo confronto e per la soffitta che era se ne troverà sempre una meglio».

Ma non era stato possibile trovare una soffitta e nemmeno un magazzino. Nestore, dopo qualche giorno, [illegible] disse [illegible] la moglie non poteva continuare ad avere [illegible] persona che dorme in cucina.

«E' giusto», disse Anselmo, e abbassò la testa. Così [illegible] il vecchio. Nestore lo guardò come lo vedesse per la prima volta e disse: «Non dico per questa sera. Sono dieci gradi sotto zero, dove andresti? Ma devi trovarti un [illegible]».

Gliela offerse Palmira, la [illegible]trabbandiera. Una camera tanto piccola che ci stava solo il letto e sotto al letto, quando arrivavano le navi, i pacchi delle sigarette. Il figlio di Palmira [illegible] stato arrestato e se avrebbe avuto per un [illegible]: [illegible] Anselmo poteva dormire nella cattiva. Nella soffitta [illegible] fatto mettere una piccola [illegible] e sempre aveva trovato qualcuno che, [illegible] cambio di qualche commissione, [illegible] legna: ma lì, la camera era a pianterreno, umidissima e gelata. Il dolore alla gamba lo teneva sveglio [illegible] notte: Anselmo pensava che fosse [illegible] geloni [illegible] piede e [illegible] veglia; sentiva il piede sempre ghiacciato, come [illegible] gli circolasse [illegible] il sangue. Si trascinava fino all'osteria dove [illegible] davano un piatto di minestra, qualche pesciolino fritto avanzato, e un bicchiere di vino se riusciva a rendersi utile in qualche modo.

Anselmo perdeva la sua sicurezza: il non poter più camminare [illegible] diritto, [illegible] [illegible] sicuro e deciso — il peso di un cilindro — lo rendeva incerto, non riusciva più a tenere avvinta la attenzione degli altri parlando per ore delle sue avventure; del tempo straordinario quando [illegible] come se lui comandasse la nave: e non aveva paura di alcun vento contrario né [illegible] tempesta. Il tempo meraviglioso nel quale scendendo nei porti compariva libri in ogni lingua e poteva leggerli in pace quando il mare [illegible] dolce come [illegible].

Stava lì lì vicino alla [illegible] a tentare di riscaldarsi il piede [illegible] gelato. Palmira gli regalò grosse calze di lana morbidissima, e stivali [illegible] e gli disse proprio come avrebbe avuto [illegible] fosse stato capitano davvero. Gli occhi gli si inumidivano di tenerezza e quel pensiero che lo aveva accompagnato per tutta la vita impedendogli di sentire amarezze e umiliazioni. Lo aveva sorretto e aiutato sempre la convinzione che, se le cose fossero andate per il loro giusto verso, lui sarebbe stato capitano.

Con quelle bellissime calze gli parve di star meglio: ma poi dovette smettere [illegible] non riuscì a riscaldargli il piede sempre [illegible]. «Si scaldarà con la primavera», pensava e gemeva la notte per il dolore. Palmira non [illegible] sapeva [illegible] velle vedergli il piede: [illegible] [illegible] diventò già nero, il sangue [illegible] arrivava più alle dita.

Lo ricoverarono all'ospedale in una sala non grande, con pochi ammalati. Palmira quando lo vide a letto a seppe che avrebbero dovuto tagliargli il piede. [illegible]: «Se [illegible] ero io a farle [illegible] perché lei vantasse a farsi visitare, le andava a male tutta la gamba».

Poi aggiunse scherzosa, a voce alta che la [illegible] Coraggio, capitano. Nemmeno quando la [illegible] affonda si [illegible] paura».

Ripetera una frase che a lui piaceva dire. La vedrete dagli altri letti: erano tutti giovani nella sala e l'ammalato del letto vicino, guardandogli i capelli bianchi accuratamente pettinati, domandò se davvero [illegible] capitano.

Forse l'euforia del calmante che la suora gli [illegible] dato poco prima, gli diede il coraggio [illegible] rispondere di sì: [illegible] capitano [illegible] aveva sempre comandato [illegible]. Conosceva tutte le coste come fossero la sua mano, per passare attraverso le più furiose tempeste portando alta sulle onde la sua [illegible]. Le parole gli venivano facili, le immagini si formavano nella sua mente mentre le stava raccontando ai ragazzi degli altri letti che lo ascoltavano affascinati. Anche il primario, quando [illegible] gli disse [illegible] il giorno dopo lo avrebbero operato, gli [illegible] mano [illegible] spalla: «Lei [illegible] valoroso capitano, dunque non ha paura. Certamente le piace leggere; per farsi compagnia [illegible] mare [illegible] bene un buon libro. Le porterò la storia famosa di un capitano che anche senza una ganba comandava la nave a caccia di balene».

Anselmo [illegible] aveva [illegible] pensato che si può comandare [illegible] nave per andare [illegible] balene. [illegible] certo lo avrebbe potuto fare se fosse stato capitano davvero. Ma non era [illegible] capitano? Anche la morte lo chiamava capitano e gli infermieri e tutti gli ammalati, anche quelli convalescenti che venivano nella camera a sentir parlare «il capitano». Con straordinaria forza sopportò il dolore dopo la operazione: da vero capitano. «Si vede che il chirurgo è [illegible] anche lì tempeste sul mare», gli ripetevano: «Un vero capi[illegible] che nulla può spaventare».

Dall'ospedale lo mandarono in un bel convalescenziario pieno di sole e sul mare. Poi nello ospizio dei vecchi. Anselmo con la schiena eretta appoggiando forte il bastone che si sentiva (con l'arto ortopedico non aveva più bisogno di stampelle) camminava su e giù nella stanza e raccontava agli altri vecchi, sedoti intorno a ascoltare, le sue avventure del mare. La più grande e difficile soprattutto: nei [illegible] del Nord, alle [illegible] della balena. Era [illegible] quella un'avventura incredibile e meravigliosa: [illegible] balena era riuscita a prendergli una gamba e gliel'aveva strappata. Ma lui vi era vendicato: aveva catturato la balena e [illegible] si era [illegible] a [illegible]. La balena aveva uno strano nome che nessuno dei vecchi del ricovero riusciva a ricordare. Così ogni giorno doveva ripetere il nome strano; ogni giorno era come [illegible] prima volta che [illegible] la più straordinaria tra le sue avventure di [illegible].

Lea Quaretti

In occasione del suo centesimo compleanno, la signora Nettie Augusta Moulden, [illegible] Washington, è stata ricevuta alla Casa Bianca da Eisenhower. La centenaria ha [illegible] raccolta [illegible] autografi [illegible] maggiori statisti americani, [illegible] Presidente Lincoln in poi

Scelba a Filadelfia
Martino a San Francisco

Fredda accoglienza ai due [illegible] - Il Premier italiano afferma che [illegible] elezioni [illegible] Fiat hanno dimostrato che [illegible] Italia il comunismo è in sensibile declino
La possibilità di conseguire la distensione [illegible] rapporti con l'Unione Sovietica

Nostro servizio particolare

Filadelfia, lunedì sera.

Dopo la visita a New York, Scelba e Martino si sono divisi e mentre il Primo Ministro ha proseguito per Washington, e quindi per Filadelfia, donde continuerà il suo viaggio alla volta [illegible] Chicago e Detroit, Martino è partito [illegible] aereo per San Francisco, dove ha cominciato la sua visita alla numerosa e prospera colonia di italiani ivi residenti.

A Washington, Scelba è stato intervistato da un gruppo di giornalisti e la scena è stata ripresa in cinematografia per la televisione della N.B.A. che conta vari milioni di abbonati. Il Primo Ministro italiano ha espresso la sua convinzione che l'Italia sarebbe finita «indubbiamente» nelle mani dei comunisti se non avesse ricevuto nei primi anni gli aiuti americani, affermando poi che però oggi il Paese è in grado di opporsi [illegible] sé, coi propri mezzi, a tutte le infiltrazioni che dovessero venire da qualsiasi parte.

«E' ormai provato — egli ha detto — che in Italia la forza del comunismo è in sensibile ribasso. I sondaggi più recenti di questo declino del comunismo nella penisola sono stati dati dalle elezioni interne della Fiat, la maggior industria automobilistica italiana».

Nel discutere la forza del comunismo in Italia, Scelba ha pure posto in rilievo la grande importanza del commesso atlantico, grazie alle quali tante fabbriche italiane [illegible] sono ora interessate la [illegible] attività.

Il redattore diplomatico dell'«Associated Press», John Hightower, ha chiesto all'on. Scelba quali possibilità vi siano per un nuovo accordo con la Russia in merito alla questione del disarmo, e [illegible] tempo da lui proposta.

«Non dobbiamo desistere mai dai nostri sforzi — ha detto il Primo Ministro — e non dobbiamo trascurare alcuna iniziativa suscettibile di farci conseguire i nostri obiettivi di pace. Occorre quindi agire a fondo in tale direzione, allargando perciò anche al conseguimento di un sistema mediante il quale sia possibile limitare il disarmo. Vorrei aggiungere che, con la ratifica dell'UEO, da parte degli Stati interessati, possiamo oggi disporre di una stabilità e di un equilibrio notevoli [illegible] abbiamo quindi maggiori possibilità di trattare e di discutere».

Alla domanda se è stata chiesta una maggiore assistenza finanziaria agli Stati Uniti, soprattutto per incrementare il Mezzogiorno d'Italia, i [illegible] Ministri, interrogati a New York prima della partenza, avevano spiegato che essi non [illegible] giunti a Washington per trattare tale argomento nei suoi particolari concreti, tuttavia esprimendo la speranza che gli aiuti americani continueranno a pervenire all'Italia. In quanto alla situazione di Trieste, Martino ha dichiarato che l'Italia non ha ulteriori rivendicazioni territoriali da avanzare ed ha soggiunto: «Le nostre relazioni con la Jugoslavia [illegible] ulteriormente migliorate».

Al giornalista Lawrence Spivak, che gli aveva [illegible]to se ritenesse che l'Italia cadrebbe ora nelle mani dei comunisti, senza gli aiuti americani, Scelba ha ripetuto che ciò avrebbe potuto avvenire in passato, ma che ormai l'Italia è tanto forte da poterai difendere da sé, coi propri mezzi. «Indubbiamente — [illegible] ha detto — la stabilità economica è necessaria e per tale scopo sarà pure necessaria una cooperazione internazionale, ma ora siamo in grado di combattere coi nostri mezzi il comunismo e così faremo».

L'on. Scelba che aveva lasciato la capitale federale in aereo, insieme all'ambasciatore Brosio, per continuare il [illegible] giro ha fatto una breve sosta notturna a Filadelfia [illegible] ogli è stato ricevuto alla stazione [illegible] console italiano e da una delegazione locale capeggiata dal sindaco Joseph Clark e dai deputati Green e Scott. Gran folla di italiani si era radunata alla stazione [illegible] dove il Primo ministro ha ricevuto l'affettuoso abbraccio di due prosperose fanciulle di discendenza siciliana che avevano presentato a lui ed alla consorte dei mazzi di fiori.

L'on. Scelba ha poi compiuto un giro per la città ed ha partecipato ad un banchetto offertogli all'albergo Bellevue da un cognato cittadino. Egli ha poi chiesto di poter ammirare la famosa «campana della libertà» di Filadelfia e vi si è recato con un corteo di dieci macchine, preceduto e seguito da agenti motociclisti e da vetture della polizia con apparecchi radio. L'ospite ha fatto visita anche alla sede locale dei «Figli d'Italia» dove un'altra folla di varie centinaia di persone lo ha entusiasticamente salutato. Agli agenti che si preoccupavano della sua sicurezza, egli ha detto: «Sono di essere tra amici. Lasciate che mi avvicino tutti». E ha stretto calorosamente la mano a chiunque gli si presentava.

Scelba è stato salutato alla sede del nuovo ricchissimo edificio, costato un milione di dollari e non ancora inaugurato, dal giudice Eugenio Alessandroni. Altri affettuosi e vivaci omaggi di ragazze, altre richieste di autografi. Nel corso di un ricevimento offerto al Consolato generale italiano, il consigliere Paolo D'Ottavio ha consegnato all'ospite una pergamena del Consiglio cittadino al «grande statista, per il suo fattivo e rilevante contributo alla causa della pace».

Prima di rientrare all'albergo, Scelba ha nuovamente risposto alle domande di alcuni giornalisti, ribadendo la decisione del Governo italiano di cooperare alla pace internazionale.

Da Washington, il Ministro degli Esteri, Martino, è invece partito in aereo insieme alla [illegible]se, per San Francisco, in visita alla numerosa colonia degli italiani ivi residenti. All'aeroporto, egli è stato ricevuto da un numerosissimo gruppo di connazionali, tra i quali il console generale barone Filippo Musi Falconi e consorte. Il vice-sceriffo Jhon Figone, sindaco di North Beach, ha salutato Martino a nome del sindaco Elmer Robinson. North Beach è il principale centro italiano di San Francisco. Vi possiede un note ristorante il famoso giocatore di baseball Joe Di Maggio, già marito di Marilyn Monroe. A nome dell'organizzazione dei Figli d'Italia, Martino è stato salutato dal [illegible] Pietro Varlogio.

Riccardo Ehrman

[illegible] in fin [illegible] vita
[illegible] diranni [illegible]
[illegible] lunedì [illegible]

La signorina Sadie Graham di 61 anno, segretaria di una Associazione benefica locale, è stata rinvenuta esanime in una pozza di sangue davanti ad un altare della chiesa cattolica di Sant'Anna. Nelle mani stringeva ancora il rosario.

Da quanto è stato accertato stamane risulta che la Graham, la quale versa in grave pericolo di vita, stava pregando quando [illegible] sconosciuto l'ha colpita alla nuca con un corpo contundente allo scopo di impadronirsi della sua borsetta.

STORIA [illegible] UN UOMO CELEBRE

Un'affettuosa topina bianca portò fortuna a Walt Disney

Come il gran disegnatore di cartoni animati diede vita al suo affascinante popolo di bestiole parlanti, sentimentali e buffe - I documentari rivelatori, [illegible] fantasiosamente realistici - Si attende una fiaba surrealista: "La bella addormentata nel bosco"

Nostro servizio particolare

New York, aprile.

La storia di Disney, questo straordinario creatore di immagini e di personaggi, è così confusa [illegible] un'epoca di leggenda. Si dice, ad esempio, che egli sia di origine spagnola. In realtà egli nacque il 5 dicembre 1901 a Chicago. Il padre era americano, la madre irlandese tedesca; entrambi i genitori agricoltori nel Missouri. Fu là, in quell'ambiente agreste ch'egli incominciò ad amare gli animali e a riferirli in ogni loro atteggiamento. Quando la sua famiglia, venutasi a stabilire a Kansas City, cambiò l'indirizzo, Disney fu obbligato, per guadagnare [illegible] modestissimo bilancio familiare, a lavorare nelle [illegible] ore di libertà consentitegli dagli studi: si mattino di buonora prima di recarsi a scuola vendeva giornali per le strade della città. Ma a 18 anni dovette definitivamente interrompere gli studi per diventare venditore ambulante, [illegible] giorno girava di paese in paese, di contrada in contrada per vendere la sua merce, la sera seguiva corsi di disegno in un'accademia artistica della città.

[illegible] parola a Mickey

Scoppiò la prima guerra mondiale: Walt Disney si arruolò nella Croce Rossa americana (era troppo giovane per entrare a far parte dell'esercito) e venne mandato in Francia ove rimase un anno a prestare servizio in qualità di autista della Croce Rossa. A guerra finita ritornò a Kansas City e [illegible] si impiegò come disegnatore presso un editore di cataloghi. Fu proprio allora che incominciò a disegnare per passatempo piccoli animali per illustrare certe brevi e divertentissime favole di sua invenzione. Sorpreso dal proprietario della ditta, venne licenziato, ma fortunatamente venne assunto da un produttore di disegni animati pubblicitari.

Come si vede, il disegno [illegible] già esisteva prima che Disney lo facesse assurgere, col proprio talento, a vera arte. La sua apparizione lo si può far risalire all'epoca dei primordi del cinematografo, e subito venne accolto favorevolmente da tutti i pubblici d'America. Negli Stati Uniti proseguiva soprattutto il disegno animato «romanzato» grazie all'abilità e al talento di Max Fleischer, [illegible] Sullivan, Bill Nolan, Bud Harrison e Manny Gould. Fu in quell'epoca, quando cioè Walt Disney si cimentava nella creazione di intelligenti disegni pubblicitari, ch'egli si convinse che quest'arte poteva venir migliorata ed avviata a nuovi sviluppi nel campo cinematografico. Si mise all'opera e [illegible] costo proprio compose [illegible] piccolo film: Cappuccetto Rosso che non ebbe grande successo. Ma Disney non si perse d'animo. Si associò a U. B. Iwerks e insieme crearono [illegible] le avventure di Oswaldo Fallupro coniglio, indi la figuretta del topo Mortimer che si trasformò [illegible] un secondo tempo in Mickey. Su questo graziosa [illegible] corre una simpatica storiella. Si racconta che Disney, quand'era ancora un povero sconosciuto disegnatore, lavorasse in una soffitta ch'era infestata dai topi. Una piccola topina sfrontata e impertinente ogni sera usciva a trovarlo e, per nulla impaurita, scorrazzava liberamente sul tavolo ove lavorava il disegnatore. Disney rimase [illegible] addomesticarla, e fu proprio pensando a lei che egli creò la «silhouette» di Mortimer-Mickey.

Ma il primo film di Mickey passò quasi inosservato. La graziosa topina non si sarebbe imposta al pubblico e Disney sarebbe probabilmente rimasto per sempre uno dei tanti e cordialissimi disegnatori se non si fosse prodotto un avvenimento molto importante: [illegible] cinema parlato. Immediatamente Walt Disney sorpreso uno dei [illegible] Mickey. Steamboat Willie, e col suo lavoro si mise alla testa della nuova produzione cinematografica.

Dopo una prima serie d'avventure di Mickey, egli compose le bellissime Silly Symphonies concepite in funzione della sinfonia (immaginiamone). Quando poi potè aggiungere ai suoi lavori anche l'elemento colore, la vittoria fu incontrastata. Quella fu l'epoca del «Vecchio Mulino», «Chi ha [illegible] il pettirosso?» e dei celebri «Tre porcellini». Tutto un piccolo popolo di animali aveva preso posto accanto a Mickey: Pantira Donald, il cavallo Orazio, i cani Pluto e Digo, la mucca Clarabella, il loro Ferdinando, i collaboratori di Walt Disney furono il fratello Roy e due abilissime disegnatrici di cui una, Lilian Bounds, divenne sua moglie. Ma poco alla volta, con l'aumentare delle esigenze, i suoi collaboratori aumentarono di [illegible] a tale punto che ad un dato momento egli si trovò a dirigere una vera e propria e perfetta organizzazione di disegnatori ch'egli stesso presentò al pubblico nel suo film «I segreti di Walt Disney».

Nel 1934 Disney volle tentare la realizzazione [illegible] un grande film «Biancaneve e i sette nani», realizzazione che costò molti mesi [illegible] strenuo lavoro, e la bellezza di un milione di dollari. Incoraggiato dal trionfo ottenuto in tutti i Paesi del mondo, Disney (dietro consiglio [illegible] Douglas Fairbanks) volle portare [illegible] schermo la popolare figurina di Pinocchio. Lo realizzazione di questi due film fruttò universale [illegible] fama di Disney.

Durante l'ultima guerra egli mise il suo talento a servizio della propaganda patriottica: ebbe la trovata di fabbricare cortometraggi per insegnare, ad esempio agli operai inesperti delle fabbriche d'aviazione, la maniera di adoperare gli strumenti di lavoro e di compiere altre piccole operazioni meccaniche. Altre volte invece, rivolgendosi ai soldati, insegnò Mickey [illegible] insegnar loro come si pulisce, si smonta o si monta un cannone antiaereo. L'ultima trovata fu quella [illegible] far apparire sullo schermo cinematografico tutti i microbi esistenti nell'acqua inquinata, usati da soldati tedeschi, per dimostrare alle truppe il pericolo che si corre nel bere acqua non potabile». Allo stesso modo interpretò la guerra [illegible] le sanzioni. La serie di questi film colorati venne aperta con: «Boss [illegible] vita», «Nel paese [illegible] orsi», «L'isola della fonte», «La valle dei castori», «La terra, questa sconosciuta», «Uccelli acquatici», e soprattutto «Il deserto che vive», girato nella Valle [illegible] Morte, meraviglioso documentario che costò all'autore un lungo e durissimo lavoro.

Disney [illegible]

[illegible] dopo la guerra [illegible] Disney pensò [illegible] ai suoi film personaggi veri e personaggi disegnati. Seguendo questa nuova formula, che presentava, peraltro seri problemi tecnici da superare, egli compose «I tre cavalieri» e «Melodie [illegible] Sud». Il successo ottenuto fu grande. Seguirono film interpretati unicamente da veri e propri attori, quali «L'isola del tesoro», «Robin Hood», «La rosa e la spada», ed altri ancora.

Recentemente Walt [illegible] è deciso a prendere per soggetto [illegible] un film un romanzesco libro d'avventure, conosciuto e amato da tutti i ragazzi: «Ventimila leghe sotto i mari», di Giulio Verne. La sua idea prima fu quella [illegible] comporre un grazioso disegno animato, ma poi preferì servirsi di attori e comporre con la realtà la fantastiche scene del famoso romanzo. A tal uopo si servì di un vero sottomarino e ricorse all'aiuto di vari palombari. Disney però non dimenticò il «disegno animato». Tra non molto egli offrirà una versione della [illegible] «La bella addormentata nel bosco», per la quale l'artista tenterà un nuovo genere di disegno più confacente alla sensibilità d'oggi, un disegno astratto, osserviamo direi quasi surrealista, ispirato da artisti come Raul Steinberg, Paul Klee e Salvador Dalì.

c. l.

Pietro Annigoni, il pittore italiano che ha dipinto il ritratto della regina Elisabetta, è tornato a Firenze e ha ripreso il lavoro [illegible] suo studio [illegible] Aldini

Ragazza accusata della morte di tre persone

Inesperta della guida, [illegible] sarebbe messa al volante di un'auto che precipitò in mare [illegible] un salto di [illegible] metri - Fra le vittime della spaventosa sciagura la madre e una sorella della giovane

Catania, lunedì sera.

La sopravvissuta di una spaventosa sciagura che destò nel novembre dello scorso anno grande impressione nella pubblica opinione, comparirà prossimamente davanti al [illegible] tribunale per rispondere di triplice omicidio colposo nei confronti del proprio fidanzato, della propria madre e della propria sorella.

La sciagura, che presenta ancora punti inesplicabili, avvenne la sera del 4 novembre ad Acicastello.

Dopo la mezzanotte di quel giorno, sotto un fitta pioggia, una «giardinetta» nuovissima (era stata acquistata da soli due giorni) si fermò nella piazzetta sottostante il castello. Pochi istanti dopo l'auto, con un brusco balzo in avanti, salì [illegible] marciapiede, spezzò la ringhiera di ferro che cingeva la piazza e precipitò, con un salto di circa venti metri, sulla sottostante scogliera.

Dei rottami furono tratti i cadaveri del proprietario dell'auto, il giovane commerciante Salvatore Motta e della signora Carmela Tria.

Sull'automobile [illegible] anche quattro figli di quest'ultima: Giuseppina Calcina (fidanzata del Motta), Olga di 12 anni, Ilenia di 8 e Augusto di 7. Tutti e quattro avevano riportato ferite molto gravi nel pauroso volo e Olga morì il giorno dopo all'ospedale. Gli altri riuscirono a salvarsi dopo lunghe cure.

Quando potè essere interrogata, la Tirone Giuseppina Calcina fece la seguente ricostruzione [illegible] tragedia. Dopo aver fatto una gita in automobile, il fidanzato aveva voluto fermarsi nella piazza di Acicastello per fumare una sigaretta. Il suo scopo era per un momento sceso dall'auto. Appena sceso il giovane, la fidanzata aveva spinto la chiavetta d'accensione sul cruscotto mettendo quindi in moto la macchina.

[illegible] innestata aveva provocato il balzo in avanti dell'auto; il Motta, accortosi di quanto stava succedendo, si era aggrappato allo sportello della macchina per tentar di introdursivi e fermare il motore, ma era stato anch'egli trascinato nel pauroso balzo in mare.

Questa le dichiarazioni della Calcina.

La sentenza istruttoria con cui la giovane è [illegible] ora rinviata a giudizio [illegible] tribunale per rispondere di [illegible] plice omicidio colposo non esclude invece la probabilità che la sciagura sia stata determinata dal fatto che, giunti [illegible] piazzetta e quell'ora [illegible], il Motta avesse volontariamente lasciato la guida dell'auto alla fidanzata la quale, per imperizia, avrebbe provocato la tragedia.

Il processo si svolgerà il 27 aprile prossimo.

c. l.

Gli Astri: Luna in Vergine in ascella e Saturno, Giove, Urano, trigono a Marte e opposizione a Mercurio, indicazione che può intralciare la fortuna. E' opportuno passare all'attacco audacemente. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine: informazioni precise giunte in tempo per evitarvi di cadere una certa [illegible]lone ma vi spetta di diritto. Capricorno: rinsavirete i vostri affanni con una saggia girata di volante. Non è più il caso di temporeggiare, dovrete decidervi con disinvoltura all'azione. Toro: offrite il dopo e portarete via la preda. Un colloquio con un capo della Vergine e della Scorpione vi porterà [illegible] pratica in corso.

Previsioni per i nati dell'Ariete: polemica che si concluderà con una rappacificazione ed una normale ripresa. Dalle 11 [illegible] avrete una felice [illegible]ziona. Gemelli: dubbio che lavorerà un lavoro. Non lasciatevi deviare dai propositi. Sarete aiutati nello studio. Cancro: appuntamento mancato che vi costringerà a rincagnare su vecchie posizioni. Leone: (Bisestile) del cappi, taglieremo netto. Bilancia: amicizia ardica spregevole, non intratenetevi, anzi [illegible] di 300 sestine. Scorpione: risolverà che decreterà un'amicizia. Stato prudenti e ben vorranno. Sagittario: direi che non è vero, quindi non interrogate nemmeno. Acquario: prendereste una cantonata, con tale domanda inopportuna. Pesci: se non vi decidete a rompere ogni cosa finirete con aver [illegible]

T. Palmieri

Echi di cronaca

LA GALLERIA MASTRONUNZIO inizia nei locali di palazzo Scelfo di Verona, via *Stampatori* 5, telefono 47-987, la sua attività nel campo antiquario ed artistico, favorita collezionisti ed appassionati a visitare le ricche collezioni di mobili inglesi e francesi, argenteria, tappeti persiani, porcellane ed una cospicua raccolta di quadri antichi e dell'800. Esposta nelle salette sino al giorno 14 c. m. il pittore Umberto Lilloni.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1.000 ambienti visibili e a questi prezzi: Camera letto da L. 95.000 stile ai tipo lineo da L. 150.000. Mille pranzo da L. 190.000 ad un massimo di L. 350.000. Tinelli di ogni stile da L. 35.000 in più. Salotti da L. 28.000 in più. Due poltrone e un divanino L. 25.000. Armadi da L. 18.000 a quelli da metri 3,80 inter. negozio L. 55.000. Cristalli compl. 3 pezzi L. 38.000. Abat-jour, tavolini, porta-portelli, carrelli, ecc. Via *San Domenico* 4 ang. via *Milano*. Facilitazioni.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via *S. Franc. da Paola* 17 ang. via *Giolitti* (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno, Arredamenti, Preventivi, Facilitaz.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. via Bogino ang. *Cesare Battisti*, tel. 553-457. Mille mobili autentici di Canti in tutti stili, per tutte le borse.

I VELI SUPERFLUE (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., *Torino*, piazza *San Carlo* 197, *telef.* 551-753.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, *Barocco*, v. *Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore* 13. Facilitaz.

CASAINELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratelx, Esattiva mobili usati v. *Garibaldi* 6, t. 557-107.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9, corilla.

MOBILI ARTIGIANI, v. *Vittorio Amedeo* 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO
Mercoledì 6 marzo ore 21.15 la Spettacoli Ferrari presenta
UNA DONNA DAL [illegible] TROPPO PICCOLO
Da Lillo - Falk Rossetti
Guerriari - Valli

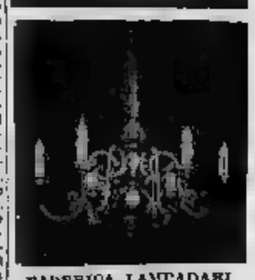
Gino LA CERVA
OGGI
Lo stucchino da prima negli archivi segreti della Marina:
UOMINI OMBRA
con Mara Lana - G. Albertazzi
E. Cimarelli - Paolo Stoppa

ALEXANDER - CAPITOL
OGGI
INGRID BERGMAN
in
LA [illegible] URA
Interpretazione Rossellini Film

FARO
OGGI
Lo sparviero del Nilo
con NILVANA PAMPANINI
VITTORIO GASSMAN
FOLCO LULLI

Cavaro
TORINO - P.ZA FELICE 28
ROSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

AFFITTASI
[illegible] NUOVO
Con retro e laboratorio sottoterraneo, zona centrale [illegible] mensili. Rivolgersi
LETTICO
Via Principe Tommaso, 31
Telef. 687-641 - 84-400



FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli, 2 - [illegible] 534-349

SERRANDE E VENDITA
PEROTTO V. PRAMA 51 TORINO T. 72532

Debolezza sessuale, sterilità, Vecchiaia precoce, Dr. A. BINNET Specialista presso [illegible] Tel. 2-927 Corso Re Umberto 63 Ore 9-12, 15-18

Malattie veneree, pelle, urinarie e della gravidanza a servizio interno DOTTOR MACCHIAVELLO Via Bidia 17 [illegible] 15-20, Gabbi 11-12

Studio Spec. p. MARIOCCHI - Tel. [illegible] Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

Dr. RAMAVALLE Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Mercoledì - Ore 2,30-12 e 18-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Tutti difensori in Inter-Milan

Difesa ad oltranza in Inter-Milan: ecco quattro nerazzurri, Neri, Padulazzi, Bernardin e Bonifaci (dall'alto in basso) intorno a Schiaffino. Anche nell'altra area si [illegible] ripetute spesso scene del genere. Le due squadre hanno [illegible] lato: chi è risultato sconfitto è proprio stato il bel gioco

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

L'ora dei «derby»

Dall'incontro cittadino di Milano a Torino-Juventus e Genoa-Sampdoria in programma per domenica prossima

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible], lunedì sera.

Se qualche straniero ha impressionato dalla prova sostenuta e dalla vittoria ottenuta domenica all'altro giorno a Stoccarda avesse pensato, pur attingere lumi più positivi, di venire ad assistere all'incontro fra la squadra che ha vinto il campionato nostro dallo scorso anno o quella che ha per vincere, se lo vincerà, quello di questa stagione, avrebbe lasciato il campo scuotendo il capo nell'atteggiamento di chi [illegible] comprendo più nulla. Chè là a Stoccarda si è vista una tattica in fondo semplice e lineare, applicata dai nostri con impegno, con decisione e con intelligenza — e qui a Milano si è assistito alla spettacolo delle tattiche spinte fino alla esasperazione, dei raggiri e degli espedienti che hanno portato, come in una Babele, alla vera confusione delle lingue: più nessuno che comprendesse nulla.

Gli è che certe tattiche, poi sono rischiose contro certi avversari che non le conoscono; contro certa gente che perde la tramontana non appena è costretta ad uscire dal suo binario abituale, non appena le si fa quello che non s'aspetta. Così la furia dell'inglese l'hanno subita anche i bloccatori con Boniface, non raccomandarsi più né l'uno né l'altro. Il caso è stato creato in modo così perfetto da non permettere più a nessuno di vedersi chiaro il vero trucco del contenimento.

Lo stadio di San Siro, quando saranno ultimati i lavori in corso di esecuzione, sarà una cosa veramente necessaria. Un vero stadio calcistico in cui il pubblico potrà assistere agli spettacoli quasi soprattutto, non a distanze come nel caso di Roma. Bisognerà però che lo spettacolo sia degno della cornice.

Si parlava con una certa riserva del Milan come vincitore del campionato di quest'anno. Appunto perchè un pericolo di scombinamento di situazione al quale si era precedentemente accennato in forma oggi sta crescendo di gradazione e prendendo colorito sempre più preciso.

L'Udinese ha fatto domenica una cosa che nessuno mai era riuscito a fare nella stagione: è andata a Ferrara e vi ha battuto la Spal per 4-2. Si tratta di una prodezza che è in continuazione di tutt'una lunga serie di prove positive.

Chè i ferraresi si trovano in una situazione per cui non possono fare complimenti con nessuno, sull'orlo [illegible] retrocessione come si trovano ad essere. L'Udinese aveva a 7 punti di distanza dal Milan. Il distacco ora è ora ridotto a sei. E i friulani hanno da giocare ancora la carta di un recupero — quello [illegible] contro la Triestina: possono fare così due colpi presi in avanti. E più tardi, in maggio, attenderanno a più fermo in casa proprio la visita del capolista, se non proprio tutto, molto di quanto si riferisce alla questione del primato potrà decidersi quel giorno. Bisognerà che il Milan forni a giocare in modo convincente, bisognerà che esso non semini più punti per strada — com'era sulla via di fare anche ieri e come ha finito per fare effettivamente — se vuole trovarsi ancora al primo posto al termine della competizione.

E il momento dei cosi [illegible] derby. Quello di Roma fra Lazio e [illegible] ha già avuto luogo poco prima dell'incontro internazionale di Stoccarda e ha visto la sconfitta della squadra più quotata, la seconda, Milano ha detto ieri la parola che doveva dire fra Milan ed Internazionale: s'decide non voleva compromettersi, e dalla parte la partita è stata rimandata che un [illegible] della [illegible] esibizione tecnica, così non ha dato nè un vincitore nè [illegible] vinto.

Domenica prossima sarà la volta di Torino e di Genova, la serie proprio sarà così assurda. Poi più tardi, a metà maggio, non rimarrà più che una parecchie prossime delle partite circolatorie, la gara Bologna-Fiorentina.

Juventus e Torino hanno chiuso ambedue [illegible] pari, punti-1, i loro incontri di ieri, la prima giocando in casa con la Roma, il secondo affrontando la Sampdoria a Genova. Nè l'una nè l'altra partita hanno offerto elementi che pos[illegible] ritenuti validi per un giudizio su quanto può avvenire domenica prossima. E come giustamente sammeno la classifica non può dire gran che di importante, dato che i blasonati non precedono a grande nella graduatoria che per lo scarto di un punto. La gara si presenta così colla il segno della massima incertezza.

Vittorio Pozzo

Febbre di lito e febbre vera di Giacomazzi

Milano, [illegible] sera.

Cose di isterici e di rimpianti dopo il derby della Madonnina. Ha cominciato il cassiere nerazzurro, che alla ripresa contava che fossero inutilizzati i posti disponibili e che alla fine s'è trovato con soltanto biglietti impiegati.

Il rag. Spandri è un uomo pratico e agisce che se vuoi capitale anche di fronte al presidente Masseroni: «E' inutile farsi sacre delle illusioni: oggi lo spettacolo calcistico non vale il prezzo che viene richiesto allo spettatore. Non sono serviti nè la vittoria in Germania, nè la bella e invitante giornata di aprile, nè la magnificenza della primavera che illegiadrisce il prato di San Siro. Nulla è valso a richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Nel prossimo campionato, con lo stadio dei Centomila, bisognerà migliorare lo spettacolo o diminuire i posti di ingresso».

Deluse anche la grande maggioranza dei trentacinquemila, in particolare i sostenitori nerazzurri hanno imprecato alla cattiva sorte. Anche nell'incontro di andata il pareggio era venuto negli ultimi minuti: ma questa volta sembrava davvero che l'Inter sarebbe riuscita a conquistare in porto la sudata e meritata vittoria. Invece, a soli quattro minuti dalla fine, quando molti già gioivano...

In verità, pure in campo nerazzurro non si credeva più al pareggio. «Ormai ero rassegnato alla sconfitta» mi pareva impossibile che le sorti [illegible] partita potessero raddrizzarsi» la conferma alla fine il vice-presidente Busini col cappello di traverso. La medicare prova del Milan ha del resto qualche attenuante. Schiaffino è sceso in campo sofferente di stomaco e ha vomitato più volte durante e dopo l'incontro.

«Non è possibile giocare in questa maniera — ha commentato la mestizia nerazzurra — con i nostri attaccanti che non sanno assaltare e con quelle terribili tattiche in cui sono finiti coi [illegible] raccapezzarsi più».

«Basta con le tattiche — ha ribadito una voce rauca l'allenatore Puricelli —; il più è stato il primo esperimento in materia e speriamo [illegible] l'ultimo».

A proposito del calcio di rigore sbagliato da Nordahl al sesto minuto del secondo tempo, cinque minuti dopo il gol segnato da Brighenti, il portiere Ghezzi che tornava in squadra dopo lunga assenza, ha confessato: «Quando ho visto che Liedholm si è rifiutato di tirare, probabilmente perchè memore del penalty sbagliato nell'incontro di andata, mi sono sentito più tranquillo.

Non capisco però per quali ragioni Nordahl, dopo la rapida ripresa, si sia arrestato di colpo tirando da fermo: mi sono buttato alla disperata verso sinistra, ma il pallone è passato una buona spanna sopra la traversa».

Il nazionale Giacomazzi, colpito da febbre reumatica durante la notte, non è stato capace di rimanere in casa ed è comparso in tribuna come spettatore. Visitato dal medico sociale, è stato trovato ancora febbricitante e quindi rimproverato per la sua imprudente uscita.

Leo Cattini

Stradella festeggiato a Asti

Asti, lunedì sera.

Vivo entusiasmo ha destato nei tifosi astigiani la vittoria sul Casale Popolo della squadra dell'Asti, ieri sera un centinaio di tifosi ha accolto con applausi l'arrivo della squadra astigiana ed i cinque pullman dei tifosi. Il più festeggiato è stato Stradella, autore dei tre gol inflitti al cavalesi.

signora, non si disperi per il secondo piatto...

[illegible] in scatola Simmenthal e la serva con un contorno di insalatina fresca;

avrà così pronto un piatto delizioso che [illegible] mangia volentieri ogni giorno.

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

I granata pensano alla Juventus

In Sampdoria-Torino, Cuccia e Moltrasio osservano Lovati che interviene su Conti. (Tel.)

[illegible]

Ginevra, lunedì sera.

Il Torino pensa alla Juventus. Da parecchi anni i granata non riescono a superare i bianconeri. L'esito del confronto di Genova ha rianimato la speranza per l'imminente derby. Non che quella di Marassi sia stata una grande partita. Molino, Cuccia, Sentimenti III, lo stesso Bacci sono apparsi più in forma in precedenti occasioni, anche se contro la [illegible] non hanno giocato male.

Il fatto è che le interruzioni di campionato per le gare internazionali rompono il ritmo a delle squadre lanciate. Il Torino degli inizi con il Milan e con la Lazio era molto più brioso del Torino di ieri.

«Dai radunì sussurri — osservava il comm. Costa, uno dei due vice-presidenti «digiunatori» (diremo poi il perchè del pranzo sfumato) — i nostri calciatori giungono demoralizzati se sono stati di riserva, stanchi se [illegible] giocato. Quando vi fu la preparazione [illegible] Inghilterra Giovani e per l'Italia-Belgio, Bacci che doveva essere titolare a Londra e poi addirittura a Bari e che rimase invece nella panchina

Contì, della Sampdoria, dopo i due [illegible] segnati a Monaco fa realizzato anche ieri contro il Torino.

Ventimiglia, allenatore della Juventus, che ieri ha giocato a Venezia per l'assenza dei «titolari».

Campionato italiano: la domenica calcistica

***Bologna 2**
T. (I. t.) Pivatelli - 37' (I t.) Pivatelli su rigore

Genoa 1
31' (II t.) [illegible] Monti su rigore

BOLOGNA: Ciocelli; Reta, Ballacci; Pavesin, Greco, Jenesi; Valentinuzzi, Somolin, Pivatelli, Randon, Cervellati.

[illegible]: Franzoni, Carlevi, Boccalini; Ghelli, Carlini, De Angelis; Frizzi, Fiorin, Milan, Dal Monte, Campelloni.

Arbitro: Bolzi, di Bergamo.

***Fiorentina 1**
42' (II t.) Chiappella

[illegible] 1

FIORENTINA: Cenadelli; Magnini, Capucci; Chiappella, Rosetta, Scaramucci; Micheli, Orzan, Buzzin, Gren, Bizzarri.

PRO PATRIA: Oldani; Bonelli, Totus; Frizi, Fossati, Orzan; Cavigioli, Danova, Giarrizzo, Corzani, Hamlin.

Arb.: Piemonte, di Monfalcone.

***Inter 1**
4' (II t.) Brighenti II

Milan 1
42' (II t.) [illegible]

INTER: Ghezzi; Neri, Padulazzi; Bonifaci, Bernardin, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti II, Skoglund, Lorenzi.

MILAN: Buffon; Silvestri, Bernardo; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Fontana, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

Arbitro: Liverani, di Torino.

***Juventus 1**
23' (I t.) Muccinelli

Roma 1
20' (I t.) Galli

JUVENTUS: Viola; Giovannini, Manente; Turchi, Ferrario, Mendico; Muccinelli, Ontonello, Manuceri, Bronée, Praest.

ROMA: Moro; Stucchi, Lomi; Bortolotto, Cardarelli, [illegible]; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Cella, Nyers.

Arbitro: Agnolin, di Bassano.

***Lazio 1**
30' (II t.) J. Hansen

Catania 0

LAZIO: Zibetti; Antonazzi, Bentlemoli V.; Sassi II, Giovannini, Bergamo; Bredesen, Larsen, Vivolo, J. Hansen, Burini.

CATANIA: Bardelli; Bonfardi, Bravetti; Malliverni, Santamaria, Fusco; Spilenisky, Manenti, Chiandi, E. Hansen, Klein.

Arbitro: Valsecchi, di Milano.

Novara 1
1' (I t.) Arce - 28' (II t.) Arce su rigore

Napoli 2
28' (I t.) Golin

NOVARA: Corghi; Pombia, De Tomi; Fecia, De Giovanni, Baira; Piccioli, Zaffiglio, Arce, Formentin, Mariani.

NAPOLI: Bugatti; Comuschi, Vinicy; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Bettinardi, Jeppson, Pesio, Golin.

Arb.: Campanati, di Milano.

***Sampdoria 1**
1' (I t.) Conti

Torino 1
37' (I t.) Bacci

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Tortul, Baldini, Bernichi, Arrigoni.

TORINO: Lovati; Moino, Cuccia; Scarsi, Grosso, Moltrasio; Antonioni, Sentimenti III, Bacci, Buhtz, [illegible].

Arbitro: Coppa, di Como.

***Spal 1**
44' (II t.) Rossi

Udinese 4
3' (II t.) Selmosson
13' (II t.) Castaldo
34' (II t.) Selmosson
39' (II t.) La Forgia

SPAL: Persico; [illegible] Il, Pollese; Morin, Ferraro, Micoli; Oliveri, Costantini, Rossi, Del Fos, [illegible].

UDINESE: Romano; Sorai, Dell'Innocenti; Snidaro, Pinardi, Maglio; Castaldo, Menegotti, Selmosson, Selmosson, La Forgia.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

***Triestina 3**
26' (I t.) Secchi
15' (II t.) Docigo
34' (II t.) Secchi

Atalanta 1
20' (II t.) Rasmussen

TRIESTINA: Soldan; Bellodi, Valenti; Petarin, Nay, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Durigo, Sabbatini.

ATALANTA: Stefani; Cattozzo, Carsini; Angeleri, Zanuter, Vitic; Biagini, Antoniazzi, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

Arbitro: Scaramella, di Roma.

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI
		in casa			fuori casa			F. S.
		V.	N.	P.	V.	N.	P.	
MILAN	36	8	3	1	7	5	1	44 15
Bologna	31	8	7	1	6	3	1	44 14
Udinese	30	9	4	1	6	4	3	40 20
Roma	29	10	4	0	5	3	6	29 20
Fiorentina	28	10	3	1	5	4	4	34 23
Juventus	28	9	5	1	4	5	4	43 27
Inter	27	7	4	3	6	4	4	33 24
Torino	26	10	3	0	4	4	5	29 20
Sampdoria	25	9	3	4	3	3	7	26 30
Napoli	24	6	6	1	4	3	6	31 30
Triestina	24	10	4	1	3	3	6	27 24
Lazio	24	9	3	3	3	3	8	31 34
Novara	22	8	3	1	4	1	8	27 34
Catania	21	6	5	3	1	4	6	28 31
Udine	20	6	4	2	2	3	7	23 27
Atalanta	19	8	2	2	3	1	9	23 30
Spal	17	8	1	2	3	2	8	16 31
Pro Patria	11	5	1	3	3	0	9	17 40

GIORNATA

2-1	Bologna-Genoa
[illegible]	Fiorent.-Pro Patria 1
1-1	Inter-Milan X
1-1	Juventus-Roma X
1-0	Lazio-Catania 1
2-1	Novara-Napoli 1
1-1	Sampdoria-Torino X
1-4	Spal-Udinese 2
2-1	Triestina-Atalanta 1
1-0	Cagliari-Lanerossi 1
6-2	Palermo-Padova 1
0-3	Lecce-Bari 2
2-2	Venezia-Sanremese X

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Inter; Catania-Triestina; Genoa-Sampdoria; Milan-Fiorentina; Napoli-Spal; Pro Patria-Novara; Roma-Atalanta; Torino-Juventus; Udinese-Lazio.

Per il Totocalcio costeranno pure: Milan-Genoa; Fiorentina-Marzotto; Prato - Cremonese; Sarzanese-Lecco. Rimini: Cagliari-Modena; Salerno-Venezia.

NELLA SERIE B

Risultati: *Alessandria-Arezzo 3-0; *Marzotto-Brescia 5-1; *Cagliari-Lanerossi 1-0; *Legnano-Modena 2-1; *Salernitana-Monza 2-0; Padova-*Palermo 2-0; Parma-*Catania 3-1; *Pavia-Treviso 1-1; *Como-Verona 2-0.

[illegible] LANEROSSI punti 36; Padova 31; Como e Legnano 29; Modena 28; Monza 27; Marzotto e Parma 25; Arezzo e Salernitana 24; Cagliari e Brescia 23; Alessandria e Monza 22; Palermo 21; Pavia e Treviso 20; Verona 18.

NELLA SERIE C

Risultati: Bari-*Lecce 1-0; *Piacenza-Rebaudengo 4-1; *Lecco-Carbosarda 1-1; *Siracusa-Catanzaro 1-1; *Cremonese-Empoli 3-1; Fanfulla-*Rambaudiense 1-0; Livorno-*Carrarese 1-0; *Piombino-Prato 1-0; *Venezia-Sanremese 3-2.

Classifica: LIVORNO p. 34; Bari 33; Cremonese 31; Sanremese 30; Catanzaro 29; Siracusa 28; Carbosarda, Empoli, Lecce 26; Fanfulla e Rambaudiense 25; Piacenza 24; Piombino 23; Venezia e Prato 21; Lecce 17; Carrarese 15; Rebaudengo 14.

IL TORNEO DI QUARTA SERIE

GIRONE A — Risultati: Pro Vercelli-*Ivrea 1-0; *Casale-Casale 1-1; *Biellese - Rivarolese 1-0; *Canelli-Fossanese 2-0 (di spettanza ospite); *Valsusana Speluzzanese 3-0; *Moresa-Rapallo 0-0; *Vado-Borgosesia 5-0; Sanremese-*Saluzzo 1-1; *Santostefanese-Asti 4-0.

Classifica: PRO VERCELLI p. 44; Moresa 30; Ivrea, Biellese 29; Speluzzanese 28; Casale 26; Fossanese 25; Bellezzese a Canale e Vogherese 24; Sanremese e Valsusana 23; Vado 24; Rapallo 22; Rivarolese 21; Saluzzo 12; [illegible] 12.

GIRONE B — Risultati: *Vis Nova-Magenta 3-0; *Gallaratese-Masnata 3-1; *Pavia S. Pietro-Mariano 5-1; Pro Sesto-*Seriate 2-0; *Abbiategrasso - Rhodense 1-1; *Pro Lissone-Saronno [illegible]; *Canth-Gala Varede 2-1; Verbano-[illegible] 1-0; *Villamarzia-Virtus 1-1.

Classifica: VIGEVANO e GALLARATESE p. 42; Verbania 40; [illegible] Sesto 35; [illegible] Varede [illegible] Seriate 32; Rhodense 31; Magenta 30; [illegible] Lissone 25; Canth 24; Rhodense 23; Abbiategrasso 22; Magenta 21; [illegible] S. Pietro 18; Masnata 18.

Il... naso di Marra preoccupa i grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Silvio Smersy oggi si sente un po' come Giulio Cesare. Il discusso centravanti «numero due» dell'Alessandria, ripiombato ieri in squadra contro l'Ars Taranto dopo una settimana di accanito pellegrinaggio sul suo nome, ha risolto nel modo migliore ogni divergenza segnando la rete della vittoria. Il «vini, vidi, vici» del robusto attaccante veronese ha calmato l'almanacco piuttosto, caldo che si era creato negli ambienti dei tifosi alessandrini. Intendiamoci, la prova di Smersy non ha fatto gridare al miracolo, ma il n. 9 dimenticando finalmente la mania del «dribblatore solitario» ha dato un tono più efficace al gioco della prima linea grigia. L'assenza di Marra e di Occhio ha impedito che il predominio alessandrino si tradu[illegible] in un più sonante punteggio, ma la vittoria è egualmente venuta e non è il caso di... guardare in bocca.

* *

Marra è stato preso per il... naso dalla malasorte. L'interno attaccante alessandrino era in forma, numerose società della massima divisione (tra cui il Torino) si stavano interessando di lui, quando il suo naso alla Dante Alighieri gli ha giocato uno scherzo di cattivo genere. Gli hanno scritto, in conseguenza di un duro colpo ricevuto, l'atletico realizzatore aveva dovuto subire un intervento chirurgico alle vie respiratorie nasali. L'operazione non ha però eliminato del tutto gli inconvenienti lamentati, che si sono ripetuti nel corso della passata settimana, costringendo il giocatore a disertare la partita di ieri. Marra subirà forse domani stesso un piccolo intervento, tanto per permettergli di terminare il torneo senza sofferenze noie, poi quest'estate si sottoporrà ad un'altra operazione per allontanargli una deviazione del setto nasale. Non avrà più il profilo dantesco, ma ne guadagnerà in salute e in rendimento.

* *

Quanti gratificapi per questa nazionale militare! Il portiere grigio Ravera, informatosi premurosamente ad una spalla durante la partita del torneo internazionale delle «stelline» con la Turchia, si è visto «punire» per la scortesia, con la revoca della licenza. Il portiere di riserva alessandrino, quando fu colpito alla spalla, chiese di essere sostituito, ma il responsabile della squadra militare, non avendo fiducia nell'eventuale sostituto, preferì farlo rimanere al suo posto. Ravera, così, come premio per il suo coraggio, ha avuto una... punizione!

Eguale sorte è toccata a Bocchio (che per la rappresentativa dei soldati non è neppure stato convocato), costretto a non scendere in campo ieri contro l'undici pugliese, nonostante il permesso dell'autorità militare. In tribuna al «Moccagatta» non a quanto si dice — c'era addirittura un ufficiale a sorvegliare che la recluta non trasgredisse gli ordini.

GIANNI PIGNATA

Questa non è la solita fotografia di lui, lei o l'altro, ma una scena dello spassosissimo film TOTO' ALL'INFERNO (Distribuzione MINERVA FILM)

LA MODA IN MAGLIA AI MAGAZZINI MONTE BIANCO
VIA PO angolo via delle Rosine - Telefono 86-118

VENDITA ECCEZIONALE DI PRIMAVERA
GOLF - CAMICETTE - BLUSES - GONNE
[illegible] FANTASIOSO ASSORTIMENTO DI MODELLI A PREZZI IMBATTIBILI!

CAMICETTE «linclin» piquet . . . da L. [illegible]
CAMICETTE lana jersey unite e fant. » »
GONNE alta novità . . . . . » »
PULLOVER lana uomo S/M . . . » » 1950
PULLOVER' lana ragazzo . . . » »

MAGLIERIA INTIMA [illegible] UOMO, DONNA E BAMBINI
BIANCHERIA - TOVAGLIATI - TENDAGGI - CRETONNE

[illegible] VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL DIAVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME-REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

Potenziate le attività assistenziali della Croce Rossa Italiana acquistando il
«FRANCOBOLLO CROCE ROSSA ITALIANA»
da due lire che dà diritto alla tessera di
«SOSTENITORE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA»
La tessera di «Sostenitore della Croce Rossa Italiana» oltre ad essere un documento di particolare benemerenza sociale, ha un importante valore pratico per la comprensiva e solerte adesione delle migliori Ditte Sanitarie, Commerciali, Ospedali, Case di cura e climatiche, ecc., che gentilmente hanno aderito all'invito di favorire la vasta e numerosa categoria dei «Soci» e «Sostenitori» della Croce Rossa Italiana, con il concedere loro sconti sugli acquisti che verranno effettuati nei magazzini e negozi, e sulle ricevute delle eventuali prestazioni sanitarie.

Interviste con gli assi di vari sport

Lei, campione che ne pensa del trionfo di Fausto?

Coppi ha vinto, è tornato al trionfo. Era da Lugano, dal campionato del mondo 1953 che Fausto non saliva più in cattedra a dar lezioni di ciclismo in corsa in linea. Aveva si registrato vari successi, ma il colpo di staccar tutti, di andarsene a pieni pedali, di tagliar da solo il traguardo dopo aver «seminato» per strada i rivali, ecco, il colpaccio maestro non gli era più riuscito.

Da quel giorno che conquistò in Svizzera la maglia iridata, per Coppi la vita divenne agitata, la storia è recente; ma il Coppi sportivo, il Coppi atleta meditava la rivincita, la rivincita. Ieri, sulle strade della Campania, ha infilata la giornata buona; e l'ordine d'arrivo ne è a dimostrarlo. Le cifre hanno un'eloquenza semplice, senza ghirigori, ma implacabile.

Stamattina, ci siamo attaccati al telefono e qua e là, tra le figure più rappresentative delle varie discipline sportive, abbiam tastato il polso. Una domanda-standard: «Signor campione che effetto le ha fatto il «ritorno» del collega campionissimo?»

Abbiamo cominciato da Nino Farina. E il signore del volante, l'uomo che in cento ed in cento occasioni ha sfidato la morte, proprio per raggiungere la vittoria, non ha avuto un solo attimo di esitazione nella sua franca risposta, forse venata un po' dalla malinconia del successo sfuggitogli nel recente Gran Premio del Valentino.

«Quando si torna a tagliare per primi il traguardo, dopo un periodo di grigiore, ci si sente capaci delle più belle, delle più audaci imprese. Dieci anni di meno sulle spalle, un cuor di ringiovanimento, una sensazione calda e dolce come la carezza della mamma. I trionfi, nello sport, annullano ogni amarezza, cancellano quel che c'è stato, sfrondano il passato dei ricordi cattivi che avvelenano. Torna la fiducia nelle proprie forze, e siamo di nuovo padroni di noi, proiettati in avanti, disposti ad osare il tutto per tutto, pur di ottenere ancora una vittoria».

«Coppi, dopo il Giro di Campania, si ritroverà aperta la via verso nuove soddisfazioni e forse i giovani trarranno esempio da lui. Devono colmare il vuoto che il campionissimo si lascerà alle spalle il giorno del suo ritiro. Con tanto esempio, s'impegneranno allo spasimo, per riuscire».

Dall'automobilismo al calcio, da Farina a Boniperti. Il «capitano» attraversa un periodo di scalogna extra. I fruiti di mare, l'angina, la febbre gli hanno imposto un alt fuori programma.

«Confesso che il mio morale non è alle stelle. In pochi giorni, però, ho avuto due soddisfazioni: la prima, il successo degli azzurri in Germania, la seconda, il trionfo di Coppi. Perchè mi ha fatto piacere il trionfo di Coppi? Semplice! Sono un suo amico, un amico sincero, sul serio, nella buona, come nella cattiva sorte. Fausto si è tolto d'addosso un peso, s'è scrollato come l'energia d'un ragazzo da una specie di fatalità che gli tarpava le ali verso il gran volo. Ha voluto e saputo vincere alla maniera forte, alla sua maniera. Un po' come faceva la Juventus dei bei tempi. Coppi ha vinto, è tornato al trionfo. Era da Lugano, dal campionato del mondo 1953 che Fausto non saliva più in cattedra a dar lezioni di ciclismo in corsa in linea. Aveva si registrato vari successi, ma il colpo di staccar tutti, di andarsene a pieni pedali, di tagliar da solo il traguardo dopo aver «seminato» per strada i rivali, ecco, il colpaccio maestro non gli era più riuscito.

Il motociclista Ernesto Merlo

Da quel giorno che conquistò in Svizzera la maglia iridata, per Coppi la vita divenne agitata, la storia è recente; ma il Coppi sportivo, il Coppi atleta meditava la rivincita, la rivincita. Ieri, sulle strade della Campania, ha infilata la giornata buona; e l'ordine d'arrivo ne è a dimostrarlo. Le cifre hanno un'eloquenza semplice, senza ghirigori, ma implacabile.

Stamattina, ci siamo attaccati al telefono e qua e là, tra le figure più rappresentative delle varie discipline sportive, abbiam tastato il polso. Una domanda-standard: «Signor campione che effetto le ha fatto il «ritorno» del collega campionissimo?»

Abbiamo cominciato da Nino Farina. E il signore del volante, l'uomo che in cento ed in cento occasioni ha sfidato la morte, proprio per raggiungere la vittoria, non ha avuto un solo attimo di esitazione nella sua franca risposta, forse venata un po' dalla malinconia del successo sfuggitogli nel recente Gran Premio del Valentino.

«Quando si torna a tagliare per primi il traguardo, dopo un periodo di grigiore, ci si sente capaci delle più belle, delle più audaci imprese. Dieci anni di meno sulle spalle, un cuor di ringiovanimento, una sensazione calda e dolce come la carezza della mamma. I trionfi, nello sport, annullano ogni amarezza, cancellano quel che c'è stato, sfrondano il passato dei ricordi cattivi che avvelenano. Torna la fiducia nelle proprie forze, e siamo di nuovo padroni di noi, proiettati in avanti, disposti ad osare il tutto per tutto, pur di ottenere ancora una vittoria».

«Coppi, dopo il Giro di Campania, si ritroverà aperta la via verso nuove soddisfazioni e forse i giovani trarranno esempio da lui. Devono colmare il vuoto che il campionissimo si lascerà alle spalle il giorno del suo ritiro. Con tanto esempio, s'impegneranno allo spasimo, per riuscire».

L'asso del volante Farina

Dall'automobilismo al calcio, da Farina a Boniperti. Il «capitano» attraversa un periodo di scalogna extra. I frutti di mare, l'angina, la febbre gli hanno imposto un alt fuori programma.

«Confesso che il mio morale non è alle stelle. In pochi giorni, però, ho avuto due soddisfazioni: la prima, il successo degli azzurri in Germania, la seconda, il trionfo di Coppi. Perchè mi ha fatto piacere il trionfo di Coppi? Semplice! Sono un suo amico, un amico sincero, sul serio, nella buona, come nella cattiva sorte. Fausto si è tolto d'addosso un peso, s'è scrollato come l'energia d'un ragazzo da una specie di fatalità che gli tarpava le ali verso il gran volo. Ha voluto e saputo vincere alla maniera forte, alla sua maniera. Un po' come faceva la Juventus dei bei tempi. Coppi ha vinto, è tornato al trionfo. Era da Lugano, dal campionato del mondo 1953 che Fausto non saliva più in cattedra a dar lezioni di ciclismo in corsa in linea. Aveva si registrato vari successi, ma il colpo di staccar tutti, di andarsene a pieni pedali, di tagliar da solo il traguardo dopo aver «seminato» per strada i rivali, ecco, il colpaccio maestro non gli era più riuscito.

Da quel giorno che conquistò in Svizzera la maglia iridata, per Coppi la vita divenne agitata, la storia è recente; ma il Coppi sportivo, il Coppi atleta meditava la rivincita, la rivincita. Ieri, sulle strade della Campania, ha infilata la giornata buona; e l'ordine d'arrivo ne è a dimostrarlo. Le cifre hanno un'eloquenza semplice, senza ghirigori, ma implacabile.

Stamattina, ci siamo attaccati al telefono e qua e là, tra le figure più rappresentative delle varie discipline sportive, abbiam tastato il polso. Una domanda-standard: «Signor campione che effetto le ha fatto il «ritorno» del collega campionissimo?»

Abbiamo cominciato da Nino Farina. E il signore del volante, l'uomo che in cento ed in cento occasioni ha sfidato la morte, proprio per raggiungere la vittoria, non ha avuto un solo attimo di esitazione nella sua franca risposta, forse venata un po' dalla malinconia del successo sfuggitogli nel recente Gran Premio del Valentino.

«Quando si torna a tagliare per primi il traguardo, dopo un periodo di grigiore, ci si sente capaci delle più belle, delle più audaci imprese. Dieci anni di meno sulle spalle, un cuor di ringiovanimento, una sensazione calda e dolce come la carezza della mamma. I trionfi, nello sport, annullano ogni amarezza, cancellano quel che c'è stato, sfrondano il passato dei ricordi cattivi che avvelenano. Torna la fiducia nelle proprie forze, e siamo di nuovo padroni di noi, proiettati in avanti, disposti ad osare il tutto per tutto, pur di ottenere ancora una vittoria».

«Coppi, dopo il Giro di Campania, si ritroverà aperta la via verso nuove soddisfazioni e forse i giovani trarranno esempio da lui. Devono colmare il vuoto che il campionissimo si lascerà alle spalle il giorno del suo ritiro. Con tanto esempio, s'impegneranno allo spasimo, per riuscire».

LA «GRANDE IMPRESA» DI UN ASSO IN CAMPANIA

Coppi sull'Agerola è tornato a dominare

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Si era giustamente previsto che il giro della Campania avrebbe dato occasione di vedere se la fattica garibaldina d'assalto da parte dei più arditi e temperamentosi concorrenti senza alcun riguardo alla loro più o meno giovane età od alla più o meno raggiunta maturità nel campo professionistico, avrebbe oppure no finito col prevalere di fronte alla tattica degli avversari più esperti e più anziani — per temperamento e per abitudine proclivi piuttosto alla «corsa d'attesa», in modo che soltanto negli ultimi chilometri la corsa potesse assumere la sua chiara e definitiva fisionomia. Rappresentanti coglioni e illustrissimi di questa categoria erano, sia pur per opposti motivi, Coppi e Magni.

Il primo, perchè la tanto nominata e temuta salita di Agerola gli avrebbe dovuto permettere di imporsi le sue ritrovate e straordinarie qualità di scalatore, fino a provocare la completa e definitiva rotta di tutti gli avversari; il secondo perchè, presupponendo che su questa salita avrebbe subito un lieve ritardo, la successiva discesa dicesa e gli 35 ultimi chilometri tutti in piano e in buona parte scorrevolissimi, gli avrebbero consentito di sfoggiare le sue conosciute virtù di fortissimo guastafeste col riesperare il tempo perduto, raggiungere l'avversario o gli avversari che l'avevano piegata in salita, e batterli in volata.

I primi tre quarti della corsa si sono svolti esattamente secondo le previsioni (in ciò calcolando, sia pure con altri uomini, il lor motivo che alla vigilia di quanto aveva fatto una settimana prima, pochi giorni prima aveva animato il giro della Calabria. Dapprima, per la durata di circa 160 chilometri, la fuga di una pattuglia in cui vi si trovavano alcuni assi, ma forse troppo numerosa formata in qualità dei, perchè potesse riuscire nel suo intento di non essere più raggiunta. Dietro a loro, staccato già assi vigilavano — e mantennero il ritardo entro limiti ragionevoli. Poi, poco prima di entrare nella «zona calda» fra Salerno ed Amalfi, il gruppo che si era ridotto, numericamente si frantumò, e un'altra piccola avanguardia uscì, da sola, in salita-chiave della corsa.

Fino a quel punto, dunque, le cose supergiù si erano svolte come a Reggio Calabria. Fu quello che successe di lì a poco, che rappresentò la grande e, in buona parte, imprevista evoluzione della corsa — nel senso che, sulla linea di quanto aveva fatto una settimana prima, pochi credevano Coppi ritornato in così straordinarie condizioni; e pure pochi credevano che Magni non avrebbe potuto condurre a buon fine il suo inseguimento — tanto più che egli non era rimasto solo a condurlo; ma aveva con sè il fidatissimo e pure forte gregario Colaiilo e Astrua e Minardi e Monti e altri.

Differentemente da quanto era accaduto a Reggio, ieri l'avanguardia e il solitario Grosso vennero raggiunti e inglobati senza scampo appena gli assi partirono alla riscossa sulla grande salita. Fino a che, appena giunti a metà di questa, si esibirono all'apertura delle ostilità per iniziativa di Coppi — che fino a quel momento aveva mostrato chiari segni di trovarsi in ben diverse condizioni di spirito e di fisico che non la settimana avanti.

Pur senza lasciarci trasportare a ditirambi che, d'altronde, avrebbero una loro giustificazione di fronte al clamoroso «risveglio» di Coppi ed al suo «ritorno» alle vittorie di un tempo, si deve tuttavia riconoscere che l'azione del Campionissimo a partire dal momento che distaccò dalla sua ruota Moser, Astrua e poi Minardi ch'erano stati gli ultimi a cedere, è stata un modello del genere, degno di portare il marchio della sua speciale fabbrica di clamorosi successi, destinata non quella nuova vittoria a riprendere il suo vecchio e rispettato posto nel mercato dei valori internazionali.

Dunque, fino al momento che Coppi uscì dai tunnel di Angerola per buttarsi nella discesa con 1 minuto e 15 secondi di vantaggio su Moser, l'impostazione della fase finale era chiara, netta e indiscutibile. Avrebbe oppure no Coppi potuto resistere al contrattacco che gli avversari, giunti lassù a pochi secondi dal giovane trentino, una volta riuniti e raggruppati gli avrebbero portato nell'ultima ora di corsa?

La posizione di Magni, arrivato lassù in settima posizione e a 1 minuto e 35 secondi soltanto da Coppi, era quanto di meglio potesse sperare di Campione d'Italia uscente. Non più nella forma di certe corse dell'anno passato, piuttosto provato dal ritmo rapido e folle a gonfie impresso alla corsa nei saliscendi amalfitani, Magni doveva ritenersi fortunato se aveva potuto chiudere la salita con il breve ritardo, e se al fondo della discesa aveva riunito attorno a sè un pugno di uomini coi quali accompagnarsi nella furiosa caccia al solitario fuggitivo. Da quel momento, dal momento che il cronometro segnava 1 minuto primo e 35 minuti secondi di scarto fra Fausto solo in testa e il terzetto dei suoi inseguitori, compiuto, è diventò drammatico, il duello Coppi-Magni.

L'uno e l'altro (e il secondo in condizioni indubbiamente vantaggiose perchè non era solo) si trovavano nella situazione che nel profondo del loro cuore tanto ardentemente desiderano ma raramente augurati di trovarsi. Coppi pensava: ho staccato tutti, è come ho fatto in tante altre corse della mia vita e la metto tutta perchè nessuno più mi raggiunga. Magni pensava: è saltato un minuto e mezzo davanti a noi. La strada è come una pista; e poi ci sono tante macchine in mezzo. E siamo in sei. Dai Coletto, dai Coletto! Ma non ce la fece. Inutilmente il suo giovane gregario ci profuse; inutilmente ogni tanto passavano a fare il loro turno in testa a quaranta all'ora Minardi e Astrua, tanto che Monti e De Rossi, assunti, presto persero contatto; inutilmente la Maglia tricolore buttò tutte le sue forze per far perdere le lancette del cronometro dalla sua parte.

Il distacco salì di venti, di trenta, di quaranta secondi. Finchè, vista la partita perduta, anche Fiorenzo si rialzò, lasciando che nell'ultimo scalimetro il solitario fuggitivo, numerando il proprio vantaggio a più di 4 minuti, concludesse ulteriormente la giornata che indubbiamente segna, col ritorno di Coppi alla vittoria (la quale vittoria!) una data storica nel ciclismo italiano.

Vittorio Varale

Coppi, in seconda posizione, durante una combattuta fase del Giro ciclistico della Campania. (Telefoto)

Morto dopo un tuffo un nuotatore egiziano

IL CAIRO, lunedì sera.

E' morto stamane all'ospedale del Cairo il nuotatore egiziano Abdel Rahman Hamed Aly. Venerdì scorso, mentre si preparava per la «Maratona del Nile», il nuotatore si era tuffato nel fiume in un punto in cui l'acqua era insufficientemente profonda, fratturandosi la colonna vertebrale. Tutti i tentativi dei medici per mantenerlo in vita sono risultati inutili.

Il Napoli vuol cambiare Jeppson con Boniperti?

Novara, lunedì sera.

«Sono contento per il mio Novara, ma sono talmente agitato per l'andamento di questa partita che non saprei cosa dire».

Con questa frase Marmo ha accolto ieri i giornalisti, che, dopo la partita Novara-Napoli, desideravano sapere le sue impressioni sulla prestazione degli azzurri in Germania.

«Il calcio provinciale ci ha dato anche oggi una bella soddisfazione. Oramai siamo a posto. La nazionale? Una partita meravigliosa contro la Germania A; hanno giocato tutti bene, ed in modo particolare la mediana al completo e Pandolfini.

«Qual è il prossimo programma degli azzurri?».

«Abbiamo ancora tre partite quest'anno: il 29 maggio a Torino contro la Jugoslavia giocherà la nazionale A, mentre nello stesso giorno la nostra rappresentativa B sarà ad Atene contro la Grecia A per la coppa del Mediterraneo. Il 19 giugno sempre la nostra B incontrerà a Trieste la Turchia».

«Orientamenti sui nomi di giocatori?».

«E' presto parlare ora, ma se potremo non cambieremo nulla rispetto a quella di Stoccarda, naturalmente con Boniperti. Per la B invece non abbiamo ancora nessun orientamento. Faremo un raduno ai primi di maggio. Pare ormai assodato che il campionato sarà sospeso il 22 maggio; le partite saranno anticipate al 19, giovedì festivo».

Mani duri negli spogliatoi del Napoli per la sconfitta subita; non si tolgono i meriti agli avversari, che tutto avevano dato nella partita, ma non si perdona a Campanali la mancata concessione del rigore per fallo multiplo di De Giovanni e De Togni su Jeppson. A proposito dallo svedese si fa sempre più insistente la voce che alla fine della stagione debba lasciare per sempre il Napoli per trasferirsi in una città del Nord. Pare infatti che Jeppson vanti un contratto che gli concede una buona libertà d'azione con il 31 luglio.

Ad eccezione di Lauro nessun altro dirigente azzurro conosce i termini di questo accordo, ma non si esclude che il biondo centravanti possa trovare altra destinazione con il prossimo campionato. La voce è confermata anche dal fatto che Lauro si è fatto sorprendere in colloquio con Boniperti durante il recente viaggio della Juventus a Napoli. Non si dice che sia stato trovato un accordo, certamente si è parlato del trasferimento del bianconero all'ombra del Vesuvio. Alla porta un assalto Boniperti-Jeppson? Alla Juventus la cosa si esclude, ma c'è ancora tempo per parlarne.

Giulio Accatino

La soddisfazione di Marmo per il successo del Novara

Nuovo primato mondiale di salto con... un solo sci

INNSBRUCK, lunedì sera.

Un primato mondiale di nuovo genere — quello, inverosimile, di salto con un solo sci, è stato stabilito ieri dall'austriaco Leodalter, nel corso di una gara dal trampolino di Bichlbach (Tirolo). Avendo perduto uno sci nel suo decollaggio, Leodalter, senza perdere la calma, riusciva a effettuare un impeccabile atterraggio, dopo un salto di 72 metri, superando un'impresa analoga realizzata dal finlandese Tauri Lenna, anni fa, con metri 68. Forse nella impressionante da questa osservanza, Leodalter ha proseguito la competizione e con altri due salti — ottenendo questa volta — di m. 77,5 e 78 si è classificato al terzo posto, dietro i sensazionali Stelzegger e Haberstatter.

Penalty sì e penalty no in Juventus-Roma

L'arbitro Agnolin «salvato» da Manente

Il rifiuto di Agnolin a concedere il rigore per il fallo contro Frassi nel secondo tempo della partita di ieri, possiamo dire che ha lasciato il risultato finale relegando alla Juventus una vittoria che sarebbe stata più che legittima. Il pareggio resta un premio per la Roma perchè conquistato fuori casa e di conseguenza diventa un merito scarso della Juventus che ha dovuto subirlo. Nella situazione che si era determinata con la fuga di Frassi sulla linea di fondo del campo, non restava a Stacchi che salvarsi con un fallo. Nessuna azione difensiva regolare era possibile con Frassi avvantaggiato di un passo ed a cinque o sei metri dal mediano. Stacchi ha accettato il rischio del rigore ed ha ritirato Frassi anticipandogli il piede.

Ha avuto fortuna perchè arbitro era Agnolin, cioè un uomo che conosce evidentemente più il regolamento del gioco e che non è in grado di distinguere fra azione corretta e azione falsa, fra fallo intenzionale e fallo derivante da una fatalità del gioco. Il regolamento è una cosa e la sua applicazione un'altra. Non è necessario saperlo bene a memoria con tutte le casistiche relative. Vi sono arbitri, anche giovani, che a tavolino hanno una logica che spacca il capello in quattro, ma che sul campo dove la distinzione non è possibile e la decisione deve essere fulminea non riescono a mascherare la loro incapacità.

Non è questione di buona volontà, che non manca in nessuno; è questione pratica di esperienza pratica. Chi non è stato giocatore, difficilmente sarà in situazioni riesce a capirlo. I giocatori sono astuti, mascherano il loro gioco. Bisogna intuirne le intenzioni; bisogna valutare fino a che punto una situazione è salvabile o quand'è che il fallo non può più essere mascherato; bisogna ad un certo saper mettersi nei panni dell'uomo che gioca e rendersi conto del vero movente della sua azione.

Non è una cosa facile, lo sappiamo, ma è per questo che è difficile essere un buon arbitro. Non succede magari stasera in tutta la stagione, ma viene la partita che diventa cosa la vera della verità perchè può bastare un solo episodio per stabilire la qualifica di un arbitro.

I giocatori sentono il polso dell'arbitro come il cavallo sente e valuta la capacità del cavaliere che ha in groppa. Manente abbe nel finire della partita una situazione simile a quella da cui hanno preso le mosse questi nostri appunti. Gli era sfuggito Ghiggia, con fuga sulla linea di fondo, proprio come quella di Frassi. Noi abbiamo avuto l'impressione che Manente fosse sul punto di agambettare Ghiggia come Stacchi aveva agambettato impunemente Frassi. Sarebbe stata interessante vedere come, nel nuovo caso, si sarebbe comportato l'arbitro. Ma Manente fu giudizioso, un arbitro che vede male è sempre pericoloso, non sai come interpreta l'azione. Nel nuovo caso Agnolin avrebbe sovrapposto un secondo errore al primo o avrebbe corretto il rigore smentendo la sua decisione precedente? L'interrogativo è rimasto in aria, Ghiggia, risparmiato da Manente, sbagliò fortunatamente il tiro e l'arbitro non è stato posto davanti a un caso di coscienza.

L'infallibilità arbitrale è senza dubbio da riconoscere necessaria, ma esso cessa dalla responsabilità penali. Salvo il caso che l'arbitro si preoccupi più del suo prestigio che della regolarità della partita. Bisogna avere buon senso, sentire il peso del proprio compito, non impensierirsi alla minima reazione dei giocatori, non gravare la mano sul rapporto quando le cose vanno male sul campo. Il buon arbitraggio può essere talvolta il risultato di un lavoro oscuro e modesto, essenzialmente inteso a servire. Falchè tutti siamo, in fondo, semplici servitori dello sport.

ETTORE BERRA

Ferrario (a destra) e Pandolfini, due tra gli azzurri di Stoccarda ieri in campo contro avversari nell'incontro Juventus-Roma terminato col punteggio di uno a uno. (foto Maiolo)

TOTOCALCIO - Monte premi L. 442.371.656

Colonna vincente: 1-1-X; X-1-1; X-2-1; 1-2-2-X;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	59	3	L. 3.748.000
Con 12 punti	2018	285	L. 110.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 1-2; X-1; X-1; 2-2; 2-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	18	0	L. 546.453
Con 10 punti	127	5	L. 69.944

Tifosi violenti ricercati dai carabinieri

Treviglio, lunedì sera.

Le autorità di polizia di Treviglio hanno diramato l'ordine di ricerca dei responsabili dei gravi fatti accaduti qui durante la partita Pagazzano-Veltro di Carnaggio, valevole per il campionato di 1ª Divisione. La gara si disputava sul campo di Pagazzano ed era giunta quasi al termine del primo tempo quando la squadra locale andava in vantaggio. Improvvisamente un gruppo di spettatori irrompeva nel campo e aggrediva l'arbitro Goiti, di Lovere, colpendolo ripetutamente e procurandogli ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e agli zigomi nonchè ecchimosi agli arti inferiori.

L'intervento dei carabinieri valeva a evitare il peggio e l'arbitro, condotto sanguinante negli spogliatoi, preferiva, anche su consiglio di un medico, sospendere la partita.

Nel tafferuglio che ne è seguito sono rimasti contusi anche il segnalinee Giuseppe Defendi e il dirigente della squadra locale, Melchiorre Corsi, accorsi in aiuto del direttore di gara, oltre a sette o otto altri tifosi che si erano intromessi nel tentativo di andare in baruffa.

L'aggressione avrà un seguito in sede penale. I responsabili sono ora attivamente ricercati dai carabinieri.

Lo spadista Anglesio si afferma a Cannes

CANNES, lunedì sera.

Organizzato dal Circolo di Scherma di Cannes, si è svolto ieri un torneo internazionale di spada, al quale hanno partecipato 66 tiratori fra italiani, francesi e monegaschi. Nella finale l'italiano Anglesio di Torino si è imposto al francese Ducasse per 5-4, 5-4.

Bravo, Fausto!

Fausto Coppi sorride felice qualche ora dopo il suo trionfo nel Giro della Campania brindando con «Pinin» Mosa, l'amico che gli è rimasto sempre fedele nella buona come nell'avversa fortuna.

Telefotoreportage CARPANO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Compagnia dei giovani al Carignano

Da sinistra: Romolo Valli, Rossella Falk e Tino Buazzelli in una scena della commedia di Crommelynk «Una donna dal cuore troppo piccolo». Con questo lavoro il teatro Carignano si riapre per ospitare la Compagnia dei giovani De Lullo - Falk - Buazzelli - Guarnieri - Valli, diretta da Luigi Squarzina. Nel repertorio figurano anche «Gigi» di Colette e «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti

INTERESSANTI STATISTICHE AMERICANE

Il cinema in cifre

Le sale da spettacolo in continuo aumento in tutto il mondo - Un posto per ogni quarantadue abitanti della Terra - In Italia il rapporto è di uno a undici

Washington, lunedì sera.

Il Dipartimento del Commercio di Washington ha testè rese pubbliche cifre statistiche sugli sviluppi della cinematografia nel mondo, dalle quali risulta che gli Stati Uniti hanno incassato per proiezioni di film all'estero nel 1954 la somma primato di circa 200 milioni di dollari, pari a 125 miliardi di lire.

Un fattore decisivo è stato l'aumento del cinematografi nella maggior parte dei Paesi del mondo. L'aumento maggiore si è riscontrato nei Paesi europei, che hanno compiuto notevoli progressi nella ricostruzione dei locali di proiezione distrutti dalla guerra e nella costruzione di nuovi, con un aumento considerevole del numero dei posti in confronto degli anni precedenti. Ora la adozione di larghi schermi di proiezione, installati nei Paesi stranieri in grande numero, contribuiscono ad aumentare il giro d'affari.

Al 1° gennaio 1955, vi erano 108,527 cinema funzionanti con film da 35 mm. in circa 120 Paesi del mondo. Ciò significava un aumento di 8994 unità (circa il 9%) rispetto ai 99.543 cinema del 1951. La capacità di posti al primo gennaio del 1955 era di 56.745.451 persone in confronto ai 54.107.971 del primo gennaio 1951.

Mentre nel 1951 si registrava nel mondo un posto per ogni 44 abitanti, al 1° gennaio 1955 la percentuale era di un posto per ogni 42 persone. Negli Stati Uniti la percentuale è di un posto ogni 14 abitanti; nel Regno Unito uno a 22; in Francia uno a 16; in Italia uno a 11 e in tutta l'Europa approssimativamente un posto per ogni venti abitanti. Australia e Nuova Zelanda battono il record con un posto per ogni 7,5 persone, mentre nel Canada la proporzione è di uno a 10 e nel Sud Africa di 1 a 26.

Il numero dei cinema operanti registrati al 1° gennaio 1955 in Europa era di 63.057 con una capacità di posti di 25.389.434, in confronto di 55.690 cinema e 23.862.953 posti nel 1951. L'aumento è stato generale in tutto il Continente. Pur non essendovi dati attendibili, aumenti sono stati registrati anche in Russia e Paesi satelliti. In Italia si hanno oggi 9563 cinema con una capacità di 4.348.000 posti rispetto a 8000 cine e 3.600.000 posti nel 1951.

In India, al 1° gennaio 1950, i cinema erano aumentati di 1147 unità, in Giappone di 634 e in Indonesia di 425. Anche tutti i Paesi africani hanno registrato aumenti, e in particolar modo l'Egitto, il Sud Africa, Algeria e Marocco francese. Al 1° gennaio scorso vi erano in tutta l'Africa 1053 cinema, in confronto di 1301 nel '51.

La percentuale del tempo di proiezione di film americani in Europa è calcolata ad un quoziente di 55 contro 68 del 1951, e questo declino viene attribuito alla crescente concorrenza dei produttori europei, mentre nei Paesi dell'America Centrale e Meridionale la percentuale è assai maggiore.

La concorrenza da parte di film di produzione straniera è notevolmente aumentata in quest'ultimi anni, specie in certe zone oltremare. I film prodotti in Italia, Germania, Regno Unito e Francia aumentano di numero e pertanto è aumentata la competizione non solo sui mercati internazionali ma anche in quelli domestici. Benchè i film americani possano aver perduto, qualche cosa nei confronti di questi film stranieri, al calcolo che il 68 per cento dei film prodotti in tutto il mondo (esclusi Russia e Paesi orientali) siano americani. Con un declino del sei per cento rispetto al 74 per cento del 1951, l'epoca dell'ultima inchiesta.

Chiacchiere in bianco e nero tra le quinte dell'Alfieri

Il pubblico italiano fa tremare Salvador

"È il più duro davanti al quale abbia finora recitato e cantato" - Dodici sere di fatiche per strappare una risata in un teatrino brasiliano - I consigli di Wanda Osiris - Una vedetta francese paga i fornitori con autografi e fotografie

Wanda Osiris nella rivista «Festival»

Henri Salvador non è affatto un nero, egli è semplicemente e anche molto alla larga, mulatto. Ma soprattutto è francese e ci tiene ad esserlo e se ne vanta.

Veramente più hanno detto che è nato nella Guadalupa, possedimento francese, che però lui non ha mai visto né conosciuto. Gliene parlò la Guadalupa è un'importante isola delle Piccole Antille; il suo territorio occupa millecinquecento chilometri quadrati ed è stata scoperta da Cristoforo colombo il giorno undici novembre del 1493. Henri Salvador non era ancora nato: glielo dico e ne è contento.

Da quando egli è partito, ahimè accorgersene, la popolazione che era di 285.564 abitanti è diminuita di undicimila ed è aumentata di undicimila quella di Parigi dove, sempre senza accorgersene, il piccolo Henri è stato portato.

Non sapeva neppure di essere intelligente e di avere il germe del musicista. Lo ha accorse quando cominciò a suonare la chitarra. Un insegnante mise gli occhi addosso al piccolo fenomeno, incontrato casualmente, e lo scritturò in una orchestrina dove imparò anche a cantare.

Ma quante cose cominciava a scoprire in se stesso il giovane chitarrista! Cominciò a scoprire che tutto ciò che sapeva non valeva proprio nulla. Maurice Chevalier diventò il suo maestro nel senso che Henri Salvador, quando era libero dai suoi impegni, la andava ad ascoltare e ad imparare come si faceva.

— Ma quanto è difficile fare del teatro! — ci confessa intramezzando il discorso con le stesse risate che intercala sul palcoscenico alle sue canzoni. — Dopo dodici anni di lavoro una può dire di aspere qualche cosa e dopo venti può ritenersi un arrivato sempre che bene inteso, se abbia le doti. Per dodici anni consecutivi, recitando, cantando e ballando in un teatro del Brasile, a Belo Horizonte, un teatrino da nulla, non ero ancora riuscito a strappare una risata al pubblico che credevo il meno intelligente del mondo. Alla tredicesima sera, finalmente, venne l'applauso. Avevo imparato come si fa «a far avere il pubblico». Non è cosa facile, ma neppure difficile: il trucco c'è ma non si vede. Bisogna dimostrare, di non avere paura.

— Come ha trovato — gli chiediamo — il pubblico italiano?

— Il più duro davanti al quale abbia finora recitato e cantato.

— Allora non vi è riconosciuto?

— Al contrario — ci risponde Salvador spoppiando in una delle sue travolgenti risate —, le platee italiane mi hanno insegnato molte e molte altre cose che ancora non sapevo. Un teatrante dovrebbe desiderare di aver a che fare con un pubblico severo e rigoroso come il vostro. Consiglio ai nostri giovani attori francesi di farsi le ossa nei vostri teatri. Lo spettatore italiano — dice Salvador — non viene alla «prima» per divertirsi, per abbandonarsi alla risata, per ripassarsi della lunga giornata di lavoro, ma per criticare. Sempre e in qualsiasi piazza gli spettatori la sanno lunga. Confesso di aver tremato a Milano come a Napoli, a Roma come a Torino ma sono le città «banchi di prova». Mi aveva avvertito la signora Wanda Osiris di stare accorto, di non lasciare scorgere la mia paura e credo di poter dire senza falsa modestia, di aver preso il pubblico dimostrando un coraggio che non avevo. Ma se la signora Osiris mi ha insegnato qualche cosa, anch'io ho insegnato qualche cosa a lei di non essere così buona e tanto generosa. Ha un cuore grande così e nel nostro mestiere un po' di egoismo non guasta. Una delle nostre più grandi vedette francesi e ormai una delle più vecchie, molte volte paga i miei fornitori con una sua fotografia con dedica e firma...

E così abbiamo finito il nostro piacevole discorso in bianco e nero con Henri Salvador, uomo di Guadalupa senza mai averla vista. Anche lui è stato scoperto da Cristoforo Colombo.

Ernesto Quadrone

Henri Salvador, cantante e fantasista

Con «Volpone» di Ben Jonson

Il «Piccolo» di Genova da mercoledì al Gobetti

Dopo oltre tre mesi di assenza, mercoledì sera torna al teatro Gobetti la Compagnia stabile del Piccolo Teatro della Città di Genova con Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi. La compagnia debutterà con «Volpone» di Ben Jonson allestito con la regia di Alessandro Fersen, in scene di Emanuele Luzzati e i costumi di Luzzati e Fiorabisso. Oltre ai tre attori citati prendono parte alla recita anche gli attori Gino Bardellini, Guido Verdiani, Daniela Chiapparino, Andrea Bosic, Cesco Ferro, Vittoria Martello. Musiche di scena di Fernando Cazzato Malnardi.

Pianisti di ogni paese al Concorso di Bolzano

Bolzano, lunedì sera.

Il Conservatorio di musica «Claudio Monteverdi» di Bolzano ha pubblicato il bando del settimo concorso pianistico internazionale, che si terrà a Bolzano dal 26 agosto al 6 settembre 1955. Il programma della manifestazione — cui potranno partecipare i pianisti fra i 16 ed i 35 anni di età — comprende per le prove eliminatorie la «Barcarola» di Busoni, almeno quattro composizioni importanti, scelte dal concorrente nella produzione dei grandi autori classici e romantici, e almeno tre composizioni contemplate da Debussy in poi.

La prova finale consisterà invece in un compiuto programma di concerto, scelto dalla giuria fra il repertorio presentato dal concorrente per le citate eliminatorie. Oltre al «Premio Busoni 1955», che comprende la somma di mezzo milione di lire e la scrittura per dieci concerti, compresa la Scala di Milano, sono stabiliti numerosi altri premi, uno dei quali sarà assegnato su diretta designazione del pubblico.

Simultaneamente, il Conservatorio di Bolzano ha bandito un nuovo concorso di composizione pianistica, aperto a tutti i musicisti, senza limitazione di età. Il concorso consiste una «fantasia» per pianoforte solo, senza prescrizioni circa la durata, in considerazione del vincolo restrittivo, che ammetta alla competizione solo i lavori costruiti nella forma della «fantasia». La data di scadenza per l'invio delle musiche è fissata per il 28 aprile 1956.

Concerto di Segovia per gli Amici della musica

Mercoledì sera, alle 21.30, al Conservatorio, il celebre chitarrista Andrés Segovia darà un concerto per gli Amici della musica. Sono in programma musiche di De Visée, Sor, Turina, Couperin, Bach, Mendelssohn, Haydn, Granados e Albeniz. Biglietti presso «La Stampa» in via Roma angolo Bertola, telef. 53-112.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6652, Torino, 28-5-41) (652)

Cavigliano COLTELLERIE
TORINO - P.ZZA FELICE 28 FORBICI - RASOI - LAME

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 28[illegible]
In malattia la prestazione del cambiamento in lettera senza spese e viaggiera, presenta il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici appresso in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 113 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFIDENZIALE
E' perfino la realtà della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La continuazione di tutte le cure è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI, VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524.500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 1 - Tel. 670-805
Orario: (feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
BIELLA: martedì 5 aprile, Albergo Lana d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 aprile, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 aprile, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
AOSTA: martedì 12 aprile, Albergo Riviera ed il secondo martedì di ogni mese
CHIVASSO: merc. 13-4, Alb. Cattaneo Mauro NOVI: La giov. 14-4, Alb. Cornaro
CUNEO: martedì 19 aprile, Albergo Risboro ed il terzo martedì di ogni mese
MONDOVI': martedì 26 aprile, Albergo Tre Limoni
ALESSANDRIA: giovedì 28 aprile, Albergo Europa - l'ultimo giovedì di ogni mese
SELLA: lunedì 2 maggio, Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Mistero in parola - Tasse 3 %
Di due linee, della stessa ampiezza una comparsa in un Numero dei lunedì consecutivi.

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

ACQUISTASI quintali bottiglie, bottiglioni, carta, libri, ferro, vari. Telefono 25 022. 193329
DISPONENDO stand Fiera Milano, ripartito cantinetta, abbinerei novità. Telefono 30-436. L5114
TORINI massimo treno 4 broccolatrice trapiantatrice rotativa universale seminatrici trapiantrice liquidi fertilizzanti. Telefonare mattinata 42-466. 84119

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BOUTIQUE «Piera Riva». Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Cibrario. Telefono 47-001. Sedici piazza Reynaud 13, telefono 779 818. Prezzi convenzionali. Visitateci! 81713
DECORAZIONI eseguiamo lavori modernissimi tappezzerie italiane, estere. Prezzi onesti. Tel. 888-178. 583276
GAS laboratorio riparazioni termoidi cucine trasformazioni gas liquidi pezzi di ricambio. Corso Marchionni 36. Telefono 56-834. L6333
L'ATTONIERE assicura prontamente rimpannucciati provenda bulloni, pressi inattuali. Telefonare 30-193. 84309
TELEVISIONE impianti Torinesi radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-349. T0834

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO parrucchiera incasso 25.000, affitto 2000 vendesi eventualmente gerenza. Telefonare 697-025. F8075
ABBIGLIAMENTO, biancheria, maglierie, cestro riposte, tessuti antitarlo per milioni annui, negozio primissimo, centrissimo ritiro commercio. Archivetti, Settembre 58. 1943
AFFARONE, bar semicentrale, forte lavoro vendesi 1.000.000 contanti, rimanenza 5 anni. Telefonare 43-415.
AFFARONE cedo negozio motociclette lavoro assicurato. Telef. 93-357. F8825
ARTICOLI sportivi negozio moderno cessa matrimonio avendasi 600.000. Stazione, Bellezia 7. 8321
ATTENZIONE bar-caffè Porta Nuova, ottimamente arredato, causa motivi salute 4.500.000; Balma, Rochi 34. 1139
ATTENZIONE! Autorimessa 40 macchine, 25 mq., lavaggio, officina, alloggio, vecchio avviamento, cedesi permutasi negozio, lavoro 3 persone Balma, Rochi 34.
ATTENZIONE! Alimentaria, salumeria, ampliata, 4 vetrine, moderna, forte lavoro, abitazione, cedesi urgenza operazione 1.800.000. Balma, Rochi 34. 1139
UNOX cedesi bilancia universale modernissimo 2.800.000. Riva, Del Nilo 14.
VARAZZE, Agenzia Universo cede 1 milione 400.000 contanti, avviabilissima lingerie-lavenderia 4289
VERA occasione, cedo Barriera Milano avviabilissimo negozio salumeria. Telefono 292-700. L3640

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lascitissimo causa alloggiati Ministeriali Linguiste affittano. Telefonare 30-551.
A buon prezzo vendiamo ottimi alloggi occupati impiegati lavoro, bagno, ascensore, 5 camere doppi servizi, 2-3 camere servizi 800.000 cadauno via Nazario S. Victor martedì, giovedì, venerdì sabato ore 10-13. 6527
A lotti vendo terreno fabbricabile vicinanze corso Tassoni. Telefonare 780-395.
ABBIAMO alloggi splendidi, ottimali cinque servizi, 2 camere servizi, vendiamo convenientissimi corso Casale 189. Visitare martedì giovedì venerdì sabato ore 17-19.
ABITABILE subito, 7.500.000, lussuosissimi, appartamento paraggi Dante, metri quadri 1020, sei camere (due saloni) grande cucina, pagni, doppi servizi, terrazzo-terrazzo, dieci armadi muri, quattro esposizioni, rimesso completamente nuovo, tutti impianti moderni funzionanti. Adattissimo famiglia numerosa. Telefonare 772-827. 84221
ABITABILI subito, altri pagni, alloggetti 1-2-3 camere, bagno pagni, Corso Casale, Telefono Carignano, Telefono 46-349. T0834
ADRIANO parrucchiera incasso 25.000, affitto 2000 vendesi eventualmente gerenza. Telefonare 697-025. F8075
AGRICOLTORE, piccolo podere, 4 camere, stalla, fienile, acqua, luce, 1.500.000. Telefonare 30-193. 84309
ALBERGO centro Riviera, 30 camere, 2 bagni, 2 saloni, ristorante, bar, 2 ingressi, 2 cucine, 2 dispense, 2 servizi, 2 appartamenti, 2 garages, 2 cantine, 2 ascensori, 2 riscaldamenti, 2 telefoni

ULTIME NOTIZIE

Il "nuovo corso„ della politica del P.S.I.

Riserbo della D. C. sul discorso di Nenni

Non trova finora conferma la voce di un prossimo incontro fra Nenni e Fanfani - Esso dovrebbe avere per oggetto il «terzo tempo» sociale e l'eventuale apertura a sinistra - Lo scetticismo dei liberali e dei socialdemocratici

Roma, lunedì sera.

Scarsi sono stamane i commenti al discorso finale di Nenni al congresso socialista di Torino: si rileva in generale che se la maggior parte delle affermazioni del «leader» socialista sono accettabili in linea di principio, occorre ora che le enunciazioni teoriche vengano tradotte in pratica, che è il solo sistema di collaudare il nuovo corso della politica socialista.

Gli ambienti ufficiali democristiani mantengono sull'argomento il massimo riserbo; nè trova finora conferma la voce di un prossimo incontro fra l'on. Fanfani e l'on. Nenni, incontro che dovrebbe avere per oggetto appunto il «terzo tempo» sociale e l'apertura a sinistra con la formazione di una nuova maggioranza parlamentare, poichè Nenni, nel suo ultimo intervento, ha condannato il quadripartito insieme all'attuale governo. E' probabile che al ritorno a Roma del segretario socialista, nella fase della «chiarificazione» incontri a colloqui vi saranno; ma si ritiene che essi non saranno ad «alto livello», come si usa dire, nè avranno obiettivi troppo ambiziosi. Nenni potrà utilizzare questo periodo di tempo di «maturazione» per mettere a punto il suo programma sfrondando eventualmente di tutte le concessioni che egli ha dovuto fare alla parte fusionista del suo partito.

Le ammissioni di Nenni sul fatto che «il Cattolicesimo è la religione dei popoli più civili», e il riconoscimento obiettivo che non è possibile intavolare trattative con i cattolici al di fuori della Democrazia Cristiana vengono considerati come elementi abbastanza favorevoli nell'evoluzione di Nenni: bisogna però vedere quanta parte vi abbia la tattica e quanta la convinzione sincera dell'oratore, il quale si rende evidentemente conto che questa è forse l'ultima occasione che si offre al P.S.I. di uscire dal limbo, o peggio dal fronte totalitario, per inserirsi nel movimento democratico.

Liberali e socialdemocratici sono scettici sulla possibilità che Nenni rompa definitivamente il vincolo che lo tiene avvinto al comunismo: il ministro socialdemocratico Romita ha manifestato il parere che il P.S.I., pur riconoscendo che dal 1945 ad oggi ha commesso una serie di errori politici assai gravi, non mostra di voler approfittare degli insegnamenti dell'esperienza e che Nenni si muoverà verso la democrazia solo per quel tanto che gliela consentirà la situazione internazionale. Vale quanto dire che se vi sarà una discussione internazionale — contrariamente alle previsioni dello stesso Nenni — il P.S.I. si sentirà autorizzato a «differenziarsi» dal P.C.I., che però a sua volta, seguendo le direttive del Cremlino, si mostrerà meno intransigente.

I comunisti non mostrano un eccessivo interesse per i risultati del congresso di Torino e non vi dedicano neppure una riga di commento. Ma è da rilevare che il partito comunista ha i suoi grossi guai con la scoperta dell'assassinio di Carpineti. Togliatti aveva tentato ieri di mistificare con una certa pesante ironia l'analogia tra il maresciallo Casmarazzo, il folle omicida di Ancona, e Guerrino Costi, l'autore della strage di Carpineti. «Sarebbe stato assurdo prenderselà con il ministro delle Finanze Tremelloni, col comandante generale della Guardia di Finanza, con tutti i comandi periferici del Corpo, solo perchè un maresciallo impazzito aveva compiuto una strage da folle». Ma la confutazione di questa tesi è troppo ovvia, tanto che sembra strano che non sia balenata alla mente di Togliatti. Se il ministro Tremelloni, se il comandante la Guardia di Finanza, avessero detto che il cinema di Ancona era gremito di gente che possedeva case che spettavano di diritto al maresciallo di Finanza, se avessero predicato che gli spettatori del cinema sono sfruttatori dei marescialli, il ragionamento di Togliatti poteva anche avere una sua logica. Invece il ragionamento fatto da Togliatti non ha convinto nessuno, neppure i comunisti, che sono sempre pronti ad abbracciare le tesi dei loro capi.

E la dimostrazione è data dalle dimissioni del vice-presidente della provincia di Reggio Emilia, dal partito comunista. La lettera con la quale si è dimesso l'ing. Altomani, che è una delle principali figure del comunismo emiliano, costituisce un pesante atto d'accusa contro il partito comunista «che disonora la provincia di Reggio Emilia»; ed egli, pur prevedendo che ora i suoi ex-compagni cercheranno di sollevare l'indignazione popolare contro di lui, ha «voluto scientemente obbedire alla sua coscienza che rifugge da ogni violenza».

Le dimissioni di Altomani costituiscono inoltre un sintomo del disagio dei comunisti emiliani, i quali ricollegano l'atto criminoso del Costi con l'esaltazione avvenuta proprio pochi giorni fa, dell'assassino di don Pessina, scarcerato in seguito ad amnistia. E' evidente che la predicazione dell'odio, l'esaltazione di chi ha compiuto sanguinosi delitti, non può essere condivisa dai comunisti onesti.

La principessa Margarita di Baden, nipote del duca di Edimburgo, sarebbe legata da un idillio a re Baldovino del Belgio. Risiede abitualmente nel castello nella Germania meridionale

Il processo di Mondovì per lo scandalo dell'INGIC di Dogliani

Dichiarata nulla la sentenza di rinvio a giudizio

La decisione del Tribunale su richiesta della Difesa - Gli atti restituiti al P.M. per un supplemento di istruttoria - Gli imputati Comollo e Guerre rimangono in carcere

Mondovì, lunedì sera.

Stamane alle ore 9 dinanzi al nostro Tribunale (presidente dott. Mongardi, giudici Della Terza e Squarotti, P. M. Cordone, cancelliere Arnaldi) ha avuto inizio il procedimento penale a carico dell'ex-direttore dell'INGIC di Imperia, Achille Comollo fu Ernesto di 53 anni, nativo di San Mauro Torinese e residente a Genova, del direttore dell'Ufficio imposte consumo di Dogliani, Ascanio Guerre di Orsara di 53 anni da Avellino, residente a Albenga e dell'impiegato dell'Ufficio di Dogliani Renato Succone di 42 anni da Piacenza; rinviati a giudizio i primi due per concussione, peculato e corruzione di pubblico ufficiale e il terzo per concussione. Per peculato infine erano imputati gli agenti del fisco di Dogliani, Giorgio Macciò di Giuseppe, di 29 anni, da Dogliani e Pietro Alessandria fu Antonio di 56 anni da Chieri.

Inoltre, ben sei segretari comunali erano stati rinviati a giudizio per corruzione. Essi sono: Bartolomeo Broccardo fu Edoardo di 38 anni, già segretario comunale di Bonvicino e Belvedere Langhe; Nicola Pepe fu Raffaele di 33 anni, ex segretario comunale di Castiglione Falletto; Anselmo Roagna di Michele di 34 anni, ex segretario comunale di Castiglione Tinella; Giovanni Gonella fu Bernardino di 42 anno, ex segretario comunale di Cossano e Rocchetta Belbo; Nicola Damiano fu Vincenzo di 38 anni, ex segretario comunale di Santo Stefano Belbo; Giovanni Viotto fu Bartolomeo di 46 anni, ex segretario comunale di Dogliani.

Il collegio di difesa era così formato: avv. Eugenio Jemina, di Cuneo, per il Comollo; avv. Giulio, di Torino, e avv. Manlio Jemina, di Mondovì, per i sei segretari comunali; avv. Viale, di Mondovì, e avv. Simoncelli, di Genova, per lo Guerre; avv. Lesti, di Fossano, per lo Succone.

Durante l'appello degli imputati, constatata l'assenza di Succone, Gonella, Damiano e Roagna, il Tribunale ha ordinato che nei loro confronti si procedesse in contumacia.

Subito dopo s'è alzato a parlare l'avv. Eugenio Jemina per invocare la nullità della sentenza di rinvio a giudizio. Così egli ha esordito: «E' un processo questo in cui non ci sono parti offese, bensì esiste una denuncia firmata da Teobaldo Romana, ex-appaltatore del dazio di Dogliani, e del geom. Paolo Piovano, già processato in Assise per estorsione: il che dà un'idea del clima in cui si è aperta l'inchiesta. E' palese poi la violazione della legge processuale dal momento che manca del tutto, in sede istruttoria, il rituale interrogatorio del Comollo, il quale fu citato dal giudice istruttore come teste e non fu interrogato sui fatti che gli furono attribuiti in sede di contestazione, ad nell'interrogatorio, che per legge deve essere orale, fu steso il processo verbale.

«Il Comollo fu autorizzato a presentare un memoriale difensivo. Non esiste pertanto una formale imputazione del Comollo. Inoltre il Pubblico Ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio di Comollo, Macciò e Alessandria, imputati di un unico reato di peculato, mentre il giudice istruttore, nelle sue conclusioni, ha modificato i fatti rinviando a giudizio Comollo e gli altri per peculato, concussione e corruzione».

All'avv. Jemina ha fatto seguito l'avv. Simoncelli, il quale ha richiesto anch'egli la dichiarazione di nullità della sentenza di rinvio: «Non solo non possiamo essere imputati di fatti che non ci sono stati contestati con rituale interrogatorio, ma esiste un altro grave motivo di nullità: non c'è stato notificato in tempo utile il deposito della perizia contabile e siamo stati perciò privati del nostro sacrosanto diritto di prendere visione della relazione peritale e nominare quindi un consulente tecnico».

L'avv. Giulio, associandosi ai colleghi, ha così esclamato: «Non ho mai visto un distillato simile di violazioni della legge processuale», e ha chiesto l'identico provvedimento per quanto concerne il rinvio a giudizio dei segretari comunali.

Il P. M. invece ha sostenuto con sottigliezza di argomentazioni la validità della sentenza. «Non difendo una mia creazione — egli ha detto — bensì quella di un collega: i difensori non hanno fatto distinzione fra obblighi del P. M. che sono previsti a pena di nullità ed obblighi per cui è sancita una semplice misura disciplinare. Non esiste contraddizione nel fatto che dal P. M. sia stato rubricato come peculato un reato, mentre esso è stato poi contestato dal giudice istruttore come concussione; se è evidente che il giudice istruttore non può mutare i fatti, può bensì dar loro una diversa valutazione giuridica.

«Quanto alla mancata notifica dell'avvenuto deposito della perizia d'ufficio, tale omissione di nullità si può considerare superata, essendo stata sanata automaticamente con il deposito degli atti istruttori».

Dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio il Tribunale è rientrato alle ore 19 in aula. Nel silenzio generale il presidente dott. Mongardi ha dato l'ordinanza con cui, accolte le conclusioni dei difensori, viene dichiarata la nullità della sentenza di rinvio a giudizio; gli atti sono restituiti al P. M. per un supplemento d'istruttoria, ferma restando la carcerazione preventiva per gli imputati Comollo e Guerre.

Nino Manera

Due colpi di pistola alla periferia di Milano

Autista aggredito da quattro banditi

Sotto la minaccia delle armi deve consegnare il portafoglio e l'orologio - Tenta di fuggire ma i rapinatori reagiscono sparandogli addosso e ferendolo alle mani

Milano, lunedì sera.

A poche ore di distanza dall'audace rapina di Porta Ticinese, nel corso della quale — come abbiamo detto ieri — tre giovanotti con i mitra spianati hanno costretto sabato mattina il cassiere di una ditta vetraria a consegnare loro una borsa di pelle contenente un milione e mezzo in contanti, somma appena prelevata per la paga degli operai, un altro episodio brigantesco si è avuto la scorsa notte da parte di rapinatori alla periferia della città. Vittima del nuovo atto banditesco un autista di piazza, il cinquantaduenne Gino Bellani, domiciliato in via Olmi 45.

Poco prima delle tre, mentre con il suo taxi transitava per viale Montenero, veniva fermato da quattro giovani tutti di età inferiore ai trent'anni, che gli chiedevano di accompagnarli all'Ortica, sobborgo periferico oltre Lambrate. Giunto a destinazione, il Bellani si vedeva per chiedere ai quattro giovani dove avrebbe dovuto fermarsi, ma non raccapezzio si avvedeva che uno di essi teneva puntata contro una grossa pistola. Poi un altro gli diceva: «Alto e fuori i soldi». Ma fulmineamente un terzo lo colpiva alla testa con il calcio di una rivoltella e i quattro malviventi lo immobilizzavano. Frugato nelle tasche, il povero tassista è stato depredato del denaro che aveva, per fortuna soltanto seimila lire. Ma non paghi i malfattori gli strappavano anche l'orologio.

Intanto il malcapitato riprendeva i sensi e, approfittando di un attimo di distrazione dei banditi intenti a contare il denaro, tentava di avviare il motore e fuggire, ma la reazione dei banditi è stata immediata: due colpi di arma da fuoco schioppettano quasi a bruciapelo e il Bellani rimaneva colpito di striscio alla mano e doveva accedere accidentalmente al suolo. I quattro malviventi si allontanavano allora rapidamente a piedi, riuscendo ad eclissarsi; e quando, con l'aiuto di un collega, il Bellani poteva avvertire la polizia, avevano immediatamente inizio le ricerche. Intanto il Bellani si recava all'ospedale Fatebenefratelli per essere medicato.

Uno dei ladri del «Rodeo» fugge dalla prigione

Nizza, lunedì sera.

E' stato portato nel 1953 dei fantomatici ladri di auto tedesche che hanno scorrazzato per la Costa Azzurra durante dieci giorni, protagonisti di una specie di «western» stuzzicando alle poliziе e passando poi in Italia. I due giovanotti, tali Helmuth Weiss, nato il 2 giugno 1928 a Monaco di Baviera, e Joseph Miller, nato il 20 giugno '28 a Francoforte, avevano intrapreso la loro vita di avventure rubando un pandio, il Rodeo, nel porto di Cannes, e l'avevano prosegulta rubando successivamente sei vetture di marca Volkswagen che lasciavano poi di volta in volta abbandonate qua e là.

Sfuggiti alla polizia francese per una momentanea rottura di fili telefonici, passarono in Italia da Breil, qui pervennero in stivale due si fondo per farsi cogliere in Sicilia, ma per mancanza di prove, la polizia italiana fini con il rilasciarli. Infine furono formati al Ponte S. Luigi dagli ispettori della Mobile il 13 marzo 1954.

Il tribunale correzionale di Grasse li condannò a due anni di reclusione che dovevano essere scontati alla prigione della Baumettes di Marsiglia.

Uno di essi, il Miller, ottimo meccanico, si fece apprezzare per la sua buona condotta e ottenne di lavorare nel garage della prigione. Ma aspettava la sua ora. Due giorni fa, eludendo la vigilanza dei guardiani, aiutato da un compagno di carcere, un altro tedesco di nome Willy Manning, da Mannheim, scalava il muro valendo su un macchinone improvvisato di pannolini e di latte vuote di benzina. I due prigionieri sono evasi e si ritiene che essi tentino ancora di entrare in Italia.

In preda ad ubriachezza s'improvvisa vigile urbano

Asti, lunedì sera.

E' stato stamane tratto in arresto Cesare Bravo, di 45 anni, da Asti. Il Bravo, in preda ad una solenne sbornia, si era improvvisato vigile urbano ed al centro del piazzale della stazione faceva dei gesti fermando macchine e persone

Tre militari evasi dalle carceri di Taranto

Taranto, lunedì sera.

Una rocambolesca evasione è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri dalle carceri militari. Tre detenuti, i marinai Francesco Farilla ed Angelo Neglia ed il soldato di fanteria Giuseppe Guido, sfuggendo alla sorveglianza del personale di custodia, hanno scavalcato il muro di cinta. La loro fuga è stata constatata poco dopo, mentre veniva distribuito il rancio.

Scoppia un pneumatico e finisce contro un paracarro

Cuorgnè, lunedì sera.

Verso mezzanotte di ieri il 32enne Federico Tavella di Angelo, sellaio presso la ditta autotrasporti Olivero di Torino, stava percorrendo in motocicletta la strada Locana-Pont Canavese, quando, giunto presso la frazione Apparì, a causa dello scoppio di un pneumatico perdeva il controllo del veicolo e andava a sbattere col capo contro un paracarro.

Il poveretto, che ha riportato la frattura della base cranica, è stato trasportato all'ospedale di Cuorgnè

CHIUSURA A TORINO

La nomina della nuova direzione socialista

Il nuovo Comitato centrale del Partito Socialista Italiano — eletto ieri all'unanimità dal XXXI Congresso nazionale — si è riunito per la prima volta stamane alle 10 nella sede della Federazione torinese in corso Valdocco.

I membri del Comitato sono stipatissimi in quanto ai nomi comunicati ieri è da aggiungere quello del milanese on. Guido Mazzali. La composizione è rimasta praticamente inalterata e l'unica novità degna di nota è costituita dal rientro di Lelio Basso che già al Teatro Carignano aveva dato un esempio di cosa significhi un abbandono della sua attività di partito.

In realtà, però, l'unico vero momento isolato al Congresso è stato proprio quello dell'on. Basso. Contrario all'unico — almeno immediato — del «colloquio con i cattolici». Ora il XXXI Congresso è destinato a restare nella storia del socialismo come il primo in cui si sia seriamente esaminato il problema dei rapporti tra le due grandi forze politiche e si sia levata un appello alla loro collaborazione, sia pure nettamente delimitata.

Ma è da trascurare l'impegno e l'assicurazione — autorizzata con solennità ed energia in tutti e due i discorsi di Nenni — che il P.S.I. non intende l'apertura a sinistra come una semplice manovra elettoralistica e proselitistica tendente a portar via voti alla Democrazia Cristiana e in particolare alla sua base elettoralistica.

Certo, le condizioni fatte al «colloquio» sono molte e di capitale importanza, e soprattutto resta il fatto della più volte riaffermata — sia pure con affermazioni meno nette e platealì di prima — unità d'azione tra P.S.I. e P.C.I.

Non si poteva forse pretendere di più dai dirigenti e dalla base che si è trovata evidentemente perplessa e imbarazzata davanti all'improvvisa nuova fase della politica del partito: dall'attacco massiccio e indiscriminato contro la Democrazia Cristiana, all'apprezzamento di molte delle forze componenti il maggior partito di governo, alla valutazione obbiettiva di alcune iniziative battezzate come il piano Vanoni, in una parola all'apertura a sinistra.

Ciò spiega l'assenza dalla ex Piero Nenni al termine dei suoi comizi di ieri pomeriggio. Impegno per i nuovi dirigenti e per tutti i delegati di istituire da oggi una prova di contatto — una «campagna» ho detto l'oratore — per diffondere tra la classe di ogni parte d'Italia i concetti, le conclusioni, le direttive fissate dal XXXI Congresso.

Il P.S.I. intende evidentemente sviluppare l'azione iniziata a Torino, sfruttando l'impressione e la risonanza sostanzialmente positiva del congresso. Resta a vedere quali saranno le reazioni degli altri partiti ed in particolare del principale interessato, la Democrazia Cristiana.

Nella riunione di stamane del nuovo Comitato Centrale si è limitati a dare incarico ad una commissione di indicare i nomi dei undici membri della nuova direzione nazionale. La decisione definitiva verrà presa dal comitato centrale nella sua seconda riunione oggi pomeriggio alle 16.

Giovanni Giovannini

Le clamorose dimissioni a Reggio dell'assessore comunista Altomani

Commenti e giudizi dei partiti democratici sulla lettera dell'esponente del P. C. I. - Non si esclude che il gesto possa preludere ad altre defezioni

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì sera.

«Ancora una volta una mano omicida si è levata dalle file del partito comunista. Questo nuovo gravissimo fatto di sangue disonora la nostra amata provincia e annichilisce negli iscritti al partito che più hanno vivo il sentimento di responsabilità civile e politica, l'orgoglio dell'idea e della causa», così ha scritto il geom. Eugenio Altomani, assessore ai Lavori Pubblici e assessore anziano dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, rivolgendosi alla Federazione locale del partito comunista per rassegnare le dimissioni dal partito e dalla carica.

La settimana politica di Reggio Emilia è cominciata con questa grossa novità. Il geometra Altomani, militante comunista fin dal 1936, è uno dei più significativi esponenti dell'antifascismo della provincia. Egli apparteneva alla «vecchia guardia» del comunismo reggiano di cui facevano parte anche gli onorevoli Cucchi e Magnani. Questa pattuglia di intellettuali di estrema sinistra aveva, si può dire, preparato e dato vita al più compatto e vasto fenomeno di adesioni comuniste che si sia verificato in Italia nel dopoguerra.

Cooperative di lavoro e consumo, latterie, farmacie ed altri servizi risultano oggi in provincia di Reggio controllati e dominati da elementi comunisti e ciò spiega i commenti che i partiti democratici hanno espresso ora alle clamorose dimissioni di Eugenio Altomani dal P.C.I. «Molti altri, non solo intellettuali e liberi professionisti, ma anche operai, impiegati, braccianti condividono nel loro intimo lo stato d'animo del geom. Altomani, ma sono tuttavia costretti a rimanere legati al partito perchè altrimenti non troverebbero più un pane, verrebbero messi al bando, non potrebbero più lavorare.

«Noi pensiamo — ha detto il dott. Malisei, segretario della Federazione socialdemocratica di Reggio Emilia — che se il Governo ci aiutasse a promuovere condizioni di impiego tali da garantire lavoro a non comunisti, le diserzioni dal P.C.I. sarebbero molto più numerose. D'altronde dove l'individuo ha potuto esprimersi liberamente, senza il timore di rappresaglie comuniste, si sono avuti chiari segni di rinvigorire democratico; per esempio, nelle recentissime elezioni per i consorzi agrari, che hanno visto il successo delle liste non comuniste».

«Il geom. Altomani ha scelto la libertà in questa nostra provincia dominata dal conformismo comunista. Salutiamo il suo gesto come un salutare segno di rinascita della personalità individuale», così hanno commentato gli esponenti liberali lo sganciamento dell'assessore Altomani dal suo partito. «E' un sintomo della crisi in atto nel comunismo reggiano: il delitto di Colombaia ha messo in coscienza più retta che milizano nel campo avverso. Ci auguriamo che l'esempio di Altomani sia seguito da molti. Ma la paura tiene ancora legate le file del comunismo reggiano: ci adopreremo per creare in provincia le condizioni di una libera scelta che corrisponda ai moti delle coscienze» hanno dichiarato gli altri esponenti della direzione provinciale della D. C.

Nella sede della Federazione comunista il gesto del geometra Altomani è stato accolto con ostentata freddezza. «Sì, effettivamente la prima posta del mattino ci ha portato la lettera dell'Altomani — così ci ha dichiarato il capo ufficio stampa della Federazione del P.C.I. — ma il signor Altomani ha sbagliato indirizzo. Come ogni iscritto egli dipende da una cellula e doveva quindi far capo alla sua organizzazione, la cellula Malaguti. La Federazione mandarà la lettera a questa cellula che se ne occuperà nella prossima assemblea e prenderà le decisioni opportune».

Si apprende intanto qualche particolare sul processo di maturazione della crisi di coscienza dell'assessore anziano. Altomani dal partito e da ogni carica. Alcuni giorni fa, mentre ancora si attendeva la scoperta dell'autore dell'assassinio di Colombaia, il professionista comunista aveva annunciato che se il crimine fosse stato effettivamente compiuto da un iscritto al P.C.I. egli non avrebbe esitato a ritirarsi dal partito: «non per polemica ma per un obbligo di coscienza verso me stesso».

Si ha l'impressione che il suo gesto non rimanga senza conseguenze, le quali, se pure non saranno tanto evidenti e clamorose non mancheranno di incidere sull'efficienza del P.C.I. in provincia.

Gigi Ghiretti

Le due sciagure sulle Grigne

Uno dei morti recuperato in fondo ad un burrone

Lecco, lunedì sera.

Una stamattina alcuni una nuova decina di recuperatori del CAI di Lecco sono al lavoro per recuperare la salma del ventenne Antonio Riva, l'escursionista di Vedano al Lambro caduto ieri pomeriggio in Grignetta dal sentiero del Colle Valsecchi in una giornata tragica per l'alpinismo lecchese, giornata che aveva visto qualche ora prima, sulla «Via Esposito» dei Torrioni Magnaghi, la morte di un giovane e valente scalatore della nostra città, Carlo Rusconi di 25 anni.

Il cadavere del Riva giace in fondo a un burrone di circa 300 metri, sfracellato sulle rocce. Il suo recupero è reso molto difficoltoso e pericoloso dalla neve ancora alta. La squadra di soccorso impiegherà almeno sette od otto ore per espletare il suo pietoso compito. I componenti della pattuglia hanno pernottato al rifugio Rosalba, lo stesso che i due escursionisti di Vedano stavano raggiungendo.

I soccorritori avevano impiegato ieri pomeriggio cinque ore soltanto per avvistare il cadavere, ma non avevano potuto provvedere al recupero a causa della sopraggiunta oscurità e delle difficoltà della montagna. Il compagno del Riva è tornato a casa in serata in preda a grave stato psichico.

Nella camera mortuaria della chiesa dei Piani Resinelli è intanto composta la salma di Carlo Rusconi in attesa che, espletate le formalità di legge, possa prendere la via di Lecco. Con Rusconi erano in cordata come è noto l'accademico Carlo Mauri e l'altro lecchese Claudio Corti. La scalata di ieri costituiva un allenamento in vista di una importante ascensione che i tre avevano in programma tra qualche settimana, ascensione che i due superstiti tengono gelosamente segreta.

In due dal Pretore per una cagna lupa

Alessandria, lunedì sera.

Una curiosa causa viene portata domattina in discussione davanti alla Pretura della vicina Valenza, che dovrà decidere della proprietà di una cagna lupa contesa fra due persone, «Mica» — la bestia in contestazione — appare presa al laccio da un accalappiacani di Casale Monferrato nel luglio del 1951; il padrone del quadrupede, il ventenne Francesco Solaro, non intendeva però, per riscattare la sua fedele amica, pagare le 1200 lire richieste per il mantenimento della lupa, che veniva così prelevata alcune ore dopo dal mantenente Antonio Albanese, un appassionato cinofilo, che se la portava nella sua casa di Valenza.

Sei mesi dopo però «Mica» ritornava dal suo antico padrone casalese e colà andava a riprendersela l'Albanese, che rimase però poco convinto della fuga spontanea della bestia: «Mica» ritornava in tal modo a Valenza per allattare una numerosa cucciolata mentre insorgevano tenaci le discussioni sulla legittimità del possesso della cagna, che qualche tempo dopo per la seconda volta riprendeva la strada di Casale.

Visto vano un esposto fatto alla questura di Alessandria da parte dell'Albanese, questi si decideva a denunciare per furto il Francesco Solaro. Questi però contesta recisamente l'accusa, mossagli assicurando che «Mica» è sempre ritornata spontaneamente a lui.

Polla delusa a Casale

Rinviato il processo contro l'ex-capitano Albano

Accolta dalla Corte la richiesta del P. M. - Mutuali per l'assenza numerosi testi - L'imputato non s'era presentato

Casale, lunedì sera.

L'attesa per il processo in Corte d'Assise contro l'ex-capitano della g.a.r. Ennio Albano di Umberto, (anche questa volta contumace) nato 41 anno fa a Roma e dimorante a Pistoia, imputato di furti, rapine, collaborazionismo col tedesco invasore, cattura, sevizie e fucilazione di 13 partigiani casalesi della banda «Tom», è andata un'altra volta delusa.

Palazzo Santa Croce, dove ha sede la Corte d'Assise, ha spalancato i suoi battenti alle ore 8.40 di stamane, ma già parecchio tempo prima molta gente faceva ressa al portone; dovunque era stato predisposto un poderoso servizio d'ordine.

Con puntualità cronometrica alle ore 9 sono entrati in aula il Presidente dottor De Luca col giudice «a latere» dottor Della Grazia ed i membri della giuria popolare, mentre il dottor Luigi Bianco, costituito Procuratore Generale di Torino, prendeva posto allo scanno del rappresentante la pubblica accusa.

Al banco della difesa c'erano già gli avvocati Majocco e Dal Fiume del Foro torinese e l'on. avv. Colla che, nell'interesse dei congiunti delle vittime, era pronto a costituirsi parte civile.

Prima ancora di dare inizio al dibattimento, il Presidente ha voluto constatare la presenza dei testimoni, 27 di accusa e sei di difesa, ma è risultato che dei primi ne mancavano tredici e dei secondi quattro.

A questo punto il rappresentante della pubblica accusa si è alzato a rilevando la gravità delle imputazioni in questo processo, nonchè la necessità che siano presenti tutti gli elementi manchi per un chiaro e completo giudizio sulla ricerca della verità, e dopo aver avuto severe parole di biasimo per i testi assenti ingiustificati, ha rivolto alla Corte precisa istanza di rinvio del processo a nuovo ruolo, commissionari però ai testi assenti il massimo delle sanzioni penali contemplate dalla legge.

La Corte si è ritirata per decidere. Rientrata in aula dopo circa mezz'ora, il Presidente dott. De Luca ha dato lettura della decisione presa dalla giuria di rinviare a nuovo ruolo il processo, condannando all'ammenda di lire 5000 i seguenti testi che non presentarono giustificazione per la loro assenza, e cioè: Pietro Ollaro, Franco Demichelis, Francesco Biginelli, Virginio Biano, Giovanni Negri, colonnello Primo Costantini, Antonio Traverso, Antonio Mongiovì, Angelo Fiorita e Giuseppe Camagna.

CRONACA

Segretari comunali riuniti in Prefettura

Domenico segretari comunali della nostra Provincia, si sono riuniti stamane in Prefettura. Il sindaco Perron ha porto ai convenuti il saluto della città e a seguito ha preso la parola il presidente dell'associazione provinciale dei segretari comunali, avvocato Marmitto di Venaria.

Scopo del convegno era lo studio di emendamento alla legge che modifica lo stato giuridico dei segretari dei Comuni.

GIULIO DE BENEDETTI

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, mancava serenamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Reviglio

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Bonaiuto; i figli: Bettina e marito, Giuseppe e consorte; il fratello Luigi (in Brasile), moglie e figlia; la sorella Nia, marito e figlie; cognate, cognati, nipoti, figlioccì e parenti tutti. Al prof. Angiolero per l'assistenza fraterna ed al dott. Gaiottino per le assidue cure i ringraziamenti di tutta la famiglia. La sepoltura avrà luogo oggi lunedì 4 aprile alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Ospizio, in corso Martiri della Libertà 1. Si dispensa dalla visita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Cirié, 3 aprile 1955.

Egisto e Gina Fantanelli si associano al dolore della famiglia Reviglio per la perdita del carissimo amico GIOVANNI.

Mario e Giovanna Gaslino partecipano al dolore della famiglia Reviglio per la scomparsa del carissimo amico GIOVANNI.

Il Circolo sociale di Cirié si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio signor GIOVANNI REVIGLIO.

Gli amici: Mario Adamino, gen. Brack Papa, dott. Briccarelli, Francesco e Sergio Brunero, Pietro Colerio, Nino Capella, dott. Carlo Carmassi, comm. Alfonso Casalegno, comm. Giovanni Casalegno, dott. Luigi Casalegno, Arturo Cesari, Guglielmo Champ, dott. Franco De Maria, Michele Fierro, Egisto e Gina Fontanelli, Mario Gaslino, geom. Luigi Garavagno, Giulio Lupo, Orazio Milano, ing. Carlo Novaro, Giovanni e Amedeo Massazza, Attilio Perona, ing. Paolino Sapelli, dott. Giuliano Tassini, Matteo Verlucca, Vincenzo Vigo, Pietro Fiandra prendono viva parte al lutto della famiglia Reviglio.

La famiglia Villari, Regaldo, Casa-Rossa, Musso si associano al dolore della famiglia Reviglio per la perdita del caro GIOVANNI.

Santificata da tutti i Sacramenti della S. R. Religione e dalle sofferenze sopportate con sovrumana fortezza, nella illuminazione di Lourdes,

Giuseppina Buzzetti Caro

ha lasciato nel pianto, ma col conforto della Fede, il marito Carlo Vittorio ed i figli Michele Maria, Giuseppe Maria, Maria Luisa, Maria Angiola, Paolo, Pietro, che ne danno il doloroso annuncio insieme ai parenti tutti. Oggi alle ore 20 nella parrocchia di S. Barbara verrà celebrata la S. Messa in suffragio; il funerale avrà luogo alle ore 17 in Villanova Mondovì. Le offerte in luogo di fiori ai poveri della parrocchia.

Giorgio Ferrero e famiglia partecipano al grande dolore dell'amico fratello Carlo Buzzetti.

Gli amici: Enrico e Germana Campana, Elena Carmagnola, Matilde Chieco, Lore Dall'Asta Brandolini, Sofia Orsi, Lelo Odiard, Dea Ambrosio, Salvatore e Biagella Greco, Amedeo e Laura Cordero di Montezemolo, Cesare e Rosita Orsi, Ambrogio Orsi, Maria e Francesca Pennacchietti, Paola Rasori, Maria Talon De S. André, Giuseppe e Angelina Bertola, Carlo e Maya Villamarzo sono uniti nel dolore alla famiglia Buzzetti.

Ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari

Theo Marocco

Procuratore Ditta Martini e Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Scaffarone, i figli Enrico e Emilio, la nuora Enrica col comparto, la nonna, la suocera, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 9, partendo da via San Secondo 30, indi la cara salma sarà trasportata a Mombercelli nella tomba di famiglia.

La Martini & Rossi S.p.A. associata con dolore il decesso del Signor MATTEO MAROCCO, devoto collaboratore della Società per oltre venti anni.

E' deceduto il 2 aprile

Carlo Richeda

Ne danno il triste annuncio i figli Rina e Salvatore, genero e nuora nipoti, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo lunedì 4 aprile alle ore 14.30, da corso Regina Margherita 201. Per volontà dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

I Dipendenti della Ditta Pensavento partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito le famiglie Richeda e Pentenero.

Dopo lunga malattia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Eusebio

n. Camisassa

di anni 83

Ne danno il triste annuncio: i figli Margherita, Maria col marito notaio Ragusa e figli, Ottavio con la moglie Rina Mariano e figli, illaciata col marito Domenico Zucca e figli, Antonietta ved. Pellissero e figlio, il fratello Bartolomeo e famiglia, la sorella Rosa in Ferrero e famiglia (Parigi), nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 alle 8.30 in Vigone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vigone, 3 aprile 1955. Via Umberto 39.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Scanno n. Ferro

di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe; il fratello Ernesto, le sorelle Ester e Teresa, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 16, partendo dall'Osp. S. Giovanni, V. S., via S. Massimo 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Germanasca 20.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata improvvisamente ai suoi cari

Anna Foyles n. Magnetti

di anni 67

La piangono addolorati il marito Michele, i figli, nuora e nipotino, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 16, partendo da via C. Tiboni 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente è spirato

Carlo Curato

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Domenico con la moglie Lina Carta e nipotino Carlo, Andrea con la moglie Adele Gilberti; le sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14.45, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglie Deas, Giordano, Sesia, Luciano Fasoli partecipano al dolore dei cari Giorgio e Clelia per la perdita della carissima Mamma

Carmen Michelini di San Martino nata Deas

La Riserva di sconto di Saluggia partecipa con dolore la morte del cavaliere

Carlo Ettore Bouriot

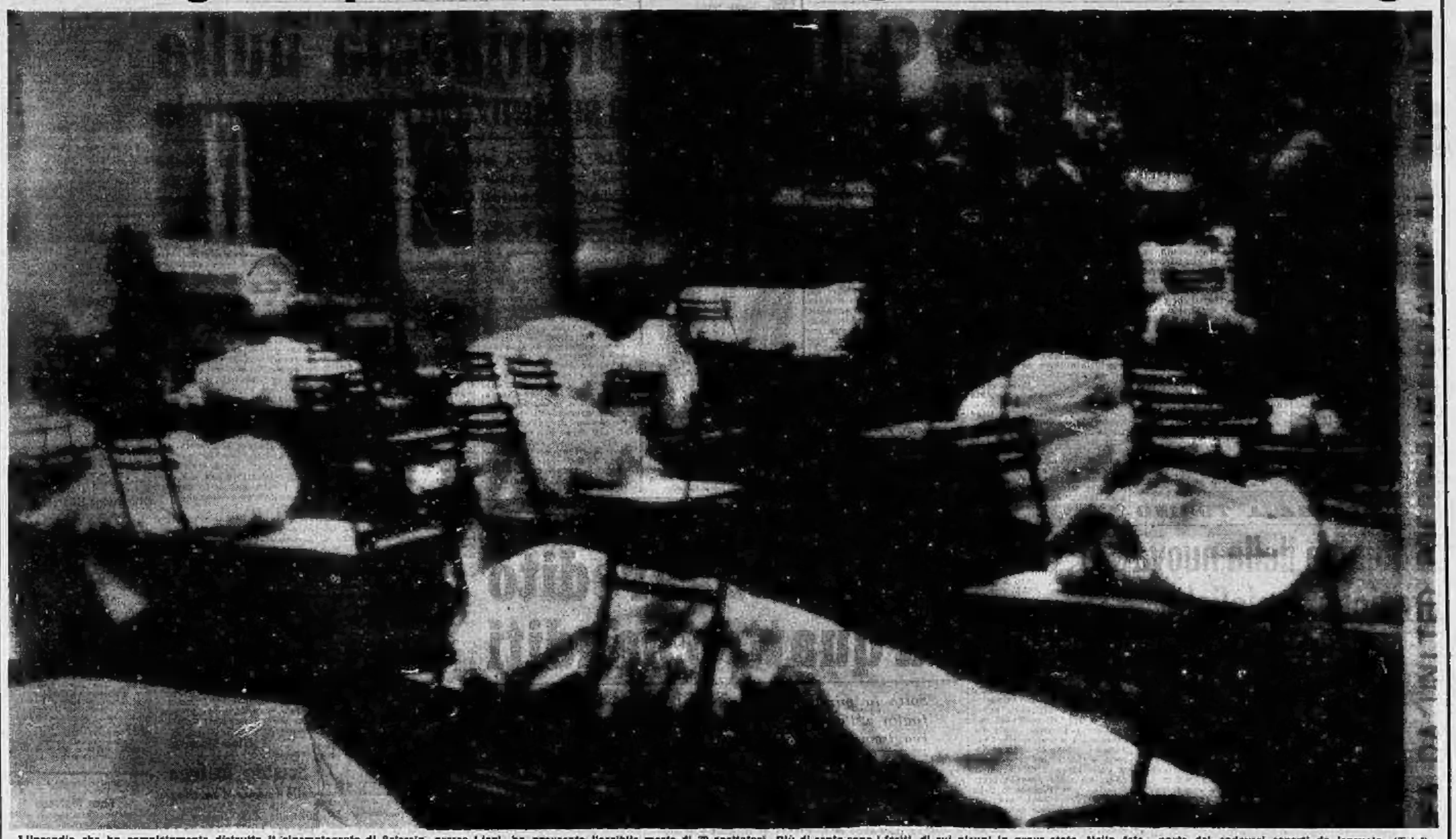
vice-presidente della Riserva e socio fondatore.

TORINO A. IX N. 79
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Aprile 1935
L. 25 (sped. in abb. postale)

La strage di spettatori nel cinematografo in fiamme a Liegi



L'incendio che ha completamente distrutto il cinematografo di Selessin, presso Liegi, ha provocato l'orribile morte di 39 spettatori. Più di cento sono i feriti, di cui alcuni in grave stato. Nella foto, parte dei cadavari coperti da lenzuola. (Telef).

(Continua da pag. 6)

VENDONSI stagionati anni Stadia fertilizzanti pagamento. Telefonare 396-358.

VIA Cibrario alleggio laboratorio liceri ambulatorio pianoterreno laboratorio verdicursi eventualmente permuta. Affittasi, Alberti 27 Fabbri. F5890

VIA Cellini angolo Cernaia vendonsi 1-2 camere livello cortile servizi moderni cantina. G1433

VIA Taurini 125 impresa vende alleggio 3 camere cucinino tutti comforts 2° piano sopraelevato. Telefonare 556-870. M2420

VILLA Madonna Pilone, 2 garages, 2 alloggi 3 camere servizi, 1 libero vendesi 4.200.000. Telefonare 583-683. E356

VILLA pressi-Rivoli due piani, cantinato, sette camere servizi, termosifone, garage, giardino. Vendesi, affittasi. Telefonare 81-302. F5238

VILLETTA signorile, acqua potabile, fermentazione, frigidaire, telefono, completa mobilio moderno, zona centralissima. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F5453

VIP!, Vendesi cassetta 4 camerette, attrezzata villeggiatura, ottima posizione. Telefonare 75-723. L6401

500.000 cedonsi vendonsi 2-3-5 camere libere subito ultime alleggiate signorili 3. Lanzoni intermediari. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F5488

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali grandi industrie, magazzini, laboratorio, negozio, ufficio, qualsiasi zona. Corso Della Rotta, Cibrario 12. 3200

AFFITTASI ma magazzeno, metratura circa 1000 mq. eventualmente dividesi. Via 30-70 Nizza-Lingotto 6. M2272

UFFICI ultimo, acquistare locale adatto magazzino, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telefono 44-978.

AFFITTASI sorbo grandioso studio scuole, Bligny 6, vicinio 14-17. 83410

AFFITTASI due locali III ing. cadauno, Telefonare 386-184. 12447

DELLA BELLA, Cibrario 13, affitta negozio signorile, costruzione nuova, 140 mq. centrale. 3200

NEGOZIO con retro, spaziosi primario, affittasi per torrefazione, bar, macelleria, macelleria, salumeria, agenzia, soc. Amministratore Condominio e gerag. Turco, corso Re Umberto 85. L6450

NEGOZIO con retro cap. 6 prezzo subito affittasi. Telefonare 353-273. D4180

PRIVATO affitta a persona subito piccolo ufficio gratuitamente. Telefonare 551-366.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabile luglio alleggio, 12 mila 500 terme Isegno, Altri subito 15.000, 17.000, 19.000, 32.000. Ingegn. Della Bella, Cibrario 13. 3200

AFFITTASI alleggi vasti tre camere servizi 18-20.000 mensili. Rivo. Del Mille 14. 327

AFFITTASI alleggi 2 camere servizi, Pacchetta 237, Linea 15-17. M2411

AFFITTASI alleggi ammobiliato centrale, matrimoniale, salotto-studio, tinello, servizi. Telefonare 552-336. D3286

AFFITTASI camera cucina 4° piano libero subito zona Statuto. Tel. 88-783.

AFFITTASI zona Via Bianchi casa civile, magazzino, locale cortile 1300 mq. mobili comunali Rivolgersi geom. Chiarella. Telef. 892-209. R4227

AFFITTO alleggio 2 camere tinello cucinino terzo piano, zona Statuto, Telefonare 46-237. F5664

ALLOGGETTO qualunque zona urgente, cauzionando, affitta sottoscritto; referenze. Telefonare 46-411. F5690

ALLOGGIO signorile affitto quattro camere, doppi servizi zona piazza Emanuele. Telefonare 770-185. M2372

CAUZIONANDO cerco alloggetto camere servizi semicentrale massimo mediatori. Telefonare 529-916. F5670

CERCASI appartamento 4 ampie stanze contesto signore soli camere più servizi. Telefonare 882-209. M2389

CERCO cantina cucina ripulsa, 10.000 12.000 mensili, qualunque zona. Telefonare 890-142. 327

CERCO cantina cucina paraggi Arcivescovo, Regina, 12.000 cauzione. Referenze. Telefonare 626-032. M2421

CERCO in affitto subito 2-camere, anche separate, cucina, pesso via Principessa Clotilde, Sessi, Napoli. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. L6473

DOMINO studi cercasi camere vuote, camera cucina, cauzionando. Telefonare 81-592. F5581

GARETTI, XX Settembre, 37 affitta alloggi ogni zona, ogni prezzo, senza mediazione. 2642

PALAZZINA, Affitto alloggio, 3 camere cucina bagno ripostiglio-cantina, 18.500, Micalizzi. Telefonare 857-233. G2459

PONTANIOVA 2 due camere spaziose 17.500, (affitta 9000, due 12.000 lire mensili). Affrettarsi 21 « Rita ».

SICONDILE 2 camere servizi affittasi in villa. Telefonare 458-818, 702-758.

ZONE diverse affittasi alloggi: 14.000, 16.000, 18.000, 20.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3200

10.500, 20.000, Parella, Carpidonio, 1-2 camere, servizi, Telefonare 293-180.

7 AGRICOLI p VILLEGGIA L. 40 p.p.

AFFITTASI Henri Levante appartamento ammobiliato ogni comforts garage villa signorile. Cassella 28-V, SPI, Genova.

AFFITTASI stagione villetta Pino Torinese. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino.

ALASSIO affittasi fronte-spiaggia alleggio forte camere, vista mare, 7 letti. Telefono 30-325. De Zoppi, Casalis 88 Torino.

VILLA Pino affittasi aprile maggio alleggio mobiliato camerette. Telef. 80-336.

11 LEZ. PART. PRENTAZ. L. 30 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970 riapre lezioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso ufficio traduzioni. 3180

CORRISPONDENTE inglese accetterebbe traduzioni domicilio. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. 18180

LEZIONI a domicilio italiano latino francese matematica medie inferiori. Italiano filosofia medie superiori. Telef. 73-950. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto elegante ammobiliato centralissima tutti comforts ambiente serietà inviamo. Telefonare 51-940. F3541

APPITTASI camere eleganti centralissime, piazza mile. Portinaia. Andrea Doria 19. 84331

APPITTASI camera elegantissima prezzo conveniente. Rivolgersi Andrea Doria 19. 84318

BERGO camera ammobiliata decorata due salitario persone Burlamacchi 12. Prezzo, particolare riguardo. Massima serietà. Scrivi cassetta 6343, SPI, Torino.

NUOVA signorile pensione, Stati Uniti 21, trattamento prezzo raccomandabili. Telefono 527-178. F5671

SAN Paolo bella camera ammobiliata 2 letti, massima serietà. Telef. 30-955

VILLA Pino affittasi aprile maggio camere mobiliate separate. Telef. 80-336.

13 CIT. IMPERO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE contabilista modellista cercasi ditta seria. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino. L6408

ABILI contagiri e doppio-fondisti cercansi. Magliono, via Francesco 2.

APPRENDISTI quindicenni corso ufficina, corso Francia 97. 4892

AUTISTA ricercasi, lunga esperienza guida, referenze, causa industria. Scrivere cassetta 3048, SPI Torino. 84329

CAMERIERA pensione cerca cameriera servizi fino due persone, cucina uscita serali, 40 lire, mensili 21.000 mensili. Rispondere subito indicando pure ora può dedicare cassetta 3074, SPI, Torino.

CERCANSI aiutanti pellicciai corretto Quadrivio, p. S Carlo 172. Tel. 83-961

CERCANSI cuoca buona e domestica cucina pranzo; referenziatissime persone ben raccomandate. Telefono 44-816

CERCASI abile legatrice per maglieria intima e applicatrice. Presentarsi Gallo Mario, corso Siccardi 15, domenica ore 9.30-11. F5164

CERCASI signorina pensionista, massimo serietà italica, Nava 2, presentarsi subito.

CERCASI operaia specializzata orlatrice cappotti per confezione e manutenzione macchinario e registratore temperatura. Indirizzare ott. referenze, Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F5687

CERCASI giovane cameriera. Caffè, Mercadante 31, Torino. L6349

CERCASI giovane volonta pratica politica libera 9-12. Ottima referenze. Telefonare 46-696. 84297

CERCASI stampisti e tranciatori provetti conoscenza disegno, preferisce età presso posti occupati. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. L6324

CERCASI subito, assolute doppia e applicatrice seria. Telefonare 45-579.

CERCO abile lavorante seria per signora Telefonare 552-880. 84335

CERCO assicuda seria, buona famiglia Lucca Arcangeli 30. L6356

CRONOMESSA 18-20 bella presenza, pratica disegno. Rivolgersi Lampo, Lagrange 1, Corso Stati Uniti. Piazza Repubblica. 84171

FORNERIA ditta assicurazione cerca fattori, mercanti, magnani, addetti, fratelli, lavoratori veramente capaci, indicare ove già siete famiglia, pesi occupati. Scrivere Federico De Fredonzy 56, Frabosa Sottana (Cuneese).

HOTEL Royal, via Portanuova, Napoli riapertura stagione cerca capi servizi di cameriere. 4518

IMPIEGO amministrativo massimo precedente offre piccola industria giovanetti a serio impiego apporti disponibilità. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile stoffe meccaniche cerca persone altamente qualificate, abili rattorcitori da pezze, saldatori elettrici, addetti presse. Esigesi serietà, riservata preferibile famiglie. Scrivere ditta regolari referenze Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. M2416

INDUSTRIA ditta valida in straordinario sviluppo cerca giovanotto o perito abile per collaudo-vendite tecnico-commerciale conoscenza con interessenza. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. L6196

LAUREATO diplomato 25-30 anni specialità elettricità od aeronautica vendesi-cerca, primaria industria aeronautica offre lauto trattamento e possibilità del tutto carriera. Inviare offerte dettagliate curriculum a cassetta 6318, SPI, Torino. L6385

LABORATORIO fotografico cerca operaio ritoccatrice 18enne. Telef. 84-964.

PRATICA governo bambini e giornata cerco Moncalieri, piazza Lagrange 1.

RAGAZZO massimo quindicenne per aiuto impiegato commerciale. Telefonare 42-115

REDDITO immediato, lavorando casa. Richiedendo Guida: Technical, via Guglielmotti, Pidigny.

TABORETTISTA provetta cercansi disegno cercasi da industria aeronautica. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino.

TECNICO specializzato stampaggio gomma cerca rappresentanza situazione cerca materiale estero, specificare posti occupati. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. F5553

TINTORIA cerca addetto alla stirerie, lavoro assicurato, corso Francia 21.

TUTTOFARE giovane sveglia volonterosa cerca piccola famiglia Telefonare ore pasti 71-100. 84338

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE contabile abbigliamento, confezioni, pratica, referenze, pratica contabilità Telefonare 778-338 L6525

ABILISSIMA contabile tenuta, lunga pratica offresi ditta Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 84170

AUTISTA meccanico, il mestiere lungo pratica referenze, prima visione offresi Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino.

AUTISTA patente 3ª offresi a ditta o privato. Telefonare 24-431. L6506

AUTISTA, ragioniere, interprete, perito edile, tenografo, offresi subito Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F5647

BUONA cassiera, ottima presenza fida serio, insegnata, lingua estera offresi giovane piccola azienda famiglia. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F5113

CAPO officina, reparto, [illegible] meccanico-carrozziere, montaggio completo, lungo pratica, referenze Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. F5555

CHIMICO conoscenza tecnica pratica laboratorio ricerche utilitaristiche disposta trasferirsi, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. L6497

CASSIERA molto seriosa offresi cauzionando. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 84287

COMMESSA pratica offresi libera subito. Telefonare 703-503. L6548

COMMESSA libera offresi gentilmente referenze. Telef. 383-758. F5470

CUOCO cercasi patriarca capacissimo, massima referenze. Telef. 71-702. F5

CONIUGI soli offresi portinaio custodia casa; Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA signorina ventiduenne giovane pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 43-172. L6401

DIGIASSETTRICE compitata commercio-[illegible] privato impiego offresi. Telefonare 42-166. F5529

DIPLOMATA 30enne seria efficiente bella presenza cerca impiego presso ufficio. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

RAGAZZINERE esperto ramo qualsiasi cerca impiego subito desiderasi sistemazione ottimi garanzia. Nizza, Mollo 51.

MAGAZZINIERE specializzato lungamente esperto, molta cultura, patente, serio, desidera definitiva sistemazione offresi seria ditta Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. 83304

PASTICCERE cercasi stabile offresi. Telef. 345-761 (mattinate 11.30-14.30).

PASTICCERE lungamente referenze offresi stabile seria. Scrivere Bertola, San Giorgio Canavese. F5122

PENSIONATO ex direttore industriale accetterebbe compatibile [illegible] piccola azienda, piccola amministrazione vendita acquisti. Referenze. Scrivere cassetta 24 C. Nizza, Torino. 4691

RAGIONIERE vendicolonne, esperto, dinamico, pratica contabilità, conti, collaudi, paghe, acquisti, massime referenze offresi ad importante seria ditta Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. M2391

RIDIGHINA specialista compressore, primi impiego, referenze. Tel. 383-168. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.

SIGNORINA accalappia pensiona contessa offresi, Telef. 172-806. L6134

SIGNORINA 36enne cerca lavoro presso ditta cioccolato, amalia magazzini, tipi. Rotoverse. Telef. 566-909. 83334

TAPPEZZERIA nuova, stoffe nazionale in esclusiva. Deposito Unione Fabbricanti Denelli, via Lagrange 12, massimo assortimento, pezzi occasionalissimi di tabelle, stoffe piccole, partite. 1826

TRENINI Marklin, Vendesi materiale vario con forte sconto. Telefonare 763-624.

14 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A privato, privato vende 508 C 1931, eccellentissimo condizioni. Via Sacchi 31, Torino. F5721

A vendo 430 Alfa semilavorata, 380 mille litrigine Arabia corsa interna. Telefonare 883-272. F5805

ABBIAMO Topolini 30.000, Ardea berlinetta, quinta marcia, Belvedere 1934, Fa 13. L6403

ABBIOCCHIADOTI [illegible] pratica autofabbrica rivingerà; Ufficio Geom. Della Bella, Cibrario 13. 3200

AMMORTIZZATORI assolutissimo ripara relativa assistenza, eliminerà abbandonati per [illegible]. a Frenz », Tassoni 74, Telefonare 741-845. L6501

BELVEDERE 1500 [illegible] pratica autunno; berline 950 L. 1100/102, 1100-R, 1400, 1500-D; carrozzerie 500-A e 1100 sulle galoniate; furgone 1100 diesel quintali; giardiniera Fiatti Aurelia B-10 perfetta 5 gubileati; berlina Aprilia, Aurelia B-52 (1952). Ratearsi. Commissionaria Fiat, Lungo Dora Napoli 32. 27377

BUONISSIMA 500 C 1931 chiara 290.000, furgone 1200. Prezzo 10.000. Corso Valdocco 117. L6306

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 28, 1100/102 Belvedere trasformabile, giardiniera fuori serie, furgoncini 1100 speciali per trasporti, Pompeiana autoveicoli usati ed elettromeccanici Fiat, Rateazioni.

PAMILIARE 103 undici mesi km. 4000 vendo privato. Telefonare 21-336.

QUASI NUOVA ottima km. 12.000 unico proprietario, ditta vendesi, Tel. 833-383.

RIABBINETTA 500 D. anno 37, perfetta vendo. Carcglio 73. 83260

RARISSIMA occasione vendo 1100 quasi nuova 17.000 km, fedele e accessoriata 750.000. Telefonare 698-345. L6322

OCCASIONE furgone 500 F. ottimo, vendo 910.000. Carcglio 73. 84261

OCCASIONE privato vende ottimo 1400 usato. Telefonare 534-780. F5561

OCCASIONISSIME aperta ultimo 370 dalla, 1100 perfetta 550.000, rimborsia installiam 490.000, cambiamo 1100, 2Lit. Facilitazioni. Telefonare 72-378.

PRIVATI vendono 1100 F. ottimo stato 600 B ordine, cambiasi. Telef. 96-523.

PRIVATO vende a privato Aprile 14.000 chilometri. Telefonare 23-408. M2452

PRIVATO vende [illegible] nuova ottima. Telefonare 42-034. F5354

PRIVATO vende Belvedere berna 70 18.000 ottimi stato 450.000. Venerdì 113.

PRIVATO vende 1100/103 6 [illegible] km. 3000. Telefonare 534-876. L6423

PRIVATO vende 1100 a 1948, semifuoriuscita. Andrini, Nava 36. M2089

PRIVATO vende 1100/103 blu scuro, km. 20.000. Telefonare 553-784. F5471

REGENTO Fiat, noleggio senza autista. Apst. 8. Maestro 47. Telef. 86-104; 90-230. 1778

TOPOLINO lussuosissimo bellissimo, qualunque prova, bellista, assicurata anno 165000. Telefonare 41-126. M2479

TOPOLINO 138.000 vendo causale con Vespa, Massimo D'Azeglio 50. C. 3

VENDO Belvedere '34 ultimo stato 627.000 trattabili. Caglio, Nizza 7. 83287

VENDO 1100/103 perfetta, rosso bianco, listere, km. 8300. 705.000. Telefonare 686-034. 83379

VENDO 1100 blu unico unico proprietario. Pc. 83 000. L6489

1100 perfetta gratisy pretsonale, vendo a privato. Telefono 73. R2200

1100 ultima serie km. 6000 privato vendo 750.000 trattabili. Tel. 23-883.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

160 cilm. alfiere bellissimo vendo. Telefonare 778-806. L6181

OCCASIONE Mondial 125, motoleggera 160 Sport, Lavorda 75 Sport, Gilera 180 Sport, altre occasioni. Aperto anche giorni festivi. Via Cesare Battisti 18-B.

PATTI CHIARI!!!

NOI [illegible] creato la più forte organizzazione industriale e commerciale per la vendita diretta al pubblico di scelti articoli di fine pelletteria a prezzi molto inferiori a tutti.

VOI approfittandone risparmierete parecchio denaro e farete acquisti utili ed ottimi a prezzo di fabbrica.

NOI vi [illegible] della preferenza [illegible] fino ad ora, e che deve continuare perchè coi nostri prezzi resteranno sempre inferiori a quelli di qualsiasi vendita normale, liquidatoria, e straordinaria di qualsiasi genere.

QUESTI SONO I PREZZI P.A.M.!!

BORSETTE: ultime creazioni primaverili, sete vitelle e lanis nelle tinte di moda - 36 modelli nuovi tra le 999 e le 1999 lire.

OMBRELLI: tutti garantiti, impugnature fini L. 650, 725, 875, 950; gran lusso manico vero camboi L. 3333.

VALIGIE: canapa impermeabile bordi vera pelle L. 2350; cuoio di bufalo L. 4999 vitello fine L. 7950.

CINTURE: pelle L. 195; cuoio L. 235; grana foca L. 399; cinghiale L. 650; vera foca L. 850

GUANTI - CARTELLE - PORTAFOGLI - TROUSSES
e migliaia di oggetti in pelle a prezzi di fabbrica come altrettante occasioni da

P.A.M. - Portici Via Roma 120 - TORINO

FLORMENTA

SONO TUTTI PRODOTTI **MENTAL**

CONFETTI ALLA ROSA VIOLA AMARETTO
ANICI ORO DI MONTE

FASSI - TORINO

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • INDUSTRIALI • AVVOCATI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • INGEGNERI

troverete nell'assortimento Avia il modello di orologio adatto, conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio

Avia